Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO



Venerdì, 7 luglio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9669 nuova serie Fondazione 1881



DOPO UNA RIUNIONE BURRASCOSA LA PAROLA RITORNA IN AULA CON TRE VOTAZIONI AL GIORNO

# È fallito il vertice a cinque Da oggi candidati contrapposti

## Pertini lascia - La Dc non vuole Giolitti, il Pci respinge Vassalli - Manca l'unanimità su La Malfa - Prime verifiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da oggi si vota a Montecitorio su candidature contrapposte. La lunga mediazione tra i partiti dell'arco costituzionale per la ricerca di un candidato comune per il Quirinale è fallita ieri sera con l'esito negativo della seconda parte del vertice iniziato mercoledì. Stamane, dopo le lunghe ed estenuanti riunioni delle delegazioni ufficiali dei vari partiti, la parola torna ai grandi elettori ed ai loro voti. Ciascuna forza politica punterà sul proprio nome, e tutt'al più, si potrà arrivare ad un candidato di schieramento.

Ma prima di poter intravedere la possibilità di un'intesa dovranno passare alcune votazioni. A questa svolta negativa si è giunti al termine di una riunione burrascosa, apertasi — come era già accaduto il giorno prima — con l'intervento del segretario della Dc Zaccagnini, che ha ripetuto che la Dc, dopo aver rinunciato a votare un candidato di partito, è disposta ad accettare una candidatura laica compresa tra questi quattro nomi: La Malfa, Vassalli, Paolo Rossi, Bozzi. Se i cinque partiti laici si mettono d'accordo su uno di questi quattro personaggi la Democrazia cristiana non ha problemi ad aggiungere il proprio voto.

A questo atteggiamento ha risposto il segretario del Psi Craxi ribadendo la convinzione che il nuovo capo dello Stato debba essere scelto tra le fila del suo partito e tra i nomi (dopo la rinuncia di Pertini annunciata ieri mattina dal diretto interessato) di Giolitti e Vassalli. Ma sul primo c'è il veto democristiano e sul secondo quello comunista; per questo Craxi ha rivolto un appello ad entrambi i partiti, che si è risolto in un nulla di fatto.

La Dc, infatti, ha insistito nel ribadire che spetta alle forze laiche trovare un'intesa sui nomi indicati. Berlinguer, da parte sua, ha spiegato ancora una volta l'opposizione del proprio partito alla candidatura dell'avvocato socialista Giuliano Vassalli. «Se volete eleggerlo senza i nostri voti — ha detto — fate pure. Noi non lo votiamo, né lo voteremo mai per i motivi che abbiamo già chiaramente esposto. Comunque se lo volete eleggere, fate pure, ciò non provocherà nulla di drammatico».

E' stata poi la volta dei «minori», il repubblicano Biasini ha continuato a dire che «sulla candidatura La Malfa nessuno può opporre validi argomenti»; il socialdemocratico Romita ha confermato l'allineamento del suo partito alle decisioni che prenderà il Psi, e il liberale Zanone ha annunciato che il suo partito voterà per Bozzi. Con queste premesse il vertice non poteva che concludersi negativamente e a nulla è valso l'estremo tentativo di Zaccagnini che ha invitato tutti a compiere uno sforzo unitario per raggiungere un'intesa sul nome di La Malfa.

L'appello è caduto nel vuoto e all'uscita della riunione nessuno dei leader ha voluto rilasciare lunghe dichiarazioni. «Sono muto e sordo» ha esclamato Zaccagnini dopo lunghe insistenze da parte dei giornalisti: «Mi pare che le cose si siano ulteriormente complicate» ha detto Craxi e ha poi dichiarato che molto probabilmente nella seduta di oggi i socialisti voteranno ancora scheda bianca. Ha aggiunto che nel corso dell'incontro i socialisti hanno insistito perché si crei una convergenza dei maggiori partiti su un candidato socialista.

«Tutto negativo, si va in aula», ha solo detto Berlinguer. Il segretario del Pri, on. Biasini, ha dichiarato ai giornalisti: «Che non ci sia nessun accordo lo sapete. Per quanto ci riguarda, possiamo dire che è stato rinnovato dai socialisti il rifiuto della candidatura La Malfa». Biasini ha aggiunto che oggi i repubblicani, dato che non c'è nessun accordo, continueranno a votare scheda bianca: «Non c'è motivo — ha precisato — di modificare la nostra posizione».

Tuttavia il nulla di fatto di ieri sera non può essere considerato come la conferma di quella situazione di stallo che si trascina ormai da sette giorni. Bene o male ora i partiti devono scendere in campo, porre fine alle votazioni fantasma, e non è impossibile che quell'intesa che non è stata raggiunta in lunghe ed estenuanti mediazioni a tavolino possa, invece, essere raggiunta seguendo le indicazioni fornite direttamente dalle votazioni.

Occorre ora vedere come si comporteranno i singoli partiti. Tra ieri sera e stamane prima delle undici — quando inizierà la prima delle tre votazioni in programma oggi — si riuniranno gli organi direttivi di tutte le forze politiche.

**A tarda sera si è appreso che nella votazione di questa mattina i democristiani continueranno ad astenersi. Lo ha detto ai giornalisti il presidente dei deputati, Piccoli, annunciando anche che nella giornata odierna ci saranno alle 9.30 i direttivi dei gruppi congiunti, nella tarda mattinata la direzione del partito e probabilmente in serata l'assemblea dei grandi elettori.**

**Il presidente dei senatori democristiani ha affermato che «si è creata una situazione che va fuori dal quadro del mandato che la delegazione ha avuto dall'assemblea dei grandi elettori, nel senso che non si è formata l'auspicata larga convergenza su una candidatura».**

Tommaso Genisio

**Roma — Pertini tra i parlamentari: ha dichiarato di aver ritirato la propria candidatura per il Quirinale** (Tel. Ansa)

## Clima sempre più pesante

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La tensione determinatasi tra i gruppi politici per la condizione di «stallo» dell'assemblea dei grandi elettori per la designazione del nuovo presidente della Repubblica è sfociata ieri, al termine del dodicesimo scrutinio — anch'esso risoltosi in un «nulla di fatto» — in un vivace incidente del quale sono stati protagonisti i parlamentari missini, i radicali ed alcuni deputati comunisti.

Subito dopo la proclamazione del risultato dello scrutinio da parte del presidente Ingrao, il quale ha anche annunciato il prossimo appuntamento elettorale per le ore 11 di oggi i deputati missini, che sostavano in gruppo compatto nel settore di destra dell'emiciclo, hanno dato vita ad un'accesa manifestazione di protesta. I missini, sbracciandosi, hanno gridato a più riprese all'indirizzo della presidenza: «E' una vergogna», «la seduta non può essere rinviata di ventiquattro ore», «bisogna ripetere subito la votazione», «il Paese vuole il capo dello Stato», «non si può andare avanti così», «bisogna votare», «questo spettacolo deve finire».

Ingrao non ha risposto e, dichiarata sospesa la seduta, si è alzato dal suo scranno e, seguito dal vicepresidente vicario del Senato, Edoardo Catellani e dai componenti l'ufficio di presidenza, è sceso rapidamente dal podio uscendo dall'aula. Nello stesso istante il radicale Marco Pannella, che si trovava nel settore di sinistra dell'emiciclo, al centro di un folto gruppetto di grandi elettori comunisti, socialisti ed indipendenti di sinistra, ha gridato ad alta voce: «Il Parlamento deve decidere», «vogliamo un'altra votazione», «si deve continuare a votare».

Le frasi di Pannella hanno provocato la reazione dei comunisti che gli si sono fatti attorno gridando a loro volta. I commessi del Parlamento, nel timore che il violento alterco degenerasse, facendosi strada a stento tra i contendenti, hanno circondato il gruppetto di grandi elettori. Fortunatamente, la «temperatura» dell'incidente non ha raggiunto valori pericolosi.

Missini, comunisti ed il radicale Pannella hanno continuato la «discussione» caratterizzata da toni elevati (il senatore comunista Fermariello, visibilmente alterato, ha urlato a Pannella: «Perché stai tanto a parlare se poi non voti...»), poi tutti si sono lentamente avviati verso le porte di uscita dell'aula; ancora pochi minuti e l'incidente si è spento. A piccoli gruppi i contendenti, sempre parlando animatamente, hanno raggiunto la «bouvette» del grande salone attiguo all'aula dove la discussione è continuata, ma in toni assai più moderati.

L'incidente, che ha costituito l'epilogo dell'ottava gior-

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

**In II pagina**

**Il voto visto dalle donne in Parlamento**

EFFETTI DELL'ACCORDO RAGGIUNTO IERI A VIENNA

# Ai valichi austriaci primi segni di sblocco

## Ma sempre intransitabili il Brennero e Coccau

VIENNA — Qualche decina di camion ha lasciato, nei due sensi, i confini austriaci, bloccati da quattro giorni dagli autotrasportatori. Il miglioramento della situazione è da mettere in parte in relazione con l'avvicinarsi del fine settimana, e in parte con l'inclemenza del tempo nel Centro Europa. Per quanto riguarda il versante austriaco, però, è determinante l'accordo raggiunto ieri sera tra il cancelliere Kreisky e i rappresentanti di categoria. Il sistema di tassazione che ha suscitato le proteste dei camionisti rimane: il cancelliere ha assicurato entro settembre una revisione dell'effetto della tassa sulle aziende di trasporto, ed eventuali provvedimenti di sostegno; e inoltre il rimborso delle somme pagate all'estero a causa di eventuali provvedimenti di ritorsione dei paesi vicini.

Anche se in nottata la situazione si sbloccasse, però, ci vorranno giorni prima che il traffico ritorni alla normalità. Le autorità austriache hanno assicurato uno snellimento delle procedure, soprattutto per quanto riguarda il controllo dei serbatoi. Ciò potrebbe non bastare, però, in quello che è il periodo di punta del traffico turistico.

Nel tardo pomeriggio di ieri, questa era la situazione dei valichi sui versanti austriaci. Nel Varolberg blocco

Continua in 2.a pagina

## ALL'EST LE PRIME RITORSIONI

*Le preoccupazioni degli autotrasportatori stranieri ed austriaci per l'entrata in vigore dal 1.o luglio in Austria della «Strassenverkehrssteuer» (imposta di pedaggio stradale per gli autocarri) continuano ad ingigantirsi. Le proteste contro la misura decretata dal parlamento di Vienna giungono nella capitale austriaca da tutti i paesi limitrofi. L'Ungheria è già passata alla fase di ritorsione, introducendo una imposta sugli autocarri di 20 Filler (centesimi di fiorino) per tonn. peso per ogni chilometro per autocarri carichi e di 20 Filler sul peso dell'automezzo per i viaggi a vuoto. La Cecoslovacchia ha pure decretato una misura di ritorsione obbligando gli autocarri austriaci che percorreranno le strade cecoslovacche a pagare esattamente quanto pagheranno gli autocarri cecoslovacchi transitanti per l'Austria. La decisione di Praga è motivata dal fatto che il paese ha carenza di valute straniere.*

*All'ufficio doganale austriaco di Coccau (Thoerln-Magler) ci illustrano cortesemente quali sono gli oneri a carico di ogni autocarro italiano. Ad esempio, un automezzo che nel libretto di circolazione ha una portata di 24-25 tonn. dovrà pagare 4250 scellini/mese (in caso di abbonamento), pari a 51 mila scellini/anno, il tutto a prescindere dal peso delle merci trasportate. Per singoli viaggi la tassa è calcolata per chilometro percorso. I calcoli non sono del tutto semplici, comunque portano a pesi gravosi per l'autotrasportatore, sia esso straniero od austriaco. L'Obmann dell'S.P.Oe. della Carinzia — da noi interpellato — difende la legge approvata dal Nationalrat — il Parlamento austriaco — pur riconoscendo che la stessa farà aumentare i costi anche per i traffici austriaci d'import/export.*

*A suo avviso si tratta non di misure di ritorsione, delle quali non è il caso di parlare, ma di una estrema necessità del governo federale di ricavare dagli utenti nazionali od esteri le somme per le riparazioni delle strade o per il loro rifacimento in caso di obsolescenza, nonché per i normali lavori di manutenzione. Non è vero — ci ha dichiarato — che l'Austria intenda con la nuova tassa autostradale finanziare i costi di nuove autostrade, le quali sono sempre state a carico completo dello Stato. Ma occorre anche capire — ha sottolineato — che in Austria ogni «chilometro di autostrada viene a costare dieci volte di più di un identico lavoro fatto in Germania od in Ungheria oppure nella pianura padana, data la costituzione geofisica del territorio della repubblica».*

*Ma le faccende ai valichi si complicano in modo eccezionale anche per la famosa questione del gasolio per autotreni. La legge federale concede una franchigia di 30 litri di gasolio per ogni automezzo che entra in Austria. Il resto del rifornimento deve farlo in Austria. La faccenda è estremamente complicata, perché l'automezzo che entra per Coccau in Austria deve dichiarare i litri di carburante di cui dispone a mezzo di un formulario scritto in lingua tedesca ed estremamente complicato, come è indicato nel modulo apposito. Al rientro dell'automezzo in Italia viene rifatto il calcolo, misurando il carburante rimasto, dal quale viene levata la franchigia suddetta. Autisti udinesi ci hanno dichiarato che la compilazione del formulario ed i controlli degli uffici doganali austriaci comportano perdite di tempo notevolissime.*

*Le proteste contro la «Strassenverkehrssteuer» investono anche la stampa austriaca, che ragguaglia con titoli di scatola sulla estrema congestione che domina nei valichi di frontiera.*

Dante Lunder

## PROTESTE PER LA TASSA da organismi e sindacati

GINEVRA — Il sindacato internazionale dei trasporti su strada, cui aderiscono gli auto-trasportatori di 35 paesi, accusa il governo austriaco di essere colpevole del blocco dei valichi di frontiera per l'«atteggiamento intransigente» adottato nella vertenza. Un comunicato diramato dalla sede centrale del sindacato a Ginevra afferma che la protesta dei camionisti era «prevedibile e inevitabile».

Analoghe proteste sono venute da associazioni di trasporti e organismi di studio.

PRIMA GIORNATA A BREMA DEL VERTICE TRA I CAPI DI GOVERNO

# Cee: sul problema monetario le divergenze restano ampie

## L'argomento discusso a una riunione di premier - Schmidt insiste per un'intesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BREMA — Il problema della stabilità dei cambi delle monete europee, che ha largamente dominato la vigilia del vertice Cee apertosi ieri pomeriggio a Brema, è stato affrontato dai nove capi di governo, da soli, a tavola e dopo cena, una volta chiusa la prima giornata dei lavori veri e propri nello splendido edificio gotico del Senato (il municipio) della città anseatica. La proposta di stralciare l'argomento e di farne oggetto di colloqui informali è stata avanzata dal cancelliere tedesco Helmut Schmidt (il Consiglio europeo di Brema segna l'esordio del semestre della presidenza tedesca della Cee). E' un prassi dei consigli europei rinviare i problemi più spinosi ai colloqui «privati» fra i capi di governo per tirare le fila nella seconda giornata dei lavori.

Stavolta però ciò corrisponde anche a una precisa intenzione dei tedeschi — un portavoce del cancelliere lo ha confermato — di far uscire da questo vertice non una decisione sul riavvicinamento delle monete europee dentro e fuori «serpente», ma solo delle linee di orientamento, oltre che alle difficoltà derivanti dalle obiezioni italiane e inglesi. La posizione dei tedeschi è dovuta all'imminenza del vertice di Bonn dei paesi industrializzati: essi vogliono dare agli Stati Uniti la sensazione del formarsi di un fronte monetario europeo, ma non impegnarsi fino a che Carter non avrà scoperto le sue carte per quanto riguarda l'impegno a stabilizzare il dollaro (che ieri l'altro ha avuto una nuova caduta) e a contenere le importazioni petrolifere.

Un altro motivo è il malumore dei «piccoli» paesi della **Cee, cioè della Danimarca e del Benelux — che non parteciperanno al vertice a sette di Bonn — di essere stati esclusi da Schmidt dal giro di consultazioni che ha avuto con Giscard d'Estaing, Callaghan e Andreotti sulle questioni monetarie e la loro preoccupazione per la nascita di un direttorio franco-tedesco. Ieri l'altro a Bruxelles e ieri a Brema prima del vertice vi sono state riunioni e contatti bilaterali tra i ministri degli esteri olandese, belga, danese e lussemburghese.**

Di sicuro oggi uscirà invece un documento sulla strategia economica e sociale europea. E' stato l'argomento affrontato nella prima giornata dei lavori sulla base di un documento in dieci punti elaborato dalla precedente presidenza danese della Cee è illustrato ieri dal premier di Danimarca Jorgensen. Ieri sera sulla base del dibattito si è riunito un gruppo di esperti per stendere il documento.

Anche qui siamo al di sotto delle aspettative. La strategia di rilancio dell'economia Cee delineata dai Nove nel precedente vertice di Copenaghen e fissata in dieci punti nel dossier Jorgensen si basa su una ipotesi di aumento medio del prodotto nazionale lordo nella Cee, nell'estate del prossimo anno, del 4,5 per cento. I tedeschi già da allora fecero delle riserve, rifiutandosi di impegnarsi sulle cifre. Ieri Schmidt ha ribadito che la Germania non può accettare di impegnarsi per una crescita del prodotto nazionale lordo tale da garantire a livello Cee l'aumento del 4,5. Questo svuota di parecchio significato anche il documento operativo presentato dal presidente della Commissione Cee Jenkins, che sulla base appunto di tali ipotesi, fissa paese per paese le misure da adottare indicando i «margini di manovra».

In sintesi il documento prevede due gruppi di paesi: il primo che comprende la Francia, il Benelux e (come punto interrogativo) la Germania per la quale vengono indicate misure di rilancio per passare dall'attuale 2,5 p.c. se non altro a un aumento del 3,5; il secondo comprende Italia e Irlanda per le quali viene mantenuto l'attuale tasso medio Cee del 2-2,5 per cento e vengono indicate soprattutto misure di stabilizzazione.

Il pericolo della posizione tedesca, che punta sulla stabilizzazione delle monete ma non intende prendere impegni precisi per il rilancio economico, è sentito soprattutto dall'Italia. Andreotti ieri ha detto chiaramente che la premessa per ogni discorso delle economie europee e il superamento della disoccupazione sono i veri fini della politica monetaria.

Gli esperti hanno elaborato

Mario Novelli

Continua in 2.a pagina

**Brema — Il summit europeo: Andreotti a colloquio con Giscard, Schmidt e Tindemans**

FERITO IL PRESIDENTE DELLA PICCOLA INDUSTRIA

# Di nuovo le Br: vittima un imprenditore di Torino

TORINO — Il presidente dell'Associazione piccola industria di Torino, ing. Aldo Ravaioli, di 34 anni, è stato ferito ieri mattina a colpi di pistola mentre usciva dalla propria abitazione.

E' l'ennesimo attentato delle Brigate rosse che l'hanno subito rivendicato con la consueta telefonata all'agenzia Ansa. Dopo l'analogo attentato di mercoledì a Milano siamo di fronte ad un nuovo «forcing» del terrore nel momento in cui la classe politica non offre all'opinione pubblica un'immagine persuasiva.

L'ing. Ravaioli, che proprio ieri festeggiava il suo 34.o compleanno, abita in una villetta in via Bossi 6, nel centrale quartiere di San Donato, insieme con la moglie Adriana Rosso ed i due figli, Viviana di sette anni e Mario di due anni. Verso le 8.30 di stamane, come al solito, è uscito per recarsi al lavoro; sceso in strada, stava accingendosi a salire sulla propria auto quando è stato affrontato da due persone che lo attendevano e che gli hanno sparato alcuni colpi alle gambe, con armi probabilmente munite di silenziatore perché le detonazioni sono state piuttosto attutite. Mentre l'ing. Ravaioli si abbatteva a terra, colpito da parecchi proiettili, gli attentatori sono fuggiti.

L'ing. Aldo Ravaioli è presidente del comitato piccola industria dell'Unione di Torino dal maggio 1977; è anche membro della giunta dell'Unione industriale torinese. E' titolare della «Stampal», stampaggio leghe leggere, un'industria metalmeccanica che ha sede a Caselette, un centro a una ventina di chilometri da Torino; stava proprio accingendosi a recarsi nel suo stabilimento quando è stato ferito.

Uscito dal proprio appartamento, l'ing. Ravaioli è sceso nel giardinetto che circonda la villetta, nel quale si trova il box in cui l'industriale tiene la sua auto, una lancia «Beta». Ha aperto il cancello che si affaccia su via Bossi; poi è tornato sui propri passi, è salito in auto, ha percorso i pochi metri di un vialetto che attraversa il giardino, ed è uscito in strada. E' quindi ridisceso dall'auto per chiudere il cancello. Ed è in questo momento che gli attentatori hanno agito alle sue spalle. Subito dopo sono fuggiti a bordo di una «128» verde parcheggiata nei pressi.

Una testimonianza abbastanza precisa e particolareggiata sulla dinamica dell'attentato l'ha fatta il cognato dell'ing. Ravaioli, l'avv. Alfredo Savia, di 30 anni, che abita anch'egli in via Bossi 6. L'avv. Savia stamane, prima di uscire di casa per recarsi

Continua in 2.a pagina

**Torino — L'ing. Aldo Ravaioli subito dopo il ricovero**

**Nelle pagine interne**

***Incendio su un treno inglese***
***Forse un attentato: 11 morti***

* * * *

***Ancora bombe su Beirut***
***Rischi di una crisi politica***

# *La storia di Marchetto il pinguino di Trieste*

*Ospite d'eccezione sul «Piccolo Illustrato» di questa settimana — per la gioia di grandi e piccini — è Marchetto. Il famoso pinguino Marco, segnalato da tutte le Guide e divenuto ormai attrattiva turistica d'obbligo a Trieste. Chi è Marco il pinguino? Come è approdato ai nostri moli? Da dove arriva, quanti anni ha? Come vive? Sono domande che si fanno e si sono fatti un po' tutti i nostri bambini (e non solo i bambini) da cinque lustri a questa parte. Domande tutte alle quali risponderà ampiamente la storia del pinguino più famoso d'Italia, d'Austria e Germania, raccontata a colori da Pierluigi Sabatti, dall'intelligente obiettivo di Ernè e dagli spiritosi «cartoons» di Patrizia Legovini. L'appuntamento con Marchetto, una volta tanto, non è all'Aquario o in Pescheria grande, ma all'edicola.*

*Dalla Marina in Carso guidati da Walter Filiputti che ci inizia ai segreti del vero Terrano, il vino che la vecchia scuola di medicina di Vienna consigliava agli anemici e che nasce da una vigna cresciuta sulla terra rossa, ricchissima di ferro. E dopo la storia del Terrano (e della sua grappa) quella di un nuovo sport nato proprio a Trieste e che ora sta espandendosi un po' dovunque: la «cacciafotosub», uno sport disarmato che abbina l'istinto dell'«uomo cacciatore» all'amore per la flora e gli animali del mare.*

*Personaggio storico della settimana è Giovanni Segantini, il pittore delle Alpi: la figlia Bianca (92 anni) racconta la travagliata saga di una famosa famiglia di artisti fra i soggiorni montani al Maloja, a Vienna, a Berlino,* ***templi della Mitteleuropa.***

*Un'altra protagonista di questo numero è Palmanova, «stella inespugnata dei Dogi». Cronache e storia di una città-fortezza: dai primi lavori di sterro alla fine del XVI secolo, per offrire alla Serenissima una difesa stabile nel Friuli contro l'espansionismo austriaco e il pericolo turco, al declino di oggi. Un documento e un appello per salvare uno dei più grandi monumenti dell'architettura militare di tutti i tempi.*

*Completano il nostro «com***plemento» le consuete rubri***che: buona tavola (si va a San Floriano da Formentini), umorismo di Carpinteri e Faraguna per il pennello di Josè, arte (espone John Corbidge), grafologia di Elisa Ferronato, oroscopo di Astrid, giochi e altro ancora. Fra cui la narrativa firmata da Linda Milanese e uno «speciale arredamento per la casa.*

*In totale quaranta pagine a colori per sole 50 lire: chiedete dunque domani «Il Piccolo Illustrato» al vostro giornalaio.*

IL PICCOLO ILLUSTRATO

Mario Barioni NUOVI ORIZZONTI PER LA CHIRURGIA DELLA TRACHEA

Pierluigi Sabatti CITTADINO ONORARIO DI TRIESTE IL PINGUINO PIU' NOTO D'ITALIA

Giovanni Perez BRACCONIERI ALLO STELVIO

# Donne a Parlamento



**Roma — Quattro grandi elettrici nel corso delle votazioni per l'elezione del presidente. Donne a Parlamento, appunto, come nella famosa commedia di Aristofane** (telefoto Ap)

*SI VANNO DELINEANDO GLI SCHIERAMENTI NELLA SEGRETERIA CGIL-CISL-UIL*

# Rinviati a oggi i lavori del parlamentino sindacale

*I nodi del dissenso: confronto sui piani di settore, orario di lavoro, spesa pubblica struttura del salario, contingenza - Confermato per stamane l'incontro con il governo*

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La segreteria unitaria Cgil - Cisl - Uil, dopo due ore e mezzo di riunione, ha aggiornato ieri i lavori a oggi pomeriggio alle 16. Esistono ancora divergenze sulla relazione che Gavarini terrà al direttivo unitario. I punti su cui è più acuto il dissenso sono: il confronto con il governo e le forze politiche sui piani di settore; l'orario di lavoro; la spesa pubblica, con riferimento alle pensioni e alla sanità; la struttura del salario e la contingenza. La Uil ha convocato, subito dopo l'interruzione dei lavori, la propria segreteria per esaminare più a fondo questi temi.

All'interno del «parlamentino» sindacale si vanno intanto delineando due schieramenti: chi propone la relazione di Garavini «aperta» sui punti in discussione; chi invece la vuole «unitaria», e si sforza di ricomporre i contrasti. Quest'ultima corrente propende per un rinvio del direttivo, fissato per lunedì. La nuova riunione di ieri dovrebbe comunque servire a risolvere la situazione o in un verso o nell'altro.

E' stato confermato per domani alle 10 l'incontro con il governo. In proposito vanno registrate nuove puntualizzazioni da parte dei rappresentanti sindacali. Il segretario confederale della Cisl Romei ha dichiarato che «il sindacato chiede dei segni tangibili in risposta alla domanda di occupazione dei giovani e del mezzogiorno: segni che diano il senso di una svolta alla politica economica». Gli strumenti legislativi e finanziari esistenti devono essere tutti orientati al raggiungimento di questi obiettivi: finora questi strumenti non hanno cominciato ad operare o hanno continuato a funzionare secondo le vecchie logiche».

Per Vanni, segretario confederale della Uil, di fronte ad altri rinvii da parte del governo per motivi strumentali e tattici, allo scopo di evitare il confronto, «non tarderebbero iniziative adeguate di lotta».

Va poi registrato il convegno confederale della Cisl sulle strutture di organizzazione, iniziato ieri a Roma e che durerà fino a domani. Alberto Gavioli, responsabile dell'ufficio organizzativo, ha detto nella sua relazione introduttiva che «la strategia di promuovere un alto grado di partecipazione, strumenti nuovi di democrazia e di controllo democratico da parte dei lavoratori, una più vasta articolazione dei centri di potere sindacale tra loro coordinati».

Secondo la Cisl, la strada da percorrere per ottenere una maggiore partecipazione possibile dei lavoratori alla linea sindacale è quella della «progressiva assunzione di un modo di lavorare che metta l'organizzazione in grado di disaggravare gli obiettivi di fondo, ormai abbastanza chiari, in obiettivi intermedi». La Cisl, per porsi su questa linea, intende adeguare le sue strutture e in particolare le unioni sindacali provinciali (Usp) e le federazioni di categoria, collegando la riforma a quella in atto nella Cgil e nella Uil. Occorre però evitare, perché impraticabile, un progetto organizzativo costruito dalle centrali confederali Cgil, Cisl e Uil in modo compiuto e unitario.

La ripresa dei lavori annunciata per oggi pomeriggio potrà comunque essere di rilevante importanza ai fini di una politica sindacale unitaria.

**Giancarlo Mingoli**

# Clima più pesante

**Dalla prima pagina**

nata, ha impedito al deputato socialdemocratico Scovacricchi di chiedere al presidente Ingrao di parlare. Ma poiché Scovacricchi aveva distribuito in precedenza il testo del suo intervento ai giornalisti, si sa che egli voleva porre una questione di natura procedurale. L'esponente del Psdi si proponeva di far presente che l'indicazione incompleta del nome di un candidato sulla scheda senza farne il nome di battesimo, ma scrivendo solo il cognome, poteva creare confusione.

Scovacricchi ha citato il caso dei voti registrati nello scrutinio di ieri da Berlinguer e da La Malfa. A chi attribuirli? A Giovanni o ad Enrico Berlinguer? (che sono fratelli e siedono entrambi come deputati nell'assemblea di Montecitorio). Scovacricchi, dunque, non ha potuto porre il quesito ad Ingrao. Ma non ha abbandonato la sua iniziativa. Ha fatto sapere che oggi chiederà ad Ingrao di intervenire sull'argomento.

Ed ecco il risultato del dodicesimo scrutinio: presenti 935; votanti 508; maggioranza assoluta dell'assemblea 506; astenuti 427; schede bianche 101; una scheda nulla; Giorgio Amendola 354; Aldo Bozzi 12; Giuliano Vassalli 4; Paolo Rossi 22; Giuseppe Branca 2. Otto i voti «dispersi». Sono stati attribuiti al professore Bovet (biologo e premio Nobel); a Guido Calogero (filosofo ed esponente dell'area laico-socialista); a Giancarlo Pajetta; a Mario Tanassi; a Luigi Mariotti; a Francesco De Martino ed Enrico Berlinguer e ad Antonio Giolitti.

I «nomi nuovi» usciti dall'urna al 12.o scrutinio sono stati quelli del prof. Bovet, di Guido Calogero e di Mario Tanassi, l'esponente socialdemocratico imputato al processo Lockheed che si sta celebrando davanti all'Alta Corte di giustizia. Da notare che sono aumentati notevolmente i suffragi per Paolo Rossi, presidente della Corte costituzionale.

Nella giornata di oggi, secondo quanto si afferma con insistenza negli ambulacri di Montecitorio, dovrebbero svolgersi tre votazioni: una al mattino, la seconda al pomeriggio e la terza nelle ore serali. Questo potrebbe costituire il segnale dell'avvio di una seconda fase, forse quella decisiva, per l'elezione del Presidente della Repubblica.

**P. C.**

## Valichi

totale del traffico pesante da e per la Svizzera. Per le autovetture esistono «spazi di transito», anche se con molte difficoltà. Tirolo: chiusi passo Resia e Sillian-prato Drava, sempre intransitabile l'autostrada del Brennero. Rimane aperta al traffico leggero la strada statale. In Carinzia è sempre bloccato il valico che porta a Tarvisio. Le autovetture sono istradate attraverso Fusine. Valichi liberi in Stiria, al confine austro-jugoslavo, con possibilità però di blocchi sulle strade statali.

Situazione sempre drammatica nel Salisburghese, dove praticamente tutti i valichi sono bloccati. Ieri c'è stato qualche tafferuglio tra camionisti stranieri che volevano comunque passare e austriaci. Valichi chiusi al traffico pesante anche nell'Austria superiore. Nel Burgenland i posti di confine di Nickelsdorf e di Klingenbach sono completamente chiusi.

Sul versante italiano, si calcola che qualche migliaio di automezzi pesanti ostruisca l'autostrada tra Vipiteno e il Brennero. Anche in caso di sblocco immediato, è improbabile che prima di lunedì la situazione possa tornare alla normalità.

La situazione al valico di Coccau è rimasta stazionaria. Il traffico da e per l'Austria era ieri sera ancora completamente bloccato, in seguito alla protesta degli autotrasportatori per la supertassa sul transito degli automezzi pesanti introdotta dal governo austriaco e per l'applicazione di una nuova tassa sul gasolio. Sul versante austriaco, la colonna di autotreni supera ormai i 15 chilometri. Il traffico automobilistico leggero viene sempre dirottato, in entrata e in uscita, attraverso i valichi di Pramollo e di Fusine. In Austria comincia a scarseggiare il carburante in quanto il rifornimento con autocisterne è sospeso.

## Vittima

nel suo studio, si è recato nell'appartamento dell'ing. Ravaioli per fargli gli auguri di buon compleanno; poi è uscito in strada, è salito a bordo della propria automobile e si è avviato verso via Le Chiuse che «chiude», al fondo, via Bossi (una strada piuttosto corta).

L'avv. Savia ha subito notato una donna bionda, abbastanza giovane e di corporatura minuta, che camminava con molta fretta sul marciapiede, in direzione del numero sei: gli è parso di vedere che essa impugnasse una pistola. Intanto, l'avvocato era giunto al fondo della strada; accingendosi a svoltare in via Le Chiuse, ha notato una «128» verde in sosta all'angolo con due uomini a bordo: ha avuto l'impressione che entrambi fossero armati. In quello stesso momento, ha udito echeggiare alle proprie spalle alcuni spari: ha guardato nello specchietto retrovisore ed ha visto un uomo che faceva fuoco ripetutamente proprio davanti al cancello di casa sua.

L'ing. Ravaioli è stato colpito da due pallottole al ginocchio sinistro e da un'altra nella parte bassa della coscia destra, poco sopra la rotula. Tutti e tre questi proiettili sono rimasti conficcati in cavità e verranno estratti quando possibile. Inoltre la vittima è stata raggiunta da un proiettile anche al polso destro. La prognosi è di quaranta giorni.

## Monetario

tre possibili alternative (il serpente allargato è la preferita dai tedeschi) con vari gradi di flessibilità e vari correttivi per ristabilire una coesione tra le monete. E' difficile dire cosa uscirà oggi. Gli inglesi non sembrano volersi impegnare su questo piano prima delle elezioni di autunno in Gran Bretagna e inoltre sulla dotazione del Fondo di intervento (il futuro Fme) che dovrebbe garantire il sostegno alle monete deboli i tedeschi non sembrano voler prendere impegni precisi.

C'è da citare anche la presentazione di un documento francese sulla questione energetica. Esso non affronta il dissidio anglo-italiano sui sostegni al carbone e alla raffinazione di petrolio, ma si limita a fissare per il 1985 l'obiettivo di ridurre al 50 per cento la dipendenza della Cee dall'estero per il proprio fabbisogno energetico.

**M. N.**

VIAGGIO LUNGO LE SESSANTACINQUE GRANDI ELETTRICI INSERITE NELLA LOTTA PER IL QUIRINALE

# E perché no una presidentessa?

**Cosa ne pensano Susanna Agnelli, Castellina, Bonino, Anselmi - Due protagoniste: Cederna e Nilde Jotti**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Anche se indirettamente, è stata una donna a dare il via al «Watergate nostrano», riempiendo un libro di accuse contro il Presidente della Repubblica. E' stata la miccia che ha innescato la carica esplosa qualche settimana fa sul Quirinale, costringendo il senatore Leone a dimettersi. Parliamo naturalmente di Camilla Cederna e del suo pamplhet «Giovanni Leone, carriera di un Presidente».*

*In tutti questi giorni, a Montecitorio, tra 1011 grandi elettori in azione per l'elezione del nuovo capo dello Stato, abbiamo visto anche 65 grandi elettrici. Non molte in confronto alla marea urlante e vociante dei loro colleghi in pantaloni, ma senza dubbio non meno agguerrite o attive dell'altro sesso. E, dal momento che anche il loro voto contribuirà a far uscire il nuovo presidente della Repubblica, ci è sembrato giusto sentire anche loro.*

*Cosa pensano? Come lo vorrebbero il presidente? Aitante, aggressivo, intelligente, probo, onesto, dimesso? Tutte sono concordi nel volerlo responsabile, laico e al di sopra degli intrallazzi politici. Se non proprio un modello da seguire, le donne — più pratiche — indicano quanto meno un modello da evitare. E un presidente in gonnella? Perché no? L'idea che una rappresentante del gentil sesso possa diventare l'onorevolissimo capo dello Stato non suscita alcuna meraviglia, anzi.*

*Qualche anziano e saggio senatore, alla domanda «Uomo o donna?», non ha dubbi: «Donna, sono molto più pratiche e soprattutto molto più oneste di noi». «Se dipendesse da noi, parlamentari donne — dice una signora — il nuovo presidente sarebbe già al Quirinale». Non abbiamo alcun dubbio in proposito. Ma, una donna presidente?*

*Ci appartiamo in un angolo del «transatlantico» poco battuto dalla montante marea maschile e intavoliamo una chiacchierata sul tema «Lady for President» con alcune rappresentanti femminili. E' difficile, anche se sono poche, catturarle tutte, sembrano preferire l'austero clima dell'aula a quello frivolo e ciarliero del «transatlantico».*

*Ci viene da pensare a che cosa sarebbe il Parlamento se lo abitasse un numero maggiore di donne di quante non siano attualmente. E' l'aristocratico, accattivante, sorriso di Susanna Agnelli che ci attira per primo. «Onorevole Agnelli, perché non una donna al Quirinale?» «Penso che sia un po' difficile; prima di tutto bisognerebbe convincere i mille grandi elettori. Il Parlamento finora ha ritenuto di mandare degli uomini al Quirinale, forse i tempi per una donna non vengono giudicati ancora maturi. In questo non sono d'accordo, dal momento che ritengo esistano alcune figure di donne capaci e degne di stima per ricoprire anche la più alta carica dello stato» «Se si dovesse arrivare a votare una donna, lei a chi darebbe il suo voto?» «Non ho dubbi, voterei Nilde Jotti».*

*Abbronzata, elegante, sempre indaffarata a correre di qua e di là, Luciana Castellina, del Pdup: «Se hanno dei problemi adesso che c'è da scegliere un uomo come hanno sempre fatto, figurati quanti ne avrebbero se dovessero scegliere una donna, anche se qualcuno dice a parole che non fanno distinzioni di sesso. Poi, all'atto pratico, li vorrei vedere a votare per una donna. Ma certo che, per me, il Presidente potrebbe farlo benissimo una donna, se non altro per la praticità che ci caratterizza. Il problema è che siamo ancora troppo poche ad essere inserite nella vita politica del Paese. La selezione stessa che ti deve portare all'interno dell'ingranaggio politico attivo viene fatta da uomini, e sortisce una maggioranza di uomini. Se ci fosse qualche possibilità che venisse eletta, voterei senz'altro per Nilde Jotti. Ti saluto, stanno chiamando il mio nome, vado a votare Pertini».*

*Jeans e maglietta, l'aria da ragazzina capitata in Parlamento per sbaglio, Emma Bonino, è una delle più combattive e vivaci rappresentanti femminili a Montecitorio. E' subito polemica: «Qui non contano neanche i parlamentari, salvo alcuni che stanno al vertice, quindi neanche le donne, né in quanto tali, né in quanto parlamentari. Siamo convocati per due "sceneggiate" al giorno, a ritmi lenti, imposti dai vertici di quei partiti che hanno esautorato il Parlamento e tu vieni a parlarmi di un presidente donna? Certo che lo vorrei. Non ti ricordi che noi fin dai primi giorni abbiamo votato la Cederna? Anche se era un voto simbolico, la Cederna è pur sempre una donna».*

*Grazia Riga, comunista, definita dai suoi colleghi «Miss Montecitorio»: «Non è ancora possibile portare una donna al Quirinale, ma non perché non siano mature le donne. La difficoltà sta nel convincere gli uomini a votare per una di noi. E' vero, abbiamo fatto molti passi in avanti in moltissimi campi, in campo politico, però, l'incedere della donna è molto più lento. E' alla base stessa che viene frenato. Quando una donna arriva finalmente a farsi eleggere, ad acquistare quindi una certa credibilità politica, mi creda, a quel punto ha fatto molti più sforzi di un uomo. Il filtro per noi è ancora più sottile».*

*«Perché no? perché neppure come candidato di bandiera qualche partito non ha deciso di votare una donna?» Lo chiediamo a Tina Anselmi, ministro della Sanità. «Una proposta esplicita in questo senso s'era fatta nel corso di una assemblea nel nostro partito, la Dc. Era stato fatto il nome di Maria Eletta Martini e il mio. Sarebbe stato un fatto, oltre che politico, anche culturale, un modo di modificare il costume, l'atteggiamento. Le donne sono certamente all'altezza di questo compito e gli italiani anche, sarebbero maturi per avere un presidente donna».*

*E invece niente. Forse perché, come dice la comunista Nilde Jotti (anche il suo nome era stato fatto, tra i possibili candidati di bandiera del Pci) «il mondo politico è prevalentemente maschile, e non sempre gli uomini sono disposti a riconoscere le capacità di una donna».*

**Alberto Castagna**

# Il tempo che farà

1008 1016 A 30° 1012 1028 A 1024 1012 B 1020 1016 1012 B 1012

MOLTO NUVOLOSO

NUVOLOSITÀ VARIABILE

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, Umbria, Marche e Sardegna molto nuvoloso con rovesci di pioggia e locali temporali. Nel corso della giornata miglioramento sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con zone di sereno più estese lungo il versante jonico e possibilità di brevi precipitazioni nelle zone interne appenniniche centrali.

**Temperatura:** senza variazioni.
**Venti:** moderati.
**Mari:** generalmente mossi.

**Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16,4, 24,1; Bolzano 9, 19; Verona 12, 22; Venezia 12, 23; Milano 15, 21; Torino 14, 21; Cuneo 13, 21; Genova 15, 21; Bologna 15, 21; Firenze 13, 25; Pisa 15, 25; Perugia 13, 21; Pescara 14, 27; Roma Urbe 11, 26; Roma Fiumicino 14, 24; Campobasso 15, 24; Bari 16, 29; Napoli 14, 27; Potenza 13, 26; Santa Maria di Leuca 21, 25; Reggio Calabria 21, 36; Messina 22, 32; Palermo 21, 25; Catania 18, 40; Alghero 11, 21; Cagliari 15, 28.**

**Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere:** Amsterdam 11, 15; Atene 23, 35; Belgrado 14, 25; Bruxelles 6, 16; Buenos Aires 14, 16; Copenaghen 11, 17; Francoforte 11, 16; Ginevra 11, 16; Helsinki 14, 18; Lisbona 14, 25; Londra 11, 14; Madrid 9, 26; Miami 28, Montreal 14, 29; Mosca 18, 27; New York 14, 28; Nicosia 26, 42; Nuova Delhi 26, 32; Oslo 10, 18; Parigi 12, 16; Rio de Janeiro 17, 27; San Francisco 12, 19; Seul 23, 27; Singapore 24, 33; Stoccolma 13, 18; Sydney 12, 16; Teheran 19, 32; Tel Aviv 22, 31; Tokio 25, 33; Vienna 14, 18.

## Il «Concorde» oggi a Roma

ROMA — Oggi, per la prima volta, arriva in Italia l'aereo supersonico civile anglo-francese «Concorde». Alle 11.30 atterrerà a Roma-Fiumicino, con il lungo «naso» abbassato per permettere ai piloti una maggiore visibilità nella delicata manovra. Arriverà da Parigi, ma come un normale aereo di tutti i giorni, a velocità subsonica. Per problemi di rumore, il «Concorde» non può sorvolare zone abitate a velocità supersonica. Il massimo della velocità supera i 2200 kmh. più di due volte la velocità del suono a 12 mila metri di quota.

Il «Concorde», che appartiene all'Air France, è in volo «charter»: deve imbarcare 99 passeggeri — il massimo consentito — concessionari di un'industria automobilistica francese che in viaggio-premio andranno nei Caraibi.

# Contaminato a Ispra da fuga radioattiva

LUSSEMBURGO — Una fuga di materiale radioattivo è avvenuta lo scorso aprile in un laboratorio di ricerca dell'Euratom di Ispra, ma non ha causato né vittime né danni. Lo ha annunciato al Parlamento europeo il commissario per l'energia atomica della Cee, Guido Brunner. Brunner ha detto che un lavoratore è stato contaminato dalla fuga avvenuta il 20 aprile nei laboratori di Ispra sul Lago Maggiore. La dose di radiazione che egli ha ricevuto è stata di un decimo rispetto al limite di sicurezza.

L'ing. Sergio Finzi, direttore del Dipartimento scienze applicate e tecnologia del centro Euratom di Ispra, ha confermato che il 20 aprile scorso «c'è stata una leggera contaminazione, durante un'operazione di trasferimento di un campioncino di tre grammi di ossido di polvere di plutonio». Il tecnico di laboratorio che eseguiva l'operazione su un tavolo — ha proseguito l'ing. Finzi — si è «leggermente contaminato».

La contaminazione ha riguardato anche «due o tre metri quadrati di superficie dell'ambiente». Il tecnico è stato tenuto sotto controllo per quattro giorni ed «è stato decontaminato — ha aggiunto Finzi — secondo i sistemi classici. Non ha riportato alcuna conseguenza, tanto che continua regolarmente a lavorare. Anche la decontaminazione dell'ambiente è stata un'operazione molto normale». «Il fatto — ha proseguito — ha dimostrato che i nostri servizi interni di verifica, controllo e protezione funzionano molto bene. Si è visto che tutta la catena dei vari interventi ha funzionato correttamente».

L'ing. Finzi ha riferito inoltre che dal 1961, quando il Centro di Ispra ha cominciato a funzionare come centro Europeo, ci sono stati soltanto sette-otto casi di contaminazione, tutti leggeri, e ha osservato che i livelli di sicurezza del laboratorio di ricerca di Ispra sono «superiori» a quelli d'altri centri di questo tipo.

*LE NOSTRE REGIONI COSTIERE SONO STATE RISPARMIATE*

# Batosta del maltempo su tutto il Nord Italia

ROMA — Dopo l'apparizione del sole, che ha fatto sperare per un attimo che fosse finalmente arrivata la vera estate, una nuova ondata di maltempo ha sconvolto il Nord Italia. Su molte montagne delle Alpi friulane è addirittura ricomparsa la neve, mentre presso Venezia quattro campeggiatori tedeschi, venuti a godersi l'«italico sole», torneranno a casa con il brutto ricordo di un'incontro con una tromba d'aria, che per fortuna li ha feriti in modo non grave.

Violenti nubifragi hanno fatto la loro comparsa pressoché ovunque, risparmiando (ma solo a tratti) Trieste e il litorale da Grado a Lignano, dove qualcuno non ha rinunciato a prendere il sole tra un annuvolamento e l'altro. Poco più in la, invece, i temporali si sono scatenati con tutta la loro forza.

La grandine, che nei giorni scorsi ha flagellato il Friuli arrecando gravissimi danni alle colture, ha fatto la sua ricomparsa più o meno ovunque. In Friuli è stata esorcizzata con un nutrito lancio di razzi antigrandine, riuscendo a salvare il poco rimasto. A Milano, invece, la grandine è scesa con tale violenza da ricoprire le strade e i tetti delle case con uno strato di 5 cm di spessore. Nel Trentino si segue con crescente preoccupazione il continuo aumento del livello dell'Adige. e sono state approntate delle squadre di controllo, mentre i vigili del fuoco sono in stato di preallarme costante.

In Liguria le cose sono andate anche peggio. Su Genova si è abbattuto un violentissimo acquazzone verso mezzogiorno, e moltissime zone della città sono rimaste allagate. quali i vigili del fuoco non hanno potuto rispondere per mancanza di mezzi e di personale. A poca distanza da Genova, una statale è stata bloccata da una frana, e il traffico automobilistico è rimasto interrotto per diverse ore.

## Vince al Lotto 200 milioni

CATANIA — Uno sconosciuto ha vinto a Catania 200 milioni al Lotto, giocando cinque quaterne identiche in un botteghino della centrale via Giordano Bruno, gestito da Salvatore Russo. E' stato lo stesso titolare del banco Lotto, durante una verifica, ad accorgersi che la settimana scorsa erano stati giocati i numeri 13, 17, 15 e 6, usciti sulla ruota di Roma.

Salvatore Russo ha detto che lo sconosciuto veniva nel suo botteghino da poche settimane, e giocava ogni volta dieci quaterne: cinque come quella che gli ha fatto ottenere la vincita, altre cinque uguali nei primi tre numeri, con il 60 invece del 6, puntando su ognuna cinquemila lire.

Poiché per ogni bolletta verranno pagati 40 milioni, lo sconosciuto vincitore incasserà in totale 200 milioni. Si tratta di una delle vincite più elevate mai realizzate con il Lotto.

INTERVENTO DEL MINISTRO AL VERTICE CONFARTIGIANATO

# Donat Cattin e l'occupazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Presa di posizione del ministro dell'Industria Donat Cattin sul problema dell'occupazione. Intervenendo all'assemblea generale della Confartigianato, l'esponente democristiano ha detto «che le stime occupazionali nelle attività produttive interessate alla definizione di programmi finalizzati prevedono un saldo occupazionale negativo pari a 75 mila unità lavorative. Non è più possibile mantenere livelli occupazionali — ha aggiunto — che servono solo a mascherare una disoccupazione di fatto. Ma è invece indispensabile creare posti di lavoro aggiuntivi che si inseriscano in una più generale politica di rilancio produttivo».

Secondo Donat Cattin, «è possibile raggiungere l'obiettivo di creare annualmente 65 mila posti di lavoro reali in più, ricorrendo a una politica economica e finanziaria adeguata alle circostanze». In pratica, si devono destinare le risorse agli investimenti e non ai consumi, al contenimento del disavanzo pubblico e a garantire una fase di credito adeguata alla ripresa.

L'assemblea della Confartigianato — a cui hanno presenziato, oltre a Donat Cattin, anche il ministro del Commercio con l'estero Ossola, il ministro delle Poste Gullotti, il presidente del Cnl Storti e il presidente della Confindustria Carli — si era aperta con la relazione del delegato alla presidenza Manlio Germozzi, il quale ha rilevato che «l'artigianato deve essere inserito stabilmente nelle scelte generali che interessano il Paese», e si è lamentato che le rappresentanze degli artigiani siano state «indebitamente emarginate dalle sedi decisionali, nelle quali vengono definiti gli indirizzi complessivi».

Inoltre è emerso, nell'intervento del delegato della presidenza, che la categoria nel corso del '76 ha potuto contribuire «nella misura del 3,2 per cento al volume complessivo degli investimenti e del 32 per cento all'incremento dell'occupazione». Nel '78 le prospettive si presentano migliori, a patto — ha detto Germozzi — che «venga erogato un volume maggiore di credito». In particolare, le domande complessive di agevolazioni che giungeranno all'Artigiancassa dovrebbero essere pari a circa 1500 miliardi di lire, con la possibilità di attivare investimenti per circa 2200 miliardi e di creare 150 mila nuovi posti di lavoro.

**G. M.**

## Caretto passa a Doglio la direzione di «Stampa Sera»

TORINO — Ennio Caretto ha firmato ieri l'ultimo numero di «Stampa Sera». Lo sostituirà Sandro Doglio, inviato speciale de «La Stampa».

Nel suo commiato dai lettori, Caretto scrive tra l'altro che la sua decisione «motivata dalla consapevolezza di aver dato a "Stampa Sera" quanto potevo e da esigenze personali, era stata presa da tempo. In questo nostro assurdo, caro Paese — aggiunge Caretto — la piaga dei rinvii (una tra tante) è così diffusa che non mi sentivo d'aggravarla proprio io. Lascio la responsabilità a un grande vecchio, si fa per dire, amico, Sandro Doglio, e ai colleghi con cui ho diviso molte battaglie».

## *Sfugge al sequestro il direttore della «Permaflex»*

**ROMA — Sette banditi armati e mascherati hanno tentato di rapire il direttore generale della «Permaflex», l'ing. Vittorio Posseri, nato a Pistoia 31 anni fa. Il fatto è avvenuto poco prima delle 20 nel vicolo della Cecchignoletta, in un tratto dove sono in corso dei lavori di manutenzione della strada.**

**L'auto guidata da un autista e sulla quale era l'ing. Posseri ha rallentato la marcia a causa dell'interruzione: a quel punto sette uomini con tute da operaio hanno fermato l'auto spianando le armi. Uno degli aggressori, con il calcio di un mitra, ha infranto il vetro di un finestrino dell'auto per tentare di aprire lo sportello. L'autista, però, ha azionato la sirena di cui l'auto è dotata, e, approfittando della sorpresa provocata negli aggressori, ha ripreso velocemente la marcia riuscendo a sfuggire all'agguato.**

**Subito dopo l'ing. Posseri ha denunciato il fatto ai carabinieri della Compagnia dell'Eur, i quali lo hanno interrogato dando così avvio alle indagini per rintracciare i responsabili del tentativo di sequestro.**

# La nota

**di Maurizio Costanzo**

**Avete visto? Bisogna stare attenti ai figli. Leggo sul giornale che il figlio dell'ex ministro Togni è in mezzo a un pasticcio di** cambiali, di assegni e di altre analoghe leggiadrie. Il padre, nei tempi d'oro, rimase coinvolto in questioni legate all'aeroporto di Fiumicino. Dice: piccolo, cosa farai da grande? Quello che fa papà. Eccolo lì, il figlio di Togni. Il compito dei genitori si fa sempre più arduo.

Stiamo attenti: Arcaini ha un figlio, lo ha Sindona. Lo ha Crociani? Non lo sappiamo, e la cosa ci desta preoccupazione. Non tutte le colpe dei padri ricadono sui figli, è naturale. Talvolta è l'esempio che conta e il figlio di un pezzo da novanta democristiano può essere stato allattato all'intrallazzo. Lui, magari, è anche inconsapevole, ma che volete? Sin da bambino ha vissuto in un certo modo...

Fateci attenzione: il discorso che più facilmente ricorre da qualche mese (e se fosse qualche anno?) è legato all'onestà. Sembrerebbe normale parlare di disonestà nel senso che si segnala l'eccezionale, ciò che esce dal consueto; al contrario, qui si raccomanda l'onestà e si guarda con stupore chi si comporta onestamente.

Non troppo tempo fa ho letto nella cronaca romana di un quotidiano, con un titolo di rilievo, che un tassista aveva restituito un portafoglio perso da un cliente e contenente molti biglietti da diecimila. Cosa vuol dire questo? Che tutti i tassisti, se rinvengono un oggetto smarrito se ne appropriano? Altrimenti, che senso avrebbe segnalare con risalto il bel gesto del tassista?

Pensate a un titolo: visto Sindona, non tentare di corrompere. E ancora: Crociani all'ignobile richiesta di un politico di ricevere una tangente per il buon fine di un affare, si è alzato e, sdegnosamente, si è allontanato.

Primi caldi? Magari. Troveremmo una giustificazione. Non fa nemmeno caldo, invece, e continua a piovere.

# Incertezze

LASCIO che lo sguardo spazi liberamente avventurandosi per istinto verso obbiettivi lontani, presunti o auspicabili, come se intendesse captare a distanza l'essenza stessa di una riservatezza. La vista è limpida e pungente, allenata a scrutare i riverberi meno accessibili, ma nonpertanto, quando vi si frappone l'ostacolo di un filtro magico incontrollabile, la visuale impazzisce e a metri e metri la pellicola già impressionata è da scartare per la mostruosità delle immagini assunte, riassunte, contrapposte, sormontate, deformi. Rimane la testimonianza dell'aggrovigliato serpeggiare di un nastro di celluloide che non saprebbe mai giustificare la sua presenza sul tavolo. Appunto, sul mio tavolo.

Se, dopo un lungo periodo di smarrimento, cerco di ricomporre in me stesso un aspetto che mi definisca, che mi sottragga da quell'incerto che sembrava espandersi mastodonticamente, dilatando in un'atmosfera sterminata il nucleo originario che mi è congenito, gonfiandolo a dismisura tanto da defogliarlo da tutte le caratteristiche che potessero dar credito ad una qualifica, ad una spinta volitiva, mi trovo quasi impaurito, abbandonato a me stesso, come se traessi spavento o perlomeno riluttanza ad affrontare un compito ritenuto a priori assolutamente necessario, ma sproporzionatamente grande, direi enorme, tanto da esorbitare dalle mie stesse possibilità di recupero. Esagerazione, esagerazione indubbia, provocata e alimentata da quell'eccesso d'incertezza che frena alle volte qualsiasi decisione, travolgendo qualunque iniziativa in quell'assenza gravitale che paralizza, che sembra precludere ogni possibilità di salvezza. Scuotersi è un dovere; riprendersi è una necessità; riemergere è una questione d'obbligo per chi non saprebbe mai sottomettersi all'ambiguità dei compromessi stabiliti a priori.

La necessità di comunicare con qualcuno costituisce una costante valida per tutte le età, ma diventa addirittura impellente e irrinunciabile quando con la vecchiaia ci si avvia inesorabilmente verso una sempre maggiore solitudine. Difatti, con l'inoltrarsi in quel periodo della vita che si chiama anzianità o senilità, si sfrondano man mano le amicizie e le conoscenze diventano di giorno in giorno più esigue, nel senso che colui il quale ha il privilegio (o la fortuna) di tenere duro — tanto per intenderci — assiste impotente alla caduta di tutti i rami secchi, finché non resta che un solo tronco — lui stesso — e anche questo barcollante perché non ha nemmeno la forza di tenersi sempre ritto. Ci sono gli altri, sì, esistono i rincalzi, ma come ben si sa ogni generazione fa quasi un blocco a sé e l'amalgamarsi tra mentalità diverse, contrastanti e molto spesso opposte, costituiscono un ostacolo difficilmente superabile e in definitiva senza che mai ne consegua un risultato utile.

Comunque, sino a questo momento, si è quasi quasi trattato di un girovagare a sorteggio, confidando che il campione estratto sia in grado di mettere a fuoco con adeguata capacità e solerzia le proprie idee. Sembrerebbe tutto facile, ma quando i pensieri si affastellano incontrollati nel cervello tanto da provocare uno straripamento, i differenti rivoli che si formano naturalmente sciamano con assoluta indipendenza, sminuzzando l'argomento principale in una miriade d'impulsi e di scintille, che si sviluppano e dilagano secondo un libertarismo anarchico privi come sono di uno scopo che li seduca e li conduca.

Mi butto a capofitto sul foglio bianco che mi si stende davanti per fissare un momento che stabilisca un punto di riferimento: preferibilmente di partenza che di arrivo. Peraltro, è estremamente difficile dare un aspetto a ciò ch'è mutevole, sfuggente, come se la fisionomia, qualunque fisionomia, evitasse ogni misurazione, considerando che il precisare, ossia il definire, comporti una responsabilità da evitare. Certo, che invece di preoccuparsi troppo, di volere ad ogni costo affrontare problemi o criticare a fronte bassa qualsiasi programma che comporti — e soggettivamente comporta sempre — un punto debole, un'affermazione almeno discutibile, è meglio trastullarsi con un elastico a circuito chiuso dedicandosi spensieratamente a dita impegnatissime, con la premessa che qualsiasi riferimento alla nostra abilità manovriera, elevata ad importanza da impiegato di concetto, sia argomento da porre in frigorifero per una diagnosi a posteriori.

Meglio forse dedicarsi ad un pezzo di cordoncino da annodare e snodare, o addirittura affidarsi all'imprevedibilità del laccio della scarpa che allorquando è il momento di toglierla pone il dilemma: si scioglierà o si consoliderà in un groppo da far ammattire il più indolente dei pacifisti ad oltranza?

Bruno G. Sanzin


Lime Rock (USA) — L'attore Paul Newman si concede un po' di riposo durante una gara automobilistica (Telefoto Ap)

CON IL ROMANZO «UN ALTARE PER LA MADRE», PUBBLICATO DALL'EDITORE GARZANTI

# Lo «Strega» a Ferdinando Camon

## Ha prevalso di stretta misura su Carmelo Samonà - Seguono Alberto Vigevani, Giorgio Montefoschi e Giuseppe Bonura - Il libro premiato affronta la problematica di un mondo contadino recuperato

*Ferdinando Camon con il romanzo «Un altare per la madre» edito da Garzanti ha vinto il premio Strega 1978, prevalendo su Carmelo Samonà, Alberto Vigevani, Giorgio Montefoschi e Giuseppe Bonura.*

*Alle ventidue nel ninfeo di Valle Giulia, c'erano uomini politici e di cultura, attori, tutta la mondanità culturale romana indipendentemente dai clan letterari. Dei libri si parla per inciso. Al più di giochi editoriali e della battaglia fatta. Al tavolo della presidenza con Maria Bellonci e Guido Alberti, gli scrutatori, Giuseppe Gironda e Giorgio Bassani che hanno assunto quest'anno la presidenza al posto di Luigi Barzini. Sono tutti in attesa di chiudere l'urna, mentre gli ultimi ritardatari vengono a consegnare la loro scheda, quindi inizierà lo spoglio ed i nomi degli autori chiamati a voce alta: Camon, Vigevani, Camon, Bonura, Samonà, Montefoschi e così via.*

*«Gli amici della domenica» dopo la prima votazione in casa Bellonci avevano lasciato in gara i romanzi «Un altare per la madre» di Ferdinando Camon (90 voti), «Fratelli» di Carmelo Samonà (Einaudi) (87 voti), «Fata morgana» di Alberto Vigevani (Mondadori) (60 voti), «L'amore borghese» di Giorgio Montefoschi (Rizzoli) (54 voti) e «Per partito preso» di Giuseppe Bonura (Rusconi) (36 voti). Camon era dato per vincitore da tempo. Sufficiente la dichiarazione della «signora» per creare sicurezza attorno alla vittoria dello scrittore padovano. Gli altri sono partiti spiazzati e le previsioni allo Strega, difficilmente vengono smentite dal risultato.*

*Ai tavoli degli editori il clima di sempre. Euforia in casa Garzanti. Da molti anni è la prima volta che ha probabilità di imporsi in uno dei grandi premi letterari. Acquiescenza per la situazione fra «mondadoriani» e «rizzoliani». La Bellonci aveva detto che era tempo il premio non andasse più in esclusiva a queste due case editrici. La battaglia restava per il secondo posto. Buon umore anche al tavolo Rusconi che quest'anno ha fatto l'emplein con il Viareggio ad Altomonte, lo scanno a Coccioli e molte probabili per il Campiello a Bartolini.*

*Come sempre la serata dello Strega è un incontro, il vero crocevia della cultura italiana. Al ninfeo ci sono tutti, milanesi, fiorentini, veneti, napoletani ed i romani ovviamente. Una festa in ogni senso. Toilette ricercate, clima di vacanze. Con il risultato di ieri l'eterogenea fauna che segue i premi letterari troverà sosta, fino ai primi di settembre. Lo Strega è l'ultima occasione di vedersi della stagione. A settembre al Campiello, già si pensa alla annata nuova.*

*Alle ventidue e trenta Maria Bellonci annuncia che l'urna è chiusa e si dà inizio allo spoglio ripreso dalla Tv. Non è però Luciano Luisi il telecronista, perché lo Strega quest'anno è toccato alla seconda rete. Nessuno è bravo come lui a portare al pubblico televisivo i fatti della letteratura d'ogni giorno. Ciò nonostante chi lo sostituisce cerca in ogni modo di sensibilizzare i telespettatori sui cinque romanzi finalisti.*

*Il risultato ha rispettato il pronostico, anche se all'inizio Cermelo Samonà, con il suo romanzo «Fratelli», ha avuto un'impennata, danno qualche preoccupazione ai sostenitori del vincitore poi la situazione si è stabilizzata e Camon è passato in testa, sia pure a non molta distanza da Samonà, che ha comunque riscosso un buon successo.*

*Questo il risultato finale delle votazioni: Ferdinando Camon, 117 voti; Carmelo Samonà 111; Alberto Vigevani 85; Giorgio Montefoschi 80; Giuseppe Bonura con 19.*

*Meno affollato, per questa trentaduesima edizione del premio «Strega» il ninfeo di Valle Giulia. Si è notata soprattutto l'assenza dei politici, impegnati per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica ed evidentemente troppo stanchi per gli agoni letterari. Al gran completo, invece, gli «staff» delle case editrici e numerosi gli scrittori e i rappresentanti del mondo della cultura. Tra gli altri Guido e Lucia Alberti sedevano ad un tavolo conversando con Giorgio Albertazzi. Tra la gente di spettacolo anche l'ormai onnipresente Memè Perlini, «leader» dell'avanguardia teatrale che richiesto di un parere sui partecipanti alla «cinquina», ha detto di non avere ancora trovato il tempo di leggerli. Madrina dello «Strega» quest'anno è stata Mela Cecchi, nipote del grande critico scomparso.*

*«Un altare per la madre», che già nel titolo affronta la problematica di quel mondo contadino recuperato, con i suoi valori, le sue peculiarità al confronto della vita traumatica della società attuale; «Fratelli» la storia di due fratelli, uno sano e l'altro malato che vivono in un'antica casa, assistendosi a vicenda. Samonà, passato dagli studi linguistici al romanzo ci offre il vero e proprio contrappunto del gioco psicologico fra i due protagonisti con uno scambio di ruoli. «Fata morgana» di Vigevani, come altri suoi romanzi ripercorre miticamente quel mondo tenue e soave della borghesia tra le due guerre, con i suoi amori, i suoi problemi sfumati, l'ansia della realtà e della vita giocata come assenza assoluta della spietata realtà d'oggi. «Un amore borghese» di Montefoschi questo giovane scrittore, sempre più presente con la sua precisa configurazione, con il suo particolare terreno narrativo, racconta la storia di un amore borghese, cioè confronta la realtà sociale d'oggi con se stessa, e s'immerge nelle problematiche della vita quotidiana, salvando però alla fine proprio il senso di quel rapporto d'amore, che si vorrebbe cancellare. «Per partito preso» di Bonura, infine, il romanzo fra i cinque finalisti che ha ottenuto il minor numero di consensi di questa eterogenea giuria composta di uomini di cultura ed amici mondani di casa Bellonci, rivela invece uno scrittore di razza che tratteggia con estrema lucidità la doppia crisi politica e sentimentale di un senatore comunista che la moglie tradisce con il suo avversario politico.*

*Lo scrittore Massimo Grillanti, intervistato sulla vittoria di Camon, ha detto: «Mi sembra che abbia vinto un libro che alla grande umanità del racconto unisce una notevole dose di invenzione linguistica, perché Camon recupera una parte del lessico contadino della sua terra». A sua volta, lo scrittore Michele Prisco ha detto: «E' senz'altro il miglior libro di Camon, perché concilia perfettamente il mondo intenzionale con la ricerca espressiva». Camon, intervistato a sua volta, ha detto: «Ho avuto molto piacere di vincere questo premio perché non ritengo che i miei libri abbiano avuto una circolazione popolare. Per questo lo "Strega" è un mezzo adatto e prestigioso».*

*Complessivamente i votanti di questa edizione dello Strega sono stati 415: tre le schede bianche.*

*Con la proclamazione del vincitore cala il sipario anche su quest'edizione dello Strega, mentre le luci dei fotografi al ninfeo sono puntate sul protagonista attorno al quale gli amici si accalcano mentre ritira l'assegno da un milione dalle mani di Maria Bellonci e Guido Alberti.*

*I mondani di turno cominciano a sfollare. Non più come in passato ci si attarda dopo la consegna del premio, i più giovani in balli sfrenati fino alle quattro del mattino. Da qualche anno è tempo di sobrietà. Le conventicole letterarie si ricostituiranno fuori nei diversi ristoranti romani, divisi per clan o per fazioni. I giochi ormai sono fatti e fino alla prossima stagione non si parlerà più di libri in funzione dei premi.*

Riccardo Tanturri


Ferdinando Camon con Maria Bellonci e Guido Alberti (Telefoto Ap)

OGNI ANNO IN ITALIA VENGONO PRODOTTI CIRCA 50 MILA BRANI MUSICALI

# I proventi di una canzone: da mille lire a un miliardo

## *Nello stranissimo mondo canoro solo poche decine di autori su migliaia riescono ad affermarsi Come nasce un motivetto? Quanto guadagnano i «big»? «Nel blu dipinto di blu»: 1 miliardo*

«Amor, cuor, dolor, tesor»: queste le parole che spesso infronzolano le canzoni italiane. E per tali vocaboli, ormai consunti, i cosiddetti «critici leggeri» accusano i responsabili di scarsa o scadente fantasia. Opinione comune è che costoro non sappiano trovar di meglio o di diverso per i loro «parti». Si racconta anzi che un noto editore di Milano, bocciava qualche anno fa tutte le composizioni, anche se idonee musicalmente, che contenevano frasi del genere o che avessero l'«amore» quale ingrediente principale. Senonché egli s'accorse che, se avesse continuato ad innalzare questa specie di ostracismo contro l'amore e i suoi derivati, avrebbe dovuto chiudere i battenti. Il novanta per cento degli autori, infatti, non riesce a dissociarsi da questo argomento «di base» e, inevitabilmente, continua a saccheggiare i quattro termini di cui sopra.

### Mimmo nazionale

Ma come si costruisce una canzonetta? Non occorre certo un diploma in armonia e composizione, né un qualsiasi «pezzo di carta» rilasciato da una scuola ad hoc o da un conservatorio. Ci vuole solo estro e, logicamente, predisposizione all'arte di Euterpe. Per «concretizzare» però un'aria che frulli nella mente o che faccia su e giù nel cuore, bisogna avere un minimo d'infarinatura musicale e saper strimpellare almeno uno strumento. Vero è che molte «celebrità» non conoscono la musica (e tra queste proprio il «Mimmo nazionale», il quale sa appena «strofinare» la chitarra). Ma si tratta, e Modugno per primo, di elementi dotati di eccezionale talento.

Qui viene fissato il pezzo che poi sarà «raccolto» da un maestro il quale, in ogni caso, cura quella che si potrebbe definire «grammatica musicale». Poiché quasi tutti si fanno trascrivere le canzoni, si può quindi affermare che i maggiori creatori sono i minori conoscitori di musica. E' questa l'unica arte che chiunque, pur ignorandola, può esercitare con successo. Purché, beninteso, sappia grattuggiare una chitarra o zampettare col ditino sui tasti del pianoforte.

Ultimata, ad ogni modo, la stesura di una canzone, entra nel giro la figura dell'arrangiatore. Chi è questo personaggio che fa pensare non all'arte della musica ma a quella di «arrangiarsi»? E' colui che cura il contrappunto e le parti singole per un'intera orchestra, con tutte le sfumature e gli arricchimenti armonici che un pezzo richiede. «Cornice d'insieme» questa che, se fatta ad opera d'arte può rendere valida e valorizzare anche una mediocre creazione. Tant'è vero che molti pezzi, proprio per aver ottenuto un «ornamento» di prim'ordine, riscuotono consensi che altrimenti non avrebbero raggiunto.

Ma, così «allestita», come viene lanciata una canzone? A questo pensa, ed è logico, la casa discografica e l'editore. Una volta però era solo attraverso la radio che si poteva arrivare al grosso pubblico. Presso la vecchia sede di via del Babuino, in Roma, vi era una speciale commissione di lettura che esaminava tutti i parti affluenti da ogni angolo di questo stivale musicalizzato. Ora questa commissione non c'è più. Esistono, in sostituzione, speciali «comitati d'ascolto» che prendono in esame solo dischi. La Rai inghiotte tuttavia circa 200 canzoni inedite all'anno. Cinquanta di queste provengono dai vari festival e festivaletti, e il resto attraverso una specie di «associazione di categoria», la quale, dietro pagamento di una tassa, seleziona le canzoni da passare per questo o quel programma. Al gettito dei 200 motivi sono da aggiungere, come s'è detto, i dischi che si aggirano sulle 500 unità. Le onde hertziane digeriscono insomma, nell'arco di dodici mesi, un totale di circa mille composizioni nuove. Per ogni esecuzione la Rai paga: in radio da un minimo di 15 a un massimo di 75 mila lire (a seconda dell'orario di maggiore o minore ascolto) e in televisione una media di 150 mila. La metà di questa cifra va all'editore; l'altra metà va grossomodo, per due terzi al compositore e un terzo al paroliere.

Quanto si può guadagnare, complessivamente, con una canzone? Difficile poterlo stabilire con esattezza. A parte le trasmissioni radiotelevisive, oggi le più importanti fonti di guadagno sono la vendita dei dischi e i diritti d'autore che si maturano mediante l'esecuzione di un pezzo nei pubblici locali, come sale da ballo, balere, night e teatri. Per ogni copia di disco venduto (del costo medio di 2000 lire) il compositore prende circa cento lire, il paroliere settanta. I proventi che scaturiscono dall'esecuzione orchestrale in un locale vanno da un minimo di cento ad un massimo di mille lire. Tutto dipende dall'ordine o dalla classe del locale stesso, dal costo del biglietto d'ingresso e delle consumazioni, da cui la Siae trae il 30 per cento.

### Fino alla noia

«Débâcle» che non accade quasi mai quando il pezzo sia di un cantautore popolare. Il suo nome, pur con un pessimo prodotto, fa sempre cassetta. Salvo eccezioni. Perché la gente spesso non compera il disco per la sua «novità» in sé e per sé, ma per la «voce», qualunque sia la canzone presentata. Ne consegue che, anche quando non si può parlare di successo, una creazione interpretata da un grosso nome è sempre un affare. O perlomeno, male che vada, non si tratta di un fallimento. Anche se non felici, queste composizioni trovano sempre una collocazione in radio e in Tv, dove a volte sono ripetute fino alla noia.

Non così agevole è per gli autori non-cantanti. Per essi ci sono sempre ostacoli da superare, anche quando vantano un ricco curriculum artistico, tenendo anche presente che la Rai — ammalata di esterofilia — concede più ospitalità agli stranieri che agli italiani. Piazzare, anzi, una propria composizione è diventato oltremodo difficile per chi non ne sia anche l'interprete. E ciò anche perché presso le Case discografiche si sono creati dei «clan» (o circoli chiusi) dentro i quali penetrare è quasi impossibile per un «estraneo».

### I canzonettari

Ciò nonostante il «genio creativo» italiano non s'arrende, né si esaurisce. E l'esercito dei «fabbricanti di canzoni» s'estende sempre più. A tutt'oggi ci sono nel nostro Paese circa tremila parolieri, oltre duemila compositori- parolieri e più di mille e cinquecento compositori e «melodisti». Un totale di circa settemila canzonettari. iscritti alla Siae. Senza contare quelli che la stessa società respinge, non avendo essi superato l'esame di ammissione.

Tutti questi autori, assai prolifici, producono una quota complessiva che s'aggira sui cinquantamila spazi all'anno. Ebbene, da questa oceanica ondata di note quante sono quelle che s'affermano? Solo poche decine. Anche se alcune migliaia — come si è visto — sono i motivi messi in circolazione. Il resto è buio. Va detto però onestamente che le canzoni «oscure» — molte delle quali non possono essere lanciate anche perché coloro che le firmano non riescono ad iscriversi alla Siae, anche per l'esosità delle quote di esame e associative — non sono sempre le peggiori.

E qui scatta una domanda d'obbligo: quanto guadagnano i nostri cantanti? I più prestigiosi galoppano su cifre da capogiro. Superano anche i sei milioni per sera (come a dire lo stipendio d'un anno di un professore di scuola media). Il cachet medio però oscilla sui tre milioni, per ogni esibizione. Quota sempre spropositata per una sola prestazione in cui, peraltro, non vengono eseguiti più di venti pezzi. Vero è che non tutto resta nelle loro tasche ma, anche detraendo le varie trattenute, resta pur sempre un gruzzolo abbastanza cospicuo.

Ovviamente c'è anche una larga fascia di cantanti, per così dire, di serie B (una trentina) che si mantiene sulle 4-500 mila lire per sera. Altri, di serie C, non vanno oltre le duecento mila lire. Cifre non proprio impressionanti, si capisce, ma che sono sempre di gran lunga superiori a quelle che tanti laureati rincorrono o sognano invano per tutta la vita. E' chiaro poi che ci sia pure una minoranza di canterini da strapazzo, e sono coloro che animano gli avanspettacoli o simili manifestazioni. Ma sembra che questi ultimi costituiscano una fauna a sé. Sono un po' i paria della categoria i quali, come avviene del resto in altre professioni, s'accontentano di poco: talora anche di poche decine di mila lire.

Questo è dunque lo stranissimo «mondo della canzone». In esso ruotano quelli che non riescono a «sfondare» (e sono migliaia, giacchè oggi sono moltissimi i giovani che desiderano diventar «divi delle settenote», magari abbandonando il lavoro o gli studi); e quelli che, circa un centinaio, riscuotono più o meno grande successo. Ma è meritato?

Violetto Polignone

MOSTRA DELL'ARCHITETTO ICO PARISI A VENEZIA

# La «libertà» equivale a uscire dalla scatola

## Utopia realizzabile con l'integrazione delle arti

VENEZIA — A un titolo (e un tema) arzigogolato e ridondante qual è quello proposto dalla Biennale in corso — Utopia e crisi dell'antinatura. Intuizioni architettoniche in Italia — si oppone con coerenza e lucidità un architetto (e forse bisognerebbe scriverlo con la «a» maiuscola) serio e perciò non famosissimo a nome Ico Parisi.

Parisi ha realizzato la sua mostra, dalla provocante denominazione di «Utopia realizzabile attraverso l'integrazione delle arti», nei locali delle Prigioni Vecchie (quegli stessi, per intenderci, ove l'anno scorso fummo bombardati dalle inutili anatomie di Andy Warhol). Essa vuol essere la storia presente e insieme la proposta per il futuro dell'architettura in Italia. Non a caso si apre con l'affermazione «libertà è uscire dalla scatola»: da quelle scatole in cemento armato che sono le case costruite da cinquant'anni a questa parte, in serie, ai margini delle nostre città. I centri storici infatti, scrive Parisi nel catalogo — monografia, sono ormai «degradati, maniacalmente protetti senza una ritrovata vera funzione e senza adeguata possibilità di mezzi materiali e culturali per il loro riscatto e recupero».

A questo punto, come non pensare anche alla nostra Trieste?

Tutto ciò che la natura e la tecnica ci offrono, afferma Parisi progetto dopo progetto, può tornare utile per realizzare strutture architettoniche valide, umane e/o umanizzanti: in primis l'immagine «provocata» (i biennalisti ci perdonino il plagio), cioè la fotografia, la pittura, il cinema, la scrittura stessa, ma poi anche la pubblicità (le bottiglie di Cocacola reinventate come colonne portanti di un grattacielo sono senza dubbio provocatorie ma non del tutto gratuite) e gli strumenti del nostro vivere quotidiano, come ad esempio il telefono, l'automobile e i fili della luce.

Ma il primo strumento per cambiare l'architettura — questo in fondo è il primo e più vero messaggio dell'opera di Ico Parisi — è certamente l'Uomo. L'Uomo nudo, vestito, seduto o a quattro zampe, di fronte e di profilo, intero o nei particolari, l'Uomo — soprattutto — con la sua intelligenza e con il suo amore per sé stesso e per i suoi simili: perché nel Medioevo prossimo venturo il vivere in città sia fonte di creatività e non di alienazione.

E' proprio così difficile, signori urbanisti ecologi ed architetti, realizzare l'Utopia di Ico Parisi?

Marilù Cammarata

# *La rassegna dei libri*

# La filosofia del linguaggio

Aspetti e problemi di filosofia del linguaggio. Saggi di Austin, Cohen, Grice, Lakoff, Searle, Stalnaker, Strawson, Vendler, Warnock. A cura di Marina Sbisà. Feltrinelli, Readings, 1978.

Indirizzo di ricerca orignatosi e sviluppatosi successivamente e soprattutto negli ultimi anni in America e in Europa, la cosiddetta «teoria degli atti linguistici» si trova oggi al centro di un settore di studi interdisciplinare cui sono interessate linguistica e filosofia del linguaggio, sociologia dell'interazione e semiotica. L'idea base è semplice, ma feconda: studiare il linguaggio non solo nei suoi aspetti statici (ad esempio come struttura logica, o come codice), ma anche, cosa spesso rivelatrice, nei suoi aspetti dinamici, cioè considerando le azioni che si possono compiere parlando e in particolare quelle che compiamo per lo stesso fatto di parlare in determinati modi (asserzioni, stime, avvertimenti, ordini, promesse, scuse, ringraziamenti...: e chi più ne ha più ne metta). Un tema, dunque, da un lato di carattere tecnico e di competenza del linguista o dello studioso di scienze umane, dall'altro necessariamente legato all'osservazione e all'analisi della esperienza quotidiana.

Su questo tema fornisce ora una panoramica di carattere orientativo l'antologia «Gli atti linguistici» curata da Marina Sbisà. Laureatasi a Trieste nel 1971 discutendo con il prof. Guido Morpurgo-Tagliabue una tesi su John L. Austin, «padre fondatore» della teoria degli atti linguistici, in quegli anni ancora poco studiato in Italia, la Sbisà si è fin da allora occupata di filosofia del linguaggio. Autrice di un saggio su Wittgenstein (Ubaldini, Roma, 1975), ha recentemente sperimentato, fra l'altro, l'applicazione degli «atti linguistici» agli attuali problemi dei mass-media.

Il volume presenta in traduzione italiana undici saggi di filosofi o linguisti di provenienza angloamericana, scelti con il proposito di fornire una documentazione ristretta ma rappresentativa degli inizi, ormai storici, e delle principali direzioni di sviluppo della «teoria degli atti linguistici». Vi è inclusa, fra l'altro, una parte del libro in cui tale tematica fu per la prima volta esposta — «How to Do Things with Words» (Come agire con le parole), opera postuma di John L. Austin, nel testo della seconda edizione riveduta cui ha collaborato, a Oxford, la stessa Sbisà. Il saggio introduttivo della curatrice rende conto della raccolta e dei suoi retroscena in una prospettiva storico-critica.

O

Giuseppe Mugnone: «La donna velata» (L'altra faccia della battaglia femminista); Pan Editrice; Milano, pagg. 69; L. 2500.

La storia della soggezione della donna all'uomo è articolata, sorprendente e lunga.

Articolata perché si è svolta in modi diversi e in diverse misure a seconda dei tempi e dei luoghi, pur mantenendo alcune sostanziali identità di base; sorprendente perché in nome di una presunta (e non certo dimostrata) superiorità del maschio, si sono toccati limiti talmente assurdi da sfiorare talvolta il ridicolo, o meglio il tragicomico; lunga infine perché, iniziata più o meno alle soglie dell'età storica, dura tuttora qua e là nel mondo, anche se in molte parti di esso si avvertono chiari sintomi della inevitabile fine.

In questa storia penosa e buffa un capitolo degno di attenzione particolare è certamente quello scritto dalla donna musulmana, la «donna velata», come dice in un suo illuminante saggio il giornalista - scrittore Giuseppe Mugnone.

Il libro, sciolto e di facile lettura, prende le mosse dalla condizione femminile nei tempi preislamici e arriva a oggi, quando l'emancipazione delle musulmane è ormai un dato di fatto in molti paesi di religione maomettana. Inconcepibili sevizie, abusi e arbitri d'ogni genere, soprusi elevati a norma di vita e addirittura di fede, segnano il ritmo di questa vicenda che però, malgrado il suo estremismo, presenta non pochi punti di contatto con quelle delle donne di altri paesi.

Consigliamo la lettura della monografia di Mugnone a quanti pensano che la lotta per la sopravvivenza condotta da una parte dell'umanità non possa non coinvolgere anche l'altra; a tutte le donne che desiderano rendersi conto appieno del proprio stato, dei propri diritti e dei propri doveri; e naturalmente a tutti gli uomini che credono nella ragione e non nella violenza.

C. S.

# GIORNALE DI TRIESTE

## Segna il passo la soluzione per il Comune

### Psi: dimesso l'esecutivo provinciale

Primo adempimento del neoeletto Consiglio municipale sarà quello della seduta d'insediamento, la quale verrà presieduta dal consigliere più «anziano» di voti, cioè colui che assommando i propri voti preferenziali a quelli attribuiti alla propria lista totalizzi il numero più alto: si tratterà — alla luce dei dati ufficiali resi noti in concomitanza con la proclamazione dei nuovi eletti — dell'avv. Manlio Cecovini, della lista «Per Trieste», che per una differenza di 1325 voti sottrarrà quest'incarico formale al capolista della Dc, Nereo Stopper. Sarà comunque il sindaco uscente a convocare la prima seduta consiliare; e l'intendimento di Spaccini è quello di consultarsi nei prossimi giorni — probabilmente lunedì — con i primi eletti, o loro delegati, di ciascuna lista per la fissazione della data; competerà inoltre al sindaco uscente, per legge, la notifica a ciascuno dei consiglieri neo-eletti di un invito per la prova di alfabetismo che è una delle condizioni fondamentali per l'eleggibilità (prova da effettuarsi preventivamente e che può anche limitarsi alla semplice produzione di un certificato scolastico).

Sembra tuttavia — data la delicatezza della situazione politica scaturita dal voto del 25 giugno — che dalla formale convocazione del neoeletto Consiglio comunale (un adempimento di legge da cui deriva l'ufficiale insediamento dei sessanta consiglieri) all'elezione del nuovo sindaco e della nuova Giunta molta acqua debba purtroppo passare sotto i ponti. Si tratta infatti di dare vita a una maggioranza politica che di per sé — qualora la soluzione fosse da ricercare nell'ambito dei partiti tradizionali — richiederebbe ardue trattative e che la massiccia presenza di un'inedita lista cittadina, diventata partito di maggioranza relativa, stavolta rende estremamente complicato un accordo.

I partiti tradizionali sono ancora impegnati al proprio interno, avendo tutti registrato perdite a vantaggio della lista «Per Trieste», ad analizzare i risultati elettorali ed a valutare le rispettive linee politiche; e in molti casi si tratta di autocritiche e di rimeditazioni. Per favorire tali dibattiti — che coinvolgono le posizioni passate e le strategie per il futuro — si sono registrate in questi giorni le dimissioni del segretario del Psdi Bercè (respinte all'unanimità dal direttivo del partito al termine di una lunga discussione) e quelle del segretario Carbone e dell'intero esecutivo provinciale del Psi: in vista dell'assemblea degli iscritti riunitasi l'altro pomeriggio e del direttivo che si convocherà la prossima settimana, Carbone ha infatti ritenuto corretto che «il segretario che ha perduto le elezioni consenta con le sue dimissioni un dibattito senza coperchi all'interno del partito».

Carbone non ritiene di essere «il responsabile della sconfitta» poiché «sono di solito i peccati antichi che hanno le gambe lunghe» e ciò che il Psi ha pagato è un proprio «appiattimento sui comunisti e sui democristiani, sul problema di Osimo, che non è di oggi ma del novembre 1975» allorché egli non era alla guida della federazione socialista; a ogni modo saranno gli organi del partito a decidere, la prossima settimana, sul rigetto delle dimissioni o sul rinnovo del vertice locale del partito.

Se i partiti hanno di questi problemi al proprio interno e se si aggiunge la considerazione che molti leader locali, come i segretari regionali della Dc e del Pci, sono impegnati a Roma quali grandi elettori per la presidenza della Repubblica, è evidente che il problema della nuova maggioranza politica al Comune (come del resto quella alla Regione) segna ora il passo. Dallo stesso sviluppo delle elezioni per il presidente della Repubblica si attendono inoltre indicazioni per i rapporti tra le forze politiche tradizionali. Quanto alla lista «Per Trieste» — alla quale spetta come partito di maggioranza relativa l'iniziativa per proposte e incontri — essa ha in programma per questa sera una prima riunione di tutti i candidati eletti al Comune e alla Regione, per un esame congiunto dei passi da intraprendere e delle proposte concrete sulle quali appoggiare le iniziative per la formazione della nuova maggioranza municipale. (Intanto sembra basarsi sul numero dei voti preferenziali il criterio di scelta della delegazione cui verranno affidati i contatti con le altre forze politiche: i quattro candidati più votati sono Cecovini, Giuricin, Aurelia Gruber-Benco e Bologna).

Nel frattempo la segreteria regionale del Pci — riunitasi «per preordinare le riunioni degli organismi dirigenti regionali che dovranno affrontare l'analisi dei risultati elettorali, gli sviluppi della situazione politica regionale e definire, nelle nuove condizioni, le proposte da avanzare alle altre forze politiche» — ha diffuso una nota in cui si sollecita la formazione di un governo regionale con la diretta partecipazione dei comunisti: «La spinta al rinnovamento e all'unità espressa dell'elettorato, lo stesso atto di protesta emerso in alcune realtà che testimoniano comunque le cose, impongono oggi a tutte le forze democratiche d'imprimere una svolta a quella che è stata finora la direzione politica della Regione».

Le valutazioni del Msi sul voto del 25 giugno verranno fatte pubblicamente dal segretario nazionale on. Almirante, che terrà un comizio martedì alle 19.30 in piazza Sant'Antonio, rivolgendosi «a tutti gli elettori che con il loro voto di protesta hanno contribuito a far scendere da 51 a 34 i consiglieri comunali dei partiti dell'arco costituzionale, mentre ben 26 seggi sono andati alle forze che in vario modo si sono espresse contro il trattato di Osimo».

NELL'AMBITO DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

## Aborto: sono 386 i medici «obiettori di coscienza»

Scaduto il termine per le dichiarazioni di obiezione di coscienza all'aborto da parte dei medici o del personale paramedico, gli uffici del medico provinciale del Friuli-Venezia Giulia, incaricati per legge di raccogliere le manifestazioni di volontà dei sanitari, hanno trasmesso ieri i relativi incartamenti all'assessorato regionale alla sanità. Tuttavia la risposta più attesa all'interrogativo sui riflessi dell'obiezione di coscienza all'operatività concreta della nuova legge sull'interruzione della gravidanza resta tuttora aperta. Non è infatti, per il momento, possibile stabilire in che misura il rifiuto dei sanitari alla pratica degli aborti, determinato da ragioni morali, influirà sugli interventi consentiti dalla normativa varata dal Parlamento.

Analogamente a quanto sta accadendo in altre regioni italiane, come del resto è stato fatto notare negli stessi ambienti del ministero della sanità, anche per il Friuli-Venezia Giulia i dati attualmente disponibili non servono a chiarire i termini della questione. Ciò perché l'entità delle dichiarazioni di obiezione, anche se riferita percentualmente al complesso dei medici e paramedici che esercitano la professione, dice ben poco, dovendosi ancora valutare il numero esatto di coloro che, non obiettori, potranno operare le interruzioni di gravidanza. In altre parole, allo stato attuale, fra i medici e il restante personale che ha presentato le prescritte dichiarazioni sono compresi anche sanitari ai quali la legge impedisce comunque di praticare gli aborti.

Solo fra qualche giorno — affermano all'assessorato regionale alla sanità — sarà possibile avere un quadro più preciso, dopo che si sarà verificato quanti medici, che non abbiano presentato la dichiarazione, specializzati in ostetricia e ginecologia e operanti in ospedali dotati dei corrispondenti reparti sanitari (o presso case di cura aventi i requisiti prescritti e la richiesta autorizzazione regionale) possano formare, presso ogni singola unità sanitaria, un'équipe medica, completa di personale paramedico, in grado di operare gli interventi. I requisiti da accertare, come si vede, sono molteplici. Ciò che compete all'assessorato regionale alla sanità è, a questo punto, stabilire, alla luce di quanto detto, quali ospedali o case di cura della regione potranno far fronte alle richieste di aborto e fornire (ma passeranno alcuni giorni) un elenco di tali unità sanitarie. Tale mappa sarà indispensabile a chi intenda sottoporsi agli interventi, anche perché i principi seguiti in materia saranno quelli della modalità dei richiedenti e non della mobilità ospedaliera: non sarà, cioè, possibile avere équipe mediche abortiste «girovaghe».

Per la cronaca, va comunque riferito che entro i termini previsti dalla legge, mai scaduti, sono state presentate ai medici provinciali della nostra regione 386 dichiarazioni di obiezione di coscienza da parte di medici e 654 dichiarazioni da parte del personale paramedico, comprese le ostetriche. In particolare, la situazione per ogni singola provincia è la seguente. Trieste: medici 83 dichiarazioni; personale paramedico in genere, 94. Gorizia: medici 127 dichiarazioni; personale paramedico, 176. Pordenone: medici, 76 dichiarazioni; personale paramedico, 191. Udine: medici, 100 dichiarazioni; personale paramedico, 193. Si tratta, agli effetti pubblici, di dati esclusivamente numerici. Viene scrupolosamente mantenuto il massimo riserbo sui nomi degli obiettori di coscienza, anche perché la legge sull'aborto nulla prescrive in proposito e manca, ovviamente, ogni interesse ad una pubblicità di questo tipo. Sebbene, da parte del pubblico e dei richiedenti, si vorrebbe esattamente il contrario.

Maree oggi: alta alle 12.02 con cm 35 e alle 22.59 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 5.20 con cm 60 e alle 17.26 con cm 12 sotto il livello medio. — Domani: alta alle 12.31 con cm 36 e alle 23.30 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 5.46 con cm 57 e alle 18.02 con cm 12 sotto il livello medio.

ALLE 18 AL CASTELLO

### Oggi a San Giusto TS e un sorriso con «La Cittadella»

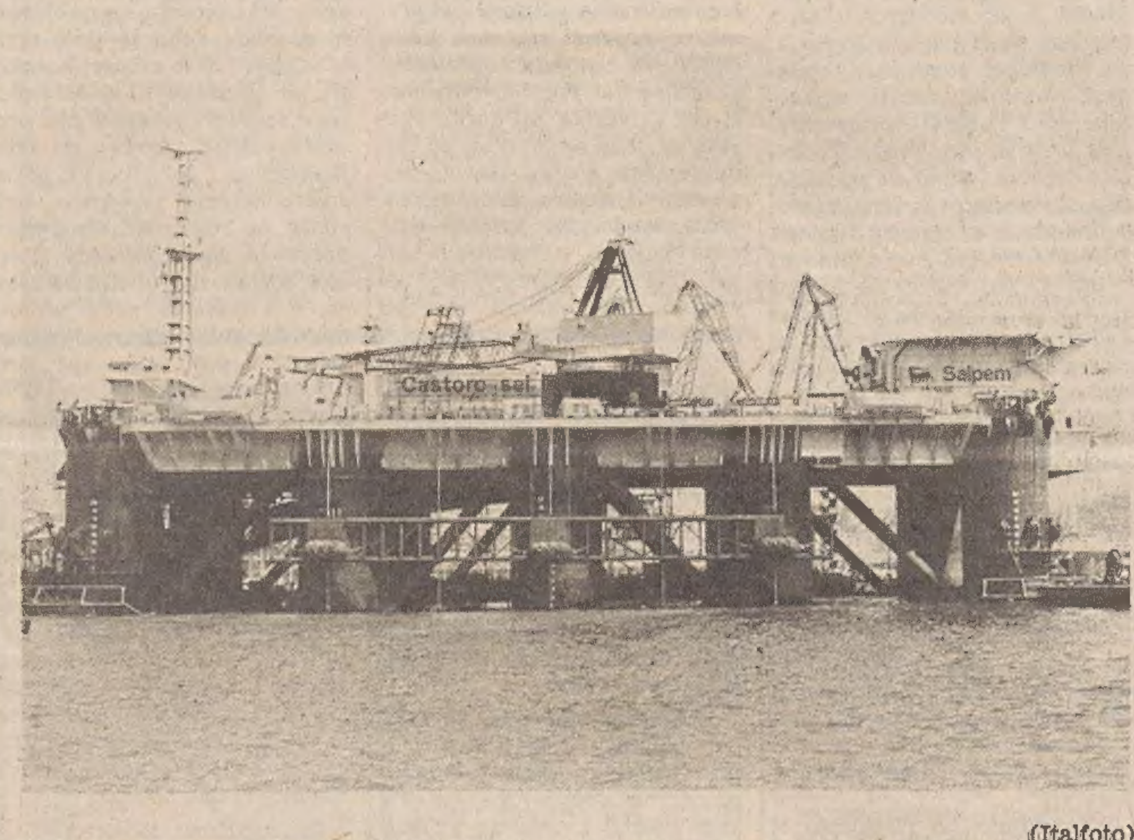
**Oggi alle ore 18, al Castello di San Giusto, sarà inaugurata la mostra «Trieste e un sorriso - Storia in vignetta di trent'anni difficili».**

**La «storia» è raccontata da Carpinteri e Faraguna ed è disegnata da Josè e Renzo Kollmann, e raccoglie 400 disegni scelti fra 15 mila vignette schizzate per l'appuntamento nel lungo arco di tempo che va dal 1948 al 1978. La mostra è organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.**

**I visitatori del Castello di San Giusto potranno così accostarsi ad una Trieste diversa, una Trieste di non facile interpretazione senza il risvolto dello «humour» popolare con cui la gente ha saputo reagire alle vicende della travagliata storia di un trentennio. L'appuntamento è al Bastione fiorito.**

FISSATA LA DATA DELLA CONSEGNA ALLA SAIPEM

## Avrà termine il 22 luglio la lunga notte del «Castoro»



(Italfoto)
L'imponente mole del «Castoro VI» che attende di essere consegnato alla società committente

Dopo una serie di rinvii, sabato 22 luglio, alle ore 11.30 il «Castoro VI» verrà consegnato ufficialmente alla società armatrice, la Saipem.

All'Arsenale triestino fervono in questi giorni i lavori per l'ultimazione della gigantesca unità navale semisommergibile per la posa delle tubazioni. La spesa totale per la costruzione del «Castoro» dovrebbe aggirarsi attorno ai 90 miliardi di lire, 40 dei quali interessano il lavoro dell'Arsenale triestino; i rimanenti riguardano i macchinari e gli impianti forniti da più industrie.

Il mezzo posatubi, simile a un gigantesco catamarano, è nato su progetto americano, e la sua costruzione era stata affidata nel maggio di quattro anni fa dalla Saipem (società del gruppo Eni) alla Fincantieri che, tramite l'Italcantieri, aveva passato l'ordinazione all'Arsenale triestino San Marco.

Il «Castoro VI» potrà posare condotte ad oltre seicento metri di profondità d'acqua e operare normalmente con altezza d'onda fino a sei metri e con un vento di 60 nodi; la posizione sul posto di lavoro potrà essere mantenuta anche con onde di oltre 30 metri d'altezza e con l'intensità di vento di oltre 100 nodi. Si tratta di un primato tecnologico a livello mondiale.

L'unità posatubi doveva essere inaugurata e consegnata (secondo le previsioni dell'Arsenale) entro l'anno scorso o al massimo nei primi mesi del '78. Con varie motivazioni, però la consegna è stata rimandata di mese in mese. La lunga notte del «Castoro» sembra essersi al fine conclusa.

POCHI TRENI SOSTITUITI CON PULLMAN

## Con disagi molto limitati lo sciopero dei ferrovieri

Sono stati molto limitati i disagi per il pubblico nella prima giornata di scioperi articolati promossi dai sindacati dei ferrovieri (Sfi, Saufi e Siuf) in segno di protesta per le perduranti, gravi carenze dell'organico nel compartimento di Trieste. L'astensione dal lavoro è stata effettuata per due ore, a fine di ogni turno, nella notte e nel primo mattino di ieri dal personale di stazione, da quello viaggiante e da quello addetto ai lavori. Sei convogli a livello regionale sono stati sostituiti con pullman, alcuni hanno avuto brevi ritardi, mentre tutti i treni a lunga percorrenza sono regolarmente transitati. Servizi di autocorriere hanno preso il posto del convoglio 4482 Trieste-Venezia delle 4.30, del 9623 Portogruaro-Trieste delle 4.48, del 4541 Udine-Trieste delle 5.10, del 9625 Portogruaro-Trieste (fino a Cervignano) delle 5.30, del 2624 Trieste-Udine delle 6.10 e del 9603 Udine-Trieste delle 7.40.

L'agitazione dei ferrovieri del compartimento di Trieste, preannunciata fino a domenica, è stata confermata dopo che esito negativo aveva avuto un primo incontro svoltosi a Roma tra i rappresentanti dei sindacati e dell'azienda. Nella vertenza — hanno fatto sapere le organizzazioni sindacali — deve però ritenersi coinvolta direttamente anche la direzione compartimentale, e proprio oggi ci sarà una riunione a tale livello alla ricerca di una soluzione. Quest'ultima peraltro potrebbe forse essere raggiunta prima del previsto se — come sembra — il ministro firmerà i decreti relativi alle assunzioni del personale che già ha superato il concorso e che attende soltanto la nomina. Si tratta di 51 guardiani, 8 operai dell'armamento, 34 aiuti-macchinisti, 25 capistazione e 42 capigestione: un numero considerevole di persone, che dà l'idea delle gravi carenze dell'organico compartimentale.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** SS. Apollonio e Edda. — Il sole sorge alle 5.23 e tramonta alle 20.56; la luna si leva alle 7.25 e cala alle 21.53.

**Ieri:** temperatura massima gradi 24,1 minima 16,4; pressione millibar 1013,2 stazionaria irregolare; umidità 50 per cento; temperatura del mare gradi 21,5.

**Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16):** viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tle. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831.

**Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30):** viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

**Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi):** via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

**Servizio medico Inam:** prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

**Automobile Club d'Italia (soccorso stradale)** tel. 116.

IN UN'ABITAZIONE DI ROTONDA DEL BOSCHETTO 2

## Quindicenne stroncato da malore nel bagno

Un giovane di nemmeno 15 anni, (li avrebbe compiuti a dicembre) Nicola Giuricin, è stato stroncato da un mortale malore mentre era chiuso nello stanzino da bagno. Ieri sera, come era solito fare sempre, Nicola era entrato nel bagno e vi si era rinchiuso. Una ventina di minuti più tardi, sua madre, impressionata dal fatto che non udiva nessun rumore, ha bussato all'uscio e non ha ricevuto alcuna risposta. Ha cercato di aprire la porta ma non vi è riuscita. Con un presentimento terribile, la signora è corsa da un vicino di casa e lo ha pregato di aiutarla. Il casigliano, Giovanni Cernich, si è armato di una tenaglia e con l'attrezzo è riuscito a forzare la porta dello stanzino. Nell'interno, a terra, giaceva ormai privo di vita il ragazzo. La madre gli si è inginocchiata vicino, ha tentato di rianimarlo, ma invano. Anche il medico della Croce rossa, dott. Marzio, non ha potuto fare più nulla. Ha tentato di rianimarlo con una iniziezione endovenosa, ma è stato inutile.

Il medico ha fatto informare la polizia e sul posto sono accorsi gli agenti della Volante, i quali hanno informato del fatto il magistrato di turno, che ha concesso il nullaosta per la rimozione della salma.

### Urgenza di sangue

**Il Centro trasfusionale di Trieste ha necessità urgentissima di sangue di qualsiasi gruppo. Sia i donatori associati sia i cittadini tutti sono invitati a presentarsi al Centro trasfusionale (orario 8-12) in quanto le scorte sono completamente esaurite, mentre le richieste per i vari ammalati sono numerosissime e di estrema gravità.**

### Condizioni aggravate per la quattordicenne ferita alla testa

La ragazzina quattordicenne ricoverata al «Burlo» con la frattura cranica e tante ferite al capo, contusioni ed ematomi in più parti del corpo, è leggermente peggiorata, anche se non è ancora in pericolo di vita.

Come abbiamo detto ieri, si ritiene che la ragazzina sia stata selvaggiamente picchiata da qualcuno. Ma da chi? La fanciulla non vuole rivelarlo e sostiene con decisione di essere accidentalmente caduta per le scale. Ma le lesioni che presenta non sono affatto il risultato di un ruzzolone.

Gli agenti della Mobile hanno rintracciato ieri pomeriggio un ragazzo amico della fanciulla. Il giovane è stato trattenuto a lungo negli uffici, ma poi rilasciato. Sono state ascoltate le dichiarazioni di altre amiche della ragazza ferita, ma nessuna avrebbe dato informazioni utili. Gli inquirenti hanno compiuto ieri mattina un sopralluogo nell'abitazione della ragazza per rendersi conto di come sarebbe potuta cadere, e verificare così alcune affermazioni della ragazza. Le indagini continuano in tutte le direzioni.

### Nuove nomine alla Stock

L'assemblea degli azionisti della «Stock Spa» ha deliberato la nomina di due nuovi consiglieri delegati. A tale carica sono stati chiamati Dario Cogoi e Franco Morpurgo.

I soci hanno inoltre deciso che il direttore amministrativo della società, Virgilio Narducci, assuma l'incarico di direttore generale del gruppo industriale.

### Sagra dell'artigianato

Si svolgerà domani e domenica, dalle ore 10 alle 24, al campo della Polisportiva di Opicina (presso la stazione ferroviaria), la I Sagra dell'artigianato, organizzata dall'Associazione degli artigiani di Trieste. Nell'ambito della manifestazione ci saranno delle gare sportive e di abilità professionale artigianale per grandi e piccini, degustazione di vini tipici, specialità alla griglia e ballo serale con orchestra. L'ingresso è libero a tutti.

APPROSSIMATIVA VALUTAZIONE EFFETTUATA DAI COMMERCIANTI

## Acquisti diminuiti del 40 per cento causa i severi controlli ai valichi

### Sabato scorso il volume di affari ridotto alla metà - Vantaggi per Gorizia


Si ritorna a casa dopo lo «shopping» che è costato, questa volta, lunghe ore di attesa al confine (Italfoto)

*Quei commercianti triestini, il cui giro d'affari si arricchisce soprattutto grazie alla cilentela jugoslava, lamentano una riduzione delle vendite, in questi ultimi giorni, aggirantesi attorno al 40 per cento. Il contraccolpo economico dei minuziosi controlli effettuati dalle autorità jugoslave ai valichi di confine si è dunque immediatamente fatto sentire. Le cifre, fornite in via del tutto ufficiosa e approssimativa dell'Associazione commercianti, si riferiscono ovviamente alla media degli acquisti abitualmente effettuati nei vari giorni della settimana, ma possono considerarsi sufficientemente eloquenti. Intanto, anche ieri lunghe file di veicoli si sono formate in territorio jugoslavo in prossimità dei valichi internazionali di Fernetti, Pese e Rabuiese, a causa dei fiscalissimi controlli cui viene sottoposta in particolare ogni automobile targata «YU» e diretta verso Trieste.*

*Una verifica più esatta delle conseguenze, per il commercio locale, indotte dalla nuova situazione venutasi a creare potrà essere fatta oggi e soprattutto domani, sabato, in corrispondenza con l'abituale massiccio afflusso di acquirenti d'oltre confine. E' stato infatti sabato scorso, primo giorno di controlli particolarmente severi da parte dei doganieri jugoslavi, che la diminuzione degli acquisti in città si è rivelata particolarmente sensibile. Da una prima indagine effettuata presso operatori che possono permettersi di tastare il polso a questo particolare giro d'affari è risultato che sabato mattina le vendite si erano ridotte addirittura a un quarto del volume abituale. Nel pomeriggio — si è ammesso — ci fu un consistente recupero. Al momento di chiudere i conti, però, si sarebbe riscontrata una diminuzione complessiva del 50 per cento rispetto ai sabati precedenti.*

*In un primo momento si era pensato che la situazione sarebbe ritornata alla normalità nel corso della settimana entrante, ed invece essa è rimasta immutata fino a ieri. File interminabili di automobili in gran parte jugoslave si formano soprattutto nelle prime ore del mattino e tra le 12 e le 13. La scena è sempre la stessa: minuziosi controlli ai veicoli, domande circostanziate al conducente e verifica puntuale della quantità di denaro esportata. Se quest'ultima supera il limite previsto dalla legislazione doganale jugoslava (pare 2000 dinari) deve essere depositata prima di superare le sbarre di confine e può essere ritirata al ritorno.*

*Il lento susseguirsi dei controlli ha immediatamente provocato due conseguenze con un unico effetto: molti jugoslavi hanno preferito dirottare verso Gorizia e, quelli che sono comunque giunti a Trieste avevano a disposizione una minore quantità di denaro da spendere. L'effetto concomitante per il commercio triestino legato alla clientela d'oltre confine è stato appunto quello di una diminuzione del giro d'affari complessivo, aggirantesi — come si è detto — attorno al 40 per cento nei primi quattro giorni di questa settimana. Oggi e domani come andrà? E' quanto attendono di verificare i più diretti interessati, che già incominciano a nutrire qualche preoccupazione.*

*Intanto, ai valichi del Goriziano il traffico aumenta di giorno in giorno. Sia in uscita sia in entrata, le operazioni di controllo si svolgono peraltro come di consueto molto celermente. La sosta davanti alle sbarre è così limitata sia dall'una sia dall'altra parte della frontiera allo stretto indispensabile per il timbro sui documenti e per una rapida occhiatina agli involucri più ingombranti. Lungo la fascia confinaria isontina non si sono dunque verificate quelle situazioni di disagio e di intasamento registratesi nei giorni scorsi ai valichi triestini.*

*Con tutta probabilità durante questo mese, come accade puntualmente da molti anni, ai valichi del Goriziano si registrerà la punta di maggior traffico. Così infatti è accaduto sia l'anno scorso sia nel '76, anni nei quali si è sfiorato il milione e mezzo di passaggi. Anche i dati relativi al movimento di giugno — resi noti proprio in questi giorni dal comando compartimentale della polizia di frontiera — hanno messo in evidenza un andamento più che favorevole. In giugno sono transitate nei due sensi 1 milione 163.282 persone, i frontalieri (quelli cioè che passano il confine presentando il lasciapassare) sono stati in particolare 744.550 tra italiani e jugoslavi.*

### STATO CIVILE

NATI: Cervesi Francesco, Maestrello Elisa, Franceschini Chiara, Di Dario Sergio, Pandolfo Dario, Daris Denis, SKarlovaj Sabrina, Pecar Jana, Gasperini Anna, Cusmich Alessia.

MORTI: Caucci Giuseppe, di 51 anni; Giacometti Domenico, 78; Fragiacomo ved. Petronio Elisa, 89; Vidulich ved. Ostir Lucia, 70; Passalenti ved. Rebelli Giselda, 64; Erzen Ferruccio, 74; Angelini Luigi, 72; D'Aprile Giampaolo, 33; Ambrosi Giuseppina, 91; Fumis ved. Pirini Consuelo, 89; Zuglia Anna, 72; Tosolin ved. Pittino Maddalena, 82; Ban in Skerk Silva, 60; Doz Aquilino, 76.





# GIORNALE DI TRIESTE

LA LOTTA CONTRO L'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

## Bruciare lo sporco nel modo più pulito

### Sarà opportunamente modificato l'impianto dell'inceneritore
### Non si devono mescolare alle immondizie oggetti di plastica

L'opinione pubblica è sempre molto sensibile al proproblema dell'inquinamento atmosferico e degli altri fenomeni che possono turbare l'equilibrio ecologico. Da qui le ventate polemiche che a suo tempo hanno investito l'inceneritore cittadino. Per supplire alle carenze del regolamento, il consiglio comunale ha deliberato, allo scadere del mandato, un provvedimento che consenta un controllo minuzioso dell'efficienza dell'inceneritore in rapporto alle più ampie norme per la salvaguardia della salute pubblica.

L'impianto di incenerimento delle immondizie, sito in via Giarizzole, è gestito dalla Società per azioni servizi pubblici italiani (Saspi) di Firenze, che lo ha costruito. Per effettuare uno studio organico e completo degli elementi necessari per assicurare un impianto nonché il sicuro e costante controllo della conduzione, l'amministrazione comunale ha chiesto la consulenza degli ingegneri Antonio Dario Martegani e Antonino Antonini dell'Istituto macchine della facoltà di ingegneria del nostro ateneo. Gli esperti, una volta controllato l'impianto alla luce della più recente legislazione sia nazionale, sia regionale in materia di inquinamento atmosferico e di tutela della salute e dell'ambiente, dovranno stabilire quale tipo di modificazioni siano necessarie e possono essere apportate senza che si debba mettere a soqquadro l'impianto.

I due ingegneri dovranno in particolare determinare i valori ottimali delle emissioni, cioè dei fumi che gli impianti termici scaricano nell'atmosfera, suggerendo di conseguenza il dosaggio dei rifiuti in modo che le immissioni nocive siano limitate a meno di 400 milligrammi per «normalmetrocubo», che è il valore a suo tempo approvato dal consiglio provinciale di sanità, ma oggi dev'essere ulteriormente abbassato.

Tra le ipotesi possibili, per ridurre al minimo la combustione di sostanze inquinanti, si pensa che gioverebbe mantenere acceso l'inceneritore ininterrottamente, sette giorni su sette, invece degli attuali cinque.

Bisognerà altresì evitare, — e questo riguarda tutti i cittadini — di mescolare ai rifiuti gli oggetti e le borse di plastica e affini, che sono chimicamente composti di cloruri, i quali bruciati danno diossine, la cui formula tristemente famosa è data da 4 atomi di cloro su un anello benzenico con due atomi di ossigeno (cioè, tetracloro di benzodiossina).

Tutti gli aspetti tecnici del problema saranno presi in esame dai periti ed entro il prossimo autunno si cercherà di dare una soluzione rassicurante, apportando all'inceneritore di via Giarizzole i ritocchi necessari per limitare al massimo la percentuale di inquinamento atmosferico. La spesa complessiva del lavoro, che sarà imputata al capitolo «Servizi generali di igiene e sanità; spese di funzionamento» del bilancio corrente, ammonta a 7 milioni e 800 mila lire.

### Marcia dalla Norvegia verso Gerusalemme

Ha varcato il valico di Fernetti e ha fatto una breve sosta a Sesana un insolito viaggiatore. Si tratta dell'impiegato canadese Andreas Philip, di 55 anni, che è partito a piedi dalla Norvegia il 22 aprile scorso e conta d'arrivare, sempre camminando, a Gerusalemme entro il marzo del prossimo anno. Il podista attira la curiosità di molti, soprattutto automobilisti e camionisti, non solo per la sua folta barba, ma anche per il singolare ombrello con cui si ripara dal sole e dalla pioggia e che è munito di uno specchietto retrovisivo di quelli adottati dalle automobili.

Ogni giorno Andreas Philip percorre in media circa 50 chilometri. L'uomo non è nuovo a queste imprese: nel 1967 ha attraversato il Canada a piedi, da un capo all'altro, coprendo oltre 5000 chilometri in poco più di un mese.

### Si ricorda l'obbligo di esporre i prezzi

L'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'unione dei commercianti ricorda nuovamente che con il nuovo regolamento di esecuzione della disciplina del commercio entrato in vigore nel gennaio scorso, sussiste l'obbligo dell'indicazione del prezzo per tutti gli articoli posti in vendita, sia nella vetrina che all'interno del negozio. Si tenga presente che tale obbligo sussiste anche per gli orafi e per i fiorai, che in precedenza ne erano esclusi.

### Dibattito a Udine su aziende e inflazione

Il governo dell'impresa in condizioni di inflazione: è il tema di interesse scottante che verrà svolto questo pomeriggio con inizio alle 16 nella sede di Udine dell'Associazione industriali da due eminenti esperti dell'Istud, l'Istituto studi direzionali di Stresa.

La conferenza, organizzata dalla federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, sarà aperta dal presidente regionale della categoria, Nazario Romani, il quale presenterà gli oratori, il dott. Paul Welter responsabile dell'area di finanza dell'Istud ed il dott. Santoro Mayer responsabile per l'Istud del «programma di formazione per piccoli-medi imprenditori».

Il tema dell'inflazione, oggetto di una ricerca da parte dell'Istud, è stato discusso in precedenza con molti esponenti della categoria industriale.

*La legge della vita*

## Traguardi della paura

*La paura fa sempre novanta ma quando si è in fallo fa senz'altro 180. Un pomeriggio, un portuale ventunenne si fece prestare la macchina dal padre della sua ragazza per andarla a prendere in uno stabilimento balneare e riaccompagnarla a casa. Mettendosi al volante, il giovanotto si guardò bene dal dire che non aveva mai conseguito la patente. Percorse un breve tratto, incontrò due amici capelloni e, di comune accordo, decisero di fare una corsa verso San Dorligo della Valle.*

*Chiacchierando, arrivarono, a velocità da gran circuito, davanti al valico di San Servolo, dov'era di servizio un brigadiere dei carabinieri. Il militare invitò il bracciante a fermarsi, costui, invece, ingranò la retromarcia e, dopo alcuni metri, tentò di fare una conversione per dirigersi verso San Dorligo della Valle. Il sottufficiale tentò di indurlo ad arrestarsi, il giovanotto abbassò l'acceleratore a tavoletta e per poco non lo travolse.*

*Il carabiniere gli intimò nuovamente l'alt, l'altro proseguì la corsa e non si arrestò nemmeno quando il brigadiere esplose un colpo di pistola in aria a scopo intimidatorio. Fuggì ma ormai era stato identificato, se non lui, almeno la macchina: il carabiniere, difatti, era riuscito a rilevare il numero della targa. Il proprietario dell'auto spiegò com'erano andate le cose e, in serata, l'indiziato venne rintracciato e arrestato.*

*In sede istruttoria, il bracciante spiegò le ragioni della sua inconsulta corsa: quando il carabiniere gli aveva intimato di fermarsi, egli aveva perduto letteralmente la testa perché era ben conscio che si sarebbe sentito chiedere di esibire quella patente che non aveva mai conseguito. Per questo era fuggito come un invasato. Incriminato per guida senza patente e resistenza a pubblico ufficiale, il giovanotto, che è assistito dall'avv. Coen, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, P.m. il dott. Tavella, cancelliere Bernazza: si busca quattro mesi di reclusione, due di arresto e 20 mila lire di ammenda con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione. E' libero di andare dove vuole. Sarebbe magari bene che approfittasse per iscriversi a una scuola guida. Quando si è patiti dei motori e della velocità, la patente è il documento più importante che possa esistere. Anche con la patente si può sbagliare ma sono errori conciliabili: molto raramente si finisce in carcere per una banale infrazione al Codice della strada.*

mir

# LE ORE DELLA CITTA'

### Sbadati di giugno

Negli uffici della ripartizione economato del comune al terzo piano del palazzo municipale di piazza dell'Unità, stanza 110, è a disposizione dei legittimi proprietari quanto qui di seguito elencato, che è stato rinvenuto sulla pubblica via nel mese di giugno: valuta italiana ed estera, portamonete, borsellini, orologi, catenina oro, braccialetto, anello, accessori bagno, impermeabili, cintura pelle, maglia, macchina fotografica, autoradio. Gli interessati potranno provvedere al ritiro dalle 9 alle 12 dei giorni feriali.

### Letteratura esperantista

Questa sera con inizio alle 20 nella sede di via Trento 1 dell'Associazione esperantista triestina, un oratore ungherese, Njilas Balaj, tratterà in esperanto il tema «Letteratura magiara: opere tradotte e opere scritte direttamente in esperanto». Soci e simpatizzanti sono invitati.

### Sciare in luglio

Lo Sci Cai XXX Ottobre ha in programma un corso di sci di fondo al rifugio «Fonda Savio» dal 15 al 22 luglio. Due corsi di sci in discesa, si terranno, come annunciato, sulla Marmolada dal 16 al 29 luglio. Per informazioni più particolareggiate e per le iscrizioni gli interessati si rivolgano alla sede del Cai di via Silvio Pellico 1 (Tel. 68795).

### Grana a L. 440 l'etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, offrono alla gentile ed affezionata clientela il formaggio grana al prezzo eccezionale ultra-risparmio di L. 440 l'etto. Il portafoglio questa volta sorride veramente!

### Racconto premiato

La scrittrice concittadina Liliana Bamboschek ha conseguito il quarto premio (targa artistica e diploma) con un racconto di parapsicologia al concorso internazionale «Nostradamus» di Benevento.

### Volontari sul Podgora

La Compagnia Volontari giuliani, con la collaborazione delle associazioni aderenti alla Grigioverde, effettuerà il 19 prossimo, con partenza alle 17.30 da piazza Oberdan, l'annuale pellegrinaggio al Podgora e a Oslavia, luoghi dove 63 anni or sono i primi volontari giuliani consacrarono col loro sangue alla gloria d'Italia. La partecipazione è aperta anche ai familiari e agli amici. Le adesioni si ricevono nella sede della Casa del combattente anche per telefono (numero 30437) il lunedì e il mercoledì dalle 10 alle 12.

### Istriani in Puglia

L'Unione degli istriani organizza una gita culturale e turistica in Puglia e al Gargano della durata di dieci giorni con visita guidata dei principali monumenti storici e artistici. Informazioni e prenotazioni alla sede di via Silvio Pellico 2, tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 10.30 alle ore 12.30.

### Buiesi a Verona

L'associazione «Famegia buiese» ha in programma per domenica 23 una gita a Verona. Partenza dalla via Imbriani alle ore 6.45, e ritorno alle 22. Le prenotazioni si accettano dalle 10.30 alle 12.30 tutti i giorni (eccettuate le domeniche) all'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2; anche telefonando al 795293 di via Pellico, oppure al 55327 dalle 14 alle 15 e dalle 21 alle 22. Possono prendere parte alla gita soci, buiesi in genere e simpatizzanti.

### Gita a Paularo

Per domenica prossima, 9 luglio (partenza alle 7 da piazza Oberdan) il Cai XXX Ottobre ha in programma una gita a Paularo con salita al Monte Zermula (m 2145). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Cai, via Pellico 1 (tel. 68795).

### L'Alpina sul Sagran

Domenica prossima 9, la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà da Ugovizza un'escursione al rifugio «Fratelli Nordio» e la salita del monte Sagran (m 1922) per la forcella Fontana Fredda. La partenza in pullman avverrà alle 6.15 dalla piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

### Salute della donna

Ogni lunedì alle ore 20 il collettivo per la salute della donna, si riunisce in via Imbriani 12, I piano, per discutere l'applicazione della legge sull'aborto a Trieste e nella regione. Tutte le donne interessate sono invitate a partecipare.

### Copiatrici occasione

Fotocopiatrici a partire da lire 90.000, garanzia mesi 6. Italcopy.

### Copie su carta comune

L'Italcopy vi propone reali occasioni di fotocopiatrici su carta comune. Costo copia lire 10, garanzia mesi 6. Via Milano 11, tel. 61993.

### Solari Estée Lauder

Profumeria «ROSA», via San Lazzero 6 - tel. 61762.

### «Adige-Panorama»

Le pagine regionali del nuovo numero di «Adige - Panorama» si aprono con un commosso ricordo di Dino Menichini e una sua lirica autografa, tratta da «Paese di frontiera». Nella rivista sono pubblicati altresì nuove note di Dario Donati sullo storico Gino di Caporiacco; un'intervista di Carmelo Aliberti a Graziano Comite, recensioni, servizi di Guido Tamaro sulle arti figurative e un saggio di Mariuccia Comite Coretti sulla narrativa di Linda Milanese. Da segnalare, infine, il resoconto della presentazione della rivista a Pordenone e le pagine nazionali riservata alla Fidapa, nelle quali compaiono ancora notizie e liriche di autrici triestine.

### Scuola per infermieri

Sino al 31 del prossimo agosto rimarranno aperte le iscrizioni al corso triennale organizzato dalla scuola «Giulio Ascoli» per infermieri professionali. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola in via Stuparich 1, tel. 793882.

### Stoffe per vestiti

Mantelli, qualità extrafine con prezzi sempre convenienti nel Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich, via S. Nicolò 22.

### Da Beltrame

corso Italia 25, offerte di luglio: abiti donna conformati L. 12.800, 15.600, 24.000; abiti donna giovanili L. 6.800, 18.500, 26.500.



# SEGNALAZIONI

## Tassa sull'ingenuità?

«Care "Segnalazioni", chissà se grazie a voi potrò togliermi il magone che mi porto dentro da molto tempo?

«Durante una gita in campagna di conoscenti, per caso, durante la conversazione, si è toccato, tra i vari argomenti, quello delle tasse.

«Io ho raccontato quanto mi era successo tempo fa: un giorno mi sono vista recapitare una cartella di tasse relative all'appartamento, disdetto cinque anni prima, nel quale abitava mia madre, deceduta da quasi due anni.

Sono andata all'esattoria, e l'impiegato allo sportello mi ha spiegato che siccome sarebbe stato mio dovere denunciare subito tale disdetta all'ufficio competente, ormai non c'era niente da fare dovevo pagare! Bene! — mi sono detta — è colpa mia, e così ho pagato.

«Nella stessa compagnia in cui mi trovavo a raccontare questo episodio la stessa cosa era capitata ad altre due persone ma queste, dopo essere andate nel medesimo ufficio a protestare, si sono rifiutate di pagare! Tutto è finito lì.

«A me è venuta una rabbia tremenda. E' mai possibile una cosa del genere? Mi hanno raccontato delle storie o veramente sono solo gli ingenui a pagare? Grazie». Lettera firmata.

### Una strada istruttiva

«Care "Segnalazioni", se c'è qualche mio concittadino che vuole sapere qualcosa d'interessante sulla pulizia delle nostre strade passi per la via Crispi (nel tratto tra le vie Piccolomini e Rossetti specialmente sul lato dei numeri pari) e vedrà come può ridursi una zona a pochi passi dal politeama Rossetti». A. Z.

### Sgradita al medico

«Premessa: sono anziana e in seguito a una caduta sulla strada tempo addietro mi sono fratturata un polso e mi sono fatta anche male alla gamba destra, già offesa in seguito a una operazione subita ancora da ragazza. Tant'è vero che devo servirmi del bastone per camminare.

«Circa un mese fa mi sono rivolta a un medico dell'Inam che avevo scelto perché riceve nelle vicinanze di casa mia, per ottenere dei medicinali. Egli ha girato e rigirato fra le mani la mia tessera e poi mi ha detto: "Io non la conosco, non l'ho mai vista da me». Poi mi ha prescritto le medicine e mi ha detto che non mi avrebbe potuto più ricevere e che mi sarei dovuta scegliere un altro medico. Difatti dopo qualche giorno mi è giunta una lettera dell'Inam con la quale mi s'invitava a trovarmi un altro medico. E' questo un procedimento giusto? Io credo di no. Oppure mi sbaglio?». O. R.

### Errori d'intervento e personale ospedaliero

«Il 1.o luglio scorso sul "Piccolo" è tornato agli onori della cronaca cittadina il reparto di ortopedia e traumatologia dell'Ospedale Maggiore. La spirale iniziata con un errore d'intervento (del quale più volte si è occupata la stampa) ha avuto le sue logiche o "illogiche" conseguenze.

«Non si è trovato di meglio che imputare di corresponsabilità la capo sala del reparto; non su evidenti mancanze, ma sul famoso e ormai strumentalizzato impacco (era poi messo dalla parte sbagliata?) Per i profani, ma anche per gli addetti ai lavori, vogliamo finalmente chiarire in che cosa consiste l'impacco in questione. Si tratta d'una semplice applicazione di garza e cotone imbevuta di alcool denaturato appoggiata sulla cute sana, dalla parte della frattura ossea. Questo dovrebbe bastare a chiarire quanta responsabilità un simile impacco libero e mobile possa avere avuto nella determinazione di un errore di intervento. Da notare che la vera e propria disinfezione della parte viene effettuata dal medico in sala operatoria prima dell'intervento.

«Non occorre, crediamo, mettere in evidenza la tensione creatasi in reparto in seguito all'accaduto. Però vogliamo, come appartenenti al personale informare tutti su ciò che può capitare ai lavoratori nello svolgimento delle loro mansioni.

«Denunciamo la direzione sanitaria e il consiglio d'amministrazione per una gestione che non tiene assolutamente conto delle responsabilità giuridiche e permette che il personale paramedico rimanga in balia di sé stesso; questo equivale ad un superlavoro e a un continuo "stress" psicologico.

«Tutto il personale ospedaliero farà propria la lotta in difesa della collega che è stata imputata. Come si può continuare a lavorare, con la paura di trovarsi quotidianamente coinvolti? La collega rischia una sanzione penale con danno morale e professionale.

«Non consentiremo sospensioni dal servizio perché non riteniamo che ci sia alcuna responsabilità diretta, e mobilitiamo fin d'ora tutto il personale ospedaliero per una costante presenza, chiedendo ufficialmente il coinvolgimento nelle responsabilità sia della direzione sanitaria, sia del consiglio d'Amministrazione. Per il personale della divisione ortopedica Diana Satti e altre 18 firme».

### Piccolo albo

«Uno scialle bianco di lana è stato smarrito nei pressi dell'Ospedale maggiore. Il cortese rinvenitore è pregato di telefonare al numero 412902».

## Le «zebre» traditrici

«Care "Segnalazioni", avendo la necessità quotidiana di attraversare il viale d'Annunzio, usufruendo delle strisce pedonali in corrispondenza delle vie Severi - dei Falconi, segnalo il continuo pericolo per i pedoni che tentano la traversata.

«Mi spiego per chi non conosce esattamente il posto che, questo, purtroppo, si trova esattamente a metà tra due impianti semaforici. Gli automobilisti provenienti dal centro città e diretti in piazza Foraggi quando si accende il semaforo verde di largo Sonnino scattano forsennatamente nella speranza di arrivare, sempre con il semaforo verde, a oltrepassare il largo Mioni, per non essere bloccati nuovamente dal semaforo anzidetto; ciò accade naturalmente anche nell'altro senso di marcia!

«Pertanto i pedoni che attraversano a metà del viale d'Annunzio costituiscono evidentemente "un noioso intoppo" e si fa di tutto per scansarli, soprattutto sorpassando in terza posizione.

«Non parlo a caso. Ormai non conto più le volte che ho evitato, per un soffio, di essere investito da parte di conducenti, in particolare di motocicli, che approfittano della colonna d'auto che rallenta per lasciar passare i pedoni; ovviamente possono sorpassare solo in terza posizione oppure sulla destra.

«Quale pedone, anche il più prudente, può ragionevolmente prevedere che sopravvenga un automezzo, a folle velocità, quando tutti gli altri sono fermi per un regolare passaggio pedonale «zebrato»?

«Se non sono riuscito a chiarire la situazione, invito l'esperto comunale del traffico a fare la traversata del passaggio pedonale in questione con una borsa della spesa, un ombrello, quando piove e, possibilmente, con un bambino in braccio: sono sicuro che la situazione si manifesterà immediatamente chiara e in tutta la sua drammaticità.

«Ritengo che si debba provvedere immediatamente all'installazione di un semaforo, sincronizzato con quello di largo Sonnino e di largo Mioni. Grazie per l'ospitalità. C. D.».

### Critiche a un consultorio

«Nettamente deluse sono rimaste le prime utenti del consultorio di San Sabba. Si ricorre all'ostetrica per un Pap-test e ci si sente rispondere che, non essendo il consultorio convenzionato con il Centro tumori, non è possibile questo tipo di servizio.

«C'è bisogno di far leggere un test di analisi per poter prendere gli anticoncezionali e non c'è il ginecologo (non fa parte dell'organico).

«Da parte dell'assistente sanitaria si richiede un semplice certificato che dichiari che il bambino non è affetto da malattie infettive, a uso scolastico... "...No se pol!". Per questo c'è la condotta medica di via Puccini.

«Per problemi di carattere psicologico, si deve telefonare e fissare un appuntamento, tanto per rispettare tradizioni burocratiche, così, per non tradire il sistema. Dato poi che la psicologa divide la settimana, facendo la pendolare Trieste-Roma, bisogna anche tenere conto di eventuali ritardi o scioperi dei treni.

«Quello che onestamente non manca sono i locali, in gran parte non utilizzati, mentre all'esterno niente fa pensare all'esistenza di un consultorio: solo un campanello e poco evidente.

«Dato che questo consultorio lo paghiamo con i nostri soldi e data l'esigenza espressa dalle donne di avere una struttura che dia tutte le risposte alle loro necessità, non solo a parole ma nei fatti, è importante che questo consultorio funzioni. La nostra non vuole essere una critica disfattista, ma si prefigge lo scopo di richiamare l'attenzione di tutte le donne della città e soprattutto del nostro rione». Leda Tanganelli e altre cinque firme di abitanti di San Sabba.

### Stipendio bloccato da uno sciopero

«Sono un dipendente della Nettezza urbana, sposato con due bambini piccoli e devo fare i salti mortali per arrivare alla fine del mese con 300 mila lire di stipendio. Come se questo non bastasse, proprio il giorno di paga in alcune banche si sciopera e quindi il Comune mi lascia senza mensile. Mi si dice che per avere i soldi bisognerà aspettare tre o quattro giorni. Ditemi con che cosa dò da mangiare alla mia famiglia. Grazie. B.B.».

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

## Nel nome di San Nazario



(Foto Sedmak)

**Oltre alla processione per le vie del borgo e la celebrazione della messa officiata dal vescovo mons. Bellomi, gare sportive e competizioni popolari hanno caratterizzato le manifestazioni della festa patronale nel borgo San Nazario. Un plauso ai vincitori delle prove di sport e giochi è venuto dal direttore del «Piccolo», Ferruccio Borio, presente a San Nazario alla sagra delle premiazioni assieme al «patron» di tante attività sull'altipiano, Elio Strolego**

UNA GALLERIA DELLE PIU' PITTORESCHE «BUTTACARTE» DEL PRIMO NOVECENTO

## *Il domani delle maghe di ieri*

### Per poche corone e con molta modestia predicevano il futuro ai triestini del passato

«La me buti un giro», dicevano le donnette che si rivolgevano alle «buttacarte» di settant'anni fa. Era la frase di prammatica con la quale s'iniziava il discorso fra colei che voleva sapere qualcosa sul futuro e la «veggente», depositaria di quelle arti magiche che permettevano di perforare l'ignoto. Allora le buttacarte erano appollaiate in qualche soffitta o negli scantinati, a contatto diretto con i gatti, i colombi o le «pantigane».

L'alloggio non era un alloggio, ma una tana: camera, cucina, gabinetto sul pianerottolo. Se era situato in soffitta (oggi mansarda) aveva un piccolo «cùcherle» che lasciava filtrare una luce opaca attraverso un vetro che aveva conosciuto tempi migliori. Se, invece, si trovava nello scantinato, il botteghino delle illusioni era coperto da strati di muffa invadente, da un permanente odore di terriccio umido e di polenta col baccalà. Eppure era lì, in quegli antri, che si spacciava la divinazione. Il libro delle entrate delle buttacarte d'allora era siglato giorno dopo giorno con qualche mezza corona di utile, frutto di un duro lavoro da catena di montaggio. Oggi, tutto è diverso: si usa l'informatica per il libro nero delle entrate, e qualche annotazione per il secondo libro destinato a eventuali controlli fiscali. Ma anche allora il mercato del futuro era discretamente florido, se non per le corone incassate, per l'afflusso di clienti. Pressoché tutte le buttacarte erano sulla sessantina; dicono le cronache che solo «Meri frufru» fosse sulla quarantina: una bella donna, bruna, capelli corvini, occhi di falco, leggera peluria sul «barbuz». Suo marito, facchino al porto vecchio, la lasciava fare e in osteria si giustificava dicendo che sua moglie aveva una «missione» da svolgere. Aveva ricondotto fidanzati alle loro fidanzate; aveva previsto qualche ambo, qualche malattia, ma guaribile, qualche eredità. Il suo quartiere di via del Crocefisso era forse uno fra i più belli di Rena Vecchia.

Ma le concorrenti incalzavano. Ad esempio, la Cosmaz, di androna degli Scalini (sfociante in via Donota, vicino al lavatoio pubblico), sui settant'anni, grinzosa sulle guance, riceveva nella sua soffitta con porta senza «cluca», un cùcherle che dava sul lavatoio, un gatto nero bellicoso chiamato «Pan», maestro nella caccia alle «pantigane».

Dicono che fosse bravissima, che «indovinava» tutto; parlava un vecchio dialetto da androna dei Falchi; alle clienti dava un po' di «rosolio», prima d'interrogare il destino. Ma non distante c'era una concorrente di valore, «Virginia la piranese». Sessantacinque anni nel 1908; era stata lavapiatti nell'albergo-ristorante «Alla città di Trieste», situato alla radice del molo di Pirano. Oltre che con le carte prediceva il futuro leggendo i fondi di caffè, che mescolava con un mozzicone di matita.

C'era poi la «slampete», una vecchietta che viveva in via Riborgo, proprio vicino a una casa di proprietà di Leopoldo Mauroner. Vita vissuta: in gioventù «sessolota» al porto vecchio; poi inserviente di cucina al «Garble's Fremden-Logis» di via Geppa; quindi, amante di Gigi «Ganassa» che s'era fatto qualche soldo come sensale di cavalli. Era giudicata una «striga» in fatto di predizioni. Dicono che avesse predetto l'uccisione di Re Umberto. Sua rivale era «Nina la matta»: viveva in un buco in via delle Beccherie, nei pressi di un edificio del conte Gino de Prandi. Usava le carte spagnole che mescolava con un'incredibile rapidità per poi fermarsi di colpo. Per queste sue brusche frenate la chiamavano anche «Nina slaif». Famosa era per fidanzamenti ed eredità. «La professionalità anzitutto, diceva alle clienti: io posso "vedere" solo certi fatti futuri e non ho i "sghiribizzi" delle altre». Era celebre per i «crostoli» che offriva alle clienti e teneva anche un banco di pegno in un lurido sgabuzzino illuminato da una candela. In via di Rena operava «Pipina la furba»: occhi vivissimi, settantadue anni dichiarati, un figlio in servizio permanente al 72.o Infanterie Regiment di Radkesburg. Era specializzata in «rotture familiari». Tutte le comari di via Riborgo si rivolgevano a lei per la simpatia che ispirava. Dicono che azzeccasse tutto. Nei momenti di concentrazione accarezzava una civetta impagliata, ridotta ormai a un tronco con il becco.

Vecchi tempi, quelli di settant'anni fa. Il Liberty stava morendo, veniva divulgato con scandalo il manifesto del futurismo, i sette teatri della città erano ogni sera zeppi. L'«officina dei mille mestieri» al San Marco era aperta giorno e notte, mentre il «Marta Washington» portava negli oceani la bandiera dei Cosulich.

d. l.



## FONDAZIONE PER IL BENESSERE E LA DIFESA DI TRIESTE E DEL CARSO

Come preannunciato all'Assemblea popolare del 30 giugno pubblichiamo il seguente

### RENDICONTO ESERCIZIO FINANZIARIO

(dall' 1.4.1977 al 30.6.1978)

| | |
|---|---|
| ENTRATE (da sottoscrizioni) | Lit. 63.401.600 |
| USCITE (documentate) | Lit. 59.718.100 |
| SALDO CASSA | Lit. 3.683.500 |
| FATTURE IN ARRIVO per circa | Lit. 14.500.000 |

Il residuo cassa al 30 giugno è così depositato:

| | |
|---|---|
| — C/C postale n. 11/6291 | Lit. 810.000 |
| — Cassa di Risparmio conto n. 21145/6 | Lit. 2.106.700 |
| — Banca d'America conto n. 60136 | Lit. 766.200 |

Le sottoscrizioni si accettano sempre:

a) presso la Banca d'America e d'Italia conto n. 60136
b) presso tutte le Filiali della Cassa di Risparmio conto n. 21145/6
c) sul conto corrente postale n. 11/6291
d) presso la sede della Fondazione in Via S. Nicolò, 29 (tel. 69378) che, fino a nuova comunicazione, resterà aperta tutti i giorni dalle 17 alle 19.30 sabato escluso.

RICONOSCIMENTO AL GIOVANE MUSICISTA CONCITTADINO

# A Daniele Zanettovich la targa «Round table»

Alfredo Samaritan consegna al maestro ventottenne (a sin.) l'ambito riconoscimento (Italfoto)

*(P. M.)* Nell'ultima riunione della «Round table», durante il «Round table day», è stata consegnata al maestro Daniele Zanettovich la targa che per tradizione in questa giornata viene offerta al personaggio di Trieste, che con la sua opera, meglio ha fatto conoscere nel mondo la sua città. Alla presenza dei presidenti degli altri service club, il presidente della «Round table» n. 9 di Trieste, Alfredo Samaritan, ha letto la motivazione che il direttivo della «Round table» ha stabilito in occasione di questo riconoscimento per il maestro Zanettovich: «Musicista di complete qualità, compositore tra i più affermati della sua generazione, artista di molteplici interessi, dà affidamento per un avvenire di sicure altre soddisfazioni, anche ad onore della tradizione musicale giuliana».

Raggiungere a 28 anni quanto raggiunto da Daniele Zanettovich, è oggi di ben pochi. Natura poliedrica ma tutt'altro che dispersiva, ha saputo ben presto eccellere in ogni campo della attività musicale, a cominciare dal genere più alto, la composizione. In tale campo vanta ormai un cospicuo curriculum, come il premio «Città di Trieste».

Svolge attività di direttore d'orchestra, è stato per alcuni anni collaboratore nel palcoscenico e nell'orchestra del Teatro Verdi di Trieste, dirigendo vari concerti in varie città.

Il suo linguaggio musicale compositorio, rientra in uno stile composito, che tiene in evidenza i ritrovati migliori dell'avanguardia musicale, senza però lasciarsi suggestionare dagli aspetti provocatori e distruttivi di moda. Il ritmo spesso pungente colora di interesse rinnovato il suo discorso, che tuttavia tende istintivamente a una classica quadratura. Dimostra una forte attenzione per gli aspetti del canto popolare, di varia estrazione, indubbiamente per un bisogno di sgravarsi dei pericoli dell'intellettualismo. Daniele Zanettovich perciò rientra in quelle che sono le caratteristiche che il premio della «Round table» ha e che è ispirato ai seguenti principi informatori: «Dimostrare come tutte le professioni e attività, esercitate con onore e coscienza, sono utili alla comunità; di coltivare i più alti valori morali così nel campo dei rapporti professionali, e di affari, come nelle relazioni umane in genere.

## Sarà festeggiata la Grotta Gigante

**Il 5 luglio 1908 a cura del Club turisti triestini, la Grotta Gigante fu ufficialmente aperta al pubblico con una cerimonia cui furono presenti Autorità civili e militari. La grotta fu illuminata da migliaia di candele, un candelabro a 100 fiamme fu sollevato al centro della grande caverna, mentre una banda suonava musiche di Wagner.**

**A 70 anni da quell'avvenimento la Commissione grotte dell'Alpina delle Giulie ha organizzato una manifestazione che ne vuole ripetere le parti più spettacolari. Domenica, alle 11, la banda «G. Verdi» terrà un concerto nella grande caverna per il pubblico che vorrà visitare la Grotta Gigante; un grande candelabro sarà acceso dagli speleologi dell'Alpina, che scenderanno per 100 metri nel vuoto, calandosi sulle scalette da esplorazione dalla caverna alta al centro della grotta; centinaia di candele saranno poste sulle pareti a dar rilievo a quei particolari che la luce elettrica non riesce ad illuminare.**

**In precedenza, alle 10, sarà inaugurata nel museo di Speleologia, accanto all'ingresso della grotta, una mostra storica del manifesto turistico della Grotta Gigante, integrata da manifesti di grotte italiane e straniere. Nel pomeriggio infine, per i buongustai, grigliata nei campi retrostanti al bar del piazzale. Per l'occasione è stata stampata in tiratura limitata una cartolina ricordo che riproduce uno dei primi manifesti della grotta e che domenica sarà contrassegnata da un timbro particolare. Il pubblico che vorrà ascoltare il concerto è pregato di munirsi del biglietto d'ingresso con anticipo.**



DOLOROSO INFORTUNIO

## Pollice e medio amputati dalla fresatrice

Un anziano artigiano, il falegname Giovanni Zucca, di 73 anni, abitante in via dei Fabbri 4, è rimasto vittima di un doloroso infortunio sul lavoro. Egli stava usando la fresatrice elettrica nella propria falegnameria sita nella zona industriale, quando la macchina gli ha parzialmente amputato le dita pollice e medio della mano sinistra, producendogli una vasta ferita lacero-contusa alla mano. Con un automezzo privato è stato trasportato all'ospedale, dove ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica. La prognosi è di un mese e mezzo.

## Urtato di striscio insegue un autobus

Un automobilista, urtato di striscio da un autobus della linea «19» che tornava in rimessa e che — secondo il guidatore della vettura — non s'era fermato dopo il lieve incidente, avvenuto poco dopo mezzanotte, ha inseguito il «bus» fino al deposito di Broletto. Il guidatore, Michele Degan, di 28 anni, abitante in via Pergolesi 6, visto che non riusciva a combinare nulla con gli autisti, ha chiesto l'intervento di una pattuglia della Volante. Gli agenti hanno accertato che la vettura del Degan presentava una striatura sulla fiancata sinistra, mentre non erano visibili tracce sul «bus».

*RIVIVE IN APPELLO UN EPISODIO ACCADUTO A CODROIPO*

# Si concluse a bastonate l'appuntamento «galante»

Un boccacesco interludio che degenerò in un paio di articoli del Codice penale rivive alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. D'Amato, P.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Gelli. La causa è contro quattro imputati detenuti residenti a Milano e, precisamente, Ada Augusta Giandini-Politi, 34 anni (una donna piuttosto massiccia con i capelli fulvi alle spalle), Luigi Leoncavallo, 22 anni, Pasquale Tatone, 18 anni, Francesco Di Terlizzi, 21 anni, e Pietro Antonio Stelitano, 39 anni, da Codroipo, via Leicht 9, il quale ultimo trovasi, invece, a piede libero.

Il fatto in causa accadde nelle prime ore della sera del 12 maggio dell'anno scorso. Al volante della propria macchina, Stelitano si stava dirigendo da San Vito al Tagliamento a Codroipo quando, nelle vicinanze del ponte «rosso» una donna succintamente vestita — sarebbe stata la Giandini — gli fece cenno di fermarsi. L'automobilista — spiega il consilgiere relatore dott. Burattini — si arrestò, prese a bordo la sconosciuta e si accordò con lei per un particolare «rendez-vous». I due, quindi, s'inoltrarono con la vettura nel folto di un boschetto.

A un tratto, la donna abbassò il finestrino e, subito dopo, Stelitano si sentì colpire al capo da un violento pugno. Si guardò attorno e vide tre sconosciuti, i quali gli avrebbero puntato contro un cacciavite e un punteruolo, intimandogli di consegnare loro tutto quello che aveva addosso. L'aggredito tentò di opporre resistenza, i tre lo trascinarono fuori dall'abitacolo, lo presero a calci, lo rapinarono dell'orologio, una catenina d'oro e 25 mila lire e, dopo aver minacciato di ucciderlo se avesse denunciato il fatto, sparirono con una macchina, sulla quale salì anche la donna.

Stelitano denunciò il fatto ai carabinieri; gli inquirenti gli esibirono una serie di fotografie di «quelle signore», e in una di quelle immagini egli avrebbe riconosciuto la Giandini. Le indagini si estesero, i carabinieri accertarono che l'indiziata e tre uomini avevano preso alloggio per alcuni giorni a Sacile e dai registri dell'albergo rilevarono le loro generalità. I quattro vennero rintracciati e, interrogati, negarono coralmente l'addebito. La Giandini ammise di essere stata con i giovani conoscenti nel ritrovo e di avere ella stessa pagato il conto in quanto i suoi ospiti erano al verde. Stelitano ribadì le proprie accuse.

Al termine dell'inchiesta, la donna, Tatone, Leoncavallo e Di Terlizzi, furono imputati di concorso in rapina aggravata, lesioni personali (la vittima riportò ferite guaribili in una decina di giorni) minaccia e porto ingiustificato di un cacciavite e di una lima, i tre uomini furono, inoltre, accusati di favoreggiamento della prostituzione e Stelitano, infine, di atti innominabili in luogo pubblico, sebbene egli avesse sostenuto che la zona in cui si era appartato con la Giandini fosse stata tutt'altro che esposta alla curiosità di occhi indiscreti.

Il 13 aprile scorso, essi furono processati dal Tribunale di Pordenone che, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, condannò la Giandini a due anni e tre mesi di reclusione, 200 mila di multa e 20 mila di ammenda. le revocò i benefici accordati dalla Corte d'Assise d'appello di Trieste (11 mesi, 10 giorni e 80 mila lire di multa per rapina), dal Pretore di Vittorio Veneto (sei mesi di reclusione e 45 mila lire di ammenda) e dal Pretore di Codroipo (20 giorni di reclusione e 20 mila di ammenda). A Leoncavallo, Di Terlizzi e Tatone furono inflitti un anno, 8 mesi di reclusione, 200 mila di multa, 50 mila di ammenda ciascuno; a Leoncavallo inoltre furono revocati i benefici accordati dal Tribunale di Milano (4 mesi e 15 giorni di reclusione e 55 mila di ammenda). I tre andarono assolti dal favoreggiamento e il Collegio inflisse, infine, a Stelitano due mesi di reclusione con i benefici di legge.

Essi ricorsero, e ai giudici di secondo grado ribadiscono ora le rispettive tesi istruttorie. Il p.g. valuta il fatto nel suo insieme, poi analizza i motivi di appello e, infine, il dott. Cariglia chiede il rigetto del ricorso di tutti gli imputati e si oppone alla concessione della libertà provvisoria, sollecitata dai patroni dei detenuti. La parola è ora alla difesa e, per primo, parla l'avv. Bello da Milano (Leoncavallo e Di Terlizzi) e, quindi, discutono la causa l'avv. Tomassini da Milano (Tatone), l'avv. Blasoni da Udine (Stelitano) e gli avvocati Agucci da Busto Arsizio e Franz da Udine (Giandini). Dopo lunga camera di consiglio, il presidente Corsi legge la sentenza che concede a Tatone il perdono giudiziale e a Di Terlizzi la condizionale, ordina la loro immediata scarcerazione, conferma per gli altri le impugnate deliberazioni, li condanna altresì alle maggiori spese di giudizio e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria per la Giandini e Leoncavallo.

## Con passo felpato

Oltre mezzo milione in contanti è stato sottratto da ignoti da un mobile della camera da letto di Libera Venturini, di 73 anni, abitante in piazzale Rosmini 7. Al momento del furto l'anziana signora era in casa e non ha udito nulla. I ladri sono entrati attraverso la finestra della camera da letto, sita a un metro dal suolo. La padrona di casa si è accorta del furto quando ha visto la porta e i cassetti dei mobili aperti. Sul posto è accorsa la polizia.

# Conferenze

IL PROF. CAMPAILLA PER LE SIGNORE AL C.D.S.

# L'epopea Incas

(F.C.) Festosa chiusura al Circolo della Stampa dell'intenso ciclo dei pomeriggi dedicati alle signore; ospite di turno il prof. Ettore Campailla che ha presentato un documentario a colori e sonorizzato in ordine al tempo prescelto «Il mondo degli Incas», facendolo precedere da una brillante esposizione illustrativa. La grande epopea Inca ebbe inizio intorno al 15.o secolo, quando un gruppo di tribù dopo aver conquistato gran parte della valle di Cuzco (nell'attuale Perù), iniziò la sua grande marcia di espansione che lo doveva portare alla formazione di un vastissimo impero. Popolo di provenienza nordica che aveva conservato non pochi ricordi dei centri culturali perdendo parte del patrimonio culturale atavico, gli Incas ebbero uno Stato militarmente assai forte sì da poter vincere popoli culturalmente superiori a loro. Tra i popoli sottomessi gli Incas portarono la loro concezione solare - aristocratica, imperniata sul culto del sole e del Sapa - Inca (Unico Inca), e cioè, sull'aristocrazia religiosa, simile a quella che si ebbe millenni prima in Egitto.

La cultura artistica Inca si estrinsecò principalmente nell'architettura, nella scultura, nella ceramica, nei tessuti, nella lavorazione di metalli. Esempi di architettura si rinvengono nelle rovine più o meno conservate, di templi, acquedotti, palazzi, tombe strade, ecc. Sono generalmente costruzioni massicce, pesanti, ottenute mediante l'accostamento di massi, incastrati l'un l'altro agli angoli così perfettamente da non lasciare alcun spazio tra loro . La parte superiore dei palazzi era in mattoni, il tetto di paglia o stuoie.

La scultura incaica è di forma molto rozza ma decisamente espressiva. I bassorilievi, spesso colorati, erano eseguiti in modo che il gioco sole - ombre desse particolare forza al contorno, facendone risaltare gli effetti artistici. La scultura, la pittura, l'arte vasaria si fondono nella meravigliosa arte ceramica. I vasi, le tazze, gli utensili, sono decorati con colori che hanno l'apparenza della lacca e dello smalto e si conservano in tutta la loro bellezza ed il loro splendore come se fossero usciti ieri dalle mani dell'artefice. Nel campo dei tessuti, gli Inca raggiunsero effetti addirittura sorprendenti sia per la fantasia che per la ricca varietà degli stessi né meno sviluppata fu la tecnica dell'oreficieria e del cesello.

La parabola Inca si interruppe con l'arrivo degli spagnoli nel 1531. Nonostante la potenza dello sta'o, una piccola banda di Conquistadores, laceri ed avidi, decisi a tutto, riuscì ad avere il sopravvento. Francisco Pizarro, al comando di soli 25 uomini — i loro nomi sono immortalati nel duomo di Lima in Perù — si impadronì della Città Reale e della Persona dell'Imperatore con estrema facilità: decisivo fu il timore reverenziale provocato dai cavalli del nemico, che gli Incas non conoscevano e delle strabilianti e sconosciute armi da fuoco.

Ma il crollo fu dovuto anche a varie altre cause: alla guerra civile che infuriava nel paese fra imperatore ed usurpatore, al divario fra due culture e due mentalità, una delle quali, la spagnola, rifletteva uno sviluppo sociale e culturale che superava addirittura di secoli quello in cui era rimasta l'arretrata cultura incaica. La vita a livelli bassissimi e lo stato neo - incaico cadde nel 1572 data in cui se ne può considerare definitivamente chiusa l'esistenza.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

*AVVENTURA DI TRIESTINI SULLE MONTAGNE DELL'ALTO ATLANTE MAROCCHINO*

# Pastori, strapiombi e un cane soli compagni per venti giorni

*Sesto grado sulla rossa parete dell'Aioui - Neve in Africa - Lontano il Sahara senza confini*

*Passare venti giorni in Marocco a incaponirsi sugli strapiombi mazzafiato di un'unica montagna, vivere tra pecore e pastori berberi anziché rifarsi l'abbronzatura a Casablanca o affrontare in Land Rover avventure desertiche prefabbricate dalle agenzie per gli amanti del rischio - ma - non - troppo, è roba da matti o da... triestini. Da gente che però conosce il segreto degli orizzonti, della pietra e dell'acqua, che sa il sapore di una notte dormita sotto le stelle del Sud. Tali sono Franco, «Gib» e Roberto, i tre rocciatori dell'Alpina delle Giulie che sui monti dell'Alto Atlante hanno vissuto una delle loro più belle avventure*

*Aioui. La sua rossa parete Nord, 350 metri di strapiombi mai saliti da alcuno, è là ad aspettarli, ferma come un razzo cosmico che punta la sua ogiva in un cielo blu notte. E' forse la più difficile impresa da tentare in Africa. In molti hanno cercato di salirla, ma tutti — francesi, tedeschi e altri — hanno desistito. Non è una parete come le altre. E' un deserto verticale senza cenge, senza terrazzini, senza respiro. La Nord della Grande di Lavaredo o il Pilastro della Tofana di Rozes sono una palestra d'allenamento, al confronto. Già sessanta spedizioni hanno fatto la corte all'Aioui, ma nessuna ne ha salito il vertiginoso 'paretone*

*Il 29 aprile, Franco, «Gib» e Roberto lasciano Trieste. Macinano 4000 chilometri scassabalestre fino a Gibilterra e poi fino a Tamgà. Sono in piena montagna. Sopra di loro si erge un monolito di seicento metri di conglomerato rosso, mai salito dal suo versante più difficile. Ed è strano trovarsi lì a contrattare per i muli (dovranno trasportare il carico al campo base) e poi la sera bere buon vino marocchino in piena terra musulmana — il Corano proibisce gli alcoolici — nella segheria di un immigrato francese. Ed è a Tamgà, questo piccolo villaggio berbero, che i tre amici incontrano quello che sarà il quarto, fedele membro della spedizione: il bracco Lucien, che da allora li accompagnerà con la sua «canina» amicizia.*

*Da Tamgà la marcia di avvicinamento è lunghissima. Sono oltre cinquanta chilometri lungo desolati pianori ricoperti dall'ultima neve. Nevica. A volte si alza il vento ed è la tempesta. La marcia prosegue faticosa su quelle distese che tanto ricordano «Dersu Uzala», il piccolo uomo delle grandi pianure. E' questa l'Africa? si chiedono i tre europei. In vista dell'Aioui il cielo si squarcia sull'azzurro e le ultime lingue di neve. La parete rossa è là, imprendibile.*

*Piantano le tende sullo spiazzo un tempo occupato da una vecchia macina di grano. Il posto è frequentato da pastori. Lucien fa buona guardia e quando i tre amici effettuano le prime ricognizioni sulla parete, si arrampica anche lui fin dove le sue zampe lo consentono. La faccenda è subito dannatamente seria. Si preannuncia un'arrampicata di tipo «americano», con largo uso di cunei, bulloni e ammenicoli vari. Un lavoro da carpentieri fatto di corde fisse e di lunghe, estenuanti discese e risalite.*

*Attaccano la parete, che da quel momento lì impegnerà per due settimane. Progrediscono ogni giorno di una ventina di metri, poi ridiscendono per passare la notte alle tende. Il tempo è bello e non c'è fretta. E' bello arrampicare così, senza l'assillo della cima da conquistare a tutti i costi, come avviene per le grosse spedizioni superfinanziate. Qui non hanno da rendere conto di niente a nessuno. Il tempo passa con ritmo ormai pastorale, un susseguirsi di giorni «in verticale» e di notti «in orizzontale». L'arrampicata è quasi esclusivamente artificiale, cioè di chiodo in chiodo. Salgono lentamente, piccoli puntini colorati nell'immensa parete. Di essa conoscono ormai ogni rugosità, ogni fessura.*

*Poi, il «ferro da stiro» si fa meno verticale. Restano 150 metri relativamente facili. Li superano con facilità e la rossa parete del Palòn dell'Aioui è sotto di loro. In basso, i pianori senza confini. «Una sensazione di infinito — racconta Roberto Ive di quei momenti — che non ho provato mai, nemmeno in Himalaia». Ed è spiegabile che sia così, per chi guarda per la prima volta l'orizzontale dopo due settimane di estenuante concentrazione su pochi metri di roccia. E' il mondo che si spalanca.*

*Ritornano tra i berberi, questa gente orgogliosa dagli occhi bellissimi. Gente piena di un'invidiabile calma interiore, dovuta forse al ritmo pastorale della loro vita, così diverso da quello — inquieto — delle popolazioni nomadi. Ed è duro ritornare a casa proprio ora, che si vorrebbe restare.*

P. R.

Le placche lisce, esasperanti del Palòn dell'Aioui (Foto Ive)

## I protagonisti

**FRANCO DE FACHINETTI: anni 38, sposato con due figli, spedizioniere. Ha partecipato alle spedizioni Kurdistan '66, Iran '69, Groenlandia '73 (capo-spedizione), Hindu-Kush '74, Kurdistan '76. Ha ripetuto molte delle più classiche vie su roccia e ghiaccio delle Alpi (Spigolo giallo, Comici alla Grande, Nord della Tour Ronde, Brenva al Bianco). E' istruttore nazionale di alpinismo.**

**ROBERTO GIBERNA: anni 28, celibe, artigiano mobiliere. Ha ripetuto molte classiche del sesto grado fra cui: Livanos alla Su Alto, Carlesso alla Trieste, parete e spigolo della Tofana di Rozes, Navasa alla Rocchetta di Bosconero, spigolo Deye alla Madre dei Camosci.**

**ROBERTO IVE: anni 26, celibe, laureato in scienze politiche. Ha partecipato alle spedizioni Groenlandia '73, Iran '74, Hindu-Kush '75, Kurdistan '76, Piccolo Caucaso '77. Ha al suo attivo le prime ripetizioni invernali della Comici al Tre Scarperi e del pilastro Groos-Hiebeler alla Schiara. Ha salito le vie più classiche della cerchia alpina sia su roccia sia su ghiaccio (Olimpia, Italia '61, direttissima Dibona alla punta Giovannina, Brenva al Bianco, Nord della Tour Ronde, Nord della Presanella, Pallavicini al Gross Glockner).**

UNA SCABROSA VICENDA AL TRIBUNALE PENALE

# Approccio notturno costato molto caro

Porte chiuse al Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli, per una scabrosa vicenda, di cui sarebbe stato protagonista Gino Comparini, 58 anni, alloggiato in via Gozzi 5. Il 23 dicembre del 1974, egli avrebbe bussato alla porta di un pensionato, con il quale aveva stretto amicizia in carcere, chiedendogli ospitalità per una notte.

L'altro aveva aderito e, intorno alle 23, i due uomini si erano coricati in un unico letto assieme a Giovanna M., convivente del padrone di casa. Il pensionato, che è malato di nervi, si sarebbe alzato nel cuore della notte per fare quattro passi, e della circostanza avrebbe approfittato il Comparini, il quale, con pugni e calci, avrebbe costretto la donna a piegarsi ai suoi voleri. La Giovanna, che riportò lesioni guaribili in dieci giorni, si fece medicare all'ospedale e il referto finì, ovviamente, sui tavoli dell'autorità giudiziaria.

Comparini venne interrogato e negò l'addebito; il pensionato dichiarò, invece, che già in sua presenza l'ospite aveva tentato galanti approcci con la donna. Giovanna confermò di avere subito violenza e aggiunse che, dopo il fatto, Comparini si era allontanato precipitosamente. Il p.m. chiede che l'imputato (è contumace) venga condannato a tre anni e sei mesi di reclusione, il difensore, avv. Giovanni Ghezzi, perora l'assoluzione con la formula del dubbio o, in stretto subordine, il minimo della pena, mentre il Tribunale infligge all'assente la pena indicata dal dott. Staffa: tre anni e sei mesi di reclusione.

**Termini prorogati** — In seguito all'agitazione sindacale che ha impedito il regolare funzionamento degli sportelli della sede di Trieste dell'Istituto bancario italiano, la prefettura ha disposto la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 27 giugno, dei termini legali e convenzionali, scaduti nei giorni 22, 23 e 26 giugno e nei cinque giorni successivi.

# Notiziario scolastico

Questo l'elenco degli alunni licenziati dalla scuola media «Fratelli Fonda Savio»:

Con il giudizio di «ottimo»: Cimarosti Sergio, Crosato Michela, Esopi Alberto, Geletti Riccardo Maria, Iacovich Graziano, Pergami Serenella, Rebetti Sandra, Salvini Fabio, Weber Elena.

Con il giudizio di «distinto»: Bassanese Roberto, Bazo Gianfranco, Butti Paolo, Ceri Isabella, Cok Stefano, Dugan Alessandra, Gnoato Patrizia, Levi Paolo, Malutta Dario, Mattesi Marilena, Milazzo Laura, Minkusch Roberta, Muran Daniela, Bachelli Alessandra, Rutar Cinzia, Sincovich Sergio, Sossi Caterina, Terpin Fabio, Vescovi Patrizia, Vesnaver Elena, Violin Fabio.

Con il giudizio di «buono»: Albà Marcello, Artes Diego, Bonin Manuela, Braico Fabio, Cavallaro Doriana, Cunsolo Manuela, Degrassi Maurizio, De Luca Fabio, Desiot Cinzia, Ferrari Federico, Gallinaro Maurizio, Giurissa Lorena, Iob Fulvia, Lucca Antonella, Malalan Piero, Marfan Adrianna, Martone Marco, Mattioli Raimondo, Michelini Paola, Muran Annalisa, Nardella Daniela, Nardella Fabrizio, Odoni Elisabetta, Pangoni Paolo, Poropat Franco, Prodan Gabriele, Regeni Mario Giuseppe, Rossa Patrizia, Severi Marco, Smoilis Nicoletta, Tagliapietra Paola, Tassini Pierpaolo, Tizianel Antonella, Trotta Maurizia, Valente Giovanni, Vergara Giuseppe, Vitta Maurizio, Weber Rita, Zampieri Fabrizio.

Con il giudizio di «sufficiente»: Abbinante Rosa Sonia, Adam Susanne, Benvenuto Roberta, Bernetti Fabrizio, Borzacchiello Giorgio, Braini Alessandro, Caporal Cristina, Carbone Barbara, Carlovich Igor, Cecchetti Cristina, Cehovin Paolo, Ciampini Franca, Cocolet Gabriella, Cortivo Walter, Cossovel Andrea, Cossovel Roberta, Crevatin Paola, D'Ambrosi Sabrina, De Marco Ornella Di Mola Paolo, Drioli Alessandro, Duiz Maurizio, Federici Alessandro, Flora Marino, Fornasaro Manuela, Franceschinel Fabio, Ghergani Nadia, Gheriani Elena, Grando Andrea, Gull Graziella, Hrelia Massimiliano, Krizman Andrea, Ladini Riccardo, Lagrande Paola, Lugan Silvia, Manente Giovanni, Manosperti Vincenzo, Marrone Andrea, Mauri Moira, Mazzaroli Fulvio, Mikol Corrado, Monaci Gian Paolo, Moro Sabrina, Muggia Cristina, Ogrin Marina, Oliva Andrea, Pagliaro Lucio, Pallini Massimo, Paludetto Giuliano, Pappalardo Maurizio, Pellegrin Daniela, Perin Erica, Rantschigai Anna, Rizman Giorgio, Rosa-Uliana Moreno, Rossa Novella, Rubessa Roberto, Russi Fabio, Sebastianutti Alessandro, Stocco Sabrina, Sussa Guido, Tonut Renato, Valberghi Roberto, Valenti Paola, Vittori Massimo, Volpe Maria, Wild Livio, Zamarato De Rienzo Michela, Zocco Carmela, Zorn Ivano, Folla Edoardo.

Candidate privatiste: Mallini Denise, Segnani Cristina.

Si è svolta presso l'Istituto tecnico femminile «G. Deledda» la cerimonia di premiazione delle alunne distintesi per profitto o per buona classificazione nei Giochi della Gioventù. Sono state premiate le seguenti alunne.

Bernasconi Cinzia, Comar Lucia, Giussi Sandra, Gon Tiziana, Mayer Flavia, Pacor Barbara, Paolini Pierpaola, Troier Cinzia, Zanchi Roberta, Banova Giovanna, Basaglia Daniela, Borselli Donatella, Bortolin Roberta, Ciampini Luciana, D'Agostinis Cristina, De Baseggio Donatella, Fabi Daniela, Grassi Angela, Laneve Annalisa, Longo Laura, Macorini Adriana.

Alberti Elisabetta, Castellano Maria, Cvitko Arianna, Giurini Elisabetta, Ipavec Ornella, Maracchi Ilaria, Mauro Claudia, Mercial Sirlene, Rebesco Alessandra, Riccobon Laura, Ugolini Daniela, Braico Patrizia, Cain Giuliana, Cerqueni Gabriella, Covacci Patrizia, Pardo Marina, Porta Irene, Rutar Federica, Simoncelli Alessandra, Sussan Romana, Tomatis Nicoletta, Vinoni Giovanna.

Abile Isabella, Balzano Eva, Basiacco Lucina, Bassan Licia, Cauto Rossana, Cesca Antonella, Collari Patrizia, De Santis Maria Michela, Di Bert Adriana, Fasano Manuela, Fiorese Giovanna, Leotta Carmela, Moratto Orietta, Serraval Giuliana, Stancich Rosanna, Zerial Maria Gabriella, Castellani Laura, Fagiolino Elena, Ferro Maura, Schettini Rosa, Sergas Rosalba, Sigulin Elisabetta, Zanchi Cristina.

# Rassegna gallerie

# Il castello incantato

«La regina del palazzo incantato» alla Tommaseo. E' il ricordo dell'animazione teatrale, della festa di fine anno a Villa Prinz, della gigantesca kermesse alla quale parteciparono 130 bambini in costumi appositamente approntati, il coro che cantava e parlava commentando l'azione, come nel greco, i bambini-attori che recitavano i dialoghi al microfono, i bambini-mimi che rappresentavano gli alberi, i fiori, i funghi, gli uccellini, i pesci, le lepri, a movimentare gli scenari (500 metri di striscione e 35 metri di collage realizzati dai ragazzi) che avevano trasformato il parco in reggia, foresta, spiazzo del torneo di 18 cavalieri, i quali si batterono a spada e lancia in onore degli sposi reali.

Frutto del lavoro svolto in sei classi aperte (ossia unificate fra di loro per quanto riguarda l'educazione artistica, l'educazione musicale, il lavoro manuale, l'inserimento degli handicappati e il recupero dei disadattati) nella scuola elementare «Umberto Saba» del rione di Gretta, «La regina del palazzo incantato» è una fiaba scelta dagli allievi stessi dalla raccolta di Calvino. Suddivisi in squadre formate da ragazzi provenienti da classi diverse, dalle seconde alle quarte, si è proceduto all'approntamento della sceneggiatura, dei dialoghi, delle canzoni, delle musiche classiche (efficace antidoto all'urlio della cosiddetta musica di consumo), mentre altre squadre preparavano scenari, costumi, fondali, oggetti di scena. Erano guidati dai loro insegnanti, ai quali va il merito maggiore, ed hanno collaborato la psicologa del Comune e l'animatore didattico della Provincia.

Quest'ultimo è Adriano Bon, un veterano di tali iniziative che stavolta ha superato se stesso. E' riuscito a trasformare i limiti dei giovanissimi pittori in pregi: ad esempio la tendenza alla miniatura ha conferito ai cento e cento straordinari animaletti che costellano gli striscioni l'incantesimo della pittura di Klee. Anche la scarsezza dei mezzi è stata superata brillantemente: gli elmi dei cavalieri sono scatoloni ed evocano la grandiosità di Eisenstein. Spunti disparati (l'animismo aggraziato dei più piccini, il gusto dell'avventura e della fantascienza dei più grandicelli) si sono compenetrati nello svolgimento di codesto cartone animato vivente. E' stata la festa dell'allegria per tutti, anche per i genitori che hanno messo a disposizione con generosità le risorse del proprio mestiere (strumenti musicali, impianti di amplificazione, falegnameria, plastica...) ed è stato un esempio di come la scuola, una qualsiasi scuola elementare, può porsi al centro del rione e dare alla città un avvenimento artistico di rilievo nazionale, se vi fosse la buona volontà per farlo conoscere.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

**Galleria Rossoni**
Corso Italia 9
MARIA CREGLIA
dal 1.o al 10 luglio

**Sala comunale d'arte «LO SQUERO»**
Muggia
RENZO POSSENELLI
UGO PIERRI
fino al 9 luglio

**ALLA COMUNALE**
Lunedì 10 luglio
la pittrice concittadina
ALBA HRELIÀ
inaugurerà una mostra
personale di pittura

# Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppe Pontini nel II anniv. da C. P. 20.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti, 20 mila pro Missione triestina nel Kenya, 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 10.000 pro Unicef, 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Eca (assistenza anziani) e 10.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Luciano Svizzero nel IV anniv. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Sgubin nel I anniv. (7.7) dalla moglie 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gian-Massimo de Domini nel XX anniv. (7.7) dalla moglie e dai figli 15.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giulio Dobran a tre mesi dalla morte dal figlio Sergio 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Stefania Mayer nel X anniv. dai figli Maria e Bruno 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Caterina ved. Minca nel 61.o anniv. (7.7) dalla nipote Rina 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei defunti da N. N. 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Ente comunale di assistenza, 20.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare, 20.000 pro Croce rossa italiana e 20.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Nino Verchi da Livia e Fulvio Zuccheri 10.000 pro Fondo Jacopo Serravallo.

In memoria di Maria Luisa (Titti) Luser da Mirella e Pierpaolo Pieve 5000 pro Donatori Sangue; da La speranza 15.000, da Bruno e Fulvia di Donato e Boris e Annamario Novak 20 mila pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Martini dalla famiglia Mazzanti 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonia Treu-Cesar dalla famiglia Scabar 10.000 pro Eca (assistenza anziani).

In memoria dell'avv. Gianni Pellis dalla moglie Ada 10.000 pro Unità coronarica - osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Anna Fozzer ved. Denipoti da Luciana, Claudio, Maura, Flavia e Fabio 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Olga Crasso da Mirella e Pierpaolo Pieve 5000 pro Anffas; dagli amici di Alberto: G. Calligaris, V. Sartori, L. Tamaro, V. Vagnetti, M. Zorzini 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adua Bienenfeld da Maud e Francesco Bissaldi 10.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Maria Caldassi da Edgarda Laneve 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del cap. Dante Sanzin da Giulio Pagnini 10.000 pro Assoc italiana assistenza spastici.

In memoria di Carlo Porges da Antonio Lapel e famiglia 10.000 pro Anffas.

In memoria di Egidio Coretti e di Olga Crasso da Tatiana e Giorgio Meriggioli 5000 pro Ass. donatori di sangue.

In memoria del dott. Andrea Benedetti dalla sorella Angelina e figlie 10.000 pro «Umago viva» Famiglia umaghese; da Lucia Manzutto 5000 pro «Famiglia Umaghese».

In memoria di Elsa vedova Carbonaro da parte dei condomini del n. 9 di via Gaspare Gozzi 35.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonia Siega ved. Rocco da Silvana Rocco 10.000, dalla famiglia Renar 10.000 pro Comitato onoranze R.C. Pieri; dalla famiglia Morpurgo Domanini 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Carmela Fogher 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Licia Sergi-Sergas dai dipendenti G.M.T. 400.0000; da Francesco Sergi-Sergas 50.000; dalle famiglie Santo Favento e Francesco Fontanot 60.000; da Dina, Ida, Marianna Odilia Coloni, Sara Slama, Elvira Spinetti 55.000 pro Associazione italiana Leucemia (sez. Verona).

In memoria di Giovanna Corte-Favento da Gianfranco Destradi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dagli amici del figlio Lucio 58.500 pro Centro tumori.

In memoria di Ervino Bocchieri da Ester e Vincenzo Ailia 5000 pro Senectute.

In memoria di Apollonio Gei dalla famiglia Giampaolo Gei 20.000 pro Centro tumori; da Edda e Jolanda Sartori 10.000 pro Uildm.

In memoria del dott. Ramiro Cozzi dal fratello Angelo 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Gigliola e Guido Candussi 10.000 pro Opera difesa minorenni e 20.000 pro Istituto rifugio Cuor di Gesù; da Cristina Ravasini 5000 pro Eca (Fondo Ravasini); dalle famiglie Silli-Beltramini 20.000 pro Società can. Nettuno.

In memoria di Giampaolo D'Aprile da Giampaolo Gei 10.000, dal dott. Franco Fragiacomo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giacomo Suerz dalle famiglie Rovere e Nigris 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Martellani dall'Associazione grossisti prodotti ortofrutticoli 20.000 pro Fondo Del Toso.

In memoria di Umberto Bandelli da Lucia Santini 10.000, dalla famiglia Giorgio Santin 10.000, dalla famiglia Maria Bettarello 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Titti Luser-Zocconi da Oda e Riccardo Gmeiner 5000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; da Edwin, Concetta e Claudia Vidoli-Nachtigall 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Unitalsi; da Lina Peteani 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Carmen Lorcet da Ada Caisutti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Jermon da Valeria e Mario Mocher 10.000 pro Anffas.

In memoria di Berta Bernuzzi Grimaldi ved. Micol da Gilda Micol ved. Greatti 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5000 pro Uildm, 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro Centro tumori; dai cugini Carlo e Teresa Pettelini 5000, da Attilio Cattelani 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ersilia Fontanot-Tamplenizza da Nives e Alberto Levi 10.000, da Iolanda Santi 3000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Licia Sergi-Sergas da Tore Bon 5000 pro Una voce amica; da Margherita Pianella 10.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Anna ved. De Riz da Igor e Donatella Zotti 20.000, dalle famiglie Percavassi e Ferruti 10 mila, dalla famiglia Vecchiet 10.000 pro Anffas.

In memoria di Vittorio Franceschini dai nipoti Adriana, Umberto e famiglie 10.000, dai cognati Lidia e Doretto 10.000 pro Associazione sportiva Don Bosco.

In memoria del prof. Andrea Benedetti da Maria Pia Gabrielli 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Nerina Fortebracci 5000 pro Eca; da Marcella Poillucci 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Spizzamiglio-Prester-Giannetta 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorina ved. Kessler da Beata e Mario Stock 25.000 pro Asilo Gentilomo e 25.000 pro Asilo infantile Tedeschi; da Trudy e Raffaello Camerini 5000 pro Adei; da Ada Caisutti 10.000, da Guja e Maurizio Bianchi 10.000 pro Centro tumori; da Maria Rossi-Guerrera 5000 pro Eca; dai dipendenti della ditta F.lli Bauer 45.000, dalla famiglia Fabio Suppancig 5000, da E. Lichtenstein 50.000 pro Pia casa Gentilomo; da Erich e Pinuccia Breiner 50.000 pro Keren Kajemet le Israel; da Umberto, Silvana, Bruno e Corinne Fabricci 25.000 pro Uildm; da Alberta Getta Umani 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Alberto e Bruna Hesse 10.000 pro Opera nazionale assistenza orfani militari Arma carabinieri.

In memoria di Olga Serra in Crasso dal dott. Adolfo Angeli 5000, da Maria Venezian 5000, da Lella e Nino Vatta 20.000 pro Centro tumori; da Pinuccia Malis 5000 pro Unione monarchica italiana; da Eliana e Irene 5000 pro Anffas.

Da parte di L. S. 50.000 pro Centro tumori.

QUARTO INCONTRO CON GLI SCRITTORI ORGANIZZATO DAL «PICCOLO»

# Epopea di una terra «di confine» nell'ultimo libro di Bevilacqua

## Presentate alcune sequenze dei film del romanziere e regista emiliano

*«Se sono qui, a Trieste, non è solo per ragioni culturali, letterarie e cinematografiche, ma perché sono legato a questa città per vari motivi, in parte familiari, in parte affettivi: vi ritorno con vivo piacere, con il piacere di chi conserva nella memoria il calore dei contatti umani avuti in passato e ai quali credo profondamente».*

*Così ha esordito, ieri sera, il romanziere (ma la qualifica è ristrettiva) Alberto Bevilacqua, ospite d'onore del quarto appuntamento «con gli scrittori» per il ciclo di incontri organizzati da «Il Piccolo». Si è trattato di un incontro diverso e per certi aspetti di cui ora diremo, unico.*

*Anche per questo, il luogo dove è avvenuto il contatto fra Alberto Bevilacqua ed il pubblico triestino è stato differente da quello delle volte precedenti: al cinema Ritz anziché al Circolo della cultura e delle arti. La scelta della sala non è stata casuale, ma ragionata: si è voluto infatti dare di Bevilacqua una immagine più completa, approfondire la sua conoscenza anche attraverso le immagini di alcuni films da lui «girati» come regista e tratti dai suoi romanzi.*

*Così al pubblico presente sono state riproposte le sequenze più significative de «La califfa» e di «Questa specie di amore».*

*E' stato, forse, il modo più giusto per presentare Bevilacqua, scrittore, ma anche critico, poeta, regista e giornalista. Una personalità viva, turbinosa e piena di passioni, come lo ha definito il dott. Ferruccio Borio, direttore de «Il Piccolo», sempre ieri sera, prima di dare la parola all'ospite.*

*Prima della proiezione, Bevilacqua ha tratteggiato brevemente il senso più intimo delle immagini da lui «girate», legate al tema della violenza. Quella più recente de «La califfa», ambientata a Parma nel 1969, un anno dopo il quale la spirale dei fatti di sangue non si è placata nel nostro Paese, e quella, precedente, del fascismo e delle «punizioni» squadristiche che si ripropongono anche dopo la guerra, come è vissuta in «Questa specie di amore». La violenza che Alberto Bevilacqua ha definito «cancro» dell'Europa e dell'Italia.*

*Ma il discorso e le analisi condotte su questo problema non esauriscono la proposta dello scrittore emiliano, diretta ad approfondire ed esplorare il suo «mondo», la storia e le vicende della sua terra di origine. Se ne è parlato dopo la proiezione, quando il discorso è scivolato sull'ultimo libro di Bevilacqua, una delle sue opere migliori: «Una scandalosa giovinezza». E' la storia della comunità italiana del Po, in un lungo arco di anni a partire dai primi del Novecento. «Un racconto — ha voluto precisare il direttore de "Il Piccolo" — che ha il respiro di un poema».*

*Filo conduttore di questa epopea è Zelia, personaggio femminile vero, molto vicino alla protagonista del romanzo e del film «La califfa».*

*«E' una storia dell'Italia minore — ha affermato lo stesso Bevilacqua — di quelle storie vere che molti di noi ignorano, ma che vanno conosciute per capire tante cose sull'Italia d'oggi; perché non è casuale che in una certa parte d'Italia abbiano avuto origine certi mezzi attuali di lotta e violenza politica, se teniamo presente l'esistenza, nella prima parte di questo secolo, anche in Emilia, di una struttura mafiosa quale fu la «leggera e pesante».*

*Parlando della sua terra, quale è descritta e narrata in «Una scandalosa giovinezza», Bevilacqua è ritornato sui legami che lo uniscono alla nostra città. «Perché — ha detto — mi sento in sintonia con la triestinità, per certa somiglianza tra le esperienze emiliane e quelle triestine: tutte e due terre di confine, perché l'Emilia ha un suo confine, il mare Adriatico cui si affaccia e la limita».*

*Quando, dopo le proiezioni e il discorso di Bevilacqua, si è aperta la fase dell'incontro dedicata alle domande del pubblico, al dialogo, cioè vero e proprio, c'è stato un momento di silenzio. Lo ha interrotto una signora in sala: «forse la bellezza — ha sussurato — non ha bisogno di domande».*

*Ma la ragione è stata anche un'altra: l'effetto di un nuovo tipo di incontro, più esauriente, fatto di parole e di immagini, con cui Bevilacqua si è ripresentato al pubblico triestino.*



**Lo scrittore Alberto Bevilacqua (a sinistra) con il direttore del «Piccolo» Ferruccio Borio** (Italfoto)

Domani alla Biblioteca del Popolo

### Una mostra su Giulio Verne

**Nell'ambito delle manifestazioni collaterali del XVI Festival internazionale di fantascienza si inserisce, quest'anno, una mostra bibliografica e iconografica dedicata a Giulio Verne, realizzata — nella ricorrenza del 150.o anniversario della nascita dello scrittore, nato nel 1828 e morto nel 1905 — dalla Biblioteca del popolo, in collaborazione con la Biblioteca civica «A. Hortis» e l'Azienda autonoma di soggiorno e turism.o**

**La mostra — che verrà inaugurata domani, alle ore 18.30, nella saletta delle esposizioni di via del Teatro Romano e sarà presentata dal prof. Guido Gioseffi, docente di lingua e letteratura francese alla Facoltà di magistero della nostra Università — raccoglie oltre un centinaio di volumi, fra cui la prima edizione italiana, in 8 tomi, autorizzata dall'autore, della serie dei «Viaggi meravigliosi», riccamente illustrata da abili incisori francesi dell'epoca.**

**Oltre a un notevole numero di opere dedicate allo scrittore francese e all'attività letteraria da lui svolta sia come romanziere sia come drammaturgo, la mostra comprende pure alcuni pannelli sui quali sono esposte numerose illustrazioni tratte dalle prime edizioni francesi dei più famosi romanzi nati dalla fantasia di Giulio Verne, come «Ventimila leghe sotto i mari», «Dalla terra alla luna», «I figli del capitano Grant», «L'isola misteriosa», «Michele Strogoff», «Mattia Sandorf» (ambientato a Trieste e nell'Istria), «Il giro del mondo in ottanta giorni» e tanti altri.**

### Slitta il processo per la morte del «sub»

Rinviato a nuovo ruolo il processo per la pietosa fine di un giovane «sub», lo studente Fulvio Amodeo, 19 anni, viale d'Annunzio 43, il quale morì il 4 ottobre del 1975 mentr'era immerso nelle acque del porticciolo di Santa Croce. L'accusa contesta il tragico evento a Erminio Disnan, 52 anni, da Udine, via generale Cantore 4, Savino Bini, 53 anni, da Pasian di Prato, via Colombo 28, e a Diego Del Col, 53 anni, da Fiume Veneto, via Alighieri 51, i quali furono rinviati a giudizio per omicidio colposo. Gli attuali imputati — Disnan nella sua qualità di titolare dello stabilimento produttore di bombole per l'autorespirazione, Bini, direttore tecnico, e Del Col, dipendente della stessa azienda — avrebbero attuato un sistema di caricamento delle bombole che, secondo la tesi accusatoria, sarebbe stato pericoloso ed empirico.

Il dibattimento avrebbe dovuto venire celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Grosselli. I genitori del giovane si costituiscono parte civile con il patrocinio del prof. Amigoni. Disnan e Bini sono presenti assieme al loro difensore, avv. Gilardoni da Milano, mentre Del Col non risponde all'appello: il suo legale, avv. Colle da Udine, informa il collegio che l'imputato è ricoverato in una clinica di Pordenone e, pertanto, chiede il rinvio della causa.

Il prof. Amigoni e il p.m. si oppongono e il presidente ordina una visita fiscale nel luogo di cura. Intorno alle undici perviene la risposta: Del Col è degente ancora dal 3 corrente e non è prevista la data della sua dimissione. Poiché uno stralcio è impossibile, il Tribunale rinvia la causa a tempo indeterminato.

### Cambio numeri telefonici

La Sip informa che ieri, a circa 2500 abbonati della rete urbana cittadina, residenti nella zona di via Giulia, via F. Severo e San Giovanni è stato cambiato il numero telefonico. Nell'elenco in corso di distribuzione appare già la nuova numerazione. Per informazioni bisogna rivolgersi al numero «12».

MANIFESTAZIONI CELEBRATIVE DEL PATRONO

# Borgo in festa per S. Nazario

## Presenti molti fedeli di origine capodistriana

Fervore religioso, festa popolare e aria di famiglia hanno caratterizzato domenica scorsa le manifestazioni celebrative di San Nazario, patrono del borgo omonimo, a Prosecco.

Il cielo, presentatosi al mattino imbronciato e piovoso, si è aperto nel pomeriggio ad un limpido sole. Il vescovo Bellomi, a 15 giorni dal conferimento della Cresima, è tornato in mezzo ai fedeli della parrocchia di Maria Madre e Regina. Una folla attenta e partecipe ha gremito la chiesa di San Nazario, mentre altri gruppi di persone seguivano dall'esterno, per mezzo degli altoparlanti, lo svolgersi della messa, cui ha conferito solennità l'esibizione del gruppo corale di S. Nazario.

Dopo la messa la processione ha percorso le vie del borgo, presieduta ancora da mons. Bellomi. I fedeli hanno seguito il busto d'argento di San Nazario. L'effigie, donata dai capodistriani nel 1957 a ricordo della loro terra e segno della loro fede, ha chiamato anche quest'anno un gruppo notevole di fedeli di origine capodistriana. Alla processione ha dato un tono di festosità l'intervento del complesso dei Salesiani.

Sarebbe lungo elencare le gare sportive e i giochi, iniziatisi già due giorni prima, e conclusi nella tarda serata di domenica: tutta una gamma di competizioni all'insegna della fraternità, del buonumore e dello spirito di collaborazione fra organizzatori e popolazione.

Il trofeo «S. Nazario» di calcio fra squadre giovanili, giunto alla sua VIII edizione: è stato vinto (per la quarta volta) dall'US Santa Croce, che ha superato in semifinale la Polisportiva S. Nazario.

Per il resto: premi per... quasi tutti, chioschi gastronomici e musica leggera.

### Proclamati i consiglieri regionali

E' avvenuta ieri, da parte del presidente del Tribunale, la proclamazione dei consiglieri regionali della circoscrizione di Trieste eletti con quoziente pieno. Si tratta dei democristiani Sergio Coloni, Dario Rinaldi, Piero Pietri e Arturo Vigini; dei comunisti Giorgio Rossetti, Romano Iskra e Mario Colli; dei quattro rappresentanti della lista «Per Trieste» Manlio Cecovini, Giovanni Giuricin, Giacomo Bologna e Aurelia Benco ved. Gruber; del missino Alfio Morelli. A questi dodici consiglieri vanno aggiunti altri tre eletti con i resti nel collegio unico regionale, che sono: Arnaldo Pittoni (Psi), Claudio Tonel (Pci) e Drago Stoka (Us). Complessivamente alla circoscrizione di Trieste sono toccati 15 consiglieri, uno in meno rispetto alla precedente legislatura.

### Il «blocco» di Tarvisio

Mentre continua il blocco degli autotreni da ambo le parti del valico italo-austriaco di Tarvisio, da parte dell'Associazione autotrasportatori austriaci è giunto un documento alle autorità, nel quale si chiede: l'eliminazione della legge federale sui pedaggi; e la nomina di un ministro della strada e di un ministro della ferrovia e l'aumento dei permessi internazionali.

Nel caso non venissero accolte tali istanze gli autotrasportatori austriaci minacciano contromisure che consistono nel blocchi degli autotreni nelle città e nel blocco della ferrovia.

Ritrovata — Una «500» rossa (TS 103744) rubata ancora il 25 giugno, è stata rintracciata dalla polizia in via Benussi, all'altezza dello stabile numero 27. La vettura è stata restituito alla legittima proprietaria, Antonietta Fogar Sulligoi, abitante in viale Campi Elisi 52.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

RIMARRÀ IN CARICA FINO ALLA NUOVA COMPOSIZIONE

# Riunioni amministrative per la Giunta regionale

## Approvate delibere sulla cooperazione e sull'emigrazione

La Giunta regionale, che rimane in carica fino alla nuova composizione del prossimo quinquennio, allo scopo di svolgere regolarmente la consueta attività di carattere amministrativo, si riunirà anche oggi alle ore 9.30.

Nel corso dei lavori di venerdì 30 giugno era stato approvato un altro notevole numero di delibere per vari settori d'intervento.

Tre di esse riguardano la cooperazione e l'emigrazione, al cui servizio regionale sovrintende, come noto, l'assessore Dal Mas. Ai sensi dell'art. 1 della legge n. 24, del 27 aprile 1972 (con le successive modificazioni) è stata concessa la sovvenzione ordinaria annuale alle associazioni di cooperative del Friuli-Venezia Giulia: la somma a disposizione ammontava a 160 milioni di lire, ripartiti fra dieci di esse: queste associazioni contano complessivamente 1272 cooperative iscritte e aderenti. Ulteriori 68 milioni di lire verranno liquidati a tredici associazioni di tutela del movimento cooperativo per speciali iniziative tendenti allo sviluppo della cooperazione stessa.

Per quanto riguarda, poi, l'emigrazione, l'importo di 41 milioni di lire sarà destinato a sovvenzioni a favore di enti, associazioni e istituzioni maggiormente rappresentativi in sede regionale, che operino con continuità (da almeno tre anni, in Italia e all'estero) a favore degli emigrati e delle loro famiglie.

Gli enti che beneficiano delle sovvenzioni sono sei: l'Ente Friuli nel mondo, l'Associazione giuliani nel mondo, l'Alef, l'Unione emigrati sloveni, l'Eraple e l'Associazione «Pal Friul».

Hanno ottenuto l'assenso dell'esecutivo regionale alcune delibere proposte dagli assessori alla pianificazione e al bilancio, Mauro, e all'agricoltura, foreste ed economia montana, Del Gobbo. Per la pianificazione sono stati autorizzati provvedimenti atti a agevolare la formazione dei piani urbanistici: il quadro della ripartizione riflette una spesa, per gli esercizi finanziari 1976-77-78, di cento milioni di lire in ognuno dei tre esercizi. L'erogazione avverrà globalmente per tutti i trecento milioni di lire del suddetto triennio. I contributi fanno capo alla legge regionale n. 60, del 22 dicembre '71.

# Cronache degli spettacoli

# Il cartellone della fantascienza

## Tutto il programma del XVI Festival che si svolgerà da domani al 15 luglio

Il XVI Festival internazionale del film di fantascienza si svolgerà da domani a sabato 15 luglio. Le proiezioni dei film in concorso per l'assegnazione dell'Asteroide d'oro (per il miglior film in assoluto) degli Asteroidi d'argento (per i migliori attori) e del Sigillo d'oro della Città di Trieste (per il miglior cortometraggio) avranno luogo al castello di San Giusto con il seguente programma (in corsivo i film a lungometraggio):

Domani, alle ore 21.15: *«Dedalo»* di Manfredo Manfredi (Italia); *«End of the world»* (Fine del mondo) di John Hayez. Interpreti: Christopher Lee, Sue Lyon, Kirk Scott (USA); *«Oczy Uroczne»* (Occhi magici) di Piotr Szulkin. Interpreti: Mariola Chmielewska, Lesz Herdegen (Polonia).

Domenica alle ore 21.15: *«Liderc»* (Incubo) di Peter Gardos. Interpreti: Laszlo Soz, Margit Bardos (Ungheria); *«Incrociatore spaziale Yamato»* di Yshinobu Nishikazi (Giappone); *«Mansion of the doomed»* (Il castello dei dannati) di Michael Pataki. Interpreti: Richard Basehart, Gloria Graham, Thrish Stewart (USA).

Lunedì 10 luglio alle ore 21.15: *«Spaceborne»* di Philip Dauber, Tom Valens, Doug McKechinie (USA); *«Operation Ganymed»* (Operazione Ganimede) di Rainer Erler. Interpreti: Horst Frank, Dieter Laser, Jurgen Prochnov (Germania Occ.).

Martedì 11 luglio alle ore 21.15: *«The glitterball»* (La pallina luminescente) di Harley Cockless. Interpreti: Ben Buckton, Keit Jayne, Ron Pember (Gran Bretagna); *«Photo souvenir»* (Foto ricordo) di Edmond Séchan. Interpreti: J.C. Carriére, Vania Viler, Bernard Lecoq (Francia).

Mercoledì 12 luglio alle ore 21.15: *«Le motard de l'Apocalypse»* (Il ciclista dell'Apocalisse) di Richard Olivier (Belgio); *«L'intelletto dell'universo»* di Victor Milliotti (URSS); *«5 minuti dalla catastrofe»* di Anatoli Ivanov (URSS).

Giovedì 13 luglio alle ore 21.15: *«Alternative 3»* (Terza alternativa) di Christopher Miles. Interpreti: Tim Briton, Gregory Munroe, Shane Rimmer (Gran Bretagna); *«Laserblast»* (Laser-mitraglia) di Michael Rae. Interpreti: Kim Milford, Cheryl Smith, Gianni Russo (USA).

Venerdì 14 luglio alle ore 21.15: *«Hardware wars»* (Guerre casalinghe) di Ernie Fosseline, Michael Wiess (USA); *«Un viaggio nel paese degli inventori»* di Vladimir Kogay (URSS); *«Prey»* (Preda) di Norman J. Warren. Interpreti: Barry Stokes, Sally Faulkner, Glory Annan (Gran Bretagna).

Sabato 15 luglio alle ore 21.15: *«Sjena na suprotnom zidu»* (L'ombra sul muro di fronte) di Bruno Gamulin (Jugoslavia); *«Permesso di sbarco»* di Riki Shelach. Interpreti: Yossi Grabner, Rafi Tavor (Israele); *«Coz takhle dat si spenat»* (Se prendessimo degli spinaci) di Vaclav Vorlicek. Interpreti: V. Mensik, Jiri Sovak, Josef Somr (Cecoslovacchia).

DAL 27 AL 31 LUGLIO

### A Muggia: «ragazzi in piazza»

**A Muggia, si svolgerà dal 27 al 31 luglio la prima rassegna «Teatro ragazzi in piazza», alla quale parteciperanno cinque compagnie, due delle quali straniere.**

**La manifestazione, promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia e dalla compagnia popolare «La contrada», sarà inaugurata dal «Teatro del buratto» di Mantegazza che proporrà «L'Histoire du soldat», tratta da una fiaba popolare russa trascritta da Afanasiev, su musica di Strawinsky. Voce recitante quella di Paolo Poli.**

**Il 28 luglio, il «Teatro della gioventù di Lubiana», si esibirà in «Pavliha in Mica», tradotto dall'inglese «Punch and Judy»; il 29 luglio, il teatro dell'«Angolo di Torino» metterà in scena «Pecore e flipper», storia inventata durante un periodo di animazione condotto dagli stessi attori della compagnia nella scuola di Fontanelle (Prato). Il 30 luglio, il «Teatro delle briciole» di Reggio Emilia presenterà lo spettacolo di soli burattini «Il mago di Oz» di Ulisse Adorni, tratto dal racconto di Frank Baum, con musiche di Iller Pattacini e regia di Gigi Dall'Aglio.**

**Concluderà la manifestazione, il 31 luglio, un'esibizione di «clown» e mimi, da parte di un gruppo francese e di uno triestino con Claudio Viviani.**

### Domani al Rossetti «La donna perduta»

Mentre fervono al Verdi le prove della prossima operetta in cartellone («La duchessa di Chicago» di Emmerich Kàlmàn) viene annunciata per domani al politeama Rossetti, alle 21, la quarta rappresentazione de «La donna perduta» operetta in tre atti di G. Zorzi e G. Giannini, musica di Giuseppe Pietri.

Personaggi e interpreti: Evelina Sironi (contessa Teresa di Formello), Giorgio Valletta (conte Armando di Formello), Daniela Mazzucato (Doretta), Antonio Bevacqua (Alberto Del Pero), Aurora Banfi (Giacomina), Sandro Massimini (Galileo), Piero Nuti (cav. Acquaviva), Gianfranco Saletta (sindaco di Formello). Ballerini solisti sono Nicole Potier e Stefano Mustafà.

Dirige il maestro triestino Dario Indrigo, regia e coreografia di Gino Landi.

Orchestra e coro sono del Teatro Verdi, maestro del coro è Andrea Giorgi. Il corpo di ballo è del Festival.

Domenica, alle 18, ci sarà la quinta rappresentazione.

Biglietti alla biglietteria centrale di galleria Protti 2 (telefono 68311).

### «Pane e cioccolata» al cinema d'essai

Il cinema d'essai presenta questa sera nella sala di S. Giovanni (via S. Cilino 101), con inizio alle ore 21.15, il film di F. Brusatti «Pane e cioccolata» con N. Manfredi, J. Dorelli e A. Karina. Technicolor. E' il dramma di un emigrato in Svizzera visto tra lacrime e risate.

### Audizioni all'Auditorium

Alle 16 di questo pomeriggio, al teatro Auditorium di via Tor Bandena, il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia terrà una serie di audizioni per giovani attori.

E' ormai consuetudine del nostro Teatro stabile di dedicare all'inizio dell'estate un'audizione riservata a tutti coloro che nel corso dell'anno hanno scritto e hanno preso contatto in vista di un eventuale rapporto di collaborazione.

E' accaduto così anche nelle annate precedenti che qualche «volto nuovo» sia stato valorizzato in commedie del nostro teatro.

Le audizioni verranno seguite dai registi Francesco Macedonio e Giorgio Pressburger, e dai direttori del teatro Nuccio Messina e Sergio d'Osmo.

Concorso pubblico — Il termine di presentazione delle domande per il concorso pubblico a due posti di infermiera/e generica/o è stato prorogato dal 30 giugno al 31 agosto.

PRECIPITATI CON L'AUTO LUNGO UNA PARETE DI 150 METRI

# Il torrente Chianton inghiotte due giovani

Sono stati ritrovati ieri, verso le 13.30, i corpi dei due giovani scomparsi mercoledì nelle acque del torrente Chianton a seguito di un incidente della strada. I due giovani, Aldo Adami, di 26 anni, muratore e Giovanni Piazza, 19 anni, agricoltore, stavano percorrendo la strada che collega Buttea di Lauco con la statale per Tolmezzo, quando sono stati colti da un violento nubifragio.

L'Adami, che era alla guida della «500 L» di sua proprietà, probabilmente a causa della scarsa visibilità ha perduto il controllo dell'auto che, uscita dalla carreggiata, è precipitata, con un salto di oltre 150 metri, nelle acque del sottostante torrente, rese particolarmente impetuose dalle abbondanti precipitazioni che si sono abbattute in questi giorni anche in Carnia.

La strada in quel tratto, in località denominata «Il ponte» si restringe e attraversa una profonda gola. Non è escluso che più di una circostanza possa aver contribuito al verificarsi della disgrazia. La visibilità in quel momento, nonostante fossero soltanto le 16.30, era ridottissima a causa dell'oscurità provocata da uno spesso strato di nubi e dalla fitta pioggia. Le avverse condizioni atmosferiche di ieri avevano reso anche precarie le condizioni del manto stradale, ma non si hanno, almeno per ora, ulteriori particolari sui reali motivi della disgrazia.

L'incidente, infatti, non ha avuto testimoni; soltanto più tardi alcuni passanti hanno notato sull'asfalto alcuni frammenti di vetro e, incuriositi, hanno percorso alcuni metri della scarpata, fino a scorgere tra le acque del torrente la vettura. Raggiunti dalla segnalazione dell'incidente, si sono recati sul posto i vigili del fuoco di Tolmezzo e i carabinieri di Villa Santina, i quali hanno subito avviato le ricerche che si sono concluse con esito positivo soltanto nel primo pomeriggio di ieri.

L'auto dei due giovani è stata imbragata per permettere ai pompieri, aiutati da alcune persone del luogo, di estrarre il corpo di Aldo Adami che si trovava sotto la vetturetta. Il corpo dell'altro giovane, invece, si trovava a una trentina di metri più a valle dal punto nel quale l'utilitaria si era fermata, agganciato per una gamba alla carcassa di un'altra auto caduta nel torrente tempo addietro.

I corpi dei due giovani, entrambi originari di Lauco e residenti nella frazione di Buttea, sono stati recuperati con sacchi abitualmente adoperati nelle operazioni per il soccorso alpino, dato che la zona si presenta particolarmente impervia e difficilmente praticabile, e quindi trasportati all'obitorio del cimitero di Buttea, dove sono stati sottoposti a esame necroscopico al fine di stabilire con precisione le cause dei decessi.

Le operazioni di recupero si sono svolte con non poche difficoltà, essendo il rio Chianton un tipico torrente di montagna che si insinua tra le rocce, formando numerosi «salti» e «pozzi» dove l'acqua aumenta di profondità. E' appunto in uno di questi «pozzi» che l'auto si è fermata, dopo essere stata trascinata dalla forte corrente per alcune decine di metri.

### Concorso per ufficiali genio aeronautico

Il ministero della Difesa ha indetto un concorso, per titoli ed esami, per la nomina di tre tenenti in servizio permanente effettivo del corpo del genio aeronautico ruolo ingegneri (due per la specialità infrastrutture aeronautiche ed uno per la specialità costruzioni aeronautiche).

Possono essere ammessi al concorso i cittadini che alla data dell'8 maggio scorso non abbiano oltrepassato i trenta anni (aumentabili a trentotto in casi particolari) e siano in possesso, oltre ai requisiti psicofisici elencati nel bando di concorso, della laurea in ingegneria civile o in architettura per la specialità infrastrutture aeronautiche e di altre lauree in ingegneria per la specialità costruzioni aeronautiche.

### Urtato di striscio uno scooterista

Un autocarro che dalla via Fabio Severo doveva convergere a destra in via dello Scoglio, ha urtato di striscio uno scooterista che era diretto verso l'altipiano. Perduto l'equilibrio il giovane, Alessandro Zambiasi, di 18 anni, meccanico, abitante in strada per Basovizza 9/1, si è rovesciato con la propria «Vespa», riportando una profonda ferita al braccio sinistro, ferite alla fronte e al naso.

Soccorso a trasportato all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni. I rilievi sono stati assunti dai vigili urbani del nucleo motorizzato.

### MOVIMENTO NAVI

ARRIVI Al «Rinja»; Ys «Serbija»; It «Livenza»; Ru «Bratislava».

PARTENZE: Ys «Topusko»; Ys «Nadir»; Cj «Senta» Gr «Hellenic Spirit»; It «Rosandra»; Ys «Marko Milat»; It «Esterina» Ru «Komandarm Fedko»; Ys «Hvar».

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## MUSICA ANTICA A URBINO

*La X edizione del Corso internazionale di musica antica, che la Società italiana del flauto dolce organizza ogni anno a Urbino, avrà luogo dal 20 al 29 luglio.*

*La manifestazione ha lo scopo di promuovere la pratica musicale d'assieme fra persone di ogni età, di avviare e perfezionare nell'esecuzione storica della musica antica, rinascimentale e barocca.*

*Sono previsti corsi a livello elementare, medio e superiore, con l'intervento di 50 docenti provenienti da tutta Europa, specialisti in flauto dolce, strumenti rinascimentali a fiato (ance incapsulate, cornetto), liuto, viola da gamba, violino, flauto traverso, fagotto, oboe barocchi, danza storica, ritmica, musicologia, canto corale, clavicembalo e organo.*

*I corsi prevedono lezioni individuali e collettive, esercitazioni di musica d'insieme e saranno integrati con concerti, conferenze e seminari. Come appendice di detti corsi, nell'ambito di una collaborazione instaurata con la Internationale Heinrich Schütz Gesellschaft di Kassel, la Sifd promuove un convegno di studi sul tema «Heinrich Schütz e il suo tempo», che ha lo scopo di far meglio conoscere in Italia la figura e l'opera del grande compositore seicentista, che ebbe rapporti con la tradizione italiana.*

*Il convegno si svolgerà sempre a Urbino dal 29 al 31 luglio, nella sede dell'Università degli Studi e godrà della presenza di una quindicina di relatori che tratteranno argomenti riguardanti la biografia, le opere, l'interpretaizone, gli strumenti e la prassi esecutiva in Heinrich Schütz e nella musica del suo tempo.*

*Nella medesima sede (30 luglio) si terrà una tavola rotonda patrocinata dalla «Nuova Rivista Musicale italiana» su tema «Il punto su Antonio Vivaldi» nel terzo centenario della nascita del compositore; saranno presenti alcuni fra i maggiori specialisti vivaldiani.*

A LENINGRADO

### Concerto annullato: interviene la polizia

**MOSCA — A Leningrado, la polizia ha disperso alcune migliaia di giovani che si rifiutavano di abbandonare la piazza centrale infuriati per l'annullamento di un concerto rock cui avrebbero dovuto partecipare celebrità americane come Joan Baez, e i complessi Beach Boys e Santana.**

**L'informazione è di testimoni oculari, stando ai quali i giovani erano da 5 a 10 mila. Da cinquanta a cento persone sarebbero state arrestate. Il concerto era stato annunciato da un giornale locale. A Mosca, intanto, Joan Baez visitava la sede della società discografica russa «Melodia», incidendo un disco.**

LE ATTESE DEL PUBBLICO SONO STATE IN PARTE DELUSE

## Troppa «scena» a Spoleto e «Falstaff» non soddisfa

### Le difficoltà dell'opera verdiana sono emerse sul piano scenico

SPOLETO (Perugia) — Nell'ambito del festival di Spoleto c'è stata la «prima» del «Falstaff» sotto la direzione di Giuseppe Patanè e nella interpretazione, nel ruolo del protagonista, di Angelo Romero. Uno spettacolo intorno al quale erano progressivamente cresciuti curiosità e attesa, per l'impegno che ha richiesto sul piano della preparazione musicale e su quello della puntigliosa realizzazione scenica: attesa comunque andata in parte delusa per un' eccessiva esteriorizzazione della messa in scena, che ha quasi condizionato l'esecuzione musicale, per tutta l'opera, infatti, l'apporto dell'orchestra è vivace e straordinariamente originale, essendo questa una partitura tra le più sottilmente ritmiche di Verdi, ma anche di tutta la storia della musica. «Falstaff» è, infatti, la sola opera verdiana che non sia divisa in «pezzi», e quindi che non consente l'applauso a scena aperta, pur essendo ricca di memorabili frammenti melodici.

Con estrema raffinata sottigliezza, il grande vegliardo (cominciò a scrivere l'opera a 76 anni e la terminò tre anni dopo), dopo aver percorso per tutta la vita il cammino della grande opera drammatica, si era proposto, come un messaggio per i suoi eredi musicali un ritorno moderno e vivissimo all'opera comica nel quale l'orchestra ha una parte fondamentale e gli strumenti vivono spesso come personaggi accanto ai personaggi della scena, cesellati con incredibile freschezza e sottili sfumature psicologiche: una meravigliosa risposta di chiave mediterranea all'opera-dramma wagneriana che si tentava di contrapporre a Verdi fin dal 1870.

«Falstaff», insomma, è da considerarsi l'addio disincantato, venato di malinconia che Verdi fa al mondo e al gioco della vita, dal quale — a suo giudizio — si esce comunque «scornati». Nel trasformare Shakespeare, Boito superò se stesso, e la prosa della commedia diventa qui elegante e talvolta perfino astrusa poesia. La farsa è raffinata, ridotta; e nell'amore tra Nannetta e Fenton, il librettista è riuscito ad introdurre l'armonia scespiriana così come è riuscito a dare all'atto finale una magica atmosfera pastorale. Quasi sempre gli avvenimenti sono visti con un certo distacco ironico, e il riso, nel «Falstaff», si tramuta spesso in una smorfia, assume una sfumatura di malinconia.

Eminentemente opera di complesso e di concertazione minuta, l'opera è difficile sul piano musicale; ma ancora più difficile sul piano musicale; ma ancora più difficile sul piano scenico proprio perché tutta l'amarezza che percorre la commedia deriva dallo spartito che suona come un addio alla vita. Giuseppe Patanè, nella sua orchestrazione e direzione, è riuscito a trovare vibranti e appassionate sonorità, ma il regista Giulio Chazalettes ha caricato l'azione di un eccessivo entusiasmo, che ha reso esteriore ciò che doveva scaturire da ciò che c'è di più segreto e interiore dell'opera. Belli i costumi di Ulisse Santicchi, che ha anche firmato le scene.

Nella mattinata, in concomitanza con l'apertura della mostra di soldatini da collezione nel chiostro della basilica di San Nicolò, la banda musicale dell'esercito ha tenuto un concerto nell'ambito delle tradizioni altamente qualitative dell'istituzione che, dall'anno della sua nascita (1964), ne hanno fatto un elemento essenziale e di grande effetto nelle più importanti manifestazioni italiane ed estere.

### Roberto Abbado debutta a Macerata

MACERATA — Proseguono con ritmo intenso le prove conclusive dell'opera «Simon Boccanegra», di Verdi, con la quale domani si inaugurerà la quattordicesima stagione lirica dell' «Arena-Sferisterio» di Macerata. Particolarmente viva è l'attesa per questa rappresentazione per diversi motivi: perché l'opera non era mai apparsa in «Arena», perciò sul podio, a dirigere il capolavoro verdiano, salirà un altro Abbado, il ventiduenne Roberto, che è al suo debutto nella lirica.

Gli interpreti principali sono Renato Bruson, Ilva Ligabue, Cesare Siepi.

### Costumi italiani per un «kolossal» americano

ROMA — Il costumista americano Richard La Motte, candidato due volte all'Oscar per «L'isola del dott. Moreau» e «Indians», ha preteso che fossero realizzàti in Italia i costumi (circa 500) da lui creati per il colosso di fantascienza «Overlords» (L'inizio del ritorno), un film statunitense del costo di 10 milioni di dollari.

«L'intuizione e la fantasia geniale degli italiani — ha detto La Motte a Roma dove si trova per la supervisione dei lavori — sono uniche nel tradurre fedelmente le idee di un artista».

«Overlords» sarà diretto da Marvin J. Chomsky, il regista di «Radici» e «Holocaust», due sceneggiati della televisione americana che hanno registrato altissimi indici di ascolto.

Per il cast tecnico sono stati presi contatti con i più grossi nomi del cinema statunitense, da Bill Crusoe, Oscar per gli effetti speciali di «Guerre stellari», a Fred Brown uno dei più noti specialisti in effetti sonori («L'esorcista»), allo sceneggiatore Harry Kleiner, candidato all'Oscar per «Bullit» e «Fantastic voyage».

Il cast artistico è internazionale: tra le prime anticipazioni Omar Shariff e Raquel Welch. La lavorazione del film, che sarà girato in Egitto, Turchia, Germania, Svizzera e Francia, comincerà il 4 settembre a Parigi.

DOMANI SI INIZIA LA SERIE TELEVISIVA DEDICATA AL CONTINENTE NERO

## La cultura africana vuole far rivivere il suo passato

### Finora in Italia si è fatto poco per capire questo mondo che cambia

ROMA — Prende il via domani in televisione una serie televisiva intitolata «Negro africana», che si propone di far conoscere al grande pubblico alcuni aspetti della cultura africana. «La disinformazione su questo argomento in Italia è particolarmente forte — dicono i curatori del programma — a differenza di altri paesi europei, rarissime sono da noi le traduzioni di opere di scrittori africani — se si eccettuano alcuni testi di Senghor, di Amos Totuola, di Mongo Beti, di James Ngugi e di qualche altro — mentre esistono solo alcune antologie, per lo più superate, di poesia negro africana. Musica, teatro e cinema, che pure in questi ultimi anni si sono imposti all'attenzione della critica e del pubblico in Europa e in America, da noi sono conosciuti solo da alcuni addetti ai lavori.

«La stessa televisione — si osserva — non si è mai dedicata in modo serio e organico a una cultura che si sta esprimendo in forme sempre più valide e che vede oggi gli autori africani impegnati a dare un'immagine autentica e africana della loro terra».

Per realizzare la serie si sono presi in considerazione alcuni paesi di quella fascia del continente che va dal Senegal al Congo e che rappresentano uno spaccato indicativo dei problemi attuali del continente africano, che attraversa un momento delicato della sua storia.

La serie, nelle sue cinque puntate, vuole mettersi all' ascolto di queste «voci» africane, che oggi parlano col linguaggio della letteratura, del teatro, del cinema, che si esprimono con la musica e con le arti figurative. Cerca anche di analizzare il mondo tradizionale africano, la sua cultura originale che gli intellettuali di oggi tentano di salvare per non perdere la loro stessa identità.

«Tornare alla tradizione — ha scritto uno storico africano — non è per noi una diversione nel folklore o un ripiegamento. Strappare la memoria a un individuo significa portarlo alla follia. Riportare alla luce il passato dell' Africa ha per noi un valore quasi terapeutico e psico-analitico». E il filosofo Hampate Ba: «Il rischio che corre l' africano è quello di lasciar morire, con i vecchi, un patrimonio di conoscenza che gli appartiene. Ogni vecchio che muore, in Africa, è una biblioteca che brucia».

Sono intervistati gli intellettuali Leopold Sedar Senghor, Mongo Beti, Hampate Ba, Camara Laye, Sembene Ousmane, Birago Diop, Abdou Anta Ka, Atukwei Okai, Eugene Sama, Sanvi Panou, Seydou Badyan solo per citare i più importanti. Per la musica vengono presentati, oltre a musicisti tradizionali ripresi nei villaggi, cantanti come Amedee Pierre, Pierre Akendengue, Eboi Lottin, orchestre come quelle di Eddi Quantash, Degli Wollomei.

### Grassi ad Atene

ROMA — Il presidente della Rai, Paolo Grassi è rientrato da Atene dove si è incontrato con il presidente e con il direttore generale della televisione greca, Giorgio Iconomopoulos e Costantino Kondros.

Nel corso dei colloqui è stato esaminato lo sviluppo dei rapporti di collaborazione tra i due enti. Durante il soggiorno ad Atene, Grassi si è incontrato anche con il primo ministro Karamanlis.

In un colloquio con Alexis Minotis, infine, Grassi ha assicurato il suo interessamento a una proposta per alcuni spettacoli del teatro nazionale greco a Milano e del Piccolo teatro di Atene.

### Settimana Baha'i

La Comunità Baha'i italiana organizza una settimana di manifestazioni e incontri con il pubblico da domani al 16 luglio in viale Romolo Gessi a Trieste. Due concerti all' aperto, domani, sabato 8 luglio, alle 19.30 e domenica 9 luglio alle ore 10; due conferenze con pubblico dibattito all'Hotel Corso in via S. Spiridione 2, martedì 11 luglio e venerdì 14 luglio alle ore 20.30; mostre fotografiche e diapositive ogni giorno al Centro viaggiante in viale R. Gessi. L'ingresso è libero.

## Video

## Giustizia e storia

### Rete 1

«Tutto Totò» (Rete 1, ore 21.35) — A cura di Bruno Corbucci prosegue il ciclo retrospettivo del grande comico napoletano. Questa sera va in onda «Il latitante», sceneggiato dallo stesso Corbucci e Gianni Grimaldi, con Lia Zoppelli, Mario Castellani e Gino Cervi. La regia è di Daniele D'Anza. Al momento di essere scarcerato Totò subisce il tradizionale fervorino da parte del direttore del carcere. Nonostante ciò Totò si lancia in una serie di fantasiose truffe fingendosi ex compagno di scuola di un industriale al quale spilla molto denaro.

* * *

«Rag, swing e...» (Rete 1, ore 22.30, colore) — Terza puntata del ciclo della musica popolare americana. Questa sera è di scena il blues, canto popolare negro strettamente legato alle melodie istintive dei campi di cotone. Ascolteremo motivi celebri, da «Saint Louis blues» a «Georgia», da «Jail house blues» a «John Henry». Cantando Ray Charles e Victoria Spivey. Nella puntata appare anche la grande Bessie Smith (della quale ricorre il quarantesimo anniversario della morte) e John Hammond, il creatore degli organi che portano il suo nome.

### Rete 2

*«Poldark» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Prosegue lo sceneggiato tratto dai romanzi di Winston Graham, protagonista Robin Ellis. La trama: il capitano Poldark reduce della guerra d'indipendenza americana, trova la fidanzata Elizabeth prossima alle nozze con suo cugino Francis. Dopo avere inutilmente tentato di appoggiare il matrimonio della cugina Verity con il capitano Blamey, Ross prende a cuore la sorte di due suoi poveri contadini e si innamora della giovane Demelza, ormai diciassettenne, da lui accolta in casa da bambina. I due si amano e Demelza fugge il giorno in cui si accorge di aspettare un bambino. Intanto il matrimonio di Elizabeth è in crisi perché Francis la tradisce senza ritegno. Quando Ross (che non sa rendersi conto della fuga della sua giovane amante) sta per iniziare la convivenza con Elizabeth, viene informato che Demelza sta andando ad abortire il figlio che è suo. Ross allora raggiunge a cavallo la ragazza e si impegna a sposarla.*

* * *

*«La giustizia e la storia: da Norimberga al Vietnam» (Rete 2, ore 22.25, colore) — Il film-documento di Marcel Phuls, giunto alla sua quarta e ultima puntata, torna sul tema delle responsabilità dei tedeschi per i crimini del nazismo e allarga il discorso alle responsabilità delle potenze alleate. Si parla in particolare della «febbre della grazia» che nel 1951 avrebbe provocato la sanatoria dell'alto commissario USA, McCloy in funzione della volontà delle potenze occidentali di realizzare il riarmo tedesco.*

SALVATORE GIULIANO JUNIOR DIVENTA ATTORE

## Il figlio del bandito esordisce nel cinema

### Interpreterà il film «Quando i picciotti sgarrano»

ROMA — Salvatore Giuliano jr., figlio del famoso «bandito» Salvatore Giuliano, che da qualche tempo ha intrapreso la carriera dell'attore, figura tra gli interpreti principali del film «Quando i picciotti sgarrano», di produzione siciliana.

Il ventisettenne Giuliano jr, protagonista nella parte di un pescatore è al centro di un soggetto d'ambiente mafioso.

La vicenda, ideata da Romolo Cappadonia, racconta il drammatico caso di un fiero pescatore di pescespada dello stretto che in tutti i modi cerca di sganciarsi dai vincoli della mafia per vendere il pesce ad altri mercati. Una decisione che non va giù alla malavita locale per cui si vedrà costretto ad andare incontro a varie forme di ricatto (a essere colpito sarà anche il suo amore per una ragazza che finirà con l'essere non poco condizionato dai drammatici sviluppi della situazione).

«Ho voluto girare questo primo film messinese (che spero non resti isolato poiché si riscontrano condizioni ideali per una continuativa produzione locale in ogni momento dell'anno, con località di mare, di montagna e di campagna, assai suggestive, a portata di mano per qualsiasi scena) — ha detto il regista Cappadonia — allo scopo di additare in campo nazionale il malcostume che si verifica in alcuni ambienti dell' isola, dovuto a cento anni di malgoverno. Mi sono ispirato a fatti veri, senza romanzarli. Altri cento, mille episodi del genere potrebbero essere filmati.

«La verità — ha aggiunto — a volte è sconcertante, specie quella della tonnara, a mio avviso ricca dal lato spettacolare e con riflessi sociali e umani di grande risalto».

La lavorazione di «Quando i picciotti sgarrano» è stata effettuata durante la stagione della pesca, con particolari riprese a bordo dei classici battelli denominati «feluca».

Roma — Il cantautore Francesco De Gregori, dopo oltre due anni di assenza dalle scene, è tornato a cantare. Domani a Roma, in un concerto con Lucio Dalla.

### Il «Tam tam» di Carli e Lama

ROMA — Guido Carli, presidente della Confindustria, e Luciano Lama, segretario generale della Cgil, saranno ospiti questa sera della rubrica «Tam tam», il settimanale del «Tg 1» in onda alle 20.40. Negli ultimi tempi Carli e Lama hanno dialogato a distanza, attraverso dichiarazioni e interviste ai giornali: «Tam tam» ha preso l' iniziativa per un confronto «in diretta».

### «Teatromusica» a Taormina

TAORMINA — Un concerto dell'orchestra sinfonica siciliana diretta dal maestro Gabriele Ferro ha inaugurato al teatro greco di Taormina il ciclo delle manifestazioni concertistiche organizzate dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo nell'ambito di «Teatromusica 78».

UNA INTERESSANTE MOSTRA APERTA A SPOLETO

## Il barone fotografo

### Wilhelm von Glöden visse a lungo in Sicilia

SPOLETO — Giovanetti siciliani, efebi, pastori, visti e ritratti in atteggiamenti e con contorno di arredi classici, nudi di fanciulli in pose pagane, tutto questo è la testimonianza che il barone Wilhelm von Gloeden, nobile prussiano caduto in disgrazia presso il kaiser, emigrato a Taormina per curarsi da una tubercolosi, lasciò in settemila lastre fotografiche impressionate nel corso della sua lunga permanenza in Sicilia.

Di questo patrimonio molto è andato distrutto per ordine della polizia fascista che lo bollò come pornografico. Ma trecento lastre del barone furono salvate dal suo attendente, Pancrazio Uscini e oggi, il Festival dei due mondi le ripropone al pubblico presente a Spoleto in una mostra che ha per titolo «L'eredità di von Gloeden». La mostra che si inaugura oggi a palazzo Ancaiani e che è stata allestita in collaborazione con «Incontri internazionali d'arte», comprende una selezione significativa di trecento pezzi fotografici dell'artista tedesco, macchine fotografiche e di studio dell'inizio del secolo, libri e lettere, tutto materiale che evidenzia la ricerca d'avanguardia che von Gloeden perseguiva attraverso il mezzo fotografico.

Nella prefazione al catalogo che illustra la mostra, Roland Barthes, scrive che nella fotografia del barone von Gloeden si può riconoscere: «una forza più che un'arte: la forza sottile e dura, grazie alla quale egli resiste a ogni conformismo: quello dell'arte, della morale e della politica (non dimentichiamo le conquiste fasciste) e che si può definire la sua ingenuità». Ma, aggiunge Barthes, dopo essersi richiamato a Sade, a Klossowski «le sue ingenuità sono grandiose come prodezze».

### Film segnalato

ROMA — Il sindacato nazionale critici cinematografici italiani ha segnalato fra i migliori film dell'anno «Il diavolo probabilmente» di Robert Bresson. E' il quarto film del regista francese che il Sncci ha segnalato dal 21 gennaio 1972 a oggi. Gli altri sono stati «Au hasard Balthazar», «Così bella, così dolce» e «Lancilotto e Ginevra».

## TEATRI E CINEMA

**XVI FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA**

Domani inaugurazione

**Castello di San Giusto.** Dalle 21.15: «Fine del mondo» (lungometraggio USA), con Christopher Lee e Sue Lyon; «Occhi magici» (mediometraggio della Polonia); «Dedalo» (cortometraggio dell' Italia).

**Cinema Excelsior.** Sezione «Fant' America 2: Serials». Dalle 15, ingresso continuato: «Buck Rogers» (1939), di Beebe e Goodkind, 12 episodi.

In caso di maltempo le proiezioni all'aperto verranno trasferite all'Excelsior. Prevendita posti alla Biglietteria centrale; tesserini cumulativi. Tutti i films sono vietati ai minori di 14 anni

**PARCO DI MIRAMARE.** Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle 21.30: «Miramarski Sen», in sloveno. Ore 22.45: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Trasporto con motobarca, dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.50) e da Miramare (ore 22.45 e 0.05).

**POLITEAMA ROSSETTI.** Festival dell'operetta 1978 — Domani alle ore 21 quarta de «La donna perduta» di G. Pietri. — Domenica alle ore 18 quinta. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel 68311).

**CIRCO.** Circorama ORFEI di Liana e Rinaldo. Trieste, piazzale Palazzetto dello sport. Tel. 796296. Strepitoso successo — Ogni giorno sino al 12 luglio 2 spettacoli: ore 17.30 circo al 100%; ore 21.45 circo più Music Hall con Liana Orfei e i suoi ballerini — Prenotazioni alla cassa del Circo e presso la Biglietteria Centrale, Galleria Protti (tel. 68311).

**ARISTON - I.N.C.** Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

**EDEN.** 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Lady Chatterley junior». Technicolor. V.m. 18 anni.
**EXCELSIOR.** Chiusura estiva.
**FENICE.** 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Bermude: La fossa Maledetta» con A. Garcia, J. Agren e A. Kennedy.
**FILODRAMMATICO.** 16, ultima 22.15: «Porno hotel, l'albergo degli stalloni». Severam. v.m. 18 a.
**MIGNON.** 16.30 ultima 22.15. Dopo «Frankenstein junior» un altro capolavoro comico: «Dracula padre e figlio» con Christopher Lee. 2 ore di risate alla Mel Brooks. Ult. giorno
**GRATTACIELO.** 16.30, ultima 22.15. C. Cassinelli, M. Balsam, Barbara Bouchet interpretano stupendamente una storia violenta nella quale domina il desiderio della più spietata vendetta: «Diamanti sporchi di sangue». Techn. V.m. 18 a.
**NAZIONALE.** 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Battaglie negli spazi stellari» con John Richardson e Yanti Somer.
**RITZ.** 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Melodrammore» con E. Montesano, Fran Fullenwider, Jenny Tamburi. Technicolor. Per tutti.

**AURORA.** 17, ultima 21.45. Ritorna l'atteso, simpaticissimo «M.A.S.H.» di R. Altman con D. Sutherland ed E. Gould. Technicolor. V.m. 14 a.
**CAPITOL.** 16: Può la mente umana prevedere o provocare tragedie e catastrofi? Al limite della realtà uno dei più emozionanti film della corrente stagione: «Il tocco della medusa» con R. Burton, L. Ventura e L. Remick. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno. Domani «Napoli si ribella».
**CRISTALLO.** Chiuso per ferie dal 3 al 14 luglio.

**MODERNO.** 16. Il quarto film della rassegna estiva «Per voi ragazzi»: «Paperino & Co. in vacanza» di W. Disney. Technicolor. Domani il grandioso technicolor «Il principe e il povero».
**VITTORIO VENETO.** Ferie.

**ABBAZIA.** 16.30: «Il ritorno di Godzilla». Capolavoro di fantascienza a colori con A. Takarada e K. Mizuno.
**ALCIONE** (telefono 796162). 16.30: «Le avventure e gli amori di Scaramouche». Divertente parodistica commedia del famoso personaggio con Michael Sarrazin, Ursula Andress e Aldo Maccione. Technicolor per tutti.
**ASTRA.** 17.: «I figli del capitano Grant». Un technicolor di Walt Disney, dal romanzo di G. Verne con M. Chevalier, H. Mills e G. Sanders. Adatto per ragazzi.
**IDEALE.** Chiuso per ferie.
**LUMIERE.** Chiusura estiva.
**RADIO.** 16.30: «Histoire d'O». Dal più celebre romanzo della letteratura erotica, un pornofilm conturbante ed eccitante con Corinne Clery. Colori. V.m. 18 a.

**ESTIVI**

**ARENA ARISTON.** 21.30. In caso di maltempo proiezione in sala. — Solo oggi. Ritorna James Dean nella riedizione del suo più celebre film: «Gioventù bruciata» di N. Ray, con Natalie Wood, Sal Mineo e Denis Hopper. Colore. Per tutti.
**EX SOCI.** 21.15: «La battaglia d'Inghilterra». Colossale rievocazione storica in technicolor con Frederick Stafford e Van Johnson.
**GIARDINO PUBBLICO.** 21.15: «Il maratoneta». Un thrilling che vi mozzerà il fiato con Dustin Hoffman, Laurence Olivier e Marthe Keller. Regia di John Schlesinger. Colori.



**VALMAURA.** 21.15: «Rollerball». Uno sport per il quale o si vince o si muore. Un film violento, allucinante, pieno di suspense con James Caan. Colori.
**SAN GIOVANNI.** — Cinema d'essai. 21.15: «Pane e cioccolata» con N. Manfredi e J. Dorelli. Techn. In caso di maltempo, proiezione in sala.

**Riduzioni ENAL:** Ariston, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

**UDINE**

**ARISTON.** 16: «Lady Chatterly jr.». V.m. 18 anni.
**CAPITOL.** 16: «L'ultima odissea».
**CENTRALE.** 15.30: «Una donna sola». V.m. 14 anni.
**CRISTALLO.** 16: «Sexy hotel: l'albergo degli stalloni». V.m. 18 anni.
**ODEON.** 16: «La settima donna». V.m. 18 anni.
**PUCCINI.** 16: «Tenente Colombo: riscatto per un uomo morto».
**DIANA.** 17: «Notti peccaminose di una minorenne». V.m. 18 anni.

**GORIZIA**

**MODERNISSIMO. I.N.C.** Chiuso per ferie fino al 31 luglio.
**CORSO.** Chiuso per ferie fino al 14 luglio.
**VERDI.** 17.15 - 22: «Funny Lady» con B. Streisand, J. Caan, O. Sharif. Scope a colori.
**VITTORIA.** 17.15-22: «Sexy Jeans» con D. Mauri e A. Stevens. Colori. V.m. 14 anni.

**MONFALCONE**

**EXCELSIOR.** 18: «Quell'ultimo ponte» con Sean Connery e Michael Caine. Colori.
**PRINCIPE.** 18: «Duello al sole» con Gregory Peck e Jennifer Jones. Colori.

**PORDENONE**

**CAPITOL.** Chiuso per ferie.
**VERDI.** Chiuso per ferie.
**CRISTALLO.** «Diamanti sporchi di sangue».
**SUPERCINEMA.** «Il tesoro di Matecumbe».

**GRADO**

**ARENA.** 21.30: «L'ala o la coscia?» con Louis De Funes, M. Coluche. Colori.
**CRISTALLO.** 20.30: «Tre tigri contro tre tigri» con Renato Pozzetto, Cochi Ponzoni, Enrico Montesano. Technicolor.
**PARCO DELLE ROSE.** 21.30: «La grande avventura» con Robert F. Logan, Susan Damante. Technicolor.

**CERVIGNANO**

**NUOVO.** «Facciamo l'amore». V.m. 18 anni.

**RONCHI**

**RIO.** «Il pomicione».

**PALMANOVA**

**GARIBALDI.** «La tua presenza nuda».

**CASARSA**

**ROMA.** «Sette note in nero».

**CORDENONS**

**RITZ.** «West Side Story». Il film dei 10 Oscar, con Nathalie Wood.

**SACILE**

**NUOVO.** Chiuso per ferie.
**ZANCANARO.** «Candidato all'obitorio» con Charles Bronson.

**MANIAGO**

**VERDI.** «Sette note in nero».

**TORRE DI PORDENONE**

**CINEMAZERO.** Rassegna di fantascienza. 21.30: «Uomini sulla Luna». Un film di Irving Pichel.



## I programmi RAI-TV

### TV RETE 1

*13.00 «Concerto delle tredici», a cura di Luigi Fait.*
*13.25 Che tempo fa.*
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✲*
*18.15 I fratelli Plem Plem: «La partita del secolo». ✲*
*18.30 «Cecilia dalle grandi orecchie», cartone anim. ✲*
*18.35 Le storie di Ninetta: «Un gigante piccolissimo».*
*19.05 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.*
*19.20 Zorro: «Gioielli negli stivali», con Guy Williams.*
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✲*
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 «Tam tam» - Attualità del Tg1. ✲*
*21.35 «Tutto Totò», a cura di Bruno Corbucci: «Il latitante», di Corbucci-Grimaldi, con Lia Zoppelli, Mario Castellani e la partecipazione di Gino Cervi.*
*22.20 «Rag, swing e...», musica americana: «Il blues». ✲*
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✲*
*— Che tempo fa.*

### TV RETE 2

*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.15 «Come vivevano gli uomini primitivi», 1.a punt. ✲*

**Tv 2 ragazzi**

*18.15 «Il trucco c'è», condotto da Massimo Giuliani.*
*18.50 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✲*
*19.10 Batman: «Il rubino Marawy» - «La vendetta del Capo Crociato», regia di Hal Sutherland. ✲*
*— Previsioni del tempo. ✲*
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 «Poldark», 2.a puntata. ✲*
*22.25 Passato e presente - La giustizia e la storia: «Da Norimberga al Vietnam», film-documento. ✲*
*— Tg2 - Stanotte. **
*— 9.o Giro ciclistico d'Italia dilettanti, 10.a tappa: Prato-Sovigliana (sintesi).*

*✲ Programmi a colori * Parzialmente a colori*

### RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23; 6: Risveglio musicale; 6.15: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.25: Una regione alla volta; 12.05: Voi e io 1978; 14.05: Radiouno jazz '78; 14.30: Lei sa che la lingua parla?; 15: E... state con noi; 16.40: Trentatregiri; 17.05: La mandragola; 18.35: Appuntamento con...; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Big band concerto special; 20.25: Le sentenze del pretore; 21.05: Concerto sinfonico; 23: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da...; al termine chiusura.

### RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno - Musica - Bollettino del mare; 7.0: Buon viaggio, Un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno, musica (2); 8.45: Sempre più facile; 9.32: Cabaret di Francis Durbridge (8); 10.12: Speciale sala F; 11.32: Carta d'identità; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto di venerdì; 13: Discosfida; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 16.37: Il quarto diritto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Spazio X; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

### RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55; Quotidiana Radiotre - 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino (1); 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro - Dentro lo specchio (1); 11.30: Antologia di musica operistica; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 14: Il mio Monteverdi; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: Libri novità; 21.45: Arrigo Boito; 22.10: I concerti di Bach; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; chiusura.

### RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folk-studio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

**Programma per gli italiani in Istria:**

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica a richiesta.

**Programma in lingua slovena:**

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45): Agendina per l'estate; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Vi piace il jazz?; 9.30: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: oggi facciamo ginnastica; 11: Racconti triestini, di Zofka Kveder; 11.35: Il disco del giorno; 12: Festival della canzone folk slovena San Floriano '78; 13.15: Rassegna canora; 13.30: Da una melodia all'altra; 14.10: Giovani scrittori; 14.20: Musiche ridotte; 15.35: Selezione dei 45 e 33 giri; 16.30: In vacanza; 17.05: Gli anniversari dell'anno; 17.30: Panorama musicale; 18.05: Lo sviluppo dell'arte cinematografica; 18.20: Per gli appassionati della lirica; 19: I programmi di domani.

### Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Emme-elle; 9: E' con noi...; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: E' con noi...; 10.45: Festival bar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Cultura e società; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Piccola discoteca; 13.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 14: Canta il coro Rosalpina di Bolzano; 14.30: Notiziario; 14.32: L'organista Jackie Davis; 14.45: La Vera Romagna; 15: 15' con i cantanti spagnoli; 15.15: E' con noi...; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: L'escursionista; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Domenica mattina con G. Pagano (replica); 21.17: Melodie da films con l'orchestra Francis Lai; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Il complesso Earl Fats Hines; 23: chiusura.

### TV Svizzera

15: In Eurovisione da Londra: tennis, Torneo di Wimbledon - Ciclismo: Tour de France: St. Emillion-St. Foy La Grande; 19.15: Per i più piccoli: Tosando le pecore; 19.20: Per i ragazzi: Jugend Zirkus Basilisk; 20.10: Telegiornale; 20.25: Il mondo sacro dei Maya, documentario; 20.55: Il regionale; 21.30: Giallo d'estate: Una moglie scomoda; 22.50: Le temps de vivre; 23.55: Ciclismo: Tour de France; 00.05: Telegiornale.

### TV Capodistria

15: Telesport, tennis, Londra: finali dei campionati internazionali d'Inghilterra; 21: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.35: «L'intreccio», film; 22.55: Locandina delle manifestazioni economiche; 23.10: Incontri adriatici.

### TV Lubiana

15: Telesport, tennis, Londra: finali dei campionati internazionali d'Inghilterra; 19: Orizzonti; 19.10: Tv per i ragazzi; 19.45: Trasmissione culturale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Documentario; 23.05: Telegiornale; 23.20: Musica jazz; 00.30: Notiziario.

### TV Zagabria

15: Telesport, tennis, Londra: finali dei campionati internazionali d'Inghilterra; 19: Notiziario; 19.05: Calendario-Tv; 19.15: Tv dei ragazzi; 19.45: Musica leggera; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Incontri adriatici; 22.35: «Notte e giorno», serie; 23.30: Telegiornale; 23.45: Spalato: canzoni dalmate; 00.45: «La bellezza», film belga.

# IL TENENTE DEL DIAVOLO

## Romanzo di MARIA FAGYAS



Nel corso della loro lunga carriera militare, il generale Wencel e il barone von Campanini si erano incontrati parecchie volte, a cerimonie ufficiali o a ricevimenti; sotto gli occhi del generale, Anna si era trasformata da ragazzina in donna conturbante. Il generale Wencel non ne ignorava neppure le avventure prematrimoniali e, nella sua qualità di membro della Magistratura militare, aveva avuto anche parte non secondaria nel forzoso ritiro del barone von Campanini dal servizio attivo.

Ed ecco che ora quella stessa Anna la quale, anni prima, con la sua condotta immorale, aveva infangato il buon nome dell'esercito austroungarico, era lì, di fronte a lui, in veste di testimone, forse anche di potenziale imputata di quello che aveva tutte le apparenze di un odioso omicidio.

Per il generale Karl Wencel, la giornata era cominciata malissimo: l'ulcera aveva ripreso a farsi sentire, con ogni probabilità rinfocolata dall'ultimo tradimento della sua amante, un'attricetta del Theater an der Wien, la quale gli aveva fatto credere di essere andata a Graz, a trovare la nonna malata, mentre in realtà era stata vista a Montecarlo, in compagnia di un conte italiano.

E adesso che si trovava di fronte un'altra giovane donna scostumata, ecco Wencel alle prese col mal di stomaco e insieme coi tormenti della gelosia e della stizza. Già la gelosia sarebbe stata più che sufficiente, ma quel che non riusciva a mandar giù era l'infedeltà, la slealtà dei giovani, perenne fonte, per lui, di stupore e incredulità. A cinquantasei anni, non poteva certo considerarsi un vecchio, e tuttavia chiunque ne avesse meno di trenta, uomo o donna che fosse, gli appariva come qualcosa di inquietante, estraneo, incomprensibile. I giovani, i rampolli del nuovo secolo — la sua amante come tutti gli altri — gli apparivano avidi, ingrati, "blasés". Non mostravano di apprezzare il mondo che la sua generazione aveva creato per loro, il pacifico e prospero impero in cui chiunque avesse voglia di lavorare aveva buone probabilità di riuscita. Le classi inferiori si dedicavano a insensate e rumorose dimostrazioni di piazza, a scioperi organizzati dal partito socialista, e dal canto loro le classi superiori sprecavano il proprio tempo e le proprie energie in idiozie come duelli e dissolutezze. Si faceva un gran parlare di guerra imminente; al pari della maggior parte degli ufficiali, il generale la considerava inevitabile, anzi addirittura la desiderava, la riteneva l'unico mezzo atto a spazzar via la sporcizia e il marciume e a restaurare l'ordine e l'integrità morale.

Ai grattacapi che gli dava l'amante, si aggiungevano i mutamenti intervenuti nell'atteggiamento della moglie nei suoi riguardi. Durante i vent'anni del loro matrimonio, Lily Wencel si era sempre dimostrata piena di solerzia per la carriera del marito, non aveva mai preteso troppo da lui, aveva chiuso un occhio sulle sue scappatelle extraconiugali. Lily aveva ereditato non soltanto i quattrini del padre, ma anche lo stile e il distacco (o non piuttosto l'arroganza?) del ricco. Poi, all'improvviso, era diventata un'altra, bisbetica e nervosa. In un primo tempo il generale ne aveva data la colpa al clima, l'eccezionale calore di quel settembre, ma la temperatura era scesa e le inquietudini di Lily erano rimaste. Non gli restava dunque che attribuirne il cattivo umore alla menopausa e aggiungere anche questo ai tanti suoi problemi.

Espletate le solite formalità — nome, cognome, stato di famiglia, professione, residenza —, il capitano Kunze iniziò l'interrogatorio.

«Ci dica, Frau Gabriel, che cosa faceva il 17 novembre, alle sei di sera, di fronte al portone del numero 56 di Hainburgerstrasse?».

Il marito di Anna aveva saputo della morte di Mader dai giornali del mattino; Anna era ancora a letto quando lui era entrato nella stanza, pallido, evidentemente scosso, e le aveva comunicato la notizia. Fritz e Richard erano stati compagni di corso alla Scuola di Guerra e in seguito erano stati entrambi ufficiali del Quindicesimo Reggimento di fanteria di guarnigione a Brassò. E, benché avessero interrotto i rapporti in seguito alle dimissioni di Gabriel, questi si sentiva profondamente rattristato dalla tragica fine del vecchio amico. E Fritz provava anche un po' di rimorso: Mader era stato uno dei pochi che gli aveva mandato le felicitazioni per il suo matrimonio, anche se Fritz non si era curato di ringraziarlo: la rubrica degli indirizzi di quand'era nell'esercito l'aveva gettata e, con essa, il ricordo di tutti coloro che vi erano elencati. Ora, all'improvviso, si rendeva conto di aver avuto torto: Mader gli aveva teso una mano, e lui aveva fatto finta di non vederla; e ora Mader era morto, e non c'era più modo di fare ammenda.

Per tutta risposta, Anna ripeté la domanda: «Che cosa stava facendo in Hainburgerstrasse?». Fino al momento di entrare in quella stanza, non si era resa conto esattamente di che cosa la polizia volesse da lei; ma non appena aveva riconosciuto il generale Wencel e notato due altri individui in uniforme nel gruppo degli uomini dall'aria solenne, seduti a fissarla con occhi freddi e diffidenti, aveva compreso che l'indagine riguardava proprio la morte di Mader. Ovviamente, ignorava se e quanto sapessero dei suoi rapporti col defunto; capiva però che doveva stare sul chi vive per evitare eventuali tranelli.

«Stavo passeggiando» si decise a rispondere.

«Conosce un certo Joszef Boka, attendente?».

Anna aggrottò la fronte. Il nome non le riusciva nuovo. Poi si rammentò: ma sì, Boka era l'attendente di Mader, era lui che, sul portone della casa di Mader, le aveva gridato di andarsene. E altri ricordi ancora sorgevano dalle nebbie del passato: anni prima, Boka era uno di quei soldati che le capitava di vedere tanto spesso nei pressi della Scuola di equitazione dove suo padre faceva l'istruttore. Anche allora Boka doveva essere l'attendente di un ufficiale, perché non l'aveva mai visto al lavoro nelle scuderie.

«Non conosco nessun attendente Boka» rispose con tono indignato. Dopotutto, la figlia di un maggiore di cavalleria non aveva nessun motivo di ricordarsi d'un attendente solo perché questi era solito bighellonare attorno alla Scuola di equitazione.

«Perché se n'è andata quando l'attendente Boka le ha detto di non salire nell'appartamento del capitano Mader?» chiese Kunze.

«Non capisco la domanda. Cosa le fa credere che avessi l'intenzione di salire nell'appartamento del capitano Mader?».

«Non si è recata a visitarlo il 6 novembre e ancora il 12?».

Anna restò di sasso, spalancando gli occhi in faccia a Kunze. Qualcuno, forse quel maledetto attendente, doveva aver aperto bocca. O era stato Mader stesso? «Dio, Dio mio», pensò «fa' che Fritz non lo venga a sapere!».

«E se anche l'avessi fatto?» chiese con aria di sfida. Sarebbe stato sciocco, da parte sua, mantenersi sulla negativa, dal momento che chi la interrogava sembrava al corrente dei fatti. Ma che ragione c'era di preoccuparsene? Dopotutto, lei non aveva niente a che fare con l'assassinio di Mader. E di assassinio con ogni evidenza si trattava, altrimenti non si sarebbero dati tanto da fare. Ma, se lei li convinceva di non averci avuto assolutamente mano, senza dubbio l'avrebbero lasciata andare: per qualche istante rifletté su quanto le conveniva ammettere.

«E' vero» si decise a dire. «Sono stata da lui quelle due volte, e sempre, quando l'ho lasciato, era in ottime condizioni di salute. L'altro ieri, invece, non l'ho neanche visto. Del resto, lei lo sa benissimo, no?». Attese una reazione, ma nulla accadde. «Non capisco la ragione di farmi venire qua e di interrogarmi su cose che nulla hanno a che fare col caso».

«Questo spetta a noi deciderlo, Frau Gabriel» interloquì il generale Wencel. «E adesso, ci parli un po' del capitano Karl Moll».

La sera prima il capitano Moll, del pari recentemente assegnato allo Stato Maggiore Generale, aveva riferito di aver ricevuto una delle circolari di Charles Francis; non l'aveva gettata ma anzi consegnata ai superiori insieme con le cialde contenenti il veleno.

«E che vuole che abbia da dire?» replicò Anna. Per un istante, le riuscì impossibile rammentare la persona che portava quel nome.

«Nei mesi di aprile e maggio 1909, lei è stata vista entrare e uscire più volte dall'appartamento del capitano Moll in Singerstrasse».

Adesso sì che Anna se ne ricordava! Moll era uno dei tanti uomini senza volto con cui lei, già moglie di Fritz, era andata a letto; non aveva mai dato peso alla cosa, non aveva mai pensato a lui una volta finita la relazione. E che ora quel nome saltasse inaspettatamente fuori, la terrorizzava perché non riusciva a scorgere il nesso con la morte di Mader.

«Anche lui è morto?» chiese. Non avrebbe saputo dire, né a se stessa né ad altri, che cosa l'avesse indotta a porre la domanda. Comunque, questa con ogni evidenza rientrava nella logica delle supposizioni formulate dai cinque uomini che la scrutavano severamente, perché all'improvviso essi smisero l'atteggiamento freddo e distaccato e si scambiarono sguardi significativi.

«No, è sopravvissuto» le rispose il generale Wencel. «E anche il principe Hohenstein è ancora in vita».

Un altro dei tanti nomi della sua vita. «Che cosa vogliono da me?» si chiese Anna. «Prima Moll, e ora il principe: vogliono forse scavare nel mio passato, neanche fosse un'antica città sepolta sotto strati di polvere, per riportare alla luce ogni anfora spezzata, ogni frammento di mosaico, idoli non più adorati, e catalogare uno per uno i reperti?».

Si drizzò sulla seggiola e alzò il mento, come faceva da bambina, quando le infliggevano una punizione immeritata. La testa le girava, dovette serrarsi con forza una mano con l'altra perché non le tremassero. Nella stanza s'era fatto il silenzio. Il generale Wencel era evidentemente in attesa della sua risposta, ma Anna non pareva che avesse intenzione di aprir bocca.

A rompere il silenzio fu il giudice Kunze. «Quando ha visto per l'ultima volta il capitano von Gersten, Frau Gabriel?».

Un altro nome ancora. Anna cominciava a perdere la bussola.

«Non credo di conoscere nessun capitano von Gersten».

«Era uno degli allievi di suo padre alla Scuola di Guerra, corso 1905».

«Ma erano almeno un centinaio! Io ne conoscevo solo qualcuno, forse tre o quattro. E non sono neppure certa che fossero tutti del corso 1905».

Ci fu, tra gli uomini, un altro scambio di sguardi significativi.

«Il principe Hohenstein però lo conosceva, vero?».

«Sì, mi è stato presentato» assentì Anna.

«Lei ha avuto una relazione con lui, esattamente come coi capitani Mader, Moll e von Gersten».

«No, con Gersten no! Le ho già detto che non lo conosco affatto».

«Non nega però di aver avuto una relazione con gli altri» sbottò il generale Wencel.

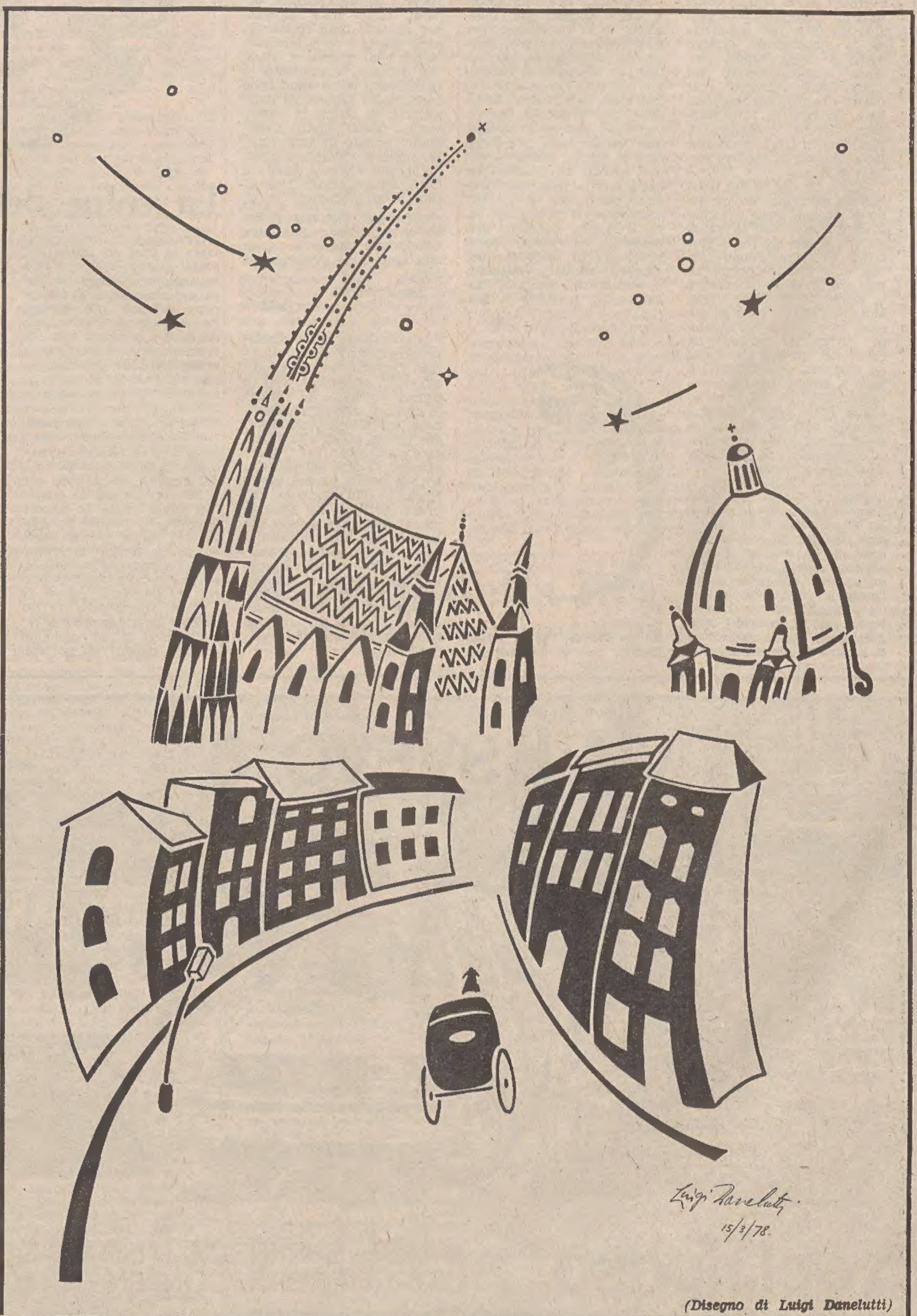
«Chissà poi perché ha un tono così trionfante» si disse Anna. Ammettere di aver avuto tre amanti, non era stato da parte sua una semplice dimostrazione: l'aveva fatto di proposito. Era ancora all'oscuro circa lo scopo vero dell'interrogatorio; una cosa comunque era certa: quegli uomini avevano scavato a fondo nella sua vita privata ed erano riusciti, chissà come, a scoprire fatti che Anna aveva sempre sperato di riuscire a tener nascosti al marito. Certo, la legge non poteva colpirla semplicemente per essere andata a letto con questo o quello (se così fosse stato, buona parte della popolazione femminile di Vienna avrebbe dovuto trovarsi dietro le sbarre), ma senza dubbio potevano informare Fritz Gabriel, e per lei sarebbe stata la fine. Sicché, ad Anna non restava che scendere a patti con quella gente, comprandone il silenzio, dicendo loro tutto quello che volevano sapere.

«No, non lo nego». Respirò a fondo. «Non riesco a capire che cosa vadano in cerca lorsignori, e vorrei che me lo dicessero, perché così potrei forse essere maggiormente d'aiuto. Mi riesce assai difficile...».

Il generale Wencel la interruppe. «Suo marito è molto geloso?».

«No, non credo». Il battito del cuore di Anna si accelerò all'improvviso. «Anzi, non lo è affatto. Perché me lo chiede?».

Il generale ignorò la domanda.




(Disegno di Luigi Danelutti)

«Vuol farmi credere che suo marito non ha niente da ridire sulle... sulle sue relazioni extraconiugali?» grugnì Wencel. «Con uomini che un tempo erano suoi compagni di corso o appartenevano al suo stesso Reggimento? O suo marito è idiota o gli manca completamente il senso dell'onore».

Anna si sentì salire la mosca al naso. «Le sarò grata se vorrà lasciare mio marito fuori da tutto questo» gridò. «Mio marito è un essere eccezionale, con altissimi principi morali!».

Il capo della polizia Brezovsky a questo punto ritenne opportuno intervenire. «E lo definisce "di altissimi principi morali" un individuo che chiude un occhio sulle scappatelle della moglie?». Fino a quel momento, Brezovsky se n'era rimasto a sedere rigido, le mani incrociate sul ventre prominente, immobile, muovendo solo gli occhi dall'uno all'altro dei presenti e roteando nervosamente i pollici, ricordando ad Anna un gatto arrabbiato che agiti la coda, pronto all'attacco.

«No, non chiude affatto un occhio». Anna era sul punto di scoppiare in lacrime. «Voglio dire... Non lo farebbe se lo sapesse, ma...».

La voce le si ruppe, e Anna fu incapace di continuare, all'improvviso ammutolita dalla paura che le incutevano quei quattro uomini implacabili, che reggevano in pugno le sorti del suo matrimonio. Teneva ora gli occhi fissi su Wencel, l'unico dei presenti che conoscesse; ne conosceva anche la moglie, e le era noto che lui aveva la reputazione di maturo dongiovanni. Se lo rammentava fin dall'infanzia: Wencel e la sua ricca consorte, l'elegantissima Lily, avevano partecipato a qualcuno dei ricevimenti dati dalla madre di Anna, e Wencel la prendeva in braccio, giocava con lei. Una volta le aveva portato una scatola di dolci.

«Lo so che è difficile da capire» disse Anna parlando a bassa voce e rivolgendosi in particolare al generale Wencel, sforzandosi di dimenticare la presenza degli altri. «Io amo mio marito più di ogni altra cosa al mondo. Solo che... Non riesco a essergli fedele, ecco. Lo so che è molto strano, più volte ho pensato di... di consultare un medico, voglio dire... Ma quale medico?».

«Si rende conto dei sacrifici che suo marito ha fatto per lei? Quando ha informato il proprio comandante della sua intenzione di sposarla, è stato posto di fronte alla scelta: o lei o la carriera militare. E suo marito ha optato per lei. Lo sa, questo?» chiese il generale.

«Certo che lo so. L'ho sempre saputo».

«Ma questo non le ha impediti di ingannarlo, vero?» disse Wencel puntandole contro un indice accusatore.

Anna non riusciva a trovare le parole adatte per spiegare, a quel tribunale di virtuosi, che tra le due cose, l'amore per il marito e le sue scappatelle extraconiugali, non c'era alcun nesso. Si rendeva perfettamente conto che, stando alle norme morali della società, avrebbe dovuto sentirsi in colpa per la propria "licenziosità", ma aveva l'impressione di essere due persone in una, la sposa esemplare di Friedrich Gabriel, e la sgualdrina, maestra di sfrenatezze e lussurie, e che l'una non fosse responsabile degli atti dell'altra. Ed ecco che ora la sposa era stata trascinata di fronte al tribunale, ecco che le si ordinava di farsi avvocata della sgualdrina!

«Lei non mi ha dato una risposta, Frau Gabriel» le ricordò il generale Wencel.

Anna alzò le spalle. «Cosa vuole che le dica?». Era del tutto inutile discutere con quell'uomo: lei Anna, era l'adultera che lui voleva veder lapidata, e Cristo non era presente per salvarla. L'unico modo di uscirne era forse un atto di contrizione, e Anna era più che disposta a farlo: non per se stessa, ma per amore del marito.

«So di aver commesso un tremendo errore...».

«Dovrebbe dire "errori", Frau Gabriel» la interruppe il capo della polizia con un sogghigno; la battuta fece sorridere Wencel, gli altri lasciarono perdere.

«E va bene, ho commesso terribili errori», riprese Anna con una punta di acrimonia «ma ormai è cosa fatta, e non posso cancellarli. Tutto quel che posso fare è cambiare comportamento e pregare Dio che mio marito non lo venga mai a sapere». Ancora una volta si rivolse a Wencel. «Generale, c'è un'unica cosa di cui la prego: mi dia il modo di salvare il mio matrimonio. Lei non conosce mio marito: è l'uomo più gentile e più buono del mondo, ma se dovesse scoprire che l'ho tradito, mi...».

«Ucciderebbe?» interruppe brusco il generale.

La durezza con cui aveva pronunciato la parola fece sobbalzare Anna.

«No, forse no. Anzi, sono certa che non lo farebbe, ma...».

Wencel si alzò e le si accostò.

«Ma potrebbe uccidere i suoi amanti! Questo intendeva dire?».

Anna si ritrasse spaventata.

«No, no, non era affatto questo! Non mi faccia dire cose che non penso! Idee del genere non mi sono mai passate per la testa!».

«Lei non crede possibile che suo marito abbia scoperto le sue infedeltà e, in un momento d'ira e di amarezza, abbia deciso di vendicarsi degli uomini con cui lei l'ha tradito?». Il generale aveva pronunciato la frase a voce alta, quasi gridando, e Anna era balzata in piedi, rifugiandosi dietro la seggiola.

Finalmente si rendeva conto delle intenzioni del tribunale, e la scoperta la impietriva. Qualcuno aveva, non solo ucciso Mader, ma anche tentato di spacciare Moll e il principe, che per un puro caso erano stati suoi amanti. E per tale ragione, Fritz appariva il maggiore sospetto. Appariva? Gran Madre di Dio! Quegli uomini avevano torto marcio! Se suo marito avesse saputo di Mader e degli altri, lei se ne sarebbe accorta, avrebbe notato che il suo atteggiamento era mutato! Febbrilmente, cercò di richiamarsi alla memoria gli avvenimenti di quel mattino, fin nei più minimi particolari: come Fritz era entrato in camera da letto, sconvolto, per leggerle la notizia apparsa sul giornale. Se avesse voluto metterla alla prova o prepararle una trappola, avrebbe agito in maniera diversa. L'avrebbe tenuta d'occhio, per vedere se si tradiva; e invece no, non aveva fatto attenzione alcuna a ciò che Anna diceva, era semplicemente e assai comprensibilmente sconvolto dalla morte improvvisa di un amico. E d'altro canto, due giorni prima, quando Anna era rincasata dalla Hainburgerstrasse, aveva insistito parecchio perché lei gli dicesse come aveva trascorso il pomeriggio; vero, le chiedeva sempre cosa avesse fatto durante la giornata, ma il 17 era stato più insistente del solito.

Il generale si protese verso di lei, appoggiandosi alla spalliera della sedia, e Anna ne avvertì il fiato caldo, sapeva di tabacco e di fermentazione gastrica.

«Non è così, Frau Gabriel?» La sua voce era ora un sussurro.

«No, si sbaglia? Fritz non ha ucciso né Mader né nessun altro. Non ne sarebbe stato capace. Sono sposata con lui da quattro anni, e non l'ho mai visto perdere la calma. E' la persona più equilibrata che abbia mai conosciuto. Non ha un nemico al mondo, e non sapeva nulla né del capitano Mader né degli altri!».

Girò lo sguardo da un volto all'altro; per un istante, i suoi occhi incontrarono quelli del capitano Kunze, e le parve di leggervi compassione, addirittura incoraggiamento. E Anna respirò a fondo e riprese, indirizzandosi proprio a lui: «Ma anche se mio marito l'avesse saputo, ne sarebbe rimasto ferito, profondamente ferito, però non avrebbe fatto del male a nessuno».

Restò delusa accorgendosi che Kunze, distolto lo sguardo, pareva tutto intento a esaminare il feltro verde che copriva il tavolo, quasi cercasse i buchi fatti dalle tarme. Il generale Wencel era tornato al suo posto e stava sfogliando le carte che aveva davanti.

«Spero che sia così, Frau Gabriel» borbottò. «Lo spero proprio. Per lei e per suo marito».

«Lo spero anch'io» soggiunse il generale Kutschera, e il capo della polizia annuì.

Alle tredici, la seduta fu aggiornata e i membri della commissione raggiunsero la sala da pranzo dell'Hotel Bristol, dove era stato loro riservato un tavolo d'angolo. Il generale Kutschera e l'ispettore-capo Weinberger ordinarono lo "Tafelspitz", il capitano Kunze e il capo della polizia optarono per la pernice "à la chasseur", mentre il generale Wencel, costretto alla dieta dall'ulcera, preferì la "blanquette de veau" con riso. Bevvero due bottiglie di Gumpoldskirchner annata 1905, un leggero vinello austriaco che il capitano mischiò con acqua di selz e gli altri invece preferirono puro; fece eccezione il generale Wencel che ordinò acqua minerale. Formaggio e frutta completarono il pasto. Il generale Kutschera bevve quindi il doppio Courvoisier, invitando gli altri a imitarlo, proposta che non fu accettata: i signori della commissione sapevano che li attendeva un gravoso pomeriggio.

Alla quindici tornarono a riunirsi e convennero che l'ispettore Weinberger doveva procedere all'interrogatorio di Friedrich Gabriel. A lanciare la proposta era stato il capo della polizia Brezovsky, ma l'idea era stata del capitano Kunze il quale, mentre tornavano alla sede della polizia, aveva avuto un breve colloquio con Brezovsky stesso, persuadendolo che era meglio impedire al generale Wencel di assumere la veste di investigatore doppiata da quella di angelo vendicatore. Non che Kunze fosse molto ansioso di sentire il marito di Anna. Non l'aveva mai incontrato di persona, di lui sapeva soltanto che aveva immolato una promettente carriera militare per amore di una ninfomane; e, secondo Kunze, l'aveva fatto perché colto da follia o per un atto di incredibile ingenuità: nell'uno come nell'altro caso, si trattava comunque di un uomo degno più di pietà che di condanna. C'erano serie probabilità che Friedrich Gabriel fosse davvero il presunto Charles Francis, e in tal caso il suo tentativo di sterminio costituiva un gesto che gli conferiva più le dimensioni di un eroe tragico che quelle di un povero cornuto. Contro un uomo di quella specie il generale Wencel si sarebbe indubbiamente scagliato con tutta la sua furia: uno spettacolo al quale il capitano Kunze preferiva non assistere. La tecnica del generale consisteva nel ridurre un uomo a uno straccio prima di infliggergli la punizione adeguata; durante la sua carriera, Kunze aveva avuto modo di assistere a più d'una cerimonia di degradazione di un commilitone, e ogni volta era stato come se la sua stessa dignità venisse lesa.

*(continua)*

# GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

NEL 1918 LE DONNE INGLESI EBBERO IL DIRITTO AL VOTO

## Compie sessant'anni il movimento femminista

Sessant'anni fa le donne britanniche conquistavano il diritto al voto. La svolta decisiva per la parità dello stesso si ebbe però il 2 luglio 1928. La vera vittoria, in Inghilterra, fu conseguita assai più tardi, tre anni fa, dalle leggi che hanno reso illegale la discriminazione negli impieghi, nelle retribuzioni, nella istruzione e negli alloggi. Ma sono poche le donne che occupano oggi cariche importanti in Gran Bretagna, e l'introito orario medio delle donne è appena il 75 per cento di quello degli uomini. Le donne costituiscono il due per cento dei giudici, l'uno per cento dei geometri e il due per cento dei docenti universitari. Solo un ingegnere meccanico su mille è donna.

Le eccezioni alla legge sulla discriminazione dicono che le donne non possono diventare minatori, sacerdoti e artiglieri dell'esercito. Inoltre né il fisco né la previdenza sociale accordano parità di diritti alla donna. Per la tassazione, e per la maggior parte dei pagamenti previdenziali, il governo considera proprietà del marito i guadagni della donna; lei gli deve dire di qualsiasi investimento fatto, e lui è responsabile della denuncia dei redditi. Diverse organizzazioni femminili stanno conducendo una campagna contro questo stato di cose, e quest'anno sono in distribuzione etichette adesive che le militanti potranno applicare alla denuncia dei redditi del marito: «This form is sexist», dice la scritta, questo modulo discrimina fra i sessi.

La «Equal opportunities commission» (Eoc), che è un organismo indipendente istituito dal governo laburista, insiste perché le leggi in questione siano modificate, e perché ci siano cambiamenti anche nella legge sulla nazionalità. Attualmente un bambino nato fuori del Regno Unito da madre britannica e padre straniero non può avere la cittadinanza britannica, mentre la può avere il figlio di un uomo britannico. Una portavoce della «Eoc» ha detto che il vero problema per il raggiungimento della totale eguaglianza sta nelle singole persone. Molte donne non si rendono conto di tutti i loro diritti, e non sono ansiose di battersi per essi.

Un problema importante comincia all'epoca della scuola. E' spesso difficile per una ragazza imparare a lavorare il legno e il metallo e apprendere il disegno tecnico nei corsi scolastici. Questo significa che allorquando la ragazza lascia la scuola molti settori dell'apprendistato le sono chiusi. Ciò significa a sua volta che donne svolgono in maggior numero i lavori semi-specializzati o non specializzati, mentre quelli specializzati li fanno gli uomini. E di conseguenza i guadagni delle donne sono inferiori.

Le donne hanno avuto in Gran Bretagna qualche notevole successo. L'esempio più noto è quello di Margaret Thatcher, leader del partito conservatore di opposizione. Se i conservatori vinceranno le prossime elezioni generali la signora Thatcher diventerà la prima donna del mondo occidentale con la carica di primo ministro.

Gestioni del genere sono assai lontane dalle aspre dispute del principio del secolo, allorquando venne costituito, dopo cinquant'anni di pacifica ma vana campagna per il diritto di voto, il movimento delle suffragette. Guidate da Emmeline Pankhurst le militanti appiccarono il fuoco a pubblici edifici, si incatenarono alle cancellate di Buckingham Palace e — in piedi a bordo di barche sulle acque del Tamigi — arringarono i deputati, tutti uomini, che prendevano tranquilli il té sulle terrazze di Westminster.

Molte donne furono incarcerate per le loro attività, fecero lo sciopero della fame e vennero nutrite a forza dai carcerieri. Nel 1913 Emile Davison lasciò sbigottito il paese, gettandosi fra gli zoccoli del cavallo di re Giorgio V che correva il Derby e restando travolta e uccisa. Sulla sua lapide è scritta la frase «Deeds not words», fatti non parole, il motto delle suffragette. E sulla tomba crescono ancora i fiori con i colori del movimento militante, viola, bianco e verde.

La causa delle suffragette fece progressi durante la prima guerra mondiale, allorché migliaia di donne presero il posto degli uomini al fronte nell'industria degli armamenti e in altri stabilimenti. La rivista «Engineer» notò con sorpresa che per quanto il lavoro richiedesse una notevole intelligenza le donne riuscivano a farlo in modo egregio. Dopo questa svolta non si poteva più negare il voto alle donne, e nel 1918 esso fu concesso a quelle che avevano più di trent'anni. Infine, dieci anni più tardi, nel luglio del 1928, le donne britanniche conquistarono il diritto di votare a 21 anni come gli uomini.

**Ann McKane**

### IL QUIZ

**Questo il quinto quiz della settimana. I lettori potranno inviare alla redazione de «Il Piccolo» le soluzioni relative ai 7 quiz della settimana (da martedì a domenica compresa). Sette giorni dopo pubblicheremo, insieme con le soluzioni, il nome del lettore che, avendo risposto in modo più esatto e completo, riceverà l'omaggio di un libro, dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.**

**N. 5 — Quale famoso generale nella seconda guerra mondiale era il figlio di un vescovo della Tasmania?**

Soluzione ____________

____________

Cognome ____________

Nome ____________

città ____________

via ____________

## Le uova... al sole

*Energia solare: qualcosa si sta muovendo dopo anni di disinteresse, soprattutto nei paesi sottosviluppati, quelli che — nella maggioranza dei casi — hanno a disposizione «gratuita» l'enorme patrimonio energetico solare in misura assai maggiore delle nazioni industriali. Le preoccupazioni dei paesi depressi hanno costituito uno dei principali temi di discussione del congresso della Società internazionale di studio dell'energia solare, tenutosi a Nuova Delhi con la collaborazione di un certo numero di organizzazioni indiane e internazionali, tra le quali l'Unesco e il programma delle Nazioni Unite per l'ambiente.*

*Parecchi fattori spiegano questo cambiamento di atteggiamento. Oggi ci sono dei collettori più efficaci, che vanno spostati soltanto ogni qualche giorno o addirittura ogni qualche mese per seguire il corso del sole. Inoltre i nuovi metodi di immagazzinaggio del calore permettono agli abitanti dei villaggi di cuocere il pasto della sera con l'energia solare captata in pieno giorno. E soprattutto, i paesi molto soleggiati hanno deciso di occuparsi essi stessi del problema.*

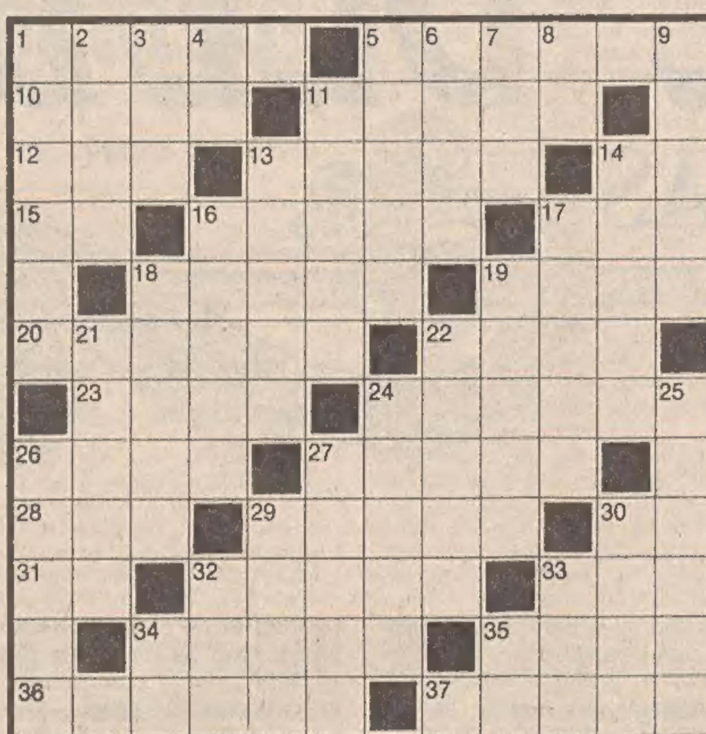
*Al congresso di Nuova Delhi sono stati esposti alcuni progetti: una casa mobile dotata di riscaldamento e di cucina solari, un laboratorio solare, serre e piccolissime centrali solari. Inventori e uomini d'affari si sono incontrati per affrontare i problemi ancora insoluti e per mettere in opera i progetti già realizzabili. Per esempio una macchina che permette di produrre energia sfruttando le maree, ma soprattutto diversi tipi di cucine solari, che è stato possibile vedere in funzione: tempo per la cottura di un uovo, 20 minuti; due ore per preparare del riso o delle patate.*

*Tre studiosi americani hanno presentato un loro progetto che prevede di immagazzinare il calore del sole mediante reazioni chimiche reversibili, che nel momento in cui una donna deve cucinare sono in grado, grazie a certe proprietà dell'ammoniaca, di «restituire» il calore solare assorbito in precedenza, fornendo una temperatura di 300 gradi. Un'organizzazione danese ha fornito all'Alto Volta 250 specchi parabolici per la cottura del cibo, e queste cucine solari sono state ben accolte dappertutto, anche tra le popolazioni più primitive che vi si sono subito adattate. L'uovo cotto al sole è ormai una realtà.*

**Marco Dany**

## GIOCHI - GIOCHI

### CRUCIVERBA



**Orizzontali:** 1 Si vede giungendo dal mare - 5 Veicolo da trasporto - 10 Ci sono anche le Giulie - 11 Ha per simbolo Th - 12 Lo è la sorte avversa - 13 Società segreta - 14 Uguali in terra - 15 Caos in centro - 16 Molta è una folla - 17 Lo Zio d'America - 18 Usata per legare - 19 Sporca con zacchere - 20 Comprende Trieste e Bari - 22 Ci dà calore - 23 La respiriamo - 24 Fronteggia Dover - 26 Attrezzo per saltatori - 27 Usati per annullare - 28 Andate, partite - 29 Proprio piena - 30 Sigla di Rovigo - 31 Le vocali di tutti - 32 Procedono strisciando - 33 Segno che moltiplica - 34 Stella luminosissima - 35 Si cacciano girandole - 36 Fu detta Wandissima - 37 Un profeta.

**Verticali:** 1 Misure per preziosi - 2 Galleggia sull'acqua - 3 Società per Azioni - 4 Ultime di tutti - 5 Non cruda - 6 C'è quella di arrangiarsi - 7 La cantante Martini - 8 Il sottoscritto - 9 Opera di Bellini - 11 Alloggio nel camping - 13 Preoccupata o preoccupante - 14 Calcoli d'interessi - 16 Lo affrontò Davide - 17 Locali sotto i tetti - 18 Si comprano a mazzi - 19 E' scattante - 21 Bianchi e neri nel pianoforte - 22 Finiscono in gloria - 24 Messo a segno dai soliti ignoti - 25 Registra molte date - 26 Si chiede nel pericolo - 27 Il nome di Pasternak - 29 Grosse candele - 30 Le getta il pescatore - 32 Spetta al baronetto - 33 Porta romana - 34 Affermazione - 35 Iniziali di Sardou.

**Soluzione del cruciverba pubblicato ieri**

**Orizzontali:** 1 Sassi; 5 grave; 10 arco; 11 tritata; 13 rio; 14 arate; 15 EM; 16 paladino; 18 tri; 19 Olona; 20 Sand; 21 Arona; 22 cerio; 23 asine; 24 Marat; 25 vite; 26 Manin; 28 ana; 29 contatto; 31 RA; 32 manto; 33 oil; 34 artista; 36 Alpi ; 37 alati; 38 guaio.

**Verticali:** 1 Sarpi; 2 aria; 3 scolorita; 4 so; 5 grana; 6 rito; 7 Ate; 8 va; 9 eternit; 11 trina; 12 amido; 14 Adone; 17 alone; 18 tarantola; 20 seria; 21 Asinara; 22 canto; 23 avara; 24 manta; 26 Monti; 27 polio; 29 cast; 30 tipi; 32 mia; 35 Ti; 36 au.

### REBUS (frase: 8, 8)




**Soluzione del rebus pubblicato ieri**
SB riga; remo LT; eco SE = sbrigare molte cose.








## I NOSTRI PICCOLI AMICI

## Accorgersi degli animali

Gli italiani amano gli animali? Li odiano? Gli sono indifferenti? Ogni tanto c'è un'inchiesta sui giornali. Che conclude poco o niente. Così, circa: gli italiani amano (sè stessi, il prossimo, gli animali) come possono, come gli permette il livello di vita, la storia, la tradizione, e grosso modo amano come tutti gli altri, tanto che persino gli altri (gli stranieri) ce lo riconoscono sempre meno a denti stretti, battendo, essenzialmente, sul tasto degli uccelletti (ma quanti boomerang dovrebbero rivolare al loro indirizzo: avremo occasione di riparlarne). L'odio: sarebbe tanto stupido da rendere stupida la difesa.

Certo, c'è chi fa del male agli animali, come no, ma sono di più quelli che lo fanno ai loro simili. Non si tratta, quindi, di una cattiveria specifica. Gli animali sono indifesi e si tratta, dunque, di una particolare abominevole forma di crudeltà? Verissimo. Ma quanti sono gli uomini (e le donne e i bambini) altrettanto indifesi? La cattiveria, quando c'è, è c'è, sa scegliersi gli obiettivi in base a colcoli precisi e remunerativi: se no è cieca, coglie dove coglie, uomini, animali, cose e persino sé stessi. Pian piano si arriva all'eccezionale, al, come si dice?, masochismo.

Rimane l'indifferenza. E questa sì, questa è diffusa. Sempre meno, ma lo è. Non ha senso, ma lo è. Si può essere indifferenti anche all'aria che si respira, finché, almeno, non è avvelenata e fa morire. Ma che conta, ignorarla? Niente, finché non c'è tolta, finché non è avvelenata. E gli animali, tutti gli animali, quelli che Bonuzzi chiama meravigliosamente l'altro prossimo, sono meno importanti dell'aria? Be', sì, però... C'erano prima di noi e ce ne siamo accorti subito. Eravamo, come ci fu detto con l'autorevole investitura, i re. Re buoni, costituzionali. Avremmo potuto continuare ad esserlo, anche i re godono del libero arbitrio.

E invece... ci siamo accorti degli animali per mangiarli, per vestircene, per farli lavorare, per aver compagnia nella paura, per allungare la mano e sentirli vivi nel buio per scaldarci al loro fiato, per farcene difendere, per offendere, per divertircisi, per farli combattere tra di loro, per fargli fare le truppe d'assalto o i cari armati in guerra, per rinsaldare la pace, per viaggiare, per averne decoro, per soccorrere il prossimo dove il nostro coraggio non bastava, per usarli come strumenti di nequizia, per adorarli, studiarli, mitizzarli, dipingerli, scolpirli, imbalsamarli, metterli in musica e sotto formalina, per farli cantare, parlare e andare a comperare il giornale e per spedirli tra le stelle, per vivisezionarli, per farli ammalare e per guarirli, per simbolicizzarli e collocarli nelle religioni e nella filosofia, in cielo nelle costellazioni, all'inferno a molestare i dannati, amici dei santi, amici delle streghe, per metterli negli spettacoli, negli sports e nella pubblicità che vuol piacere, e abbiamo tentato, soprattutto e inutilmente come assai bene ha spiegato Lorenz, di umanizzarli, di dargli le nostre virtù i nostri difetti. E abbiamo tentato di farci amare. Eravate soddisfatti quando leggevate che la tig-re (la tigre) Darma amava Tremal-Naik e gli obbediva? Io sì.

Ma ci sono due versi di Saba che dicono, spiegano, concludono meglio: «... i sereni animali — avvicinano a Dio».

Ben detto, no?

**DeM**

P.s. — Quasi tutti i discorsi introduttivi sono superflui. Certamente anche questo. Gli argomenti veri e propri verranno. Li fornirà la cronaca, l'estro, la stagione e, soprattutto, voi, lettori che amate gli animali di casa e quelli liberi per il vasto mondo. Vi dirò del pettirosso che presto partirà per il Nord e dell'usignuolo che presto arriverà dal Sud, di come dovete cavarvela con la canarina che ha fatto il primo uovo e del cucciolo (dispettoso? o solo... cucciolo?) che seguita a far cacche in casa, dello scoiattolo striato con la coda spelacchiata e della tartarughina col guscio molle. Ecc. ecc. Scrivete a:

**Il pettirosso, che presto partirà per il Settentrione**



### La volpe del deserto

*Cara signora Cecchini, un mese fa, così mi scrive, le è morta quella che lei chiamava «volpina», ovvero la Volpe del deserto, o Fennec o come dicono gli zoologi, Fennecus zerda. Aveva undici, dodici anni, ed era (lei scrive così e io le credo) l'unica volpe del deserto presente a Trieste. Forse in altre province ce ne sono (a Padova, a Udine, a Bolzano: scrivetemelo, se ce ne sono) ma a Trieste doveva essere proprio unica. Naturalmente, è più facile trovare la volpe del deserto nel deserto che a Verona, ma chi ce l'ha, o l'ha avuta, come la signora Cecchini, sa quanto sia affezionato questo piccolo, soffice, gentile, timido, anzi francamente pauroso animaletto, e come siano proprio la paura, la timidezza, quindi la trepida dipendenza, a rendercelo caro. (Anch'io ne ho avuto uno). E' un cagnolino (canide, giusto) un po' stupidino, sia detto senza cattiveria, un po' sonnacchioso specie di giorno e un po' vivace specie di notte. Nel deserto, per ovvie comprensibili ragioni di inefficienza fisica, di disarmo, di non violenza (una specie di Pannella, per certi limitatissimi aspetti) preferisce vivere di notte, quand'è più difficile essere cacciati. Il segno fisico, anatomico, della grande paura, della totale fiducia nella vigilanza, sono le enormi, spropositate, incredibili orecchie. Chissà se Rommel si sentiva lusingato quando lo chiamavano volpe del deserto. Ma, forse, hanno aspettato che fosse morto.*

*La sua volpina, signora Cecchini, ha vissuto a lungo, più a lungo a casa sua che nel deserto, di sicuro: amava lei, la carne un po' frolla, la frutta, i datteri e le larve della Tenebrio molitor, sopportava il sua Ara Ararauna e ignorava i suoi gatti.*

## La bella del giorno



**Viviana Andreattini, 18 anni, si occupa di pubbliche relazioni nel campo della moda. Desideri? Esprimersi in questo campo e, viaggiare e lavorare a Trieste più frequentemente: vuole troppo bene alla sua città** (Foto Ukovich)

## OROSCOPO DI OGGI



ARIETE — dal 21-3 al 20-4

**Attenzione ai falsi amici: c'è qualcuno che tenta di portarvi via ciò che avete faticosamente conquistato. Soddisfazioni in campo sentimentale ma dovete stare all'erta per non incorrere in errori di valutazione. La salute va a gonfie vele. Buonumore ed euforia, in serata: ma non esagerate.**

TORO — dal 21-4 al 20-5

**Gioie e soddisfazioni nell'ambiente di lavoro; supererete una piccola crisi grazie all'aiuto di colleghi sinceri e generosi. Prendetevi una breve vacanza per smaltire il nervosismo accumulato in questi giorni. Serata piacevole in famiglia. Salute: rallentare il ritmo del lavoro.**

GEMELLI — dal 21-5 al 20-6

**E' inutile bendarsi gli occhi di fronte all'evidenza: occorre invece correre ai ripari prima che sia troppo tardi. In amore andate calmi: è rischioso accendere speranze quando non avete intenzione di accollarvi determinate responsabilità. Non mostrate a chi amate la vostra diffidenza.**

CANCRO — dal 21-6 al 22-7

**Una confidenza ricevuta da un amico fidato non deve essere sottovalutata; prendete la palla al balzo per varare una vecchia iniziativa che ora ha tutte le possibilità di centrare il bersaglio. Una vecchia «fiamma» desterà sopite emozioni. Salute: non eccedete nell'alcool.**

LEONE — dal 23-7 al 22-8

**Un affare che presentava notevoli rischi si conclude felicemente grazie alla vostra abilità e intuizione. Siate più sinceri e «aperti» nell'ambiente di lavoro e in famiglia se volete conseguire gli auspicati obiettivi di non belligeranza. Serata monotona ma molto distensiva.**

VERGINE — dal 23-8 al 22-9

**Incontro con un personaggio influente: è l'occasione giusta per avviare un sondaggio sulla nuova attività che volete intraprendere. Non lasciatevi influenzare dalla timidezza nei rapporti sentimentali. Arriva un lontano parente dall'estero. In serata sollecitate un incontro con gli amici.**

BILANCIA — dal 23-9 al 22-10

**Occorre mettere alla prova la lealtà di un vostro collaboratore prima di affidargli un delicato incarico: cercate di assumere informazioni nel suo «entourage» familiare. Un incontro in serata vi farà capire le vere intenzioni della persona amata. Salute in netto miglioramento.**

SCORPIONE — dal 23-10 al 21-11

**Non drammatizzate per un contrattempo che ha mandato all'aria un vostro programma; cercate di correre ai ripari e di sventare eventuali manovre ritardatrici. In campo sentimentale bisogna lottare con più grinta se volete raggiungere il traguardo. Accettate un invito per la serata.**

SAGITTARIO — dal 22-11 al 21-12

**Grazie a una fortuita circostanza riuscirete a sventare una subdola trappola nell'ambiente di lavoro; prendete le necessarie misure perché l'evento non accada. Una nuova «fiamma» nell'orizzonte sentimentale: le giovani quanto prima convoleranno a nozze. Salute eccellente.**

CAPRICORNO — dal 22-12 al 20-1

**I tempi precipitano: non è più rinviabile un minivertice familiare per definire una delicata questione di natura economica. Strepitosi successi in campo sentimentale: gli astri favoriscono nuove intese. Arriva una lieta notizia per posta. In serata sarete molto soddisfatti di voi stessi.**

ACQUARIO — dal 21-1 al 19-2

**Avrete una vivace discussione in famiglia a causa di una vostra scelta sentimentale: invece di litigare cercate di valutare bene i «pro» e i «contro» di una decisione alquanto affrettata. Siate prudenti al volante: da un po' di tempo premete troppo sull'acceleratore. Sogni fallaci.**

PESCI — dal 20-2 al 20-3

**Otterrete sensibili vantaggi da un colloquio con un superiore: è stata chiarita finalmente una delicata situazione. Cercate di prendere tempestivi provvedimenti in famiglia per evitare pericolose prese di posizione di alcuni componenti. In serata arriverà un'attesa risposta.**





# BORSE E MERCATI

## PREVALENTI RECUPERI

MILANO — *Prevalenti recuperi nei prezzi con scambi in lieve aumento. Seppure con qualche titubanza, emersa soprattutto in fase di apertura, il mercato ha consolidato il movimento di ripresa, grazie soprattutto all'intensificarsi delle iniziative su alcuni valori delle partecipazioni statali (Dalmine +3,7 p.c.), Finsider (+2,9 p.c.), Sme (+2,6 p.c.) e Italsider (+2,1 p.c.).*

*Il mercato, pur sorretto dai soliti interventi tonificatori condotti da alcuni operatori istituzionali, ha denotato l'affiorare di qualche nuova prospettiva di lavoro emersa soprattutto nel settore dei premi. Si è registrata inoltre una certa varietà di temi: mentre gli elettrotecnici, gli alimentari, le Fiat e le Generali hanno consolidato le basi raggiunte qualche timido intervento si è sviluppato sui valori del gruppo Invest (Bii +3,3 p.c., Miralanza +2,5 p.c. e Invest +1,5 p.c.).*

*Al listino recuperi di rilievo hanno acquisito anche le Pacchetti (+7,9 p.c.) e Falck (+3,4 p.c.). Tra gli altri valori guida in recupero le Bastogi (+2 p.c.), seguite dalle Ifi priv. Da segnalare, infine, che le Terni, dopo il rinvio della chiusura, sono terminate a 51 contro 40,75 di mercoledì. In controtendenza le Gim che hanno perso il 2 p.c.*

*Prevalenti ma contenuti assestamenti con scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.050.000.000; obblig. 2.908.000.000; azioni 4.793.075.*

**DOPOBORSA — Pochi scambi. Prezzi rilevati: Finsider 124; Italsider 240 - 245; Caffaro 260 - 265; Snia Viscosa 750; Generali 38200 - 38300; La Centrale 3800.** (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

## Titoli azionari di Milano

| TITOLI | 5-7 | 6-7 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 1371 | 1369 |
| Bonifiche Ferraresi | 4880 | 4880 |
| Buton | 3200 | — |
| Chiari & Forti | 1645 | 1610 |
| Eridania | 1595 | 1581 |
| Imm. Vittoria | 4590 | — |
| Ind. Buitoni Perug. | 1385 | 1395 |
| Unidal | — | — |
| Romana Zucchero | 168 | 168 |
| Romana Zucch. pr. | 208 | 208 |
| Venchi Unica | — | — |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 16580 | 16700 |
| Assicuratrice Ital. | 159800 | 159800 |
| Ausonia | 1280 | 1250 |
| Bowring | 1399 | 1399 |
| Comp. Ass. Milano | 6010 | 6020 |
| » » » pr. | 3119 | 3130 |
| Comp. Latina | 680 | 675 |
| Comp. Latina priv. | 366 | 366 |
| Firs | 3105 | 3100 |
| Generali | 38050 | 38240 |
| Italia Assicurazioni | 17250 | 17150 |
| L'Abeille Italiana | 7450 | 7450 |
| Fondiaria Incen. | 5515 | 5525 |
| La Fondiaria Vita | 14010 | 14020 |
| RAS | 55550 | 55650 |
| SAI | 4550 | 4550 |
| Toro Assicuraz. | 5900 | 5920 |
| Toro Assicuraz. pr. | 3000 | 3040 |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Ital. | 8300 | 8345 |
| Banco di Roma | 6810 | 6850 |
| Banco Lariano | 6150 | 6120 |
| Credito Italiano | 1293 | 1292 |
| Cred. Varesino | 2500 | 2515 |
| Interbanca priv. | 9640 | 9695 |
| Mediobanca | 33070 | 33160 |
| **Cartarie - Editoriali** | | |
| Binda | 1005 | 1002 |
| Burgo | 5880 | 5901 |
| Burgo priv. | 4130 | 4170 |
| De Medici | 320 | 320 |
| Donzelli | — | — |
| Mondadori priv. | 897 | 898 |
| **Cementi - Ceramiche** | | |
| Cementir | 561 | 573 |
| Cer. Pozzi | — | 55.75 |
| Eternit | 533 | 533 |
| Eternit priv. | 780 | 775 |
| Italcementi | 11690 | 11780 |
| Richard Ginori | 64.50 | — |
| UNICEM | 3601 | 3680 |
| **Chimiche - Idrocarburi-Gomma** | | |
| A.N.I.C. | 96.75 | 97.50 |
| Brioschi | 10790 | 107.50 |
| Caffaro | 256.50 | 260 |
| Carlo Erba | 713 | 716 |
| Carlo Erba priv. | 432 | 425 |
| Italgas | 686 | 689 |
| Lepetit | 11610 | 11560 |
| Lepetit priv. | 11460 | 11490 |
| Liquigas | 48.25 | 49.25 |
| Liquigas priv. | 48 | 48 |
| Mira Lanza | 13530 | 13870 |
| Montedison | 149 50 | 150.75 |
| Napoletana Gas | 287 | 289 |
| Perlier | 270 | 271 |
| Petrolifera Italiana | 540 | 540 |
| Pierrel | 341 | 339.50 |
| Rumianca | 1010 | 1000 |
| Saffa | 3300 | 3350 |
| Siossigeno | 6580 | 6705 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 40.50 | 41 |
| La Rinascente priv. | 29.75 | 30 |
| Silos di Genova | 1605 | 1602 |
| Standa | 1500 | 1500 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia | 1249 | 1251 |
| Ausiliare | 3350 | 3350 |
| Aut. Torino-Milano | 806 | 820 |
| Italcable | 2380 | 2380 |
| NAI | 540 | 525 |
| Nord Milano | 635 | 598 |
| S.I.P. | 1184.50 | 1197 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti Marelli pr. | 510 | 517 |
| Marelli E. | 308 | 308 |

| TITOLI | 5-7 | 6-7 |
|---|---|---|
| Pan Electric | — | — |
| Superfila | 4540 | 4580 |
| Tecnomasio | 337 | 337.50 |
| **Finanziarie** | | |
| Agricola | 1345 | 1345 |
| Bastogi | 450 | 459 |
| Centrale | 3680 | 3755 |
| Fin. Ernesto Breda | 1330 | 1360 |
| Finmare | 91.50 | 94 |
| Finsider | 118.25 | 121.75 |
| Flaminia Nuova | — | — |
| Generalfin | 819 | 838 |
| Gim | 1755 | 1720 |
| I.F.I. | 2250 | 2268 |
| I.F.I.L. | 3785 | 3830 |
| Invest | 1251 | 1270 |
| Mittel | 855 | 871 |
| Part. Fin. | 1859 | 1857 |
| Pirelli & C. | 1848 | 1855 |
| Pirelli S.p.A. | 975 | 977 |
| Riva Finanziaria | 4900 | 4900 |
| Sarom | 827 | 827 |
| SME | 478 50 | 491 |
| Stet | 1671 | 1682 |
| Svil. Bon. | 3690 | — |
| **Immobiliari - Edilizie** | | |
| Aedes | 1161 | 1160 |
| Beni Imm. Italia | 282 | 29150 |
| Beni Imm. It. pr. | 162 | 166 |
| Beni Stabili | 1750 | 1766 |
| Certosa | — | — |
| Coge | 821 | 818 |
| Condotte d'Acqua | 655.50 | 657 |
| De Angeli Frua | 3840 | — |
| Finrex | 2500 | 2500 |
| Gen. Immobil. | 72 | — |
| Iniziativa Edilizia | 3665 | 3675 |
| Isvim | 2100 | 2050 |
| La Milano Centrale | 22600 | 22600 |
| Risanamento | 3010 | 3002 |
| Sifa | 559 | — |
| **Meccaniche - Automobilistiche** | | |
| FIAT | 1817 | 1820 |
| FIAT priv. | 1517 | 1515 |
| Franco Tosi | 11960 | 11880 |
| Gilardini | 3400 | 3391 |
| Nebiolo | — | — |
| Olivetti | 1032 | 1032 |
| Olivetti priv. | 985 | 989 50 |
| Westinghouse | 7540 | 7499 |
| Worthinghton | 2590 | 2610 |
| **Minerarie - Metallurgiche** | | |
| Broggi Izar | 654 | 654 |
| Dalmine | 268 | 278 |
| Falck | 1590 | 2587 |
| Falck priv. | 2230 | 2245 |
| Ilssa Viola | 1539 | 1539 |
| Italsider | 235 | 240 |
| Magona | 1702 | 1705 |
| Pertusola | 1651 | 1655 |
| SMI | 1949 | — |
| Terni | 40.75 | 51 |
| Trafilerie | 475 | 476 |
| **Tessili** | | |
| Centenari e Zinelli | 26 | 26 |
| Cantoni | 3091 | 3125 |
| Cucirini | 2740 | 2730 |
| Cascami Seta | 4290 | 4250 |
| Fisac | 1151 | 1149 |
| Lanerossi | — | — |
| Linif. e Canapif. | 300 | 300 |
| Marzotto priv. | 1140 | 1150 |
| Montefibre | 15 | 15 |
| Montefibre priv. | — | — |
| Olcese Veneziano | 42.50 | 44 25 |
| Rotondi | 9900 | 9750 |
| Scotti | — | — |
| Snia Viscosa | 748 | 750 |
| Snia Viscosa priv. | 460 | 473 |
| Tilane | — | — |
| Unione Manifatture | 9000 | 9000 |
| **Diverse** | | |
| Acqua Marcia | 1450 | 1460 |
| Acqu. De Ferrari | 1280 | 1282 |
| Acque Potabili | 600 | 589 |
| Calz. di Varese | 3800 | 3800 |
| C.I.G.A. | 950 | 950 |
| C.I.R. | 7020 | 6988 |
| Pacchetti | 31.50 | 34 |
| Rejna | 3450 | 3450 |
| Smeriglio | — | — |
| Terme Acqui | 470 | 472 |
| Trenno | 1302 | 1304 |

### TRIESTE

Assicuratrice Italiana 159800, Generali 38240. Ras 55650. Anic 97,50, Liquigas 49, Liquigas priv. 48, Liquigas risp. 40, Montedison 151, La Rinascente 41, La Rinascente priv. 30, Gerolimich 2590, Premuda 550, Sip 1197, Tripcovich 28500, Bastogi 459, Finmare 94, Finsider 122, Pirelli Spa 977, Sme 490, Stet 1682, Beni Stabili 1766, Generale Immobiliare Sogene (per contanti) 73, Fiat 1820, Fiat priv. 1515, Dalmine 278, Italsider 240, Terni 41, Lane Marzotto priv. 1150, Snia Viscosa 750, Snia Viscosa priv. 473, Patriarca 2850.

LONDRA — Dopo un andamento discretamente sostenuto nella mattinata, la quota ha perso terreno nel pomeriggio chiudendo con modeste variazioni nelle due direzioni mentre l'indice del Financial appariva invariato verso la chiusura. I principali valori industriali, dopo rialzi fino a 4 pence, hanno terminato la seduta con fluttuazioni di uno o due punti nelle due direzioni. Sostenuti, invece, i titoli governativi a reddito fisso che hanno terminato con rialzi di 5/8 di punto. Tendenti al ribasso gli auriferi, un leggero declino gli australiani, contrastati americani e canadesi.

FRANCOFORTE — Prezzi in rialzo su tutta la quota con scambi attivi in linea con la ripresa del dollaro sul mercato dei cambi. I principali valori chimici hanno beneficiato di una forte richiesta con rialzi di 0.90 marchi per Bayer. Tra gli automobilistici Volkswagen ha guadagnato 4,80 marchi, tra i grandi magazzini Neckermann ne ha guadagnati 5.00 ed anche Veba, tra i servizi pubblici, ha chiuso con un rialzo di 2.90. Calmo il reddito fisso con modesta fluttuazione di 10 pfennings nei due sensi. Tendenti al rialzo i prestiti esteri in marchi.

ZURIGO — I prezzi si mantengono stabili sostenuti dalla modesta ripresa del dollaro. In rialzo Swissair nel settore dei trasporti mentre i bancari ed i finanziari hanno chiuso con modeste variazioni nei due sensi. In rialzo Schindler portatore e presse-finanze. Prevalenza di piccoli rialzi tra gli assicurativi. Tra i valori guida industriali variazioni bilanciate con Buss e Nestle nominative e Alusuisse in ribasso, mentre Eg Elufenburg e Sulzer hanno chiuso in rialzo. Stabile ma con scambi più attivi il reddito fisso.

PARIGI — Mercato in rialzo sostenuto dalla nuova riduzione del tasso sul denaro a vista, sceso al livello più basso degli ultimi 29 mesi, a 7-1/4 p.c., e dalla fermezza del franco francese sul mercato dei cambi. Gli scambi sono stati più attivi delle sedute precedenti. Bancari, grandi magazzini, costruzioni e siderurgici sono i settori di maggiore fermezza. Tra i chimici Rhone-Poulenc è rialzata, mentre Nobel Bozel ha preso terreno.

## LIRA AL «PARALLELO»

**Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:**

**MILANO: dollaro Usa 850-860 franco svizzero 460-465, franco francese 188-192, marco tedesco 403-407.**

**ROMA: dollaro Usa 885-890, sterlina 1720-1750, franco svizzero 465-468, franco francese 190-192, marco tedesco 423-42?.**

## Prezzo dell'oro

**LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 6 luglio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.**

| | | |
|---|---|---|
| **Francoforte** | **183,37** | **(— 0,76)** |
| **Hongkong** | **180,84** | **(— 0,48)** |
| **Londra** | **182,75** | **(— 1,45)** |
| **New York** | **183,—** | **(— 1,45)** |
| **Milano** | **196,06** | **(— 1,—)** |
| **Parigi** | **184,51** | **(— 1,49)** |
| **Zurigo** | **182,87** | **(— 1,50)** |

## FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Amitalia | doll. | 2,23 | — |
| Capitalitalia | » | 9,18 | — |
| Europrogr. | fr.sv. | 140,37 | — |
| Interfund | doll. | 9,13 | — |
| Fonditalia | » | 10,55 | — |
| Italfortune | » | 7,53 | 7,98 |
| Interitalia | lire | 9049 | 9239 |
| Mediol. Sel. | doll. | 9,92 | 10,78 |
| Management | lire | 4696,65 | — |
| Rominvest | doll. | 10,40 | 11,23 |
| Italunion | » | 6,71 | 7,31 |

## Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 6-7 |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 73.— |
| Prest. Red. '34 | 3,50% | —.— |
| Ricostruzione | 3,50% | 96.10 |
| Redim. Trieste | 5% | 97.50 |
| Rif. Fondiaria | 5% | —.— |
| Redimibile '54 | 5% | 96.90 |
| Edil Scol. '67 | 5,50% | 84.10 |
| » » '68 | 5,50% | 81.55 |
| » » '69 | 5,50% | 78.65 |
| » » '70 | 6% | 78.50 |
| » » '71 | 6% | 75.90 |
| Cert. Cr. Tes. '78 | 5,50% | —.— |
| » » » '79 | 5,50% | 100.— |
| B.T. 1978 nov. | 5% | —.— |
| » 1979 nov. | 5,50% | 100.— |
| » 1980 nov. | 5,50% | 91.55 |
| » 1982 nov. | 5,50% | —.— |
| » 1978 quadr. | 7% | —.— |
| » 1979 I quadr. | 9% | —.— |
| » 1979 II quadr. | 9% | —.— |
| » 1980 quadr. | 9% | —.— |
| » 1981 quadr. | 10% | —.— |
| Am. FF.SS. 67/87 | 6% | 76.75 |
| » » 68/88 | 6% | 72.80 |
| » » 70/90 | 7% | 72.55 |
| » » 71/86 | 7% | 79.40 |
| IMI XXII | 5% | 98.80 |
| » XXIII | 5% | 86.80 |
| » XXIV | 5,50% | 84 50 |
| » XXV | 6% | 88.50 |
| » XXVI | 6% | 74.25 |
| » XXVII | 6% | 72.25 |
| » XXVIII | 7% | 77.30 |
| » XXIX | 7% | 76.45 |
| » XXXI | 7% | 95.25 |
| » XXXII | 7% | 86.80 |
| » XXXIII | 7% | 76.15 |
| » XXXIII opt | 7% | —.— |
| » XXXIV | 7% | 73.75 |
| » XXXV | 7% | 76.70 |
| » XXXVII | 7% | 69.— |
| » XXXVIII | 7% | 69.— |
| » XXXIX | 7% | 73.95 |
| » XL | 7% | 94.— |
| » XLI | 8% | 73.66 |
| » XLII | 8% | 71.40 |
| » XLIII | 8% | 84.60 |
| » XLV | 8% | 82.70 |
| » serie sp. | 6,50% | —.— |
| » XLVIII | 10% | 89.30 |
| » L | 10% | 94.35 |
| » Interfund | 8% | 91 75 |
| Cons. Op. Pubbl. | 5% | 62 40 |
| » » » | 5,50% | 62.50 |
| » » » | 6% | 61.60 |
| » » » | 7% | —.— |
| COP ss. I | 6% | 82.— |
| » ss. II | 6% | 80.— |
| » ss. III | 6% | 78.60 |
| » ANAS '66 | 6% | 61.40 |
| » ANAS '72 | 7% | 63.40 |
| » Dotaz. I | 6% | 80.70 |
| » Dotaz. II | 6% | 78.70 |
| » Int. St. 1 | 6% | 76.30 |
| » Int. St. 2 | 6% | 76.45 |
| » Int. St. 3 | 6% | 74.40 |
| » Int. St. 4 | 6% | 73.50 |
| » Int. St. I | 7% | 72.90 |
| » Int. St. II | 7% | 72.50 |
| » Int. St. III | 7% | 72.05 |
| » Int. St. IV | 7% | 71.40 |
| Ferrovie 1959 | 5,50% | 97.10 |
| » 1960 | 5% | 90.40 |
| » 1961 | 5% | 86.40 |
| » 1965 I | 6% | 81.85 |
| » 1965 II | 6% | 78.25 |
| » 1966 I | 6% | —.— |
| » 1966 II | 6% | —.— |
| » 1969 I | 6% | 72.30 |
| » 1971 | 7% | 72.30 |
| » 1972 | 7% | 72.80 |
| » 1972 II | 7% | 70.70 |

| TITOLI | | 6-7 |
|---|---|---|
| Pubbl. Ut. | 5,50% | 91 80 |
| Pubbl. Ut. Vent. | 6% | 76.80 |
| Pubbl. Ut. Ed. '56 | 6% | —.— |
| » » Montec. | 6% | —.— |
| Sviluppo Ind. ss. B | 7% | 63.40 |
| » Ind. ss. C | 7% | —.— |
| » Ind. ss. D | 7% | 82 — |
| » Ind. ss. E | 7% | 81.— |
| Isveimer VII | 5,50% | —.— |
| » VIII | 5,50% | 98.60 |
| » IX | 6% | 96.10 |
| » X | 6% | 94.70 |
| » XI | 6% | 91.10 |
| » XII | 6% | 90.10 |
| » XIII | 6% | 67.40 |
| » XIV | 6% | 85.65 |
| » XV | 6% | 86.95 |
| » XVI | 6% | 84.80 |
| » XVII | 7% | 82.15 |
| » XVIII | 7% | 79.90 |
| » XIX | 7% | 81.30 |
| » XX | 7% | 77.45 |
| Enel 1965 II | 6% | 81.— |
| » 1966 I | 6% | 78.30 |
| » 1966 II | 6% | 77.60 |
| » 1967 | 6% | 76.75 |
| » 1968 I | 6% | 74.55 |
| » 1968 II | 6% | 72.50 |
| » 1969 I | 6% | 73.— |
| » 1969 II | 6% | 71.20 |
| » 1970 | 7% | 86.50 |
| » 1971 | 7% | 84.25 |
| » 1972/87 | 7% | 81.90 |
| » 1972/92 | 7% | 70.90 |
| » 1973/93 | 7% | 70.40 |
| » 1974 Ind. | 8% | 120.65 |
| » 1975 | 10% | —.— |
| » 1975 II | 10% | —.— |
| » 1974 | 9% | —.— |
| » 1975 | 9% | —.— |
| » Europa | 6% | 94.05 |
| E.N.I. '64-'79 | 6% | 97.30 |
| » '65-'80 II | 6% | 95.— |
| » '66-'81 | 6% | 90.70 |
| » Gela | 5,5% | 94.50 |
| » Sud '61-'78 | 5,5% | 98.— |
| » » '61-'80 IV | 5,5% | 93.50 |
| » » '62-'81 V | 5,5% | 90.20 |
| » » '62-'81 VI | 5,5% | 89.70 |
| » » '63-'78 VII | 5,5% | —.— |
| » » '63-'78 VIII | 5,5% | 99.10 |
| » » '64-'79 IX | 6% | 96.60 |
| I.R.I. '56-'78 | 6% | —.— |
| » '59-'79 | 5,50% | 96.60 |
| » '60-'80 | 5,50% | 93.40 |
| » '61-'86 | 5,50% | 77.15 |
| » '63-'83 | 5,50% | 84.60 |
| » '64 '82 | 6% | 87.55 |
| » '65-'83 | 6% | 85.55 |
| » Alfa R. | 7% | 76.85 |
| » Stet | 7% | 80.55 |
| Autostr. C.C. '63 | 5,50% | 72.50 |
| » C.C. '65 | 6% | 80.40 |
| » C.C. '67 | 6% | 76.50 |
| » C.C. '68 I | 6% | 73.95 |
| » C.C. '68 II | 6% | 78.20 |
| » C.C. '69 | 6% | 71.85 |
| » C.C. '71 | 7% | 81.15 |
| » C.C. '72 | 7% | 78.10 |
| B. Sic. Op. ex 5% | 6% | 95.— |
| Banco Sicilia OP | 6% | 95.— |
| Cred. Fondiario | 5% | 81.80 |
| Cred. Fond. conv. | 6% | 66.80 |
| » » 1985 | 6% | 89.— |
| » » 1986 | 6% | 83.50 |
| » » 1987 | 6% | 96.90 |
| » » 1990 | 6% | 70.— |
| » » 1991 | 6% | 68.75 |
| » » 1992 | 6% | 63.25 |
| » » 1995 | 6% | 87.50 |
| » » 1996 | 6% | 63.35 |
| » » 1997 | 6% | 63.80 |

## Obbligazioni in valuta estera

| | | |
|---|---|---|
| E.N.E.L. '70-'85 | 7½% | 94.50 |
| E.N.I. '66-'81 | 6% | 98.50 |
| » '66-'81 | 6½% | 98.50 |
| » '67-'82 | 6½% | 98.75 |
| » '67-'87 | 6½% | 89.50 |
| » '68-'88 I | 6¾% | 98.50 |
| » '68-'88 II | 6¾% | 98.50 |
| » '69-'81 | 7% | 90.— |
| I.M.I. '70-'81 | 7¼% | 99.— |
| B.E.I. '66-'86 | 6½% | 99.— |
| » '67-'82 | 6½% | 99.— |
| B.E.I. '67-'68 II | 6½% | 99.— |
| » '63-'80 | 6¾% | 99.— |
| » '69-'84 | 7½% | —.— |
| » '71-'78 | 7¾% | 99.— |
| » '71-'83 | 8,50½% | 99.25 |
| » '71-'88 | 8,75% | 99.50 |
| C.E.C.A. '66 giug. | 6½% | 94.50 |
| » '66 dic. | 6½% | 96.50 |
| » '67-'87 | 6½% | 94.50 |
| » '67-'87 | 6,5/8% | 96.50 |
| » '70-'85 | 8% | 110.— |

**Trieste Sede tel. 7836**
**Trieste Borsa » 84609**
**Monfalcone tel. 45181**
**Udine » 56045**
**Roma Notiz. Ec. » (06) 6705**

# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RELAZIONE AL BILANCIO DELL'ISTITUTO PER IL 1977

## Segni di ripresa nella gestione Iri

ROMA — Il 1977, per il gruppo Iri, ha fatto registrare da un lato il consolidamento dei tradizionali punti di forza o incoraggianti segni di ripresa in settori in crisi, dall'altro un più elevato livello complessivo di perdite di gestione, concentrate però in larga prevalenza in aziende con problemi congiunturali di particolare gravità: questa, in sintesi, la situazione del gruppo Iri quale emerge dalla relazione al bilancio 1977 dell'istituto (oltre duecento pagine, attualmente in corso di stampa).

Tra i dati forniti dalla relazione, quello di più immediata percezione riguarda il forte peggioramento dei risultati economici complessivi. Un dato che assume però un diverso, benché sempre allarmante, significato se si considera che alle perdite del 1977 ha concorso per il 67%, contro il 46% dell'esercizio precedente, il deficit della siderurgia e dei cantieri navali, due settori coinvolti in crisi di proporzioni mondiali; aggiungendo il saldo negativo del gruppo Alfa Romeo, per il quale è in corso una decisa azione di risanamento, si sale all'84% del deficit totale denunciato dal gruppo Iri.

Per quanto riguarda in particolare il settore siderurgico — le cui perdite superano la metà di quelle complessive del gruppo — viene sottolineato che l'insieme delle industrie siderurgiche della Cee, degli Stati Uniti e del Giappone denunciano gravi perdite o forti cali di redditività e — dall'altro lato — che le imprese del gruppo Finsider hanno stanziato adeguati ammortamenti ed hanno coperto con le loro riserve oltre nove decimi delle perdite di esercizio. Ma soprattutto risulta in evidenza il fatto che il settore siderurgico è tra quelli, nell'ambito del gruppo, che possono contare su una struttura impiantistica in massima parte valida e su capacità direzionali adeguate per recuperare, in un contesto di mercato più equilibrato, la sua redditività.

D'altra parte l'esercizio '77 presenta — secondo la relazione — incoraggianti segni nell'ambito del gruppo di capacità di reagire alla evoluzione negativa della congiuntura e del mercato interno. Tra gli esempi: l'Alitalia, tornata in utile; le società impiantistiche e di costruzione; le aziende termoelettromeccaniche e nucleari, che dinanzi al venir meno dei previsti ordini nazionali hanno saputo intensificare l'esportazione, riducendo di quasi due terzi le perdite rispetto al 1976 ed avviandosi all'equilibrio economico; le imprese del settore elettrotecnico; il settore alimentare, la cui riorganizzazione procede positivamente dopo il deciso intervento per la soluzione del caso Unidal; le autostrade.

Dopo aver individuato alcuni dei punti di forza del gruppo la relazione al bilancio giunge a quello che costituisce il più grave punto di debolezza: la situazione finanziaria. Una situazione caratterizzata dal ridottissimo apporto dello Stato negli ultimi anni al fondo di dotazione dell'istituto; dalla relazione dell'autofinanziamento; dal conseguente, crescente ricorso all'indebitamento, soprattutto a breve termine dall'onere, ormai salito a livelli insopportabili, degli interessi passivi; dalla sottocapitalizzazione delle aziende, che nel 1977 ha provocato un maggior onere per il gruppo stimabile in 400-500 miliardi, di qui le richieste dell'istituto in materia finanziaria: un apporto al fondo di dotazione pari ad almeno un terzo degli investimenti programmati (seimila miliardi nel biennio 1978-1979) e un piano di ricapitalizzazione valutato dall'Iri in circa 3.500 miliardi.

In proposito la relazione di bilancio osserva che l'apporto al fondo di dotazione costituisce il concorso dello Stato al finanziamento dei programmi di investimento e alla copertura degli «oneri indiretti».

Gli investimenti in impianti fatti dal gruppo nel 1977 ammontano a 2.881 miliardi, con un incremento del 15,4 per cento in più rispetto al 1976; in moneta costante, gli investimenti sono rimasti sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente. Nel 1977 il fatturato del gruppo ha raggiunto i 14.269 miliardi, con un aumento sul precedente esercizio del 17,2 per cento, in buona parte dovuto all'aumento dei prezzi. In relazione al complessivo fatturato manifatturiero la componente estera resta su livelli molto elevati: 2.670 miliardi di prodotti e impianti industriali. Nel 1977 le spese di ricerca sono ammontate a circa 170 miliardi, mentre il personale tecnico ha raggiunto i 6.935 addetti equivalenti a tempo pieno.

Alla fine del 1977 i dipendenti del gruppo erano 524 mila, duemila in meno rispetto al dicembre del 1976. La flessione riguarda unicamente le aziende operanti al Nord; è risultata invece in lieve progresso, l'occupazione al Sud (più 900 addetti). Il costo globale annuo del lavoro è stato di circa 5.800 miliardi (più 11,3 per cento sul 1976); il costo per dipendente ha raggiunto 11 milioni 400 mila lire. Nel 1977 il complessivo fabbisogno finanziario delle aziende del gruppo, escluse le banche, è stato di 2.988 miliardi; l'autofinanziamento è passato dagli 870 miliardi del 1976 ai 650 del 1977, con una contrazione del 25 per cento.

L'indebitamento diretto delle aziende sul mercato si è ripartito in misura quasi uguale tra operazioni a media e lunga scadenza (978 miliardi) e operazioni a breve scadenza (884 milirdi). Risultati di bilancio: nel bilancio dell'istituto per il 1977 (dato lo sfasamento temporale esistente nella data di chiusura di bilanci di una capogruppo rispetto alle sue controllate, i risultati di gestione delle aziende controllate relativi all'esercizio 1976) sono state iscritte «perdite patrimoniali da regolare» per circa 300 miliardi a seguito delle svalutazioni di partecipazioni.

### Isco: la ripresa rallenta

**ROMA — Il processo di ripresa che ha caratterizzato l'economia italiana, dopo la consistente spinta iniziale del primo scorcio dell'anno, ha presentato nei mesi più recenti un'evoluzione più moderata: lo afferma l'Isco, l'istituto per lo studio della congiuntura, nella sua consueta rilevazione mensile sull'economia italiana.**

## RECUPERO DEL DOLLARO

Tokio — Sorpresa di una turista USA di fronte alle oscillazioni del dollaro (Ap)

**TOKIO — Recupero del dollaro a pronti sul mercato di Tokio con scambi poco attivi. La valuta americana ha chiuso a 202,20 yen rispetto ai 200,975 yen della chiusura di mercoledì. Gli operatori attribuiscono l'odierna ripresa al fatto che una banca francese ha convertito valuta nipponica in dollari. E' opinione che questo consolidamento sia temporaneo.**

**Gli acquisti di dollari effettuati dalle banche centrali europee hanno contribuito a rafforzare la valuta USA, ma «si dubita che la Banca del Giappone intenda compiere interventi massicci prima del vertice di Bonn, e non è sicuro che le autorità giapponesi intendano sostenere a tutti i costi il dollaro al di sopra del livello di 200 yen».**

**Anche sulle maggiori piazze europee il dollaro ha segnato un sensibile recupero.**

### EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-7 validi per transazioni tra banche.

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 7-11/16 | 8-7/16 | 9 |
| Sterlina b. | 10- 3/4 | 11-3/8 | 12 |
| Franco sviz | 1- 1/2 | 1-9/16 | 2 |
| Marco ger. | 3- 3/8 | 3 3/8 | 3-1/2 |

### Fibre sintetiche: fissato dalla Cee il limite italiano

ROMA — La quota di vendite che l'industria italiana delle fibre sintetiche potrà raggiungere entro il 1981 è stata fissata dalla Cee in 475 mila tonn. Il che consentirebbe un'elevazione del grado di utilizzo degli impianti pari al 79 p.c. contro l'attuale 50-55 p.c. E' stato tuttavia chiesto all'Italia l'impegno di non accrescere gli attuali livelli di potenzialità e questo comporterà inevitabilmente il blocco di vari progetti di ampliamento e di entrata in funzione di nuovi complessi.

Nel quadro dell'accordo stipulato recentemente dai maggiori esponenti dell'industria europea delle fibre, il nostro Paese ha goduto di un trattamento di privilegio in quanto gli altri componenti la comunità dovranno invece ridurre gradualmente, entro la metà dell'anno prossimo, la capacità produttiva di 400 mila tonnellate (circa il 20 p.c. in meno del totale) con una parallela riduzione di 12-15 mila posti di lavoro. La decisione è stata presa a causa di un eccesso di capacità produttiva, valutabile intorno al 30 p.c., che ha caratterizzato in particolar modo l'andamento del settore delle fibre sintetiche.

TRENO SPECIALE PER IL TRASPORTO DELLE MONETE

## L'espresso degli spiccioli

*E' migliorata notevolmente la produzione della zecca*

ROMA — *Un treno speciale, carico solo di «barili» di monete spicciole, partirà quanto prima da Roma per le città del Nord: si tratta — dicono alla zecca, che fa ormai parte del poligrafico dello Stato — di un esperimento che, se avrà successo, verrà ripetuto in futuro allo scopo di ovviare ai disguidi ed alle lentezze che frenano la distribuzione degli spiccioli soprattutto nel settentrione.*

*Sono infatti problemi burocratici, e non più produttivi (carenza di scorte di polizia, disinteresse delle banche che dovrebbero ritirare gli spiccioli dalle tesorerie e distribuirli fra il pubblico) ad impedire il concreto superamento di una situazione di carenza di moneta metallica che dura ormai da anni.*

*I dati di produzione che i sindacalisti della zecca hanno illustrato all'agenzia Italia indicano, infatti, un miglioramento vistoso: da una produzione oraria media di 181 mila 406 monete registrata tra gennaio e settembre 1977 si è passati ad una di 345.064 pezzi tra settembre '77 e aprile '78 ed a una di ben 749.373 pezzi dal 21 maggio al 4 luglio scorsi. Tra la produzione della prima parte del '77 e quella più recente l'incremento è del 313 per cento.*

*Sempre secondo i sindacalisti, la ristrutturazione che il poligrafico sta compiendo, guidata dal direttore generale dell'istituto, Morgera, e dal responsabile delle produzioni, Maggi, porterà la zecca a coniare, nell'intero 1978, oltre un miliardo di monete spicciole: nei soli primi sei mesi dell'anno in corso sono stati coniati più di 500 milioni di pezzi suddivisisi nei vari tagli. La produzione del 1977, che già rappresentò un record, fu di 658 milioni di pezzi.*

*Tornando al problema della distribuzione degli spiccioli, la sparizione delle monete da 200 lire, che continuano ad essere coniate in quantitativi elevati, rappresenta poco meno di un mistero: la spiegazione più plausibile porta a ritenere che gli italiani, nonostante le immissioni sempre più massicce, le tesaurizzino attribuendo loro un valore assolutamente ingiustificato. Diverso il discorso per le relativamente poche 200 lire del 1977, che hanno effettivamente un valore numismatico ma che sono ormai introvabili.*

*Una delle strategie che al poligrafico si ha in animo di sperimentare per la distribuzione delle monetine — in linea con quella del treno speciale — consiste nella «saturazione» delle città alle prese con i maggiori problemi di carenza di spiccioli: anziché effettuare numerose spedizioni per quantitativi ridotti si pensa di effettuare un solo, gigantesco invio tale appunto da coprire in una volta sola il fabbisogno.*

### Bottiglia di plastica per bibite gassate

MILANO — Anche per le bibite gassate potranno essere fra breve utilizzate senza pericolo bottiglie in materia plastica. Un tipo atossico di polietilentereftalato, resina sintetica con la quale si possono realizzare contenitori per liquidi anche gassati, è stato messo infatti a punto dalla divisione materie plastiche della Montedison. Le bottiglie sono fabbricate con una tecnologia specifica che prevede il biorientamento del materiale durante la fase di soffiaggio. Possono avere capacità variabile fino ad un litro ed oltre, resistono a una pressione interna di 16 atmosfere a 50 C e non si rompono anche se cadono, piene, da un'altezza di oltre quattro metri.

Il polietilentereftalato è stato adottato nel campo degli imballaggi per prodotti alimentari anche negli Stati Uniti, dove ha ottenuto l'approvazione della Food and Drug Administration, l'ente governativo americano... l'idoneità del materiale usato ne ai più rigorosi controlli l'nativo americano che sottopone a contatto con gli alimenti.

## Mercati della lira

### Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Marco tedesco | 412,14 | 406,— | 412,11 |
| Fiorino olandese | 382,59 | 379,50 | 382,97 |
| Franco belga | 26,15 | 25,30 | 26,15 |
| Corona danese | 150,80 | 146,— | 150,80 |
| Corona norvegese | 157,32 | 152,— | 157,32 |

### Monete liberamente oscillanti

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Corona svedese | 186,35 | 180,— | 186,35 |
| Dollaro USA | 847,50 | 846,25 | 847,45 |
| Dollaro canadese | 755,05 | 710,— | 754,87 |
| Peseta spagnola | 10,84 | 11,— | 10,84 |
| Escudo portoghese | 18,65 | 17,50 | 18,65 |
| Scellino austriaco | 57,16 | 57,— | 57,17 |
| Franco svizzero | 466,40 | 462,— | 466,55 |
| Franco francese | 190,14 | 189,75 | 190,12 |
| Yen nipponico | 4,18 | 3,90 | 4,19 |
| Lira sterlina | 1585,25 | 1593,— | 1585,32 |
| Dracma greca | —,— | 23,— | —,— |
| Dinaro (Milano) | —,— | 45,50 | —,— |
| » (Roma) | —,— | 44,50 | —,— |
| » (Trieste) | —,— | 43-44,60 | —,— |

**I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,35 p.c. (31,77); nei confronti di tutte le valute 39,09 p.c. (39,05); nei confronti della Cee 45,96 p.c. (45,92). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 49000-50000; sterlina oro (nc) 51500-52500; marengo italiano 45000-47000; marengo svizzero 46000-47000; marengo francese 47000-49000; marengo belga 44500-46500; 20 dollaro oro 220000-230000; 50 pesos messicani 195000-205000; 100 pesos cileni 100000-105000; oro 4900-5100; argento 142000-146000; platino 7080.**



RELAZIONE DEL PRESIDENTE FRONTINI ALL'ASSEMBLEA ANNUALE

## Rilancio per i non ferrosi

MILANO — Pur con caratteristiche diverse da metallo a metallo, il mercato dei non ferrosi ha seguito nel 1977 un andamento simile a quello dell'intera produzione industriale che, dopo un inizio nettamente superiore alla media del 1976, è andata man mano perdendo slancio tanto che a fine anno registrava un aumento del solo 1,7 per cento. Per alcuni metalli poi il 1977 ha seguito un regresso sensibile rispetto all'anno prima. Lo ha detto il presidente dell'Associazione nazionale industrie metalli non ferrosi, dott. Ivo Frontini all'assemblea annuale dei soci svoltasi a Milano.

Anche l'anno in corso, come il 1977, è cominciato in modo abbastanza incoraggiante. La produzione industriale è stata nei primi mesi superiore a quella degli ultimi mesi dell'anno scorso (anche se non ha raggiunto i livelli dell'analogo periodo del 1977) grazie — ha proseguito Frontini — ad una ricostituzione a tutti gli stadi, delle scorte eccessivamente depauperate e al mantenimento di un certo grado di competitività delle nostre esportazioni. «E' però forse stato prematuro parlare di ripresa — o anche soltanto di "ripresina" — perché nei mesi successivi — ha precisato — si è entrati in una fase non ben definita con oscillazioni di breve ampiezza e durata».

Più difficile che mai, perciò, azzardare previsioni su quello che ci attende nella seconda parte dell'anno. «Non vogliamo però eccedere nel pessimismo, anche perché siamo certi — ha detto — della ferma volontà di ripresa che anima le nostre industrie e dei grandi sforzi che a tutti i livelli si stanno facendo in questa direzione ci auguriamo di avere, più che in passato, la comprensione e l'appoggio delle nostre autorità di governo e della Cee».

Il dott. Frontini ha quindi analizzato l'andamento dei vari metalli.

ALLUMINIO: in generale è il metallo che ha registrato nel 1977 l'assestamento più marcato rispetto al 1976. Questo, soprattutto lungo la linea «metallo secondario - fonderia» perché la linea «metallo primario - semilavorati» ha maggiormente risentito dell'impatto dei problemi energetici (costo dell'energia elettrica) e del calo della domanda nella seconda parte dell'anno. Produzione e consumi di metallo primario sono aumentati rispettivamente del 26 e del 5 per cento. Quelli del secondario del 13 e del 12 per cento. Per i semilavorati si è avuto un aumento di produzione del 3 per cento circa.

PIOMBO: pur rimanendo abbastanza equilibrato, il mercato ha mostrato — contrariamente al 1976 — un fondo di debolezza: solo i consumi per batterie e per miscele antidetonanti hanno registrato buoni aumenti, compensando riduzioni anche forti in altri settori (semilavorati). Pressoché invariata la produzione di raffinato: un calo della produzione da minerale (meno 26 per cento) è stato compensato da un aumento del secondario (più 16 per cento).

ZINCO: è il metallo che più ha risentito della crisi dei consumi: non solo in siderurgia ma anche, soprattutto in Italia, nell'edilizia; discreto, invece, il consumo di leghe per pressocolata. La produzione ha registrato un calo dell'11 per cento dovuto anche a ragioni tecniche. Il consumo è diminuito del 3 per cento. La produzione di semilavorati si è ridotta del 5 per cento mentre, per contro, quella dei getti di fonderia è aumentata dell'11 per cento.

RAME: stazionario il mercato; ad una produzione di raffinato ancora diminuita ha fatto riscontro un aumento dell'importazione che si è riportata ai livelli del 1974. Il consumo di rame raffinato è aumentato dell'1 per cento. Inferiore all'1 per cento invece l'aumento della produzione di semilavorati: ad un incremento del 3 per cento dei semilavorati di rame (specie per uso elettrico) si contrappone una quasi analoga riduzione dei semilavorati di leghe.

STAGNO: è stato il solo fra i metalli maggiori che ha mostrato una notevole fermezza dei prezzi, che hanno continuato a salire per tutto il corso dell'anno a causa soprattutto di una carenza della nuova offerta sul piano mondiale. Il consumo italiano è aumentato del 6 per cento. Buono l'incremento nella banda stagnata e nel bronzo, mentre il prezzo elevato ha fortemente ridimensionato il settore del peltro.

NICKEL: in contrapposizione a un mercato mondiale abbastanza depresso i consumi italiani hanno registrato un discreto aumento (più 7 per cento), particolarmente notevole nel settore degli acciai inossidabili e refrattari e in quello dei metalli non ferrosi.

Metalli preziosi — stazionario il consumo di argento per usi industriali mentre si è avuto un certo risveglio nel settore dell'argenteria. Analogo l'andamento dell'oro.

# LE AZIENDE INFORMANO

### A PORTORICO: AGENZIA CON 16 MILIARDI DI BUDGET

A Portorico — più precisamente, secondo la denominazione ufficiale, Puerto Rico — è nata a fine maggio una grande agenzia di pubblicità, la maggiore nell'area dei Caraibi, con uno staff di 95 persone e clienti per un totale di 18 milioni e mezzo di dollari cioè sull'ordine di 16 miliardi di lire. E' il risultato della fusione fra due agenzie: la J. Walter Thompson, presente nell'isola sin dal 1955, e la Marti Flores Prieto (questo il nome che anche dopo la fusione appare nella ragione sociale) che negli ultimi sei anni, e partendo da zero, si è affermata come l'agenzia di più rapido sviluppo in quell'area.

L'annuncio della fusione fra la grande compagnia internazionale e la dinamica «latina» è stato dato da Don Johnston, chairman della J. Walter Thompson Co., e da Marti-Coll, presidente della Marti Flores Prieto. Puerto Rico è uno stato libero associato agli Usa, di quasi 9 mila km. quadrati (in gran parte ricoperti di foreste) con poco più di 2 milioni e mezzo di abitanti. Economia prevalentemente basata sullo zucchero da canna, caffè, tabacco, allevamenti, e con un'industria in rapida espansione. Per i curiosi della storia: vi sbarcò Cristoforo Colombo nel novembre del 1493 durante il suo secondo viaggio verso le Indie Occidentali.

### 50 apparecchi nella gamma Moulinex

**La Moulinex, la maggior industria europea di piccoli elettrodomestici, ha presentato di recente la più completa gamma di apparecchi per la pulizia della casa, all'insegna dell'efficienza e del risparmio di energia elettrica. Impiegando uno speciale dispositivo elettronico, l'aspirapolvere Moulinex TC consente un'ampia scelta di potenza di aspirazione secondo l'esigenza e senza sprechi inutili.**

**La gamma comprende oltre all'803 TC elettronico, l'803 TB automatico, l'803 TA, il 600, il 403 polivalente che funziona come aspirapolvere e come scopa elettrica. La Moulinex che conta 13.000 dipendenti e 12 stabilimenti, è all'avanguardia per la qualità dei suoi elettrodomestici e casalinghi per i criteri avanzati delle lavorazioni che utilizzano sin dal 1974 il laser per la saldatura dei metalli. Il programma Moulinex del 1978 ofre più di 50 apparecchi tra elettrodomestici e casalinghi per la preparazione e la cottura dei cibi, per la pulizia della casa e per la cura e l'igiene dei capelli.**

### Sprechen Sie deutsch? Ja, l'ho imparato in Austria

Il tedesco si può imparare benissimo in Austria. A Vienna, Mayrhofen, Westendorf, Salisburgo, Graz, Innsbruck ecc., ci sono centinaia di corsi estivi di lingua tedesca, tenuti nelle università o nelle scuole internazionali da professori particolarmente preparati nell'insegnamento agli stranieri. Le lezioni sono integrate con conferenze, dibattiti, proiezioni e manifestazioni di vario genere. Tutte queste cose utili, naturalmente, possono assai facilmente essere unite a cose dilettevoli: la bellezza dei paesaggi austriaci, l'ospitalità della gente, la cucina, la musica e chi più ne ha più ne metta. Gut, ci vediamo in Austria. Per informazioni dettagliate, rivolgetevi all'Ente Nazionale Austriaco per il Turismo, via Larga 23, Milano. Tel. 02 - 803532. Oppure all'Enat di Roma, via Barberini 91. Tel. 06 - 4751658.

LA SCIAGURA E' AVVENUTA IERI NOTTE PRESSO TAUNTON NELLA CONTEA DI SOMERSET

# In fiamme un treno espresso inglese: sono undici i morti e oltre venti i feriti

**Il convoglio, partito da Penzance, era diretto a Londra - Non è del tutto escluso un attentato**






**Taunton — Due immagini del disastro ferroviario: sopra, i vagoni anneriti dal fuoco, sotto i primi soccorritori all'opera dopo l'incendio. A terra, avvolta in una coperta, una delle undici persone che hanno perso la vita nel fuoco** (telefoto Upi-Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TAUNTON — Undici morti e oltre venti feriti sono il bilancio di un incendio verificatosi a bordo di un treno espresso inglese ieri notte. Le cause del sinistro sono oggetto di indagine da parte di Scotland Yard e dei tecnici delle ferrovie britanniche poiché si teme che possa trattarsi della conseguenza di un attentato dinamitardo. Fonti che hanno chiesto di non essere menzionate hanno parlato di una esplosione che avrebbe preceduto le fiamme.

Il convoglio colpito dalla sciagura era l'espresso della notte che unisce l'estremità sud-occidentale dell'Inghilterra alla capitale. Era partito alle 21.30 locali (22.30 ora italiana) l'altra sera da Penzance ed era diretto alla stazione londinese di Paddington, dove era atteso ieri mattina ale 5.48 (6.48 ora italiana).

Il treno avrebbe dovuto effettuare una fermata a Taunton, 45 miglia a Sud-Ovest di Bristol, ma si è bloccato a poche centinaia di metri dalla stazione a causa del fuoco, scoppiato alle 2,50 di stanotte.

L'incendio ha interessato le due vetture-cuccette che si trovavano in testa al treno. Secondo i tecnici delle ferrovie una esplosione si sarebbe verificata sulla seconda vettura di testa ed in pochissimi minuti l'intera carrozza veniva avvolta dalle fiamme, che si propagavano pure alla vettura che seguiva. Agenti di polizia e vigili del fuoco di Taunton giunti sul posto con tutti i mezzi a disposizione hanno circoscritto e spento le fiamme, provvedendo quindi al ricupero delle salme e al soccorso dei feriti.

Dieci corpi bruciati e irriconoscibili venivano estratti dalla carcassa annerita e ancora fumante della prima vettura-cuccetta, mentre più di venti feriti, alcuni dei quali in gravissime condizioni, venivano trasportati negli ospedali di East Reach e del Musgrove Park a Taunton. «La maggior parte dei feriti presentavano gravi ustioni estese, stato di shock e sintomi di asfissia», ha detto un medico al Musgrove.

Le salme delle vittime sono state portate via avvolte in coperte grige. Nigel Musselwhite, capo dei vigili del fuoco di Taunton che ha diretto personalmente le operazioni di soccorso, ha detto che «per il momento non è possibile dire quale sia stata la causa del sinistro. E' stata aperta una inchiesta cui partecipano congiuntamente sotto la direzione della magistratura esperti dei vigili del fuoco, tecnici delle ferrovie e agenti specializzati di Scotland Yard».

Le undici vittime, stando a quanto hanno detto alcuni vigili, pare siano passate dal sonno alla morte senza accorsene. I loro corpi sono stati rinvenuti composti nelle cuccette della prima vettura.

Il numero del convoglio era il 2130. Si tratta di un espresso molto usato nella stagione balneare. La sciagura è avvenuta nel terirtorio della contea del Somerset, di cui Taunton è il capoluogo. Il tratto tra Penzance e Londra è lungo 305 miglia e l'incidente è avvenuto quasi a metà strada del percorso.

Joseph McNicoll

## Annegano venti persone nell'Iran sud-orientale

TEHERAN — La stampa iraniana riferisce che venti persone sono morte annegate e altre cinquanta risultano disperse in seguito alle inondazioni che hanno devastato in questi ultimi giorni la città di Iranshahr e i dintorni, nella regione sudorientale dell'Iran.

L'ottanta per cento delle case di Iranshahr sono state distrutte o danneggiate. Centinaia di contadini sono stati alloggiati in tende fornite da «Leone e sole rossi» (Croce rossa iraniana). Mille chilometri più a Ovest, un'ondata di calore ha colpito l'altipiano centrale. Sei persone sono svenute all'aeroporto di Shiraz.

## *Malati di cuore, lontano dal fumo!*

BOSTON — Sedendo accanto a gente che fuma, le persone sofferenti di cuore rischiano maggiormente una crisi di angina. Tanto risulta da una ricerca finanziata dal governo federale, i cui risultati compaiono sull'ultimo numero del «New England Journal of Medicine».

Non c'è dubbio che le conclusioni dello studio forniranno nuovi argomenti a quanti si battono per vietare il fumo negli ambienti pubblici o almeno restringerlo ad appositi locali. «Dal momento che sono milioni le persone sofferenti di angina, ci si trova in presenza di un rischio certo per la salute», ha dichiarato in un'intervista il dott. Wilbert Aronow, che ha diretto la ricerca presso l'ospedale per i reduci di Long Beach in California.

Nel quadro della ricerca, sono stati seguiti dieci uomini che in passato erano stati colpiti da angina pectoris e sono stati misurati gli effetti provocati sui loro organismi dallo stare per due ore in stanze di tre metri per tre metri e mezzo con tre persone che fumavano ciascuna cinque sigarette.

Aronow ha fatto notare che l'anidride carbonica contenuta nel fumo di sigaretta riduce la quantità di ossigeno presente nel sangue e, al tempo stesso, la nicotina presente nel fumo stimola il bisogno di ossigeno da parte del cuore. Questa situazione si aggrava nei malati di angina, in quanto i vasi sanguigni del loro cuore possono fornire meno ossigeno del normale in seguito ai danni provocati dalla malattia. I sintomi dell'angina variano da un dolore leggero a uno fortissimo. L'attacco è provocato solitamente da sforzi fisici.

## Piogge sul Minnesota: inondazioni e vittime

ROCHESTER — Le piogge torrenziali che mercoledì in sei ore hanno riversato su questa città del Minesota 180 millimetri d'acqua hanno causato un'inondazione fino a due metri di altezza nei quartieri sud-orientali vicini al fiume Zumbro. Si presume che vi siano già una decina di vittime: gli occupanti di alcune automobili scivolate nel fiume, e cinque anziani di un ospizio che avevano preso un ascensore per riparare nei piani superiori; la cabina, evidentemente per un corto circuito, anziché salire è scesa ai piani interrati allagati e non è più risalita.

Lo Zumbro ha già superato da tre mesi il livello di guardia, raggiungendo l'altezza di sei metri, e continua ancora a salire, sia pure al ritmo «ridotto» di un metro l'ora. In città manca l'elettricità. Molte vie di grande comunicazione sono interrotte. Più di 4000 persone hanno dovuto abbandonare le case.

■ INFARTO — E' morto per «infarto imponente» Antonino Scopelliti, il boss calabrese figura di primo piano fra gli imputati al processo per il sequestro di Erika Ratti, deceduto mercoledì nel carcere di San Vittore. E' questa la conclusione cui è pervenuto il professor Raineri Luvoni, dell'istituto di medicina legale di Milano, che ha eseguito l'autopsia.

*IL MOTIVO PRINCIPALE SAREBBE L'ESIGENZA DI NON RITARDARE ANCORA I TEMPI*

# I giudici del Lockheed decidono di non recarsi negli Stati Uniti

***Nell'udienza di ieri sono proseguiti gli interrogatori: sono stati sentiti quattro generali***

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I giudici del processo Lockheed non si recheranno negli Stati Uniti per interrogare i testimoni americani. Lo hanno deciso ieri sera dopo una lunga seduta in camera di consiglio che si è protratta fino a tardi. I motivi che hanno indotto la corte a non accettare la richiesta della «trasferta americana» presentata dai difensori di Ovidio Lefebvre saranno resi noti nell'udienza di domani.

Comunque, il motivo principale consiste senz'altro nel fatto che l'andamento del processo appare in notevole ritardo rispetto ai tempi che il presidente Paolo Rossi si era prefisso di mantenere prima della pausa estiva prevista per la fine luglio. Oggi nell'ordinanza che sarà letta in aula per spiegare i motivi della decisione presa dalla corte, sarà anche reso noto se saranno utilizzate le dichiarazioni dei testi americani (soprattutto Cowden, Egan e Kotchian) rese in passato alla commissione senatoriale di Washington ed alla commissione parlamentare inquirente italiana.

Nell'udienza di ieri è proseguito l'interrogatorio dei testimoni. Sono stati ascoltati il generale Guido Vedovato, ex capo di stato maggiore della Difesa e presidente del Consiglio superiore delle forze armate; il gen. Enzo Marchesi, ex capo di Stato maggiore dell'esercito; il gen. Enzo Fanelli, dal '68 al '70 sottocapo di Stato maggiore dell'aeronautica; e infine il gen. Amato Donfrancesco, già capo dell'ufficio centrale Bilancio - Difesa, il cui interrogatorio era iniziato ieri.

Tutti sono stati d'accordo nel sostenere che l'acquisto degli «Hercules C - 130» della Lockheed era necessario perché gli aerei allora in dotazione alla nostra aeronautica erano ormai inefficienti e sorpassati. Il gen. Vedovato ha ricordato tra l'altro lo stato d'animo con il quale i militari della divisione corazzata «Centauro» si imbarcavano sui vecchi aerei «C - 119» (noti come le «bare volanti») ogni volta che dovevano essere trasportati in Sardegna per le esercitazioni di tiro. A causa della pessima fama dei velivoli, infatti, i militari venivano colti da una vera e propria psicosi.

Vedovato ha fornito chiarimenti anche sulla riunione del comitato dei capi di Stato maggiore da lui indetta il 17 ottobre 1969 in cui si parlò proprio dell'indispensabile rinnovo della linea dei trasporti aerei militari. Già alcuni mesi prima il ministro della Difesa Gui era stato messo al corrente del problema dell'ammodernamento degli aerei e lo stesso ministro aveva invitato il gen. Vedovato a fargli conoscere il parere dei capi di Stato maggiore.

Nel corso della riunione del 17 ottobre '69 — ha detto Vedovato — tutti furono d'accordo sull'opportunità di articolare su tre livelli (logistico, tattico ed elicotteristico) il trasporto aereo. Per quanto riguarda l'aereo da sostituire ai vecchi «C - 119», la scelta era orientata verso i «C - 130» della Lockheed («il migliore aereo al momento sul mercato», già acquistato da trenta paesi»). Alcuni, inoltre, proposero il «C - 160 Transall», di produzione franco-tedesca. Si parlò anche delle difficoltà di bilancio e lo stesso gen. Vedovato propose che invece di venti «C-130» se ne acquistassero sedici.

Il gen. Enzo Marchesi, nella sua deposizione, ha confermato in pratica quanto dichiarato in precedenza dal gen. Vedovato. Ha aggiunto solo che in un primo momento si pensava di acquistare 32 aerei e lui propose, invece, un numero inferiore (dieci). Dopo la sua proposta il gen. Duilio Fanali fece rilevare che allora non valeva la pena affrontare il problema del rinnovo del trasporto aereo. Sia Vedovato che Marchesi, inoltre, hanno affermato di non aver mai conosciuto Camillo Crociani ed i fratelli Ovidio e Antonio Lefebvre. Nessuno dei due, infine, ebbe modo di parlare degli aerei «C-130» con l'allora ministro della difesa Luigi Gui.

Sempre ieri sono stati ascoltati anche il gen. Donfrancesco che ha chiarito alcune circostanze riferite nel suo interrogatorio di ieri, ed il gen. Fanelli, che ha confermato la necessità prospettata dall'aeronautica di sostituire i «C - 119».

R. R.

SECONDO IL PUBBLICO MINISTERO ROMANO DELL'ORCO

# Non ci sarebbe mai stato il tentato golpe di Sogno

DALLA REDAZIONE ROMANA

*ROMA — Il tentato «golpe bianco» attribuito all'ex ambasciatore Edgardo Sogno che, secondo la magistratura torinese, nell'estate del 1974 avrebbe messo in pericolo le istituzioni repubblicane, non ci sarebbe stato. Lo ha ribadito il pubblico ministero di Roma Alberto Dell'Orco, sollecitando il proscioglimento del diplomatico e di Luigi Cavallo. Secondo il rappresentante della pubblica accusa, i due non possono essere accusati di aver cospirato «per mutare la Costituzione dello Stato con una azione violenta, spietata e rapidissima».*

*Alberto Dell'Orco già nel dicembre dello scorso anno era giunto alle stesse conclusioni, ritenendo che tre anni di indagini non avevano permesso di raccogliere indizi consistenti capaci di dimostrare la colpevolezza degli imputati. Ma dopo la sua requisitoria, accadde un fatto nuovo. A Torino, durante il processo alle Brigate rosse, Renato Curcio dichiarò in aula che i suoi compagni erano entrati in possesso di documenti riguardanti il «golpe bianco». In queste carte, assicurò l'imputato, si parlava di ufficiali dei carabinieri e dell'esercito, di Stefano Delle Chiaie e di altri personaggi che nell'estate del '74 avevano partecipato al progetto golpista. Curcio aggiunse che i documenti erano stati sequestrati ai brigatisti rossi dai carabinieri, i quali li avevano tenuti nascosti. In seguito alle rivelazioni del capo dei terroristi, fu chiamato a testimoniare Edgardo Sogno, il quale respinse le accuse mosse dall'imputato.*

*Tuttavia, di fronte a questa novità, il giudice istruttore di Roma, Francesco Amato, che doveva concludere l'inchiesta sul «golpe bianco», ritenne indispensabile un supplemento di istruttoria e restituì gli atti al pubblico ministero Dell'Orco. Questi ha svolto ulteriori accertamenti, acquisendo i documenti di cui aveva parlato Curcio. Il rappresentante della pubblica accusa ha però constatato che le rivelazioni del capo delle Br non trovano il minimo riscontro nel contenuto delle carte in questione e quindi per la seconda volta ha deciso di sollecitare per Sogno e Cavallo il proscioglimento, insieme con quello di altri cinque imputati: Randolfo Pacciardi, Remo Orlandini, Antonietta Nicastro, Andrea Borghesio e Vincenzo Pagnozzi.*

*La decisione del magistrato romano ribalta completamente l'inchiesta avviata quattro anni fa dal giudice torinese Luciano Violante che, indagando sui «partigiani bianchi», aveva dapprima indiziato Edgardo Sogno, ex capo partigiano, per poi incriminarlo ed arrestarlo nella primavera del 1976 insieme con Luigi Cavallo. Subito dopo i due furono trasferiti a Roma perché Violante ritenne che la competenza a giudicare gli imputati fosse della magistratura della capitale. Infatti la vicenda del «golpe bianco» s'intrecciava con la storia del tentativo di colpo di Stato attribuito al principe Valerio Borghese e ai suoi uomini del «Fronte nazionale». Tuttavia i due procedimenti furono tenuti separati e quello riguardante Sogno e Cavallo, che nel giro di qualche mese ottennero la libertà provvisoria, fu affidato dapprima a Dell'Orco e poi, dopo la formalizzazione, al giudice Amato.*

*Secondo l'ipotesi accusatoria, i fatti dell'estate 1974 si sarebbero svolti nel seguente modo: il progetto prevedeva per Ferragosto il rapimento del Presidente della Repubblica nella sua residenza estiva di Castelporziano per costringerlo a sciogliere il Parlamento e a nominare un nuovo governo, composto da tecnici e da militari. L'operazione blitz avrebbe raggiunto due scopi: da una parte si sarebbe spezzato il fronte comunista, dall'altra si sarebbe mirato a conseguire consensi nel Paese.*

R. R.

## NON E' OSCENO
## «Pompa» degli Squallor

TERAMO — Il disco intitolato «Pompa» del complesso musicale Squallor non è osceno. Lo ha stabilito con sentenza il pretore di Teramo, che doveva giudicare sul «messaggio» contenuto nel disco e sulle eventuali responsabilità dei tre commercianti teramani denunciati per averlo esposto e venduto.

Il pretore dott. Barrasso ha ascoltato il disco durante l'udienza a porte chiuse. Poi c'è stato dibattimento a porte aperte. Il p.m. ha chiesto l'assoluzione. I difensori, noti avvocati teramani, hanno rilevato che il disco non contiene alcunché di osceno o contrario alla pubblica decenza, bensì solo una serie di brani musicali con contenuti goliardici o dissacranti di certi «miti» della società odierna. Né è oscena la copertina del disco, raffigurante una pompa di benzina sgocciolante. Il pretore ha stabilito che non c'è oscenità e che il reato non sussiste né per gli «Squallor», né per i commercianti abruzzesi.

## Muore di cancro uno dei piloti di Hiroshima

**HUSTON — Uno dei membri dell'equipaggio dell'aereo che nell'agosto del '45 sganciò una bomba atomica su Hiroshima, Claude Eatherly, è morto sabato scorso di cancro a Huston. Eatherly, la cui missione era colpire l'obiettivo di Hiroshima e dare per radio l'ordine di sganciare la bomba sulla città, era stato profondamente colpito dalle conseguenze di tale missione.**

**Il pilota, che all'epoca del bombardamento aveva 24 anni, aveva lasciato l'esercito nel 1947 dopo che da esami psichiatrici era risultato che soffriva di una «profonda nevrosi e di un complesso di colpa». I medici avevano concluso che Eatherly si considerava personalmente responsabile della morte delle vittime del bombardamento atomico di Hiroshima.**

PRESSO SASSARI

## Autobus fuori strada: trenta i feriti

SASSARI — Un autobus con una quarantina di operai dipendenti dell'impresa «Costruzioni sarde» che opera nella zona industriale di Porto Torres, a una ventina di chilometri da Sassari, è uscito di strada precipitando lungo una scarpata. Il conducente del veicolo, Ennio Chessa, di 29 anni, sassarese, e 29 operai sono rimasti feriti. Soltanto Chessa però è stato ricoverato in ospedale; gli altri sono stati subito dimessi dopo le medicazioni al pronto soccorso.

A TERNI

## Arrestato un infermiere per spaccio di droga

TERNI — Un infermiere dell'ospedale civile di Terni accusato di aver fornito sostanze stupefacenti ad alcuni giovani ricoverati nel nosocomio ternano proprio per disintossicarsi, è stato arrestato dalla squadra mobile della questura ternana insieme con la fidanzata. L'uomo si chiama Mauro Bellerba, ha 28 anni ed abita a Stroncone, un comune a pochi chilometri dal capoluogo umbro.

La polizia, ottenuta dalla magistratura l'autorizzazione a compiere una perquisizione domiciliare sia in casa di Bellerba sia in quella della fidanzata, Liliana Chiavetti, di 23 anni, residente a Terni, ha trovato nascosti in una finestra dell'abitazione della donna otto grammi di eroina per complessive 500 dosi. Bellerba, interrogato, ha dichiarato di aver consegnato la sostanza stupefacente di sua proprietà alla fidanzata perché la nascondesse.

COLPITO AL TORACE MENTRE CERCAVA DI OPPORSI ALL'ASSALTO A UNA BANCA

# Bologna: guardia giurata assassinata da rapinatori

BOLOGNA — Una guardia giurata, Giuseppe Villa, di 65 anni, è stata uccisa a Bologna nel corso di un tentativo di rapina in una agenzia bancaria. Villa, colpito al torace, è spirato poco dopo il suo ricovero nel reparto rianimazione dell'ospedale «Maggiore».

Secondo una prima ricostruzione dei fatti fornita dalla polizia, Giuseppe Villa, verso le 13.15, si trovava di guardia all'esterno dell'agenzia della «Banca del monte di Bologna e Ravenna» di via della Barca, ad una trentina di metri dall'ingresso, quando ha visto due giovani che, scesi da una «Fiat 127» metalizzata, stavano per irrompere nella banca impugnando pistole.

Villa avrebbe prima intimato l'alt, poi ingaggiato con i malviventi una sparatoria al termine della quale è caduto colpito da un proiettile alla parte destra del torace. Gli assassini, a questo punto, sono balzati a bordo della «127» (alla guida della quale era un complice) che si è allontanata a tutta velocità.

La guardia giurata è stata soccorsa e portata all'ospedale «Maggiore» con un'autoambulanza dei vigili del fuoco. Verso le 14, però, Villa è morto senza riprendere conoscenza, mentre nell'ufficio del posto di polizia si trovava il figlio in attesa di notizie.

Giuseppe Villa era nato a S. Clemente (Forlì), il 10 gennaio 1913 e risiedeva a Bologna in via Grandi. Dipendeva dall'istituto di vigilanza «Due Torri». Polizia e carabinieri hanno fermato alcuni giovani, la posizione dei quali è attentamente esaminata.

PRESSO TORINO

## GIOVANE MALVIVENTE ucciso dai complici

TORINO — Un giovane malvivente è morto ieri sera a Valdellatorre (un piccolo centro nei pressi di Rivoli) nel corso di una rapina a una tabaccheria. La vittima, di cui non è stata ancora accertata l'identità, è stata uccisa per errore dagli stessi complici che avevano sparato contro il proprietario del negozio.

Il fatto è avvenuto verso le 18.45. Tre banditi, giunti a bordo di una «500», sono entrati con le pistole sipanate nella tabaccheria dove in quel momento c'era soltanto la moglie del titolare, Daniela Ermetici, di 23 anni. La donna è stata immobilizzata, imbavagliata e legata. Poi i rapinatori hanno rovistato a lungo nei cassetti alla ricerca di denaro, che hanno trovato nel retrobottega. Con il bottino, non più di 400 mila lire in contanti, sono usciti di corsa dal negozio. Ma in quel momento è sopraggiunto il proprietario, Francesco Daniele, di 28 anni.

Il giovane ha subito compreso quello che stava accadendo e si è messo ad invocare aiuto. I banditi nel frattempo erano balzati sulla utilitaria, che però non si è messa in moto. Inseguiti da Daniele, i tre hanno cercato, sempre più affannati, di far partire la «500».

Approfittando del contrattempo, il proprietario del negozio, afferrata una sbarra di ferro, si è lanciato sui malviventi. Uno dei banditi ha allora fatto fuoco più volte, ma i suoi proiettili hanno raggiunto uno dei due complici a terra. Il giovane è caduto proprio mentre la «500» si metteva finalmente in moto, è stato soccorso dai compagni che l'hanno caricato sull'auto e sono poi riusciti a fuggire. Un'ora dopo l'utilitaria è stata rintracciata. Si trovava in una via di Collegno (Torino) ed a bordo c'era il cadavere del rapinatore.

In serata le indagini per la morte del giovane, identificato per Roberto Melis, pare abbiano subito una svolta. Secondo alcune testimonianze, il giovane non sarebbe stato ucciso da un complice, bensì dall'ex proprietario della tabaccheria, Pierino Carbi, di 54 anni, che abita nello stesso stabile in cui sorge il negozio. L'uomo avrebbe udito le grida di Francesco Daniele e si sarebbe affacciato al balcone del suo alloggio armato di un fucile. Visti i malviventi che armeggiavano per mettere in moto l'utilitaria, avrebbe fatto fuoco ripetutamente (pare tre volte) centrando la macchina e colpendo Melis.

## ABORTISCE IN OLANDA la Principessa Christina

L'AJA — La Principessa Christina di Orange, di 31 anni, quarta figlia della Regina Giuliana d'Olanda (nata quasi cieca per una rosalia avuta dalla madre durante la gravidanza) ha avuto un aborto, comunica un portavoce della casa reale.

La principessa, che assieme al marito Jorge Guillermo (di origine cubana e di nazionalità americana) si trova attualmente ospite della madre nel palazzo reale di Soestdijk (presso Utrecht) attendeva per il prossimo febbraio il secondo figlio.

CHIUDE LA TRIMESTRALE VETRINA LETTERARIA

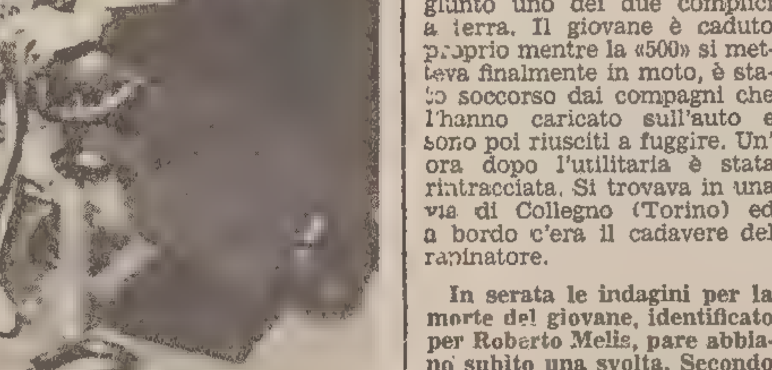
## La rivista «L'approdo» al suo ultimo numero

**ROMA — «L'approdo» letterario, rivista trimestrale di lettere e arti, ma anche appuntamento radiofonico per 1397 numeri e televisivo (nove anni di durata), il cui comitato di direzione è composto da nomi quali Riccardo Bacchelli, Carlo Bo, Diego Fabbri, Goffredo Petrassi, Nino Valeri, e per redattori ha Carlo Betocchi e Leone Piccioni, ha chiuso.**

**L'ultimo numero della rivista è stato presentato in una giornata di studio sull'«Approdo» promossa da «Prospettive nel mondo» il cui direttore Gian Paolo Cresci ha lanciato un appello «perché sia impedita la morte di una "vetrina" che per 25 anni ha rappresentato un baluardo contro il conformismo culturale e le mode. Speriamo che non ripeta — ha aggiunto — ciò che un anno fa è avvenuto per la chiusura della "Fiera letteraria". Il danno sarebbe ora assai maggiore e, in questo caso, non ci sarebbero neppure le attenuanti di carattere economico».**

**All'incontro a favore dell'«Approdo» hanno partecipato Geno Pampaloni, Fabbri, Piccioni e numerosi collaboratori della rivista, pubblicata dall'Eri, l'editrice della Rai, i quali hanno messo in risalto la funzione culturale della testata che si è avvalsa di firme quali Montale, Saba, Traverso, Ungaretti, Gadda, Pasolini, De Libero, Calvino, Bertolucci. Nel dibattito si è cercato di spiegare i motivi della decisione di interrompere l'attività dell'«Approdo» che «non faceva comodo — è stato detto — a chi egemonizzava la vita culturale italiana e ha confuso la cultura con l'attività politica. Questa linea non ha né può avere nulla in comune con la poesia».**

# Una nuova «auto del futuro»



**Roma — Un'altra proposta per l'auto del futuro: questa volta viene dall'Australia ed è, in un certo modo, un ritorno al passato, l'auto a vapore. Ha una velocità di crociera di 163 km orari e un consumo di dieci litri di cherosene per cento chilometri. Il costruttore Ted Pritchard (a sinistra) è ritratto mentre controlla il motore assieme a un tecnico** (telefoto Ansa)

# CRONACHE DELLO SPORT

VA IN FERIE IL DOTT. COSTAGLIOLA MA L'INDAGINE NON SI INTERROMPE

## Un altro pretore vaglierà i vari aspetti delle mediazioni

MILANO — Si sono recati a parlare con il pretore Costagliola gli avvocati Giuseppe Prisco e Federico Sordillo, che hanno ricevuto incarico dal comitato esecutivo della lega professionisti da assumere «la tutela degli interessi societari e delle dignità individuali», cioè di assistere le società professionistiche ed i loro esponenti nel corso dell'inchiesta che il magistrato sta conducendo sugli aspetti del mercato dei calciatori. I due legali hanno chiesto alcuni chiarimenti al dott. Costagliola, il quale ha tuttavia fatto presente che è ancora impegnato nell'esame del materiale raccolto, cioè dei documenti sequestrati martedì presso il residence in cui si svolgono le trattative riguardanti i trasferimenti e il centinaio di contratti di compravendita sequestrati presso la lega.

Al momento pertanto il magistrato non si è fatto ancora un'opinione precisa sugli eventuali reati commessi. Il dott. Costagliola ha fatto anche presente che domani inizierà le ferie e che pertanto l'inchiesta passerà nelle mani di un altro dei pretori della sezione del lavoro, il dott. Di Lecce.

La pretura del lavoro ha intenzione non solo di indagare sul particolare aspetto delle «mediazioni», ma di vagliare se non vengano violate altre norme della legge sul lavoro nelle varie fasi del mercato dei calciatori.

Da parte della lega professionisti, intanto, l'esposto del presidente dell'associazione calciatori avv. Campana, che ha dato origine all'inchiesta della magistratura, è stato considerato un atto tale da far rivolgere da parte del comitato esecutivo un invito alla commissione che tratta i problemi sindacali di interrompere qualsiasi trattativa con l'associazione calciatori, in attesa delle decisioni che verranno assunte in proposito dal consiglio dei presidenti. In previsione del fatto che l'intervento della magistratura abbia creato quanto meno dei ritardi nello svolgimento delle tratative in corso sui trasferimenti, è stato anche chiesto alla federazione di spostare di due giorni, cioè dal 10 alle ore 20 del 12 luglio la chiusura delle liste di trasferimento fra le società professionistiche.

I direttori sportivi non faranno più dichiarazioni o commenti sulla vicenda causata dall'esposto dell'avv. Campana. Lo ha annunciato il presidente dell'«associazione direttori sportivi» Montanari nel corso di una breve conferenza stampa: «Su invito della lega — ha detto — non faremo più ulteriori commenti sui fatti avvenuti in questi giorni al "Leonardo da Vinci" ed in lega. L'invito fattoci dalla lega è stato categorico, in caso contrario gli avvocati Prisco e Sordillo rassegneranno il mandato che è stato loro affidato. I direttori sportivi pertanto sono pregati di osservare fino in fondo questo invito».

E' evidente a questo punto che la lega vuole evitare ulteriori polemiche per cui ha invitato al silenzio proprio quegli elementi che in questi giorni avevano più aspramente reagito.

Alcuni carabinieri in borghese si sono presentati agli uffici della lega calcio professionisti, chiedendo, a nome del pretore Costagliola, gli indirizzi di tutte le società di serie A, B e C. Si è trattato di una richiesta verbale, non accompagnata da atto giudiziario. I funzionari della lega hanno comunque subito acconsentito alla richiesta, dando tutti gli indirizzi richiesti: quelli delle 60 società di serie C, delle 20 di serie B e delle 16 di serie A.

SCI

### Coppa Lamborghini: premiazione a Udine

Stasera a Udine avverrà la premiazione della Coppa Lamborghini di sci, manifestazione nazionale riservata ai giovani. Alla cerimonia, che avrà luogo alle 18.30 presso l'albergo Italia, interverrà il vicepresidente della Fisi avv. Attilio Coen, il presidente del Comitato zonale cav. Aldo Faelutti e il titolare della Lamborghini, Roberto Snaidero.

In precedenza, nella stessa sede si riunirà la commissione tecnica per la discesa, mentre alle 20.30 ci sarà la riunione del comitato zonale.

**SCI CAI TRIESTE**

Lunedì prossimo si riunirà il nuovo consiglio direttivo dello Sci Cai Trieste per assegnare le mansioni amministrative e tecniche ai singoli consiglieri. Sarà questa la seconda riunione del nuovo consiglio direttivo che ha già deciso un programma di base, iniziato con il primo allenamento estivo in corso in questi giorni sulla Marmolada.

IN DISCUSSIONE LA CARICA DI PRESIDENTE DEL CONI

## La conferma di Onesti al Consiglio di Stato

ROMA — Il consiglio di stato deciderà oggi se Giulio Onesti, il «contestato» presidente del Coni, era ineleggibile a questa carica, come ha sentenziato il 17 aprile scorso il tribunale amministrativo regionale del Lazio. La decisione verrà presa dalla sesta sezione. Della questione il consiglio di stato si era già occupato il 19 maggio scorso, quando decise di rinviare l'esame del ricorso dell'avvocato contro la sentenza di primo grado, direttamente al merito.

Il rinvio significava in pratica che la sentenza del Tar restava esecutiva. Nella loro decisione i giudici del tribunale amministrativo ritennero la nomina di Onesti illegittima per violazione dell'art. 32 della legge del '75 sul parastato (la norma è quella che vieta di essere eletti più di due volti membri di un consiglio di amministrazione).

Il Tar affermò che poiché Onesti, al momento dell'entrata in vigore della legge, era già stato più volte nominato presidente del Coni, non poteva ulteriormente ricoprire tale incarico. A rivolgersi al giudice amministrativo per chiedere l'annullamento dell'elezione fu l'ing. Renzo Nostini, presidente della Federscherma.

La parola finale sta ora al consiglio di stato.

### Primo elenco di dilettanti deferiti

La notizia pubblicata ieri in merito al deferimento da parte del Comitato regionale della Federcalcio dei calciatori dilettanti triestini che hanno partecipato a tornei estivi non autorizzati dalla Figc, ha provocato non poco scalpore. L'azione promossa dal Comitato regionale interessa per il momento un centinaio di giocatori ai quali, considerato che l'inchiesta prosegue, potrebbero aggiungersene altri ancora. In pratica risciano il deferimento alla disciplinare i giocatori che hanno preso parte a tutti i tornei fatta eccezione per le due maggiori manifestazioni estive del calcio a sette, il «Godina» e il «Cividin», le quali sono state autorizzate dagli organi competenti.

Ieri sono partite dalla sede di via Filzi le prime comunicazioni ufficiali alle società di appartenenza dei giocatori. Fra i nomi più noti inclusi in questo primo elenco figurano Fabio Gerin del Ponziana, Giorgio Pescatori allenatore dello Zaule, Quintavalle (Costalunga), Bretti e Uxa (Opicina Supercaffè), Del Piano (Campanelle), Canazza e Jerman (Sovrana), Lenardon e De Bernardi (Portuale), Gordini, Campion e Maiorana (Stock), Ravalico, Marchiò e Ramani (San Giovanni).

### Zurlo rimane europeo

**LUGO — Franco Zurlo ha conservato il titolo europeo dei pesi gallo, battendo a Lugo lo sfidante Alfredo Mulas ai punti.**

**XEROX: GURIOLI**

Dante Gurioli è il nuovo allenatore della Xerox, che milita nella serie A/1 di basket.

**PESO MONDIALE**

A Göteborg il tedesco dell'Est Udo Beyer ha stabilito il nuovo primato mondiale del getto del peso scagliando l'attrezzo a metri 22,15, 15 cm oltre il record di Baryshnikov.

## Una cartolina dall'Hindu Club

**Fortunati i vincitori del concorso Stock per i mondiali. Durante la permanenza in Argentina il gruppo si è recato in visita all'Hindu Club, residenza della nostra Nazionale a Buenos Aires. Chiaramente soddisfatti e sorridenti hanno posato per la tradizionale foto ricordo con Paolo Rossi** (foto Olimpia)

*L'INCHIESTA GIUDIZIARIA NON FRENA LE TRATTATIVE*

## AL «MERCATO» DI MILANO ATTIVISSIMO L'AVELLINO

MILANO — *L'inchiesta giudiziaria non sembra aver frenato il «mercato» dei calciatori. Tra una identificazione e una perquisizione i direttori sportivi hanno continuato imperterriti le trattative.*

*Attivissimo, sul mercato, l'Avellino, che dopo aver acquistato dal Napoli Massa e La Palma, ha concluso con il Milan la trattativa per Tosetto (400 milioni in comproprietà) e con l'Udinese il passaggio nelle proprie file del terzino Fanesi (si dice per duecento milioni). Ad Udine potrebbe arrivare da Foggia il centrocampista Del Neri.*

*Il Napoli, dopo aver ricevuto un rifiuto dal Catanzaro per Improta, ha aderito alla richiesta della neopromossa in serie «A» dandole in comproprietà il portiere Mattolini per 140 milioni.*

*Il Catanzaro, subito dopo, ha ottenuto dalla Roma Menichini (sempre in comproprietà), mentre è saltato l'accordo tra il Pescara e l'allenatore Rosati. E' stato il consiglio direttivo a bocciare l'assunzione del tecnico. Fra i candidati alla sua sostituzione Bergamasco, Angelillo, Corsini e Giorgis. E' da escludere invece un interessamento per il palermitano Veneranda.*

*Napoli e Fiorentina sono sempre interessate al libero vicentino Carrera, ma l'offerta del Napoli non sembra entusiasmare Farina (Stanzione più 400 milioni della comproprietà). La Fiorentina insiste offrendo il terzino Lelj, il libero Pellegrini e un conguaglio in milioni.*

*La controversa questione sul centrocampista Cerilli è stata risolta in lega fra le tre società interessate (Monza, Vicenza e Inter), che hanno così evitato di ricorrere alla commissione tesseramento. Cerilli rimarrà ancora al Lanerossi Vicenza che ha riconosciuto la comproprietà all'Inter ottenendo a sua volta un diritto di riscatto per la prossima stagione.*

*Il Napoli ha acquistato il centrocampista Majo del Palermo, con la formula della comproprietà. Valerio Majo, 26 anni, nato ad Ortona (Chieti) è uno dei più interessanti giocatori del campionato di serie «B» e si è messo particolarmente in luce nella scorsa stagione. Formatosi nel Pescara e successivamente passato al Catania ed al Taranto, ha disputato gli ultimi quattro campionati in serie «B» con il Palermo.*

*In serata è saltato l'accordo tra Torino e Palermo che prevedeva il passaggio del centrocampista Vullo alla società granata. Nel meccanismo infatti era compresa anche la cessione di Santin alla Sampdoria: il giocatore, peraltro, avrebbe rifiutato il trasferimento al Genoa, per cui il Torino ha dovuto rinunciare anche a Vullo.*

*Il Torino ha ceduto l'attaccante Cantarutti alla Lazio in comproprietà e l'ala Bardelli al Mantova.*

*Scambio di portieri fra Catanzaro e Palermo: Pellizzaro passa a indossare la maglia rosanera e Trapani quella giallorossa a Catanzaro.*

### Primato sfiorato nel chilometro lanciato

CERVINIA — Si è sfiorato ieri a Cervinia il nuovo primato del «chilometro lanciato» per materiali di serie: per un nonnulla l'austriaco Putz non ha spodestato il suo connazionale Schaller. 400 metri — un niente, quando si viaggia ad andatura superiore ai 169 orari — hanno impedito a Putz di diventare il nuovo recordman in questa speciale categoria.

IN PROGRAMMA DOMANI A WIMBLEDON LE FINALI DEL PRESTIGIOSO TORNEO DI TENNIS

## Connors e Borg non deludono le aspettative

LONDRA — Lo svedese Bjorn Borg, testa di serie numero uno al torneo internazionale di Wimbledon, incontrerà domani nella finalissima del singolare maschile lo statunitense Jimmy Connors, testa di serie numero due.

Sia Borg sia Connors hanno eliminato in tre set gli altri due semifinalisti, ma, mentre il biondo svedese aveva di fronte il trentaquattrenne olandese Tom Okker, Connors ha dovuto vedersela con il numero quattro della classifica mondiale, il suo connazionale Vitas Gerulaitis.

Connors e Gerulaitis sono stati i primi a scendere in campo sul «Central Court», stipato in ogni ordine di posti. Hanno dato vita ad un appassionante primo set, vinto da Connors per 9-7. La partita si è decisa al quindicesimo gioco, quando Connors ha strappato il servizio al connazionale con una serie impressionante di rovesci incrociati a due mani. A quel punto la resistenza di Gerulaitis è venuta meno. Nei due set successivi, conclusisi con il punteggio di 6-2, 6-1, si è avuta anzi la netta impressione che il ritmo infernale impresso da Connors alla partita abbia addirittura schiantato l'avversario sul piano atletico.

Quanto all'incontro Borg-Okker, l'ottimismo di coloro che erano rimasti impressionati dalle spavalde dichiarazioni fatte alla vigilia dall'olandese, si è scontrato con la freddezza del detentore del titolo. Il risultato non è mai stato in discussione e Borg ha dato addirittura l'impressione di non forzare. Ha vinto tutti e tre i set per 6-4, limitandosi a togliere una volta per partita il servizio all'avversario.

L'incontro ha tuttavia dimostrato che il campione svedese può essere messo in difficoltà sulle palle corte e quando è costretto ad un gioco di tiri spiazzanti e incrociati. Se Connors vorrà riconquistare l'alloro di Wimbledon per spuntarla dovrà affidarsi non soltanto alla potenza dei suoi colpi, ma dovrà usare una varietà di schemi alla quale è in realtà poco abituato.

PALLAVOLO

### Rinuncia l'Edilmar

Nel prossimo campionato di serie A-1 di pallavolo non ci sarà il Cesenatico, nella passata stagione abbinato all'Edilmar. La rinuncia è stata decisa in questi giorni in seguito al mancato rinnovo dell'abbinamento da parte dell'Edilmar. E' possibile che al posto del Cesenatico riappaia nella massima divisione la squadra di Padova, condannata alla retrocessione nell'ultima giornata dello scorso torneo dall'Altura di Trieste.

### La Tris a San Siro

Pur senza grossi nomi è pur sempre una Tris a tre nastri quella che si disputa questa a San Siro. E proprio i due rappresentanti del terzo nastro sono quelli che offrono maggiori garanzie. Infatti Corez e Urpila di Iesolo possono vantare una classe superiore rispetto agli altri in gara e pertanto i 40 metri di penalità non dovrebbero spaventarli. Mentre sembra difficile che risaltino i tre del nastro intermedio, qualche possibilità va accordata a Turquoise, Censore, Cumbà e Udaro che appaiono i migliori fra i partenti allo start.

Premio Qualto, lire 6 milioni, corsa Tris. A metri 2060: 1 Pedergrip (W. Parolo). 2 Turquoise (S. Milani). 3 Cataldo (E. Pennati). 4 Faoro (D. Vita). 5 Censore (A. Meneghetti). 6 Cumbà (L. Pasolini). 7 Oseido (F. Concetti). 8 Udaro (W. Casoli). A metri 2080: 9 Sclavone (G. Fantini). 10 Cembalo (E. Monti). 11 Panicale (L. Pennati). A metri 2100: 12 Corez (W. Baroncini). 13 Urpila di Iesolo (L. Canzi).

I nostri favoriti. Pronostico base: *12 Corez. 13 Urpila di Iesolo. 8 Udaro.* Aggiunte sistemistiche: *2 Turquoise. 5 Censore. 6 Cumbà.*

### Le corse di domenica sulle strade regionali

**Trieste** — Cicloamatori C,D (solo veterani). Il G.S. Dopolavoro Ferroviario organizza il «III trofeo Dopolavoro ferroviario» su strada per km 58. Percorso Barcola, Sistiana, Duino, Monfalcone, Ronchi, Doberdò, Jamiano, San Giovanni di Duino, Sistiana, arrivo a Barcola. Ritrovo ore 8 in viale Miramare «bar Pattinaggio»; il via alle ore 10.

**Castions delle Mura** — Giovanissimi A, B, C, D. Il V.C. Canesin indice il «VI trofeo Plinio Martin» in circuito cittadino da ripetersi più volte a seconda delle categorie. Ritrovo alle 15, partenza della prima squadra alle 15.40.

**Zoppola** — Giovanissimi A, B, C, D. «V.G.P. Avis Zoppola» organizzato dal Pedale Sanvitese. Categoria dei giovanissimi. Ritrovo al campo sportivo alle ore 15; prima batteria in pista alle 16.30.

**Marignana di Sesto al Reghena** — Esordienti. Il C.C. L. Stefanutti propone il «X circuito di Marignana», in tre giri per complessivi km 40, con attraversamenti di Marignana, Settimo, Villotta, Marignana. Ritrovo alle ore 14.30, partenza alle 16.

**Siacco di Povoletto** — Esordienti. E' in palio il «IV G.P. Siacco». Corsa in circuito (6 passaggi per totali km 43). Ritrovo presso il bar «Nino» alle ore 15, il via alle 16.30.

**Corno di Rosazzo** — Allev. Il G.S. Marno Rossi presenta il «G.P. produttori dei vini di Corno di Rosazzo». Corsa su strada di km 77 sul seguente percorso: Corno, Casali Romanutti, Cividale, Purgessimo, Cemur, Serutto, Zamir, Stregna, Lombai, Cledig, Cosizza, Serutto, San Pietro, Cividale, Ipplis, Rocca Bernarda, Corno di Rosazzo. Ritrovo alle ore 8, partenza alle 10.

**Sacile** — Juniores. La S.C. Sacilese organizza il «G. P. Bortoluzzi» corsa mista (circuito e strada) per km 96. Ritrovo alle ore 13 in via Lacchin, da dove sarà dato il via alle 15.

**Buia** — Dilettanti di I e II. La polisportiva Buiese indice il «III trofeo S. Ermacora» di km 137. Sono previsti sette passaggi per Buia, Santo Stefano, Pers, Maiano, Casasola, Avilla, Ontegnano, Santo Stefano, Buia. Ritrovo alle ore 13 in piazza Santo Stefano, partenza alle 15.

CON UNA LETTERA INVIATA AI SOCI ALABARDATI

## Belrosso annuncia il rinvio dell'assemblea

*Prima di recarsi a Milano per seguire personalmente le vicende del calcio - mercato in relazione alle esigenze della sua società, il presidente dell'U.S. Triestina, dott. Gianni Belrosso, ha indirizzato ai soci alabardati la seguente lettera:*

*«Nella prassi di mia presidenza dell'U. S. Triestina ho sempre ritenuto giusto convocare l'assemblea dei soci il più presto possibile dopo la fine del campionato e nel momento immediatamente successivo alla chiusura del bilancio della decorsa annata calcistica.*

*«Quest'anno le liste di trasferimento si chiudono il 14 luglio p.v. Era nei miei propositi di convocare l'assemblea dei soci per la sera del 15 o 16 luglio.*

*«Per motivi indipendenti dalla mia volontà, che non riguardano la mia persona ma il bene della Triestina, mio malgrado e dopo serena riflessione, ho dovuto decidere di ritardare la convocazione dell'assemblea fissandola, invece, per i primi giorni del prossimo settembre. In tal senso disporrò per la diramazione del tempestivo avviso.*

*«Non norme statutarie mi hanno imposto la precisazione che Vi partecipo, ma soltanto l'affettuoso rispetto che sento per coloro che mi hanno eletto alla guida del Sodalizio. Se derogo alla consuetudine degli anni precedenti, è soltanto per avere il tempo di portare avanti al consesso assembleare soluzioni positive ancora non maturate e quali intendo raggiungere per sottoporle, come ho sempre fatto, oltre all'approvazione della mia coscienza al vaglio critico dei soci dell'U.S. Triestina. Ed è superfluo che io Vi precisi che anche in questa occasione antepongo, cosicome ho sempre fatto, gli interessi della Triestina ad ogni altro interesse della mia persona».*

BASKET FEMMINILE

### Da lunedì a Muggia il Trofeo Longines

MUGGIA — Lunedì 10 luglio sul campo all'aperto di Muggia di via salita Ubaldini 5, prenderà il via la quinta edizione del torneo intitolato «Trofeo Longines» di basket femminile, organizzato dall'Interclub Renault con la collaborazione di alcune società triestine nonché con la partecipazione dei signori Cepack. Alle ore 20, come vuole la tradizione, la squadra vincitrice della passata edizione e cioè la Cartubi incontrerà il G.M. Sport mentre alle ore 21.30 si incontreranno Diana e Transamare; seguiranno le altre partite venerdì 14 luglio Transmare-G.M.; Cartubi - Diana e giovedì G.M. Sport - Diana e Cartubi - Transamare.

Il torneo, che si svolgerà con la formula all'italiana, avrà quindi il suo seguito nei giorni 21, 24 e 26 luglio. Queste le formazioni:

**Calzature Diana:** Klobas, Stocco, Spadaro, Pavone, Kattaner, Russignan Tiizana, Marsilli, Marussi.

**Transamare:** Pegan, Gregori, Verzier, Bernetti, Loi, Trimboli, Cassano Patrizia, Russignan.

**G.M. Sport:** Cassano Laura, Franceschinel Claudia, Brancia, Bartolini, Orlando, Franceschinel Barabara, Marassi, Matjak.

**Cartubi:** Riccardi, Weiss, Ciacchi, Lagatolla, Guarini, Sora, Giuliani, Pavatich.

**AGGRADI: CATANZARO**

Piero Aggradi, ex giocatore della Juventus e del Palermo, è il nuovo direttore sportivo del Catanzaro.

### AGENDA ESTIVA

CALCIO A SETTE

**Torneo Cividin (Villa Ara) - quarti di finale: Gretta Salvo For You-Imprese pulizia Sia (ore 19.45), Minisalone Zennaro Bar Garden (21)**

**Torneo «Mini-Godina» (borgo San Sergio): Locanda Maria-S.I.A. (ore 17), Mobili Elio-Altura (18), Ceramiche Umek-Impianti Braico (19.15), Trattoria Ghira-Dry Caffè (20.15).**

BASKET

**Torneo Sau Lorenzo (campo di Servola): Edi Mobili-Agip Gas (ore 19.30), Malossi-Goruppi (21).**

**Risultati della seconda giornata: Edi Mobili-Ursino 95-56, Goruppi-Agip Gas 88-81.**

## Festeggiato «Memo» a Servola

**Servola ha onorato ieri sera uno dei suoi figli sportivamente più illustri: Memo Trevisan, reduce dai successi della nazionale di calcio in Argentina. Ecco «Memo» premiato da una ragazza in costume, con una medaglia d'argento. Sono presenti ai lati Colaussi, Pasinati e Rancilio. Sulla cerimonia ritorneremo in una prossima edizione** (Italfoto)

TAPPA LUNGA MA SENZA SUSSULTI AL TOUR

## Vittoria di Maertens Knetemann resta primo

BOURDEAUX — Il belga Freddy Maertens ha conquistato la sua seconda vittoria al Tour de France, aggiudicandosi la settima tappa, Poitiers-Bordeaux di km 242. L'olandese Knetemann ha conservato la maglia gialla.

La lunga tappa non ha avuto effetti rilevanti sulla classifica generale. Con i suoi 242 chilometri, la Poitiers-Bordeaux, era una delle più lunghe del Tour, ma nient'affatto una delle più dure, tanto che è servita a far risparmiare i corridori anziché a stimolarli in avventure che fruttassero grosse sorprese, soprattutto ai vertici. E' prevalsa la prudenza, invece, da parte di tutti. I ciclisti hanno approfittato dell'occasione per recuperare energie, dopo le fatiche delle prime tappe ed in vista di quella a cronometro, individuale, in programma oggi da Saint Emilion a Sainte Foi la Grande, lungo km 53,300.

### Stiz sempre leader al Giro dei dilettanti

PRATO — Luigi Pusacchini della Lombardia «B» ha vinto in volata a due la nona tappa del nono Giro ciclistico internazionale d'Italia per dilettanti battendo il ligure Alfonso Dalpian. Il gruppo è giunto con un ritardo di 15", con Fausto Stiz che ha conservato la maglia di leader della classifica. Il vincitore ha coperto i 161 chilometri in quattro ore 15' e 21", alla media di km 37,979.

### Edy Degano primo in una corsa bancari

Si è svolta a Creazzo il «XIV G.P. Banca popolare di Vicenza», corsa ciclistica riservata ai «bancari» iscritti all'Enal Udace. Trieste era presente con Biagi, Degano, Furlan, Giorgetti e Iurada del G.S. Banco di Roma; Doglia della Comit; Romano della Banca del Friuli e Di Maio e D'Odorico della Cassa di Risparmio.

La migliore prestazione l'ha ottenuta Edi Degano che è giunto primo per la categoria «junior», con quasi 2' di vantaggio sul suo più diretto inseguitore (l'emiliano Castelletti), effettuando il percorso di km 39 alla media di km 38,400. Altri buoni piazzamenti sono stati ottenuti con Giorgetti e Furlan, giunti nell'ordine secondo e terzo, per la categoria «cadetti» e Iurada arrivato quarto nella categoria **«senior B».**

PENULTIMA GIORNATA DELL'HOCKEY A ROTELLE

## La Renana è costretta a... giustiziare il Monfalcone

L'hockey a rotelle della regione veneta vive il suo grande momento, sia nel bene che nel male. Nella serie maggiore nazionale il Trissino, attuale leader della «A», rischia di conquistare lo scudetto; il Breganze tiene banco nelle prime posizioni della graduatoria; il Marzotto retrocederà in «B». Tra i cadetti, il Bassano cerca la promozione in «A» e domani in occasione della penultima giornata, punterà all'investitura anticipata, giocando in casa col Thiene. In questo derby il Thiene — tre punti in sette partite nel girone di ritorno — non può intralciare, né ostacolare la festa del Bassano, che già nella gara d'andata vinse sulla pista di Thiene con un verdetto schiacciante.

Data per scontata la gara di Bassano con relativa festa, non rimangono che le briciole. Avremo l'ottavo derby regionale tar le giuliane (al Palasport si cimenteranno alabardati e monfalconesi), mentre nelle restanti partite si giocherà ormai solo per onore di firma, anche se l'H.C. Lodi, ricevendo il mai domo Seregno, cercherà di difendere la sua quarta poltrona, ora divisa (e contesa) con gli alabardati. I ferrovieri saranno in casa dell'ultima in classifica: è il caso di aspettarsi un verdetto a sorpresa?

Per la Renana avremo il secondo incontro consecutivo casalingo. Il Monfalcone, condannato per... trequarti al ritorno in Serie C, cercherà la soluzione di forza. Solo vincendo può cullare prospettive per i restanti cinquanta minuti di gioco, che vedranno i monfalconesi nell'ultima della stagione ancora a Trieste col Ferroviario, mentre il Thiene, diretto concorrente degli isontini, riceverà in casa i novaresi. Dalla Renana tutti si aspettano una gara che sia di riappacificazione degli animi. Ma dopo quello che è successo la scorsa settimana contro i modenesi, chi si fida più a fare pronostici?

**Il programma di domani: Rot. Novara - Adsanos Pordenone (10 5); H. C. Lodi - Seregno (5-11); Bassano - Thiene (10-1); Villa Oro Modena - Ferroviario (3-3); Ust Renana - Monfalcone (10-3).**

**NOVARA: BOLCHI**

L'ex giocatore dell'Inter Bolchi è il nuovo allenatore del Novara.

ALLE FINALI NAZIONALI DI SERIE «B»

## Esperienza utile per i pratisti Cus

Si sono svolte a Castello d'Agogna le finali Nord del campionato nazionale di hockey su prato della serie B. I giovani pratisti del Cus Trieste non hanno potuto competere contro i più esperti avversari. La squadra del Novara è stata promossa in A-2 dopo questi risultati: Novara-Cus Trieste 1-0; Firenze-Villafranca 1-0; Novara-Firenze 2-1; Villafranca-Cus Trieste 3-0; Firenze-Cus Trieste 5-0; Villafranca-Novara 2-2.

Nell'incontro con i novaresi, i cussini di Monteferri cedevano solo a 10' dalla fine in seguito ad una rete dell'indiano Inder Shing, realizzata su rigore. Altro rigore (ma non decisivo) nella gara col Villafranca, che presentava, tra l'altro, i nazionali Serpelloni e Faccioli. Nulla da fare nella terza partita contro i fiorentini dei Forti e Liberi: i triestini hanno accusato stanchezza e inesperienza.

Per il Cus Trieste hanno preso parte al concentramento di Castello Dintignana, Sergas, Svaghel, Poletto, Marolla, Giacca P. e M., Orlando, Flego, Giugovaz, Sandrin, Dal-l'Oste, Riccardi e Dobrigna. Hanno seguito i compagni della rosa pure i giovanissimi Balacic, Fontanone e Gei, che però non sono stati utilizzati.

Tutto considerato si può dire che il Cus Trieste in questo concentramento nazionale ha acquistato una notevole esperienza che servirà per il futuro. Solo quattro giocatori, infatti, erano dotati di una certa anzianità (Dobrigna, Poletto, Dintignana e Svaghel), mentre tutti gli altri erano praticamente al loro debutto in una ribalta nazionale.

B. I.

**TORNEO GODINA**

| | |
|---|---|
| SIA Pulizie Industriali - Trattoria Ghira | 7-2 |
| Furie Rosse - Ciuoffo | 1-0 |

Finale per il terzo e quarto posto, sabato alle 19.30: Trattoria Ghira - GTO Ciuoffo. Finalissima per il primo e secondo posto alle 21: Furie Rosse - SIA Pulizie industriali.

Cannonieri: Privileggi (Pulizie industriali) 7 reti; De Bernardi (Trattoria Ghira) 4; Zulich (Furie Rosse) 4.

**TORNEO CIVIDIN**

| | |
|---|---|
| **Confez. Ara - Disc. La Bora** | **3-2** |
| **Calz. Sovrana - P. Tangol** | **2-2** |
| **Edi Mobili - Ost. Perugino** | **2-0** |

NELLA NOTTURNA INFRASETTIMANALE A MONTEBELLO

## Apecchio si conferma migliorandosi

Apecchio si è confermato 3 anni di mezzi vincendo con spunto autoritario il Premio delle Stelle. Una corsa veloce, tirata via con sollecitudine da Provence, ha visto il favorito allievo di Bragaloni porsi subito nella scia di Bella Istria che era confinata in fuori dopo l'avvio molto convinto della femmina affidata a Bertoli.

Hello Boy era rimasto nella scia di Provence ed El Greco era andato subito terzo infastidendo Tigi che sbagliava, mentre all'esterno figuravano appunto Bella Istria e Apecchio che spostava in terza ruota al mezzo giro finale per superare Bella Istria sull'ultima curva dove l'allieva di Genel rimediava una stretta da parte dell'attaccante e rompeva. In retta d'arrivo, Apecchio attaccava con spunto vivido Provence e questa, dopo breve resistenza, doveva arrendersi all'allungo superiore del figlio di Temprata.

A dire dell'ottima vena di Apecchio c'è il nuovo record del portacolori di Roberto Iuliano sceso a 1'21"7. Provence ha corso bene ma non ha potuto impedire al più incisivo Apecchio di piegarla, mentre anche El Greco, che di spunto aveva tolto il terzo posto a Hello Boy, otteneva in 1'22"8 il suo nuovo limite.

Nella mista «amazzoni - gentlemen» evidenza per il patavino Bruniera che in un arrivo a ventaglio portava Iliano al successo respingendo lo sfortunato Notoire, Mustaki e Furiosino. Primo piano per la 3 anni Arenella da Mazzuchini diretta in un bel finish che le consentiva di piegare Limo dopo l'eclissi di Bromba di Iesolo e la rottura di Normandia. Colpaccio dell'inatteso Halteres d'Ausa, sprintato a bomba all'epilogo sulla favorita Maganoce trafitta anche da Falanza negli ultimi metri.

Migliore velocità del convegno quella ottenuta da Pindaro nel Premio del Sole. Mediante una decisa corsa di testa, il figlio di Pro Hannover stampava un eloquente 1'20"9 che gli consentiva di relegare a debito intervallo Orpello e Giò che vanamente avevano cercato di metterlo in imbarazzo.

Beato Angelico ha vinto di forza l'handicap (secondo Parix in foto su Tennesse), mentre Borgaretto non ha perdonato il grave errore iniziale, a Bitinia fra i 4 anni, e il super favorito Bakshish, pur dopo avvio contrario, ha sfoggiato chiusa superiore fra gli allievi dove Brandino era secondo su Acquarello.

M. G.

PREMIO ANTARES (metri 1660): 1) Iliano (G. Bruniera). 2) Notoire. 7 part. Tempo al km 1.23.6. Tot. 44; 16, 13 (56). PREMIO ARTURO (metri 1660): 1) Arenella (A. Mazzuchin). 2) Limo. 4 part. Tempo al km 1.25.4. Tot. 66; 30, 23 (192) 233. PREMIO PROXIMA Centauri (metri 1660): 1) Halteres d'Ausa (Br. Destro). 2) Falanza. 6 part. Tempo al km 1.23.4. Tot. 123; 70, 26 (482) 1365. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 719.950 per 500 lire. PREMIO SOLE (metri 1660): 1) Pindaro (F. Bertoli). 2) Orpello. 4 part. Tempo al km 1.20.9. Tot. 15; 13, 12 (27) 576. PREMIO STELLA POLARE (metri 1660): 1) Beato Angelico (G. Serbo). 2) Parix. 3) Tennessee. 9 part. Tempo al km 1.23.9. Tot. 46; 26, 18, 16 (472) 230. PREMIO DELLE STELLE (metri 1660): 1) Apecchio (G. Bragaloni). 2) Provence. 6 part. Tempo al km 1.21.7. Tot. 16; 12, 13 (22) 197. PREMIO BETEL GEUSE (metri 2060): 1) Borgaretto (Be. Destro). 2) Bitinia. 7 part. Tempo al km 1.25.1. Tot. 39; 21, 18 (53) 68. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 334.320 per 500 lire. PREMIO ALGOL (metri 2080): 1) Barshish (B. Corelli). 2) Brandino. 5 part. Tempo al km 1.23.9. Tot. 15; 21, 35 (45) 71.

**BASKET: UDINE**

La Mobiam ha in prova il giocatore Roland Garrett, statunitense di colore. Non si tratta del cestista in forza alla Pagnossin.

# AVVISO DI GARA

L'AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

**Compartimento Regionale per la Viabilità per la Venezia Giulia - Friuli — TRIESTE - Viale Miramare 9**

indirà una gara a licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di costruzione di un ponte in ferro per sottopasso alla linea ferroviaria Redipuglia-Cormons del raccordo fra la città di Gorizia ed il Casello di Villesse dell'Autostrada Trieste-Venezia — Provincia di Gorizia — per l'importo a base d'appalto di L. 160.420.000 (lire centosessantamilioniquattrocentoventimila).

Per poter partecipare alla gara suddetta è necessaria l'iscrizione all'A.N.C.E. categ. VII per l'importo adeguato.

La richiesta per l'eventuale invito, non impegnativa per l'Azienda, dovrà essere inoltrata in carta legale al Compartimento A.N.A.S. di Trieste entro il termine di giorni dieci dalla pubblicazione del presente avviso di gara.

IL CAPO COMPARTIMENTO
dott. ing. A. Mazzon

COMUNE DI MONFALCONE

# AVVISO DI GARA

Costruzione di una Scuola Media di 15 aule e palestra in prefabbricato pesante in via Valentinis mediante «Appalto concorso» con presentazione di progetto offerta in due lotti, con prezzi distinti:

1° lotto costruzione scuola media di 15 aule
2° lotto costruzione palestra.

Spesa massima prevista per i due lotti, scuola e palestra L. 1.000.000.000.

Le domande per partecipare al suddetto «Appalto concorso» corredate dal certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori, dovranno pervenire all'Ufficio Tecnico Comunale entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma del Friuli - Venezia Giulia.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO



ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

## AVVISO DI GARA

A norma dell'art. 7 della legge 2.2.1973, n. 14, si rende noto che l'IACP di Trieste intende indire una gara a mezzo licitazione privata con presentazione di offerte in ribasso, da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 3 della legge 2.2.1973, n. 14, per le seguenti opere:

— opere di manutenzione straordinaria e di risanamento da eseguirsi negli stabili di proprietà del Pio Istituto A. Caccia e M. Burlo Garofolo siti in Trieste vie Domus Civica, C. dell'Acqua, Timignano e Strada per Longera per l'importo approssimativo a base di gara di Lire 147 milioni 4.450.

Le Imprese interessate potranno chiedere di essere invitate entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 30 giugno 1978

Il Presidente
(dott. Luigi Stasi)





# AVVISI ECONOMICI

## MINIMO 10 PAROLE

**Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.**

**Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno suc-**cessivo termina alle ore 12.

Dopo tali orari gli annunci **verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.**

**Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.**

**Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83368 - IMPERIA: Via Matteotti De Gasperi 41, tel. 656944.**

**LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte**
**B — Lire 170 per parola**

**CONIUGI** anziani cercano collaboratrice-ore referenziata-o stabile anche pensionata-o ottimo trattamento, telefonare ore pasti, 211565. 12309 B

**COPPIA** custodi referenziata cercasi per villa Grignano. Moglie saltuari aiuti in casa, marito con patente auto. Alloggio in villetta separata, telefonare 7350 ore ufficio. 12894 B

**PERSONA** sola pratica cucina e lavori casalinghi stabile cercasi, telef. 55305. 12847 B

**CERCASI** domestica stabile per villa al mare zona Grignano, telefonare orario negozio al 60903. 11-7 B

**PICCOLA** famiglia per soggiorno stagionale Grado offre ospitalità e stipendio a persona in cambio esclusivamente cucinare, tel. (0431) 81661. 12812 B

**IMPIEGO E LAVORO Richiesto**
**C — Lire 70 per parola**

**A. AUTOTRASPORTATORE** con furgone 238 offresi a ditta, tel. 209458. 12834 C

**COMMESSO** e autista, perfetto croato, patente D offresi. Telefonare 31063. 12791 C

**DIPLOMATO** militeassolto buona conoscenza lingua tedesca offresi anche mezza giornata, telefonare al 752201 ore pasti. 12872 C

**GIOVANE** autista patente C militesente pratico consegne città e tutto Friuli offresi, telef. 754043. 12842 C

**IMPIEGATO** lavori ufficio oppure altri lavori fiducia offresi, telefonare 794381. 12707 C

**PENSIONATO** con patente C offresi anche a mezze giornate, tel. 815422. 12855 C

**SEDICENNE** volonterosa cerca lavoro periodo estivo telefonare 418163. 12843 C

**17.ENNE** stenodattilografa seria offresi, telefonare 828065. 12884 C

**LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO**
**CC — Lire 150 per parola**

**A.A.A. SGOMBERIAMO** anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini. 414244. 12705 CC

**A.A. PORTE** a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. montaggi Ellux, via Pascoli 22, tel. 790250. 12770 CC

**A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9. Tel. 732833.** 050054 CC

**ARTIGIANO** parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telef. 754229. 12219 CC

**AVVOLGIBILI** porte soffietto veneziane riparazioni Lady - Plast, via Foscolo 5, tel. 744520 (galleria). 12663 CC

**ESEGUIAMO** restauri, opere murarie e impianti termosanitari elettrici. Tel. 793723. 12795 CC

**FALEGNAMERIA** specializzata in laminati plastici (formica) esegue lavori su ordinazione. Tel. 415106. 12712 CC

**SGOMBERIANO** anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte chiamateci sempre, telefoni 422298 - 410275. 12856 CC

**IMPIEGO E LAVORO Offerte**
**D — Lire 170 per parola**

**ACCONCIATURE** Lucio assume apprendista un anno esperienza con volontà solo se socievole via S. Nicolò 8, tel. 68491. 12873 D

**AUTORICAMBI Della Santa Dario cerca commesso pratico rامo conoscenza serbo-croato oggi via Coroneo 29.** 1945 D

**CAMERIERE** cercasi ristorante bar da Francesca Grignano, tel. 224189. 12558 D

**CERCASI** giovane ragioniera-e commercio estero per ditta import - export conoscenza serbo croato. Indicare età e curriculum a Publikompass, cassetta 36-A, 34100 Trieste. 12829 D

**CERCASI** commessa - o conoscenza lingue croato slavo, bella presenza. Presentarsi Piccadilly Shop via Dante 7. 1648 D

**CERCANSI** persone per pulizia stabili presentarsi oggi API, via Udine 12-A. 12822 D

**CERCANSI** cameriera-e e interrista, tel. 733366. 12831 D

**PER** distribuzione depliant in Trieste cercasi persone con macchina e senza. Telefonare 826625. 12793 D

**PROFUMERIA** Mimosa cerca commessa-o, tel. 60770. 12851 D

**STANZE E PENSIONI Offerte**
**F — Lire 170 per parola**

**AFFITTASI** stanza per studenti, tel. 54577 dalle ore 11 alle 12. 12845 F

**OGGETTI SMARRITI**
**H — Lire 170 per parola**

**CERCO** occhiali da uomo con il fusto di tartaruga chiaro scambiati con altro paio nella banca di piazza S. Giovanni, tel. 727254 Trieste. 12881 H

**SMARRITO** bracciale in argento e smalto nero zona S. Croce grande valore affettivo onesto rinvenitore mancia, telef. 53766. 12811 H

**APPARTAMENTI E LOCALI Offerte**
**I — Lire 170 per parola**

**AFFITTASI** camera cucina semiammobiliate giardino posto auto zona Obelisco 115.000 preferenza studenti, telef. 39452. 12816 I

**AFFITTASI** 3 camere, cucina, poggiolo con tutti confort, zona stadio. Tel. 793090 1837 I

**AFFITTASI** nuovo ammobiliato due stanze cucina 180.000. Telefono 31192. 1832 I

**APPARTAMENTINO,** 1.o piano o piani alti con ascensore centro, cerca affitto signora sola, pagamento 100.000-150.000 mensili. Telefonare 744851; 16-20. 12804 I

**MAGAZZINO** 2000 mq posizione centralissima con doppio passo carraio, attrezzato per deposito merci, cediamo affittanza, Scrivere a Publikompass, cassetta n. 38-A, 34100 Trieste. 050216 I

**MOBILIATO** Guardia piano 7.o tutti comfort soggiorno cucinino stanza bagno affitta a referenziati Immobiliare Italia. 61512. 4-7 I

**SOFFITTA** uso studio luminosa ascensore 38.000 affittasi Immobiliare, Oriani 2. 12787 I

**UFFICIO** quattro stanze, servizi, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi prontamente via Milano. Amministrazione Spagnul. Tel. 64627 pomeriggio. 12890 I

**APPARTAMENTI E LOCALI Richieste**
**L — Lire 170 per parola**

**AGENTE** assicurazioni cerca in affitto appartamento signorile minimo 3-4 stanze. Telefonare al 727201 ore 8-10, 20-22. 12699 L

**CERCASI** urgente casa con giardino Monfalcone e dintorni in affitto, telefonare ore pasti 0481 - 778856. 662 L

**VENDITE D'OCCASIONE**
**M — Lire 150 per parola**

**AFFARONE** vendo BILIARDO 6 buche, stecche, accessori 595.000. Telefonare 422327 - 412897. 12863 M

**BIGLIARDI** Hermelin marca Oro da competizione, tre di cui uno quasi nuovo vendonsi, occasionissima, causa partenza. Telefonare 040 - 418677 ore ufficio. 12711 M

**VENTO** quadri lavorati mezzo punto col cotone. Telefonare 421780 11.30-13.30. 12827 M

**ACQUISTI D'OCCASIONE**
**N — Lire 150 per parola**

**A.A. ACQUISTO** cartoline antiche, libri vecchi illustrati, fotografie, bambole, giocattoli, radio, grammofoni, eccetera. Telefonare 793972 oppure al 767134 anche pasti e festivi. 12849 N

**A.A. ANTIQUARIO** via Cadorna 13 acquista quadri soprammobili, tappeti, orologi, oggetti Liberty, medaglie militari. Tel. 31497. 12555 N

**A. ACQUISTIAMO** quadri, orologi, pianoforti, tappeti, chincaglierie, mobili antichi, moderni, sgomberiamo appartamenti. Telefonare 68657. 12726 N

**CIANFRUSAGLIE** vecchie, oggettini antichi, lampade, bilance, orologi, mobili, intere giacenze compero. Telefonare al 793972, oppure 767134 anche festivi. 12849 N

**LAMPADE** antiche, mobili, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, bambole, quadri, orologi a pendolo, oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 12723 N

**MOBILI E PIANOFORTI**
**NN — Lire 150 per parola**

**A. FINO** esaurimento matrimoniali soggiorni cucine mobili singoli armadi armadietti guardaroba tutte le misure salotti letto, divaniletto, lettimobile, brandine, scale, reti Ondaflex, materassi molleggiati, poltrone, comodine, sedie, tavolini, assortimento lettini, passeggini prezzi bassissimi sconti ancora poco tempo, approfitate, Tarabochia 6, telefono 793840. 12224 NN

**COMMERCIALI**
**O — Lire 200 per parola**

**A.A. ALTISSIME** quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 12771 O

**ACQUISTASI** ORO a 4400 grammo, secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 12383 O

**COMPERO** motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli ecc. ecc. Ritiro domicilio muniti autogrù. Tel. a Recuperi generali, Androna Campo Marzio 12, Trieste. Tel. 733405. 12718 O

**ALIMENTARI**
**OO — Lire 200 per parola**

**DI.BE.MA** offre birra eccellente a prezzi favolosi: 2/3 a rendere 260, 2/3 a perdere 295, 1/3 a perdere 185, 1/3 export a perdere 195, lattina bianca 225, lattina nera 275. Sino a sabato 15 luglio in via CANOVA 9, via COMMERCIALE 27, via PAGLIARICCI 2. Oppure direttamente a casa vostra, con un modesto sovrapprezzo per il trasporto, telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 12484 OO

**RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI**
**P — Lire 170 per parola**

**AD** introdotti alimentari bar torrefazioni fabbrica affiderebbe concessioni esclusive provinciali offrendo un nuovo redditizio articolo che raddoppia mensilmente l'investimento economico. Telefonare (06) 6793651 Roma - (075) 25852 Perugia. 216 P

**PER** nuova organizzazione vendita ditta Oro Pilia cerca agenti per Gorizia, Trieste, Udine. Telefonare oggi ore 18-19.30 (0481) 74050. 701 P

**AUTO, MOTO, CICLI**
**Q — Lire 170 per parola**

**A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181.** 10-5 Q

**A. A. A. A. CONCESSIONARIA** Simca Chrysler Matra DUPLICA viale Ippodromo 2: Autoccasioni: FIAT 127, 127 tre porte, 128, 128 Coupé, 850 special, 850 coupé, 124, AUTOBIANCHI A 112 E, A 111, MINI 1001 export, Lancia Fulvia coupé, Alfasud, Volkswagen, RENAULT 6, 12, PEUGEOT 204 diesel, CITROEN Dyane 6, ID 19. NSU Prinz 4L, SIMCA 1000, 1100, 1301 special, 1501. SUNBEAM 1250 TC, CHRYSLER 2000 automatica. Rateazioni a 30 mesi anche senza anticipo. 7-7 Q

**A. A. A. AUTODEMOLITORE** compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene. Tel. 566355. 12696 Q

**A. VERA** occasione 128 berlina 2 p. autoradio, gommata meccanica perfetta 950.000 vendo, tel. 828156. 12871 Q

**ALFAROMEO** «Zanardo rivenditore autorizzato» via del Bosco 20, tel. 796348, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 '78, Alfetta 1800 '75, '72, Alfetta 1600 '76, Gt junor, 1600 '75 Gt junior 1300 '72, Giulia 1300 impianto gas '75-'74, Alfasud sprint '77, FIAT 500 L '70, 850 sport coupè '70, 127 '75, 128 familiare '70, 128 3 p. 1100 coupè '76, 132 Gls 1600 '76, Lancia Beta coupé 1600 impianto gas '75, RENAULT R 14 TL '77, R 5 TL '77. VISITATECI!!! 126688 Q

**ALFA** Giulia 1300 Ti anno 1969, vendesi super ottime condizioni, tel. 828156. 12871 Q

**APE** 50, 750, 500 F, vendo ore pasti tel. 415022. 12833 Q

Continua in 16.a pagina








## COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

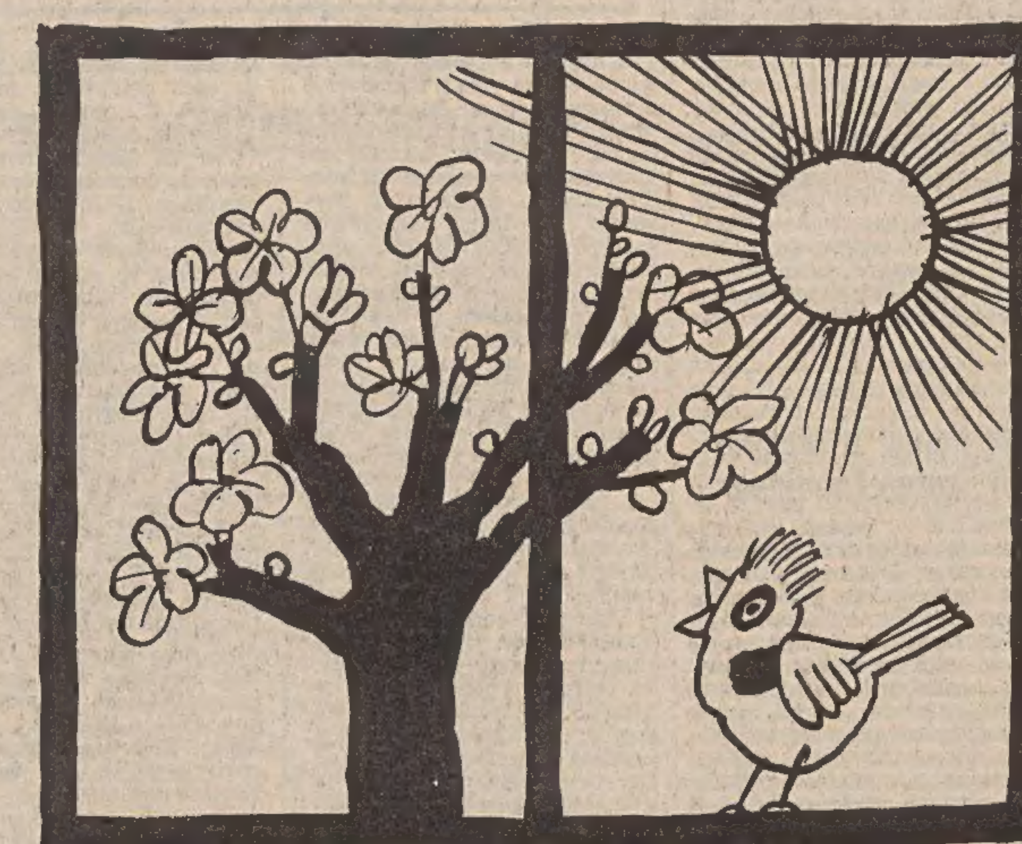
# GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

# SINO ALLE ORE 12

DOPO TALI ORARI E SINO ALLE ORE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERE NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass — Galleria Tergesteo 11, Via L. Einaudi 3/b - Trieste



# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN'ALTRA DRAMMATICA GIORNATA NEL LUNGO CALVARIO DELLA MINORANZA CRISTIANA

## Sarkis minaccia di dimettersi Gli israeliani sorvolano Beirut

**Il capo dello stato recede dal suo proposito dopo un intervento dell'ambasciatore americano Tel Aviv è decisa a impedire un massacro - Ancora un micidiale bombardamento dei siriani**

BEIRUT — Appare senza sbocco immediato la nuova crisi che ha restaurato un clima di guerra civile nel settore cristiano di Beirut. Nelle ultime ore la situazione — già critica di per sé — si è aggravata dopo un palese avvertimento degli israeliani alle forze siriane del corpo di pace: 7 aerei con la stella di Davide hanno sorvolato a bassa quota il centro della capitale, facendo quindi ritorno alla base.

Il comando militare israeliano ha precisato che si è trattato di una semplice missione di ricognizione e quindi gli apparecchi israeliani si sono limitati ad un'azione dimostrativa. Parole ben più gravi e pregne di minaccia ha pronunciato, invece, il direttore generale della presidenza del consiglio, Ben Eliassar, il quale ha accusato i siriani di voler massacrare i cristiani. Quando gli è stato chiesto quale linea intenda seguire il governo israeliano in relazione al conflitto siro-cristiano che divampa a Beirut, il funzionario ha dichiarato: «Abbiamo promesso e ci siamo impegnati a impedire che la popolazione cristiana venga annientata in Libano». Poi, senza scendere a particolari, ha aggiunto che il governo israeliano intende prendere in esame adeguate misure per scongiurare il massacro delle minoranze cristiane.

Com'era prevedibile, la crisi sta avendo notevoli ripercussioni sul fronte politico interno: il Presidente della repubblica Sarkis ha minacciato di rassegnare le dimissioni: se non l'ha fatto è per merito dell'ambasciatore statunitense Richard Parker, il quale, nel corso di un colloquio svoltosi presso la sede della presidenza, l'avrebbe dissuaso a mettere in atto il drastico proposito. L'altro ieri, il ministro degli esteri Fuad Butros, che è anche responsabile della difesa, era ritornato a mani vuote da Damasco, dove si era recato con la speranza di convincere il Presidente Assad a ordinare alle sue truppe di cessare il fuoco. A conferma del fallimento della missione, i siriani avevano ripreso a cannoneggiare gli obiettivi cristiani due ore dopo il suo rientro. Non è da escludere che sul proposito di dimissioni nutrito da Sarkis abbia influito anche l'esito negativo del viaggio compiuto a Damasco da Butros.

Per quanto riguarda i combattimenti veri e propri, prima dell'alba di giovedì, le forze siriane hanno sottoposto i quartieri cristiani ad uno dei più violenti bombardamenti che l'intera città ricordi. In un breve spazio di tempo, più di 1200 razzi, si sono abbattuti contro i rioni abitati dai cristiani e la zona del porto, seminando lutti e distruzione. Dal canto loro, le milizie cristiane hanno risposto al fuoco con le mitragliatrici e i razzi anticarro: mentre il bombardamento siriano cessava d'intensità nella mattinata, l'attività dei cecchini continuava senza soluzione di continuità. L'ultimo bombardamento avrebbe causato la morte di 17 libanesi e il ferimento di altri 36, facendo salire a 184 il numero delle vittime ed a 615 quello dei feriti. Rilevanti anche i danni materiali: i fabbricati colpiti o distrutti non si contano.

Per la sesta notte consecutiva, la quasi totalità delle 600.000 persone che risiedono nel settore cristiano della capitale è stata costretta ad attendere l'alba negli scantinati, priva di acqua ed elettricità e con le scorte di viveri che si sono assottigliate in maniera drammatica data l'impossibilità di effettuare nuovi approvvigionamenti

Mentre sui quartieri cristiani cadeva una pioggia incandescente, lungo la «linea verde», che divideva in due la capitale durante la guerra civile, dai tetti musulmani elevavano grida di gioia e applaudivano ogni volta che un razzo si abbatteva sui quartieri cristiani di Ein Rummaneh, Ahsrafiyeh e Sioufi.

La Francia ha rivolto ieri un appello alla Siria perché dia prova della massima moderazione. «Il governo francese — ha precisato un portavoce — profondamente preoccupato del peggioramento della situazione a Beirut ha proseguito la sua azione diplomatica. Passi sono stati intrapresi anche a Riad e a Kuwait».

La nuova esplosione di violenza nel Libano, secondo gli osservatori del Cairo, sarebbe una conseguenza diretta del progetto elaborato dall'Egitto per la soluzione della crisi del Medio Oriente e delle prospettive di una ripresa del dialogo diretto fra il Cairo e Gerusalemme. Il suggerimento di Sadat di un ritorno della Cisgiordania all'amministrazione giordana e del settore di Gaza a quella dell'Egitto rischia di compromettere ogni possibilità per i palestinesi del Libano di entrare in quei territori che, fuori dalle frontiere di Israeel, fanno parte della «Palestina storica».

I siriani — rilevano gli ambienti arabi al Cairo — intendono mantenere la loro presenza nel Libano per esercitare un controllo diretto su un paese che resti unificato (almeno nella sua parte settentrionale, il Sud essendo tacitamente sotto la «protezione» di Israele), in modo da poter utilizzare, al momento della discussione per l'assetto politico definitivo del Medio Oriente, un'importante carta: la sorte di circa 200 mila palestinesi che vivono nel Libano.

Come fece l'Egitto all'epoca di Nasser — si osserva — la Siria vuole ora mantenere in vita il più a lungo possibile il problema dei rifugiati, tanto più, che molti Paesi e le stesse Nazioni Unite hanno riconosciuto loro diritti politici nazionali.

### Messa a Westminster: Ian Paisley protesta

LONDRA — Clamorosa protesta, ieri, nella cappella del palazzo di Westminster, sede del Parlamento britannico, dove si celebrava la prima messa cattolica dai tempi dello scisma. Il reverendo Ian Paisley, capo dei militanti protestanti dall'Irlanda del Nord, autodefinitosi una volta «anticattolico viscerale», è intervenuto gridando, pochi istanti prima che il cardinale Basil Hume, salisse all'altare. «Prima che questo servizio cominci — ha esclamato Paisley — voglio elevare una solenne protesta nel nome di Gesù».

*RIBADITA LA DISPONIBILITA' PER I «SALT» MALGRADO I TONI POLEMICI*

## Gromiko: siamo sempre stati degli interlocutori credibili

***Dura requisitoria al Soviet supremo contro i nemici «isterici» della distensione***

MOSCA — *Dopo Kossighin, Gromiko: dopo il rapporto con cui, mercoledì, il primo ministro sovietico aveva lamentato la stagnazione degli scambi commerciali fra USA e URSS, il Soviet supremo ha ascoltato ieri una preoccupata esposizione del ministro degli esteri sulle relazioni politiche fra le grandi potenze. Gromiko ha detto, in sintesi, che nemici «chiassosi e isterici» della distensione cercano di ostacolare i negoziati sulla limitazione degli armamenti strategici e i rapporti Est-Ovest nel loro insieme, ha definito gli oppositori dell'accomodamento tra Mosca e Washington come individui «senza scrupoli e irresponsabili», ha affermato che la distensione viene ora messa alla prova dai suoi nemici.*

*Il capo della diplomazia sovietica, seguito con molta attenzione da Leonid Breznev, dagli altri massimi leader del regime e dai 1500 delegati, è stato, in alcuni momenti applaudito con insolito vigore. Le sue parole avevano un suono particolare, pronunciate com'erano ad appena una settimana dall'incontro di Ginevra con il segretario di stato americano Cyrus Vance, incontro che si spera possa rimuovere gli ultimi ostacoli alla conclusione del nuovo accordo «Salt».*

*Le dichiarazioni del ministro degli esteri hanno avuto come premessa l'invito al Soviet supremo ad accelerare il varo di un progetto di legge sulla conclusione, l'attuazione e l'abrogazione di trattati internazionali. Sullo sfondo, in sostanza, c'era la difesa della serietà con cui Mosca mantiene gli impegni.*

*Con evidente riferimento ai timori formulati recentemente in sede di Congresso in America, dove si è anche accennato a possibili violazioni sovietiche del primo accordo «Salt» spirato in ottobre, Gromiko ha sottolineato che l'Unione Sovietica ha sempre seguito e continuerà a seguire «la lettera e lo spirito» di tutti gli accordi internazionali sottoscritti, compreso il nuovo accordo «Salt» in fase di negoziato.*

*A sottolineare ulteriormente che da parte russa si mantengono gli impegni, Gromiko ha ricordato che perfino Churchill, «del quale non si può assolutamente sospettare che avesse simpatie per l'Unione Sovietica», dichiarò nel 1945 che «non conosceva nessun governo più scrupolosamente rispettoso degli impegni assunti di quello sovietico».*

I MINISTRI DEGLI ESTERI DELL'OUA RIUNITI A KARTUM

## Stati africani a consulto sulle crisi del continente

NAIROBI — I quarantanove stati membri dell'organizzazione per l'unità africana (Oua) si riuniscono per circa un mese da oggi a Kartum, per cercare di comporre i dissidi che lacerano parte del continente nero e per fronteggiare lo spettro di un'interferenza delle grandi potenze in Africa.

I ministri degli esteri africani iniziano oggi la loro conferenza, che preparerà l'agenda dei lavori del quindicesimo vertice ordinario ed annuale dei capi di stato, in programma, sempre nella capitale sudanese, dal 18 al 22 di questo mese. I problemi sul terreno sono molti e gravi e minacciano di creare fratture in quest'organizzazione, che sinora è riuscita a far sedere intorno ad un tavolo i responsabili della politica di un continente ed a convincerli a dirimere pacificamente le loro questioni.

Gli osservatori ritengono che il violento attrito fra Zaire e Angola, la recente sanguinosa guerra in Ogaden, che ha visto impegnate Etiopia e Somalia, i profondi dissidi tra Marocco e Mauritania, da una parte, e Algeria dall'altra, sul destino dell'ex Sahara spagnolo, occuperanno molto tempo alla conferenza.

Fonti dell'organizzazione hanno indicato che le questioni principali saranno rappresentate dal problema della Rhodesia (Zimbabwe), dall'Africa di Sud-Ovest (Namibia) e dalla proposta di creazione di una forza di sicurezza panafricana. Numerosi paesi si sono dichiarati contro la nascita di questa forza perché ritengono che essa sia imposta dall'esterno. La forza panafricana è una vecchia proposta dell'Oua che risale ai tempi della sua fondazione, quindici anni fa, e sono molti gli stati membri dell'organizzazione a pensare che solo l'Oua possa decidere i tempi ed i modi per la creazione di tale forza.

La presenza di sovietici e cubani in Angola, Etiopia e forse Mozambico, e di francesi che hanno combattuto nello Zaire e sono impegnati in Ciad ed in altre parti, fa ritenere ai paesi più moderati che l'Africa deve evitare di diventare un campo di battaglia di opposte ideologie e interessi.

Da rilevare che, secondo fonti diplomatiche a Kartum, Cuba avrebbe ridotto il numero dei propri soldati in Etiopia del 25 per cento, portandolo a circa 12-13.000 uomini. Non è chiaro se il ritiro di cubani sia stato il risultato delle perdite subite nella guerra dell'Ogaden, oppure se Cuba abbia ordinato il ritiro avendo deciso che i soldati non devono essere impiegati in un ruolo militare attivo nell'offensiva contro i secessionisti eritrei, che si ritiene avrà inizio in autunno

ABBANDONATA LA LINEA AUTARCHICA PER MODERNIZZARE L'ECONOMIA

## La Cina chiederà prestiti all'estero

HONGKONG — La Cina sta modificando quelli che per anni erano parsi punti fermi immutabili della sua politica economica. L'obiettivo del mutamento di rotta è di inserire il Paese nei mercati internazionali per propiziare uno sviluppo che, nei propositi dichiarati dai dirigenti del dopo-Mao, dovrebbe fare della Cina una potenza economica di primo piano entro la fine del secolo.

Il «segnale» del cambiamento è partito dal vice primo ministro Yu Ciu-li, che, parlando alla più importante conferenza finanziaria e commerciale svoltasi in Cina dal 1949, l'anno dell'ascesa al potere dei comunisti, ha teorizzato la nuova linea in questi termini: «Applicare elasticamente la prassi internazionale comune per aiutare la Cina a conseguire rapidamente e correttamente la modernizzazione».

L'innovazione di maggior spicco, anticipata la settimana scorsa dal «Financial Times» di Londra, consiste nell'abbandono della linea per così dire «autarchica» in tema di reperimento dei mezzi finanziari destinati agli investimenti. Pechino chiederà prestiti stranieri per finanziare almeno in parte il programma di ammodernamento. Secondo fonti di Hongkong, la nuova politica comincerà ad essere attuata in un futuro non molto lontano.

Seconda novità: da una economia finora basata sul criterio di singole fabbriche che producono tutte le componenti di una determinata macchina, la Cina sta passando a una economia specializzata, basata sulla divisione del lavoro e su unità produttive separate che collaborano fra loro. Alla conferenza finanziaria e commerciale, il vicepresidente Li Hsien-nien ha rimproverato «quei compagni tuttora ancorati a una mentalità da piccolo padrone», che concepisce solo fabbriche e fattorie tuttofare e non si rendono conto che l'espansione produttiva ha come requisito fondamentale la specializzazione. «Costoro — ha detto — non capiscono che il miglioramento della tecnologia e degli impianti, il miglioramento della qualità dei prodotti, l'accrescimento della varietà, il contenimento dei costi, una produzione meglio programmata, una maggiore efficienza e produttività, in una parola una rapida crescita produttiva, dipendono da una più ampia divisione del lavoro, dalla cooperazione e dall'allargamento dell'area di scambio».

La terza innovazione, in qualche modo legata alle precedenti, è rappresentata dalla maggiore enfasi posta sul principio del « vantaggio comparativo » per quanto concerne i programmi di esportazione. Come ha spiegato Teng Hsiao-ping, tale principio consiste nel tener d'occhio il mercato internazionale per stabilire i prodotti che possono essere venduti con maggior profitto all'estero e quali costano meno, se importati anziché essere lavorati all'interno.

Yu Ciu-li ha dichiarato in proposito che la Cina intende espandere il commercio estero esportando più prodotti industriali, più materie prime, più beni di consumo. «Dovremmo fare — ha detto — del commercio estero un canale per compiere degli aggiustamenti nel mercato interno, al fine di migliorarlo. Prodotti e merci dell'industria leggera richiesti dal mercato dovrebbero essere importati».

Una quarta novità, implicita nella dichiarazione di Yu, è l'evidente decisione dei dirigenti cinesi di aprire i mercati urbani alle merci straniere. Il che, notano gli osservatori, concorda con l'altra dichiarazione di Yu, secondo cui la Cina dovrebbe migliorare progressivamente il livello di vita del popolo. Una dichiarazione, questa, che indica un completo «dietro front» rispetto alla politica seguita sotto i «radicali», quando la purezza ideologico-politica aveva la precedenza su tutto e veniva proclamato l'ostracismo agli incentivi materiali.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

SENTENZA IN FRANCIA

### IL GIORNALE UN GENERE NECESSARIO

**PARIGI — L'acquisto di un giornale rientra nelle «necessità essenziali della vita quotidiana»: così ha sentenziato la Corte di cassazione francese, dando torto alla cassa mutua della «Sécurité sociale», che si era rifiutata di pagare le indennità per un incidente occorso sul tragitto dal domicilio al luogo di lavoro e ad un impiegato caduto sulle scale del «metrò» parigino, in quanto l'uomo si era precedentemente fermato da un giornalaio per comperare un giornale.**

**Nei processi di prima istanza e d'appello, i magistrati avevano accolto la tesi della «Sécurité sociale», la quale, riferendosi al regolamento che prevede che si possa parlare di «incidente di tragitto» solo se questo avviene mentre l'assicurato va dal domicilio al luogo di lavoro e viceversa «direttamente e senza soste, che non siano imposte da necessità essenziali della vita corrente», escludeva che l'acquisto di un giornale facesse parte delle «necessità essenziali» della vita di tutti i giorni. La Corte di cassazione ha dato ragione all'assicurato, sottolineando che l'incidente è avvenuto sull'itinerario normale, «dopo una sosta di pochi minuti perfettamente giustificata».**

### ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusure leggermente in rialzo per i titoli trattati nel mercato azionario di New York, dopo una seduta durante la quale la quota si è mantenuta generalmente sui livelli precedenti. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali ha chiuso a 807,17 punti, con un incremento di 1,38 pari allo 0,17 p.c. in più. L'andamento generale appare comunque molto irregolare. Sul mercato regna molta incertezza derivante soprattutto dalle ultime elaborazioni dei dati relativi all'andamento economico degli Stati Uniti.

---

†

E' mancato ai suoi cari

**Paolo Favento**
**da Capodistria**

Addolorati, lo annunciano il figlio STELIO con la moglie DINA, il nipote PAOLO con la moglie TIZIANA, il nipotino STEFANO e parenti.

I funerali seguiranno oggi 7 c.m. alle ore 11.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 7 luglio 1978

---

REGINA SERLI vedova GIORGI, ringrazia parenti, amici e conoscenti per la commossa partecipazione di affetto.

Esterna la profonda gratitudine al prof. BABIC, al personale degli ospedali Santorio e Maggiore, per le premurose cure prestate al congiunto

**Giuseppe Giorgi**

Trieste, 7 luglio 1978

---

†

Il 6 luglio è mancato al nostro affetto il

DOTT.
**Giuseppe Rosani**

Con profondo dolore lo annunciano la moglie EMMA, le figlie LUCIANA con il marito ENNIO BARTOLI e MARIA, il nipote MARIO, e i parenti tutti.

Un sentito grazie al professor KLUGMANN, alla dott.ssa STEFANI PREMUDA ai Medici e a tutto il personale della I Geriatria.

I funerali seguiranno sabato 8 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1978

---

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro

**Pino**

partecipano al dolore i cognati ANTONIETTA ROSANI, ELENA e MICHELE SKODNIK, MARIA GUASTALLA e i nipoti ROSANNA e WILLY VENIER, ELENA e VITTORIO GUASTALLA.

Trieste, 7 luglio 1978

---

Prendono parte al dolore della famiglia:
— BRUNO e BRUNA PISCHIANZ

Trieste, 7 luglio 1978

---

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Ofelia Sandrini ved. Vidussi**
**di 92 anni**

Ne danno il doloroso annuncio il figlio FERRUCCIO, la nuora RINA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 7 luglio alle ore 10 partendo dall'ospedale di Cividale alla volta della Chiesa di S. Pietro ai Volti in Cividale.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare la cara memoria.

Cividale del Friuli, 7 luglio 1978

---

RINA e FERRUCCIO VIDUSSI ringraziano ELIDE e BETTI PODRECCA per le amorevoli cure e per la affettuosa assistenza prestata alla loro cara mamma.

Cividale del Friuli, 7 luglio 1978

---

†

Il giorno 5 luglio si è spento serenamente il nostro caro

**Mario Tossutti**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DOROTEA, i figli TULLIO e EDMEA, la nuora BRUNA ed il genero ITALO e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 8 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1978

---

La famiglia NAZARIO SUPLINA prende parte al dolore.

Trieste, 7 luglio 1978

---

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ringrazia i parenti, gli amici di Trieste, il Consiglio di amministrazione, la Sovrintendenza e il personale del Teatro Verdi per l'affettuosa partecipazione alla scomparsa di

**Nino Verchi**

Trieste, 7 luglio 1978

---

Partecipano al lutto per la scomparsa del

MAESTRO
**Nino Verchi**

— PIERINA SPINA ved. CAPPELLI
— TULLIO e FLAVIA CAPPELLI
— FABIO e LORENA CAPPELLI
— ANTONIA SPINA
— DUILIO e IOLANDA GASPARINI

Trieste, 7 luglio 1978

---

Nel XIV anniversario della scomparsa del suo caro

**Toni**

Lo ricorda con immutato affetto

la moglie
ADALGISA DAMIANI

Trieste, 7 luglio 1978

---

†

La nostra Mamma

**Sofia Anna Zolia nata Prister**

ci ha lasciati.

La piangono sconsolati i figli OMERO, IVONNE e ADA, la nuora MARIA, i nipoti RICCARDO e GIULIANA, la sorella STEFANIA con il marito ERNESTO CHERMETZ, il fratello CARLO con la moglie ANITA APOLLONIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 8 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 7 luglio 1978

---

Partecipano al lutto le famiglie:
— SLAGER
— DE MATTIA

Trieste, 7 luglio 1978

---

Sono vicini ai familiari:
— MILENA, SERGIO GENZO e famiglia

Trieste, 7 luglio 1978

---

La Società NUBIAN e i colleghi prendono parte al lutto della famiglia ZOLIA.

Trieste, 7 luglio 1978

---

†

Il 6 corrente è mancato il nostro caro

**Oscar Rossi**

Ne danno il doloroso annuncio il figlio CLAUDIO con la moglie MARIALUISA, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1978

---

Partecipano al dolore di CLAUDIO ROSSI gli amici e colleghi:
— MORI
— GRAMENUDA
— MARSILLI
— DEL PICCOLO
— STAVAGNA
— DONALISIO
— MUSCHIATI
— POLICEK
— SUBAN
— MARCHESAN
— BAUCER
— PETRONIO
— GIOVANNONI

Trieste, 7 luglio 1978

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Oio**
**di anni 78**

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la nipote KATJA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato, alle ore 11, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 7 luglio 1978

---

†

Martedì 4 luglio si è spento

**Giordano Arzon**

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie ADRIANA, i figli FRANCA e FULVIO e parenti tutti.

Trieste, 7 luglio 1978

---

L'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.
**Ramiro Cozzi**

Trieste, 7 luglio 1978

---

ANNIVERSARIO

7-7-1977 — 7-7-1978

Ad un anno dalla dipartita del nostro caro

**Giordano Erbis (Strela)**

Lo ricordano con immutato dolore

I FAMILIARI

Trieste, 7 luglio 1978

---

Nel terzo anniversario della scomparsa di

**Nella Ghersini**

il Suo MARCELLO, i figli, parenti tutti La ricordano sempre.

Trieste, 7 luglio 1978

---

**Maria Oblak (Ici)**

Nel primo anniversario della Sua morte La ricordano la sorella LODOVICA e FRANCESCO con i figli.

Trieste, 7 luglio 1978

---

†

Dopo una vita interamente dedicata agli affetti familiari e al lavoro è mancato ai suoi cari

**Carlo Pichler**

Lo annunciano la moglie LILIANA TOMMASINI, il figlio LUCIANO con la moglie CHRISTINE GAHIDE, il nipotino ANDRE' e nonna WANDA.

Trieste, 7 luglio 1978

---

Partecipano al lutto la cognata NORA CALLIGARIS con i figli FRANCO, FABIO, GIULIANA e rispettive famiglie.

Trieste, 7 luglio 1978

---

Partecipano al lutto:
— EDO, CIANA, PAOLO, MAURO e MARINA

Trieste, 7 luglio 1978

---

Partecipano addolorati al lutto:
— la zia NIVES
— i cugini SAMENGO e ROSSI

Trieste, 7 luglio 1978

---

†

Il 5 c.m. si è spento

**Mario Barbiani**

Lo piangono la moglie BRUNA, i figli SERGIO e CLAUDIO, le nuore, i cari nipotini MAURO, SERENA, ENRICO, FULVIO, SONIA e GIORGIO, i cognati ARMANDO e OLIVIERO, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. PETELIN e tutta la riconoscenza ai medici e personale tutto del reparto chirurgico del Sanatorio Santorio.

I funerali seguiranno domani 8 c.m. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1978

---

Partecipano al dolore di BRUNA, la sorella RENATA col marito OLIVIERO FORNASARI.

Trieste, 7 luglio 1978

---

Partecipano al lutto: fratelli e cognate.

Trieste, 7 luglio 1978

---

†

Il giorno 5 luglio è crudelmente mancato all'affetto dei suoi cari

**Antonio Mazzoni**
**anni 45**

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli MAURO e LOREDANA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile di Gorizia.

Trieste, 7 luglio 1978

---

†

Si è spento

**Antonio Sodomaco**

Lo annunciano addolorati la moglie, i figli, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla abitazione di S. Croce Bristie 9.

Bristie, 7 luglio 1978

---

La DELEGAZIONE REGIONALE ed il COMITATO PROVINCIALE del C.O.N.I. partecipano al lutto che ha colpito la segretaria, signorina SILVANA ROCCO per la scomparsa della madre

**Antonietta Siega ved. Rocco**

Trieste, 7 luglio 1978

---

Nel quinto anniversario della scomparsa del

COMM.
**Mario Pilato**

la moglie, la figlia, il genero e i nipoti DONATELLA e GIANPAOLO e LUCIANA Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 7 luglio 1978

---

Nel quarto anniversario della scomparsa di

**Luciano Svizzero**

la moglie, la figlia e parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 7 luglio 1978

---

**Gianna Trani**

Due anni sono trascorsi dalla Tua scomparsa, ma con immutato affetto, Ti ricordiamo sempre.

I familiari tutti

Trieste, 7 luglio 1978

---

†

E' deceduta ieri mattina dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione

**Giovanna Maran**
**di anni 73**

Ne danno il mesto annuncio i fratelli, le sorelle, il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno questo pomeriggio alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Pola 19.

Grado, 7 luglio 1978

---

Si associano al lutto le famiglie:
— MARAN
— VALLI
— CAODURO
— BIAGGINI
— TURCO
— CASTELLI
— MASSIGNANI

Grado, 7 luglio 1978

---

Il Presidente e il Comitato di amministrazione dell'Ente Comunale di Assistenza di Grado, assieme al personale laico e religioso, si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

**Giovanna Maran**

per tanti anni già segretaria dell'E.C.A.

Grado, 7 luglio 1978

---

†

Il nostro caro papà e nonno

**Alfredo Sason**

ci ha lasciati

Ne danno l'annuncio la figlia MARIAGRAZIA con il marito PINO TAMBURRIELLO, il figlio FRANCO con la moglie LOREDANA VOLPI, gli adorati nipotini ANDREA, MARINA, PAOLO e FEDERICO e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. Medici e al Personale della III Geriatria.

Il funerale seguirà domani 8 luglio alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

**Si prega non inviare fiori.**

Trieste, 7 luglio 1978

---

Si associano:
— VANNA e dott. ERBERTO RODE

Trieste, 7 luglio 1978

---

Partecipano con profondo cordoglio i cognati DAMIANI, DELLA SANTA, MARSI e i nipoti.

Trieste, 7 luglio 1978

---

†

Il giorno 6 luglio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

**Matteo Cherbava (Francesco)**
**Pensionato F.S.**

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli BRUNO, FRANCO e VITO (assente), le nuore, i nipoti e il fratello STEFANO con la famiglia unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 8 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1978

---

Prendono parte al lutto le nipoti LAURA con il marito ALDO CAPITANIO e SILVANA con il marito GIUSTO BUTTI.

Trieste, 7 luglio 1978

---

La Famia KUVIGNISA partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del

PROF.
**Andrea Benedetti**
**Volontario giuliano 1915 - 18**
**Legionario Fiumano**
**Emerito cultore della storia patria**

Trieste, 7 luglio 1978

---

*Vi amerò dal cielo come vi ho amati in terra*

Nel terzo triste anniversario del nostro caro

**Giorgio Petronio**

Sei sempre nel nostro cuore.

**La moglie STEFANIA e i figli**

Trieste, 7 luglio 1978

---

Domani ricorre il terzo anniversario del mio caro marito

**Vito Lamanna**

Lo ricordo con tanto affetto assieme ai parenti.

La S. Messa verrà celebrata alle ore 8 nella chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 7 luglio 1978

---

7-7-1973 — 7-7-1978

**Bernardo Stepancic**

Nel quinto anniversario della sua scomparsa, la moglie, le figlie, Lo ricordano.

Trieste, 7 luglio 1978

---

Nel XVII anniversario della morte del nostro caro

**Bruno Spangaro**

la moglie e i figli con immutato affetto Lo ricordano.

Trieste, 7 luglio 1978

**AUTOCCASIONI** Pipan, Gatteri 13, Lancia 2000 '72, Beta coupé '76, Fulvia coupé '68, '72, Alfa 2000 '72, Giulia '74 '71 '69, Junior 124 Special T '72, 124 Abart Rally '74, 112 Abart '73, 126 '74, Escort '73, Renault 6L '73, Dyane 6 '75, Mini '72 '71 '68, Kawasaki 900 Z '76. 1815 Q

**AUTOMERCATO** RENAULT. Tutte le nostre vetture sono garantite 3 mesi o 5000 km. Permute e pagamento rateato. FIAT 126 '76, 128 '71, 128 Rally '71, 850 coupé '67; FORD FIESTA sport '77, Dyane 6 '73, Alfetta 1.6 '77, SIMCA 1000 '71, 1100 fam. '74, 1307 '76, Citroen GS '77, LANCIA 1.3 '71, Beta 1800 '73, Beta coupé HPE 1600 '75, Beta 2000 '77, Opel Caravan diesel '77, RENAULT R 5 Alpine '77, R 14 TL '78, R 15 TL '73, R 16 TL '75, R 5 TS '76, R 6 Super '71, R 16 TS imp. gas '71, R 5 L '73. Renault Frisori, rotonda Boschetto 3/1. Telef. 55511 - 55512. 16/7 Q

**BELLISSIMO** Porsche 911 Targa in perfette condizioni vende privatamente dipendente Concessionaria Dinoconti. Tel. ore ufficio 762381. 12840 Q

**CICLOMOTORI** Benelli, Aprilia a partire da lire 262.000. Tutto compreso, Baroncelli Teso 37. 050213 Q

**CITROEN** GS Break 1973 garantita vende anche rateizzando Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/7 Q

**CITROEN** CX 2000 confort metallizzata garanzia trimestrale vende, permuta, rateizza, Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/7 Q

**DUPLICA** viale Ippodromo 2: Renault R 12 ottimo stato vendesi con garanzia. 7-7 Q

**DUPLICA** viale Ippodromo 2: Simca Rallye 1 nuovissima '76 un affare vendesi con garanzia. 7-7 Q

**DUPLICA** viale Ippodromo 2: Peugeot 204 diesel '76 unico proprietario nuovissima vendesi con garanzia. 7-7 Q

**DUPLICA** viale Ippodromo 2: Simca 1200 coupé ottimo stato vendesi con garanzia 7-7 Q

**DUPLICA** viale Ippodromo 2: Fulvia coupé '75 seminuova vendesi con garanzia. 7-7 Q

**DYANE** 6 1974 unipropietario vende Dinoconti, 124. Telefono 573173. 5/7 Q

**FIAT** X1.9 1973 gialla gomme maggiorate vende dilazionando Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/7 Q

**ati**

**AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI**
**RETE NAZIONALE**

**PARTENZE**

| da Ronchi per | partenze | arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 07.20 | 14.20 |
| | 15.20 | 21.10 |
| Bari | 07.20 | 10.40 |
| | 15.20 | 18.25 |
| Brindisi | 15.20 | 18.15 |
| Cagliari | 07.20 | 10.35 |
| | 15.20 | 20.30 |
| Catania | 07.20 | 11.20 |
| | 15.20 | 18.20 |
| Genova | 17.10 | 20.05 |
| Lampedusa | 07.20 | 12.15 |
| Milano | 07.00 | 07.50 |
| | 17.10 | 18.00 |
| Napoli | 07.20 | 10.35 |
| | 15.20 | 18.10 |
| Palermo | 07.20 | 10.05 |
| | 15.20 | 19.50 |
| Pantelleria | 07.20 | 11.35 |
| Reggio Calabria | 07.20 | 10.30 |
| | 15.20 | 21.55 |
| Roma | 07.20 | 08.25 |
| | 15.20 | 16.25 |
| Trapani | 07.20 | 10.30 |

**ARRIVI**

| per Ronchi da | partenze | arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 11.45 | 14.40 |
| | 18.10 | 22.45 |
| Bari | 11.20 | 16.30 |
| | 19.05 | 22.45 |
| Brindisi | 07.00 | 16.30 |
| | 18.55 | 22.45 |
| Cagliari | 13.40 | 16.30 |
| | 19.55 | 22.45 |
| Catania | 12.00 | 16.30 |
| | 19.00 | 22.45 |
| Genova | 08.40 | 14.40 |
| Milano | 13.50 | 14.40 |
| | 22.25 | 23.15 |
| Napoli | 11.15 | 16.30 |
| | 18.50 | 22.45 |
| Palermo | 10.45 | 16.30 |
| | 17.15 | 22.45 |
| Pantelleria | 14.15 | 22.45 |
| Reggio Calabria | 11.10 | 16.30 |
| | 15.10 | 22.45 |
| Roma | 15.25 | 16.30 |
| | 21.40 | 22.45 |
| Trapani | 11.10 | 16.30 |

**ITAVIA**

**AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO**
**Rete nazionale**

| | | |
|---|---|---|
| Treviso - Roma | 08.00 | 08.55 |
| Roma - Treviso | 19.45 | 20.40 |
| Treviso - Roma | 08.00 | 08.55 |
| Treviso - Roma | 08.00 | 08.55 |
| Treviso - Roma | 08.00 | 08.55 |
| Roma - Palermo | 14.10 | 16.20 |
| Roma - Catania | 14.10 | 16.20 |
| Palermo - Roma | 17.00 | 19.15 |
| Roma - Treviso | 19.45 | 20.40 |
| Roma - Lamezia | 14.10 | 15.05 |
| Catania - Roma | 17.00 | 19.15 |
| Roma - Treviso | 19.45 | 20.40 |
| Lamezia - Roma | 18.20 | 19.15 |
| Roma - Treviso | 19.45 | 20.40 |

**FIAT** 128 '69, '70, '71, rally '72, 127 '72, '76, 1100 R familiare, Bianchina panoramica 500 L '67, '68, '69, 125 special '69, '70, '71, Fiat Dino spyder 2400 '72 impianto gas. Vasto assortimento furgoncini '75 850, camioncino 241 '69, '70, F, 12 '69, '70 doppia cabina normale, Autocarro Daino ribaltabile 616 '68 e campagnola collautrilaterale, 1600 spyder Oscar data soccorso stradale, Fiat FL4 '68 completo di grillo. Tel. 231193. 1809 Q

**FIAT** 126 1976 unipropietario vende, permuta, rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/7 Q

**FIAT** 125 1969 vendesi occasione 550.000, tel. 734520. 12889 Q

**FIAT** 125 special M privato vende perfetta via Giulia 51. Tel. 53229 9 - 14 - 17 - 22. 12836 Q

**LANCIA** Fulvia Coupé 72 perfettissima vendesi. Panauto, tel. 573173. 5/7 Q

**OCCASIONE** A 112 Abarth 70 cv 1977 km 8000 vende rateizzando Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/7 Q

**PRENOTATE** in tempo la vostra Lambretta, pagamenti anche senza anticipo, concessionaria Baroncelli. 050213 Q

**PRINZ** L seminuova unipropietario: esposizione Fiat piazza Oberdan 8, tel. 68813. 12823 Q

**RENAULT** 6 L 1976 unipropietario bellissima vende Dinoconti, F. Severo 124. Telefono 573173. 5/7 Q

**MINI** 850 veramente perfetta qualsiasi prova vendo, tel. 828156. 1946 Q

**MINI** MK 3 1971 occasione vende privato causa patente 880 mila trattabili, tel. 773683. 12871 Q

**MINI** Clubman vendo, 10 mesi 15.000 km, perfetta, tel. 732017. 12878 Q

**MINI** 1001 1974 unipropietario: esposizione Fiat piazza Oberdan 8, tel. 68813. 12823 Q

**SUZUKI** 380 GT aprile 78 vendo telefonare 62526 ore 22.30. 12780 Q

**TRYUMPH** TR 7 1977 perfettissima vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/7 Q

**112 ELEGANT** 1973, Alfaromeo Duetto 1600 1974, ottime condizioni via S. Nicolò 3 mattino. 12859 Q

260.000 vendo Bianchina panoramica visibile Autocaravan via dell'Istria 155. 12853 Q

850 berlina perfetta lire 350.000. Altra lire 200.000. Telefono n. 793578. 12700 Q

**VENDESI** Ford Escort Ghia seminuova. Telefonare orario pasti 870121. 12687 Q

**VENDESI** Ducati 350 Scrambler telefonare 421825. 12835 Q

**VENDO** Fiat 500 L 1973 L. 850 mila telefonare 415585 dopo ore 11. 12824 Q

**CAPITALI, AZIENDE**
**R Lire 200 per parola**

**A.A.A. PRESTITI** con sollecitudine concediamo a tutti alle migliori condizioni massima riservatezza, tel. 60285. 12810 R

**G. ROSTICCERIA** zona validissima, ottima clientela, cedesi: ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12733 R

**G. DROGHERIA** ottimo avviamento, affitto minimo, cedesi. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 12773 R

**GORIZIA** cedo negozio abbigliamento, vasti locali, presentarsi via Carducci 46. 463 R

**PENSIONE** solo dormire cerca gestori coniugi senza altri impegni, molto lavoro, via Diaz 21 ore 10 - 11. 12820 R

**PRIVATO** vende drogheria profumeria zona viale, tel. 768414. 12868 R

**VENDESI** negozio radio televisori piccoli elettrodomestici, tabella XII zona centro. Tel. 772252 orario 16-18. 12774 R

**CASE, VILLE, TERRENI**
**S Lire 200 per parola**

**A.A.A. APPARTAMENTO** costruzione 73, rimesso nuovo zona via Flavia, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, prezzo favorevolissimo, vendesi. Telefono 68044. 12757 S

**A.A.A. UFFICIO** centralissimo, 4 stanze palazzo signorile, vendesi. Prezzo convenientissimo. Tel. 68044. 12756 S

**A.A. APPARTAMENTO** CON MANSARDA, circa 200 mq, centralissimo, elegante, soleggiato, 5 vani, 3 terrazze, 2 bagni, tutti i comfort moderni, riscaldamento regolabile, filodiffusione, mutuo ventennale, pronta consegna, vende impresa. Tel. 763839. 12446 S

**A.A. IMPRESA** vende APPARTAMENTO CENTRALISSIMO ELEGANTE, 110 mq salone, stanza e mansarda, due bellissime terrazze soleggiate, abitazione concezione moderna, mutuo ventennale, pronta consegna. Tel. 763839. 12446 S

**A.A. IMPRESA** vende ELEGANTISSIMO APPARTAMENTO salone, due stanze, cucina, due bagni, poggioli, soleggiato, riscaldamento a termostato, modernissimi comforts mq 113. Mutuo ventennale. Tel. 763839. 12446 S

**A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO** inintermediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo via Donota 3. telef. 60251 - 69131 orario 10.30-12.30 - 17.30-19.30. 12825 S

**A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO** inintermediari Opicina villetta duplex 5 stanze doppi servizi riscaldamento autonomo via Donota 3, telef. 60251 - 69131 orario 10.30-12.30 - 17.30-19.30. 12826 S

**A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO** inintermediari centralissimo accurate rifiniture 6 stanze poggioli doppi servizi prontentrata vendesi, telef. 60251 - 69131 orario 10.30-12.30 - 17.30-19.30.

**A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO** inintermediari direttamente vende de Roiano appartamenti in palazzina pronta consegna prezzi definitivi mutuo via Donota 3. Telef. 60251 69131 orario 10.30 - 12.30; 17.30 - 19.30. 12826 S

**A. ACIT villa seminuova zona Revoltella riscaldamento 700 mq terreno ampio garage prezzo interessante informazioni S. Lazzaro 3. Tel. 68810.** 12819 S

**A.I. S. MICHELE** (pressi BARBACAN). OCCASIONE occupato. 4 stanze, cucina, camerino per bagno 7.500.000. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 12496 S

**A.I. D'ANNUNZIO** 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento LIBERO 28.000.000. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 12496 S

**ACQUISTASI** appartamento in palazzina signorile 2 - 3 stanze, confort. Pagamento contanti. Telefonare, 61712. 12848 S

**APPARTAMENTO** libero, seminuovo, soggiorno, due stanze, cucina, servizi, riscaldamento centrale, ascensore, vendesi zona verde, Pendice Scoglietto. Amministrazione Spagnul, tel. 64627 pomeriggio. 12890 S

**CENTRALE** signorile salone, 4 stanze tripliservizi terrazze confort vendesi, tel. 65781. 1944 S

**CERVIGNANO** vendo in villa 2 nuovi appartamenti 100 mq., doppi servizi più terrazza, soffitta, lavanderia, posto macchina, giardino, orto, telefonare ore pasti (0431) 31067. 242 S

**GRETTA** vista mare, salone 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA. S. Lazzaro, 10. 12848 S

**PONZIANA** 2 stanze soggiorno cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, affittato, vende 17.000.000. Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro, 10. 12848 S

**VENDESI** o affittasi camera cucina wc esterno indipendente esclusivamente per studio laboratorio deposito, tel. 817265. 12861 S

**VENDESI** mini appartamento camera, cucina, atrio, bagno, affare, tel. 228390. 12864 S

**VENDESI** appartamento mobiliato, due camere, cucina, tinello, doppi servizi, tel. 228390. 12864 S

**VIALE** libero 3 stanze cucina, servizi separati, autoriscaldamento vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10. 12848 S

**VIGNETI** ultimi appartamenti in palazzina, vende direttamente impresa rifiniture di lusso, prezzi competitivissimi interpellateci, tel. 823919 pomeriggio. 12690 S

**A. ACIT** NUOVO PANORAMICO con giardino proprio due stanze salone cucina due servizi poggiolo posto macchina vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 12538 S

**A. ACIT** F. SEVERO vendesi 3 stanze cucina bagno libero casa bella S. Lazzaro 3 tel. 68810. 12538 S

**A. ACIT** CONDOMINIO REVOLTELLA. Iniziate prenotazioni appartamenti varie grandezze doppi servizi riscaldamento autonomo metano posti macchina disponibili attici con terrazze. Mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 12538 S

**APPARTAMENTI** consegna imminente, diverse grandezze, tutti i confort, zona residenziale, mutui, agevolazioni di pagamento, prezzi bloccati, impresa vende. Tel. 815213 9-11, 15-18.30. 12673 S

**BELPOGGIO** vendesi splendido pied-a-terre rivestito in legno, arredato, salone, cucina, matrimoniale, guardaroba, bagno. 766676. 12730 S

**COMPLESSO** recente costruzione, impresa vende appartamenti occupati diverse grandezze, mutui, agevolazioni di pagamento. Tel. 815213 9 - 11, 15 - 18.30. 12673 S

**DITTA** cerca terreni costruibili per villette, trattativa riservata; telefonare 764317. 12-7 S

**DUINO** in palazzina nuova appartamenti da 30.000.000 in su. IL QUADRIFOGLIO, passo Goldoni 2, tel. 772737. 12-7 S

**FABIO SEVERO**, salone, 3 matrimoniali, cucina, servizi, 3 poggioli, casa recentissima, prezzo interessante. IL QUADRIFOGLIO, passo Goldoni 2, tel. 772737. 12-7 S

**GINESTRE** - Vendesi appartamento 115 mq terrazza cabina propria posizione incantevole tel. 31792 Bonzanini. 12794 S



**IL QUADRIFOGLIO ACCETTA LA VENDITA DEI VOSTRI APPARTAMENTI (ACQUISTANDO ANCHE DIRETTAMENTE) SEGUENDOVI CON COMPETENZA E ACCURATEZZA FINO AL ROGITO NOTARILE.** 12-7 S

**OPICINA** consegna fine anno, appartamenti anche con mansarda da L. 400.000 il mq, senza revisione prezzi. IL QUADRIFOGLIO, passo Goldoni 2, tel. 772737. 12-7 S

**PIAZZA** Ospedale libero 3 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo vendesi. Telefonare 200219 pomeriggio. 12786 S

**PIAZZA** OSPEDALE IV piano, 4 stanze, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, prezzo interessante. IL QUADRIFOGLIO, passo Goldoni 2, tel. 772737. 12-7 S

**ROSSETTI** completamente ristrutturato, soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno, wc, cantina, IL QUADRIFOGLIO, passo Goldoni 2, tel. 772737. 12-7 S

**VENDESI** locale affari mq 55 nuovo tutti confort, adatto a molteplici attività commerciali, impresa vende. Telef. 815213 9-11, 15-18.30. 12673 S

**VIA GAMBINI 29. ULTIMO APPARTAMENTO OCCUPATO** 2 stanze, cucina, camerino per bagno. MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISIBILE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni telefonare 750777. 0012496 S

**VIA UDINE**, primo piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno wc, poggiolo, casa signorile, ascensore, autometano. IL QUADRIFOGLIO, passo Goldoni 2, tel. 772737. 12-7 S

**VIA SORGENTE** 3 - 5. INIZIATI LAVORI DI RESTAURO. Occupati 2 stanze, cucina, servizio 8.500.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 4.000.000. ALTRI 2 stanze, stanzetta, camerino per bagno 13.500.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 6.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni tel. 750777. 0012496 S

**VIA VIRGILIO** in costruzione appartamenti lussuosissimi a prezzo chiuso. IL QUADRIFOGLIO, passo Goldoni 2, tel. 772737. 12-7 S

**VICOLO SCAGLIONI** saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzo, box, in casa signorile. IL QUADRIFOGLIO, passo Goldoni 2, tel. 772737. 12-7 S

**ANIMALI**
**W Lire 220 per parola**

**HAI** un cane? Non vuoi avere guai? Assicuralo. Tel. 794440. 12671 W

**REGALASI** cucciola boxer mesi sette, tel. 722115, 9-11 o dopo ore 20. 12813 W

**VENDO** cucciolata pastore maremmano ambedue genitori iscritti Loi. Telefonare 0432-660287. 239 W

**ROULOTTE, NAUTICA, SPORT**
**Z Lire 200 per parola**

**A MUGGIA** Battisti 20 Autonautica Cossich. Tel. 272621. Prezzi da grossista. Scafi Lord, Ganci traino Ellebi con montaggio collaudo carrelli Pilotine scafi plastimare, con la gamma dei motori Tomos. 1729 Z

**AFFARONE:** motoscafo m 3,70, motore fuoribordo 20 HP seminuovo, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/7 Z

**BARCA** vera 7,70 5 letti Log, ecoscandaglio 6 vele vendo, cambio. Telefono 774309 pomeriggio. 12883 Z

**BELLISSIMO** motoscafo semicabinato m 5 vendo permuto rateizzo. Autocaravan via dell'Istria 155. 12853 Z

**CAMPER** Trieste Strada per Basovizza 6 presenta Fiat 900 Shango e 238 Uranio Kit e camper noleggio 12-25 luglio. 12886 Z

**GOMMONE** Canguro Mercury 20 1974 sterzo comandi accessori 1.500.000. 791260. 12850 Z

**JOHNSON** 15 HP seminuovo, altri 5 e 20 HP, privati vendono. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/7 Z

**MARE SPORT NAUTICA** - Sistiana 54, telefono 209231 nuovi: Acquaviva pilotine veloci E.B. e F.B. mt. 5, 5,50, 6, barca vela da mt. 5, motoscafi da mt. 3,80 al prezzo dell'usato surf vela. Gamma completa della Cranchi. 12887 Z

**MARE SPORT NAUTICA** Sistiana 54, telefono 209231 Usati: barca vela da 7 m, motoscafi, barche da m 3, 3.20, 3.40, 3.75 gommoni, cabinato Star Kraft 2x130 V.P. mt 7.50. 12887 Z

**MOTOSCAFO** in vetroresina m 7,50 completo di servizi e cuccette con 2 motori diesel da 106 HP cadauno in perfette condizioni privato vende. — Rivolgersi all'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 11/7 Z

**MOTOSCAFO** entrobordo tipo Off-Shore m 7, motore Mercruiser 165 HP accessoriatissimo vendo 7.000.000. Telefonare al 208158. 050216 Z

**MOTOSCAFO** Italcabin 1974 m 5,70 con fuoribordo 70 CV come nuovo vendo. Tel. 0481-44675. 698 Z

**OCCASIONE** vendo barca e fuoribordo 10 HP '77. Tel. 273238 9-13. 12814 Z

**PILOTINA** planante metri 5 vetroresina giugno 1977 quasi nuova, due posti letto, capottina completa, motore Mercury 20 CV completamente riveduto accettasi qualsiasi prova, completa tutto dotazioni, accessoriatissima, ormeggio Villaggio Pescatore vendesi. Tel. 730631 oppure 748879. 12839 Z

**PILOTINA** con 40 HP ottimo stato, anno 1975, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/7 Z

**ROULOTTES** superaccessoriate nuove scontate fino 40% vendonsi. 041-975299, 974223, 450763, 968446. 07036 Z

**VENDESI** tenda casetta con veranda posti 4-5 perfetta. Telefonare Monfalcone 43397. 696 Z